

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

DEL LUNEDÌ

Lunedì, 6 ottobre 1986
Anno 105 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 700
N. 37 Fondazione 1881

VITA MILITARE E PIAGNISTE

Regressione di un popolo

Il disagio nelle caserme, la diffusa insoddisfazione per l'esercito che traspira nell'opinione pubblica, sono sintomi sociali assai più gravi di quanto generalmente non si noti. A mio avviso, essi fanno trasparire il notevole decadimento morale e civile in cui, quasi senza accorgersene, va scivolando il nostro paese. Ciò che si respira nell'aria non si limita a un comprensibile malumore per i difetti, le incongruenze, le dismetrie che possono occorrere nel servizio di leva. È una sorta di latente rigetto delle Forze armate che l'animo generale tende a considerare come un corpo superfluo in questi tempi di stallo nucleare e, quel che è peggio, troppo duro, faticoso e frustrante per i raffinati rampolli di una società benestante e sproletarizzata.

Non dimentichiamo che il nostro paese ha conosciuto in un trentennio la rivoluzione più imponente della sua storia: quella che ha portato dalla tradizione era delle vacche magre a quella mai vista prima delle vacche grasse. Purtroppo, l'asfettizzazione graduale al comfort e alla vita comoda di massa, ha indotto nel carattere nazionale, un tempo sobrio, un lento e inquietante rammolimento. Possiamo anche aggiungere, con un passaggio forse un po' brusco, che ciò di cui soffriamo è il tramonto della cultura paterna e il trionfo della cultura materna.

Per capire meglio la condizione sociologica in cui stiamo involvendo, e di cui il malessere militare non è che una cartina di tornasole, occorre tenere presente che l'avvento della società di abbondanza, mai vista prima, ha scalzato quella che per tempi immemorabili è stata la funzione più importante del padre: quella, ingrata e indispensabile, di staccare i figli dalla bambagia materna e di spingerli nella dura arena della vita.

Passaggio indispensabile se si vuole che i giovani imparino, uscendo dalla dipendenza, a procacciarsi con le proprie forze ciò di cui loro e la società hanno bisogno, e a lottare contro le difficoltà dell'esistenza, a misurarsi con la competizione dei concorrenti e a difendersi dai nemici.

Ciò nel sottinteso che diventino autonomi, capaci di affrontare le avversità della vita, non è una vanagloriosa superstizione virilistica, ma la condizione per la sopravvivenza individuale e sociale.

Questo modo di concepire il rapporto con sé stessi e con il mondo oggi è quasi completamente crollato.

Al posto della vecchia società in cui, per le esigenze del vivere, codice materno e codice paterno si alternavano in una salutare successione, è subentrata la presente società a un codice solo: quello protettivo e assistenziale della madre. I giovani di oggi non hanno più un padre. Hanno una madre, più un padre che fa da madre anche lui, più nello sfondo, quella mamma generale che è lo stato del benessere, incaricato, almeno nelle aspettative, a corrispondere ai bisogni dei figli cittadini.

In una società così materializzata e per di più portata a credere illusoriamente che l'equilibrio atomico renda impraticabile la guerra convenzionale, non stupisce la montante impazienza nei confronti dell'esercito che, istituzionalmente, rappresenta il luogo in cui, oggi anacronisticamente, si conserva l'ombra del codice paterno. Ma di espugnare quest'ultima fortezza, sono state incaricate le visite domenicali delle madri ai figli in armi.

Tutto ciò è drammatico. Testimonianza di una regressione a un popolo irresponsabile e dimissionario. Anche in una fase storica come questa, in cui la prospettiva della guerra «ancien regime» sembra lontana, l'esercito è tutt'altro che inutile. Solo i beoti possono crederlo. Inoltre le Forze armate (che molti vorrebbero ridurre a debolissime armate) oggi offrono ai giovani una delle pochissime occasioni per farsi un po' le ossa.

Il piagnisteo contro le asprezze e le assurdità del servizio di leva (incompensabilmente meno aspro di una volta) è ridicolo. Anche in ciò che può apparire incongruenza, insensatezza, kaffiano, l'esercito è tutt'altro che inutile, serve ad allenare i giovani a fronteggiare le insensatezze e le assurdità che la vita reale pone davanti a tutti. Quanto ai suicidi, se essi eccedono in numero quelli che si contano fra i giovani nella vita civile (il che peraltro non pare) allora vuol dire che la fragilità del carattere e la difficoltà di adattamento a un tipo di disciplina che non può essere molle stanno diventando preoccupanti connotati di una società sempre meno sana.

Infine, mi sia consentito aggiungere, con tutto il rispetto e la partecipazione a un caso doloroso, che il suicidio del comandante Nesta non mi sembra un gesto eroico da additare a esempio. Mi sembra invece un episodio di esasperazione che testimonia anch'esso dello smarrimento in cui troppo spesso versano gli ideali della difesa.

Ciò di cui l'esercito e il paese hanno bisogno è di soldati e di ufficiali capaci di far fronte alle avversità con animo forte. Di uomini che, fidando nelle proprie giuste ragioni, siano disposti a sostenerle pubblicamente e con fermezza.

Alfredo Todisco

DOMATO SOLO IERI MATTINA L'INCENDIO SUL BATTELLO NUCLEARE

A lento moto verso la base per salvare il sommergibile

Nessuna fuga di radiazioni finora segnalata - Nuovi imbarazzi per Gorbacev in vista del vertice

A bordo 500 Hiroshima

Dei 375 sommergibili operativi nella marina sovietica, 62 hanno la funzione strategica per il lancio di missili a grande distanza. Si tratta degli «SSBN» ai quali è affidata la garanzia pressoché assoluta nell'equilibrio del terrore. Immersi nelle profondità oceaniche sono in grado di cancellare dalla faccia della Terra, con una sola salva, paesi della grandezza della Gran Bretagna. Sono le armi strategiche del «secondo colpo» o della «risposta nucleare su larga scala». Finché esiste la possibilità di rispondere premendo una seconda volta il grilletto nucleare si valuta che nessuno ordirà di premere la prima volta: in soldoni è questa la strategia fondamentale di questi mezzi dell'una e dell'altra parte.

Va però chiarito che esistono anche i sommergibili, o più propriamente sottomarini, a propulsione nucleare d'attacco destinati a operare contro il traffico mercantile e le «task force» avversarie con il lancio di missili da crociera e di siluri a testata nucleare o convenzionale.

L'episodio dell'Atlantico fa restringere l'attenzione alla categoria dei sottomarini armati di missili balistici. Il trattato SALT I ha limitato a 62 per parte il numero dei battelli di questo tipo; via libera, invece, alla tecnologia dei missili imbarcati su queste unità. In tal modo ai 62 sottomarini lanciamissili balistici dei sovietici di sei classi diverse corrispondono i 36 di tre sole classi degli americani. Sulle loro unità i sovietici possono imbarcare fino a 944 missili contro i 648 degli americani. In realtà le testate a disposizione sono assai più numerose per la marina statunitense (quasi cinquemila) contro quelle sovietiche (quasi tremila) per lo sviluppo dell'U.S. Navy nella «mirvizzazione» delle testate stesse, cioè più ordigni (fino a 12-14) per ogni testata di missile.

Il sottomarino della classe «Yankee» coinvolto nel drammatico incidente reca a bordo sedici missili del tipo «SSN-6» di modello imprecisato. Lungo 10 metri, del diametro di 1,8 metri questo missile è infittito di tre tipi, due con ordigni singoli e uno con doppio ordigno. La gittata di questi missili, che possono essere lanciati con la pressione dell'aria «a freddo» da una profondità di 163 metri (l'accensione del motore a combustibile liquido avviene a distanza dallo scafo) raggiunge i tremila chilometri.

Le testate singole hanno una potenza di 700 chiloton nel modello 1, di 660 kiloton nel modello 2 e di due ordigni da 350 chiloton l'uno nel modello 3. Presa a confronto l'esplosione di Hiroshima (20 kiloton pari a 20 mila tonnellate di tritolo) si può calcolare, in modo approssimativo, che la capacità distruttrice del vecchio sottomarino «Yankee» (la costruzione è fatta risalire a poco meno di vent'anni fa) è di oltre 500 volte superiore a quella dell'olocausto nucleare nipponico. Obiettivo di questi sottomarini che stanno per essere destinati a funzioni operative di teatro nelle acque euro-asiatiche e sostituiti dai mastodontici «Typhoon» in agguato sotto i ghiacci dell'Artico, era finora la struttura militare strategica degli Usa: le basi dei bombardieri, quelle navali e le portaerei. Normalmente fino a quattro di questi sommergibili sono in missione al largo della costa orientale americana e altri due al largo di quella occidentale.

F. F.

WASHINGTON — Il sottomarino nucleare sovietico a bordo del quale era scoppiato venerdì un incendio durato sino a ieri mattina, è riuscito a rimettere in funzione i motori nel pomeriggio e si sta dirigendo a lieve velocità verso una destinazione sconosciuta con rotta Est. Lo ha reso noto ieri sera un portavoce del Pentagono, che ha precisato che l'incendio del sottomarino, durato due giorni e ancora attivo questa mattina, sembra essere stato ora spento. Il sottomarino si sta spostando in direzione Nord-Est a una velocità di circa due nodi all'ora, vale a dire molto inferiore al ventotto nodi che può normalmente raggiungere in superficie.

Secondo altre fonti del Pentagono, non sembrano esservi segni di fughe di radiazioni dall'unità sovietica. Un aereo da ricognizione americano che a metà giornata ha sorvolato il sottomarino, ha riferito che «non vi erano più segni d'incendio. Non si sa dove stia dirigendosi l'unità sovietica, ma è probabile che si tratti di un porto sovietico dove il sottomarino verrebbe sottoposto a un controllo dei danni e alle necessarie riparazioni».

Aerei statunitensi mandati a sorvegliare il sottomarino non hanno riscontrato alcuna fuga di radiazioni dall'unità scrutata dall'alto. Lo ha rivelato il segretario di Stato americano George Shultz, aggiungendo che dai movimenti avvistati a bordo si può arguire che le riparazioni sono in corso.

L'unità, mossa da un reattore nucleare, si trova a circa mille miglia dal porto di New York, in un punto in cui l'oceano è profondo 7 mila metri. La Tass e il segretario generale del Pcus Gorbacev hanno assicurato che non sussiste pericolo di «non autorizzato» impiego di armi di «esplosione nucleare» o di «contaminazione radioattiva dell'ambiente». Le vittime ammesse sono tre. Gli aerei di ricognizione americana riferiscono che diverse navi mercantili sovietiche e cubane, accorse sul posto, vengono tenute a una distanza di sette miglia dal sottomarino.

La precauzione aumenta i timori del Pentagono americano. Potrebbe indicare una fuga di materiale radioattivo dall'impianto nucleare che muove il sottomarino o da una delle molte testate nucleari. I rilevamenti americani fanno anche sapere che dei duecento uomini d'equipaggio solo 120 sono rimasti sull'unità, dalla quale si leva un fumo denso. Gli altri sono stati raccolti da piccole imbarcazioni staccatesi dalle navi appoggio. È evidente — commentava ieri Michael Byers, portavoce del Pentagono — che si cerca di salvare il sottomarino a tutti i costi.

La più moderna nave recupero della Marina americana, la «Powhatan», ha ricevuto l'ordine di portarsi in quella zona dell'Atlantico. Il suo arrivo è previsto per questo pomeriggio, ma i sovietici hanno rifiutato ogni aiuto.

Gli esperti americani non drammatizzano ma non sottovalutano. Mark Mills, presidente della «Science Concepts Inc.», ritiene impossibile che il sottomarino nucleare possa esplodere come una bomba. «Bisogna distinguere

Mosca smentisce le voci di attentati

MOSCA — Un commento letto durante il telegiornale della sera «Vremia», accusa le forze ostili all'Unione Sovietica di diffondere «voci di attentati politici». Dure critiche sono rivolte anche a chi sostiene che ci sia stata una lotta interna nell'Unione Sovietica. È la prima volta che la televisione sovietica interviene per smentire «voci di attentati politici». Alcune settimane fa si era diffusa a Mosca la voce di un attentato contro il segretario generale del Pcus, Mikhail Gorbacev.

DOPO OTTO ANNI DI PRIGIONIA IN SIBERIA

Orlov libero a New York

Il dissidente da ieri in America con la moglie Irina

WASHINGTON — Da ieri pomeriggio Yuri Orlov, 62 anni, è un uomo libero. Era prigioniero da otto anni per avere preteso il rispetto anche nell'Unione Sovietica dei diritti civili garantiti dalla carta di Helsinki. È divenuto un uomo libero nel momento in cui ha lasciato la scaletta dell'Aeroflot e ha messo piede sulla pista dell'aeroporto Kennedy di New York.

Orlov era accompagnato dalla moglie Irina, più giovane di vent'anni. Ha salutato a Mosca i tre figli, due avuti dal primo matrimonio e uno dal secondo. Non li rivedeva dal suo arresto, nove anni fa, e non li rivedrà probabilmente più. È improbabile che i giovani ottengano in futuro un permesso turistico per visitare il genitore, al quale è stata revocata la cittadinanza sovietica.

Il jet dell'Aeroflot è sceso al Kennedy di New York. Orlov appariva invecchiato, smagrito, piegato dalle malattie. Durante la prigionia ha perso tutti i denti. Nel 1978 era stato condannato a sette anni di lavori forzati e a cinque di esilio in Siberia per «attività sovversiva». Era uno dei fondatori del gruppo di Helsinki, di cui faceva parte anche il padre della bomba atomica russa, il fisico Andrej Sacharov, ora al confino a Gorki.

Per la sua liberazione Yuri Orlov deve ringraziare il giornalista americano Nicholas Daniloff. Senza l'arresto a Mosca di Daniloff e senza la complessa trattativa diplomatica, che ha portato al rilascio della spia sovietica Zacharov, sarebbe ancora oggi nella prigione moscovita di Lefortovo.

Orlov, un fisico prima di finire dentro, rappresenta per gli americani la controparte di Zacharov. Daniloff ha lasciato Mosca senza essere stato condannato per spionaggio, come è accaduto invece a Zacharov. Lo scambio viene individuato, dunque, fra Zacharov e Orlov e non fra Daniloff e Zacharov.

Irina Orlov è stata portata all'aeroporto 30 minuti prima del decollo. Il biglietto è costato 900 rubli ed è stato



Yuri Orlov

probabilmente pagato dall'ambasciata americana. Irina mantiene la cittadinanza sovietica. Ma un ufficiale di polizia l'ha invitata a controllare quel che dirà in Occidente.

«Questo significa che non potrà parlare della mia vita nell'Unione Sovietica?», ha chiesto Irina. «Dipende dal tono dei servizi che usciranno sulla stampa occidentale».

Con il passaporto sovietico Irina potrà rientrare di tanto in tanto per visitare la vecchia madre. Ai corrispondenti occidentali a Mosca ha detto: «Non ho preso nulla con me, ho regalato tutto a amici e parenti».

C. D. C.

LA VITTORIA CON IL VICENZA GUASTATA DA SCONTRI FRA TIFOSI

Gran colpaccio dell'Udinese La Triestina ritorna a galla

Giornata felice per Udinese e Triestina, questa quarta di campionato. I friulani sono andati ad espugnare il campo della Fiorentina (1-0), portandosi a -5, mentre gli alabardati, battendo con il minimo scarto il Vicenza (che perde la testa della classifica), sono tornati «a riveder le stelle», portandosi finalmente a 1 punto sopra lo zero.

La partita di Trieste ha però registrato alcune scaramucce tra tifosi locali e vicentini, che hanno fatto intervenire la forza pubblica. Un giovane triestino è stato ferito al capo da una monetina. Fuori dello stadio c'è stata anche una breve sassaia.

Per quanto riguarda la serie A, oltre che la sorpresa di Firenze vanno segnalati la vittoria dell'Avellino ad Ascoli e il tonfo della Roma sul terreno dell'Inter; l'altra partita di cartello, Juventus-Milan, è finita a reti inviolate. Il Como intanto, con la vittoria sul Brescia, si è portato al secondo posto.



Triestina-Vicenza 1-0 — Torna Romano e la Triestina torna a vincere proprio su un suo tiro, deviato in rete da un giocatore del Vicenza (Itaifoto)

MENTRE SUL CASO LAURO IL PLI VUOLE IL DIBATTITO

Forlani: l'unico problema è la stabilità del governo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Il Parlamento potrebbe tornare a occuparsi della vicenda della nave «Achille Lauro». Una richiesta in tal senso è stata avanzata dai liberali in seguito alla polemica che ha visto contrapporsi il presidente del consiglio Craxi e il presidente del comitato parlamentare di controllo sui servizi di sicurezza, il repubblicano Gualtieri. Motivo del contendere è il momento preciso in cui il governo italiano ha saputo dell'uccisione del cittadino americano Leon Klinghoffer.

Secondo la versione ufficiale fu l'Egitto a tenere nascosta la notizia e Craxi seppe della scomparsa di un passeggero della nave direttamente dal comandante De Rosa nel corso di una telefonata, quando già il governo egiziano era stato autorizzato a riconoscere i terroristi all'Olp. Fu lo stesso Craxi subito dopo la telefonata al comandante De Rosa a dare la notizia della scomparsa del cittadino americano.

mentre il corso di una conferenza stampa. Anche se i liberali ritengono credibile la versione di Craxi, chiedono che il Parlamento acquisisca tutta la documentazione.

«La contrapposizione fra il comitato Gualtieri e il governo — ha detto Patuelli della direzione liberale — impone che sia il Parlamento a pronunciarsi, non essendo possibile che entrambe le versioni siano vere: il Parlamento deve quindi verificare anche il rapporto di fiducia che intercorre con il governo e con il comitato di controllo sui servizi, un organo anomalo per competenze e responsabilità».

In ogni caso Patuelli rileva che la «divulgazione abusiva del documento riservato redatto da Gualtieri impone un preciso accertamento di responsabilità individuali e collettive». La richiesta di un dibattito parlamentare è ribadita dal responsabile dell'ufficio informazione del Pli, Battistuzzi.

Il caso «Achille Lauro», co-

me si ricorderà, si conclude con una crisi di governo rientrata dopo un chiarimento politico complessivo; al momento non sembra che il governo, a meno di clamorosi sviluppi, corra gli stessi pericoli.

Semmai ora il problema è quello della staffetta di marzo, un cambio della guardia nella guida del governo che comincia a presentarsi come una difficoltà. Il vicepresidente del consiglio Forlani si augura che il cambio possa avvenire senza provocare traumi nella collaborazione di governo. Il problema, ha avvertito Forlani, non è tanto quello del cambio a palazzo Chigi, perché Craxi è intenzionato a tornare alla guida del proprio partito.

«Quello che conta veramente — ha aggiunto il vicepresidente del consiglio — è la capacità o meno di garantire un rapporto di collaborazione convincente e una continuità nel programma e nell'azione di governo per tutta la legislatura».

Giuseppe Sanzotta

LA VISITA ALLA COMUNITÀ DI TAIZE E LA GRANDE FESTA SERALE A LIONE

Wojtyla, dalla protezione armata ai riflettori

LIONE — Nebbia, l'auto papale che avanza in un corteo di motociclisti, poliziotti dappertutto, anche sui tetti, legami di corde da montagna, aiali, fucili che spuntano dalle finestre della torre campanaria: è l'immagine di una visita di Giovanni Paolo II alla comunità religiosa di Taize, ieri mattina presto. Ma alle 8 di sera, dalla basilica di Fourvière, che domina Lione, una migliaia di candele brillano in segno di gioia in ogni punto della città, mentre benedizione e giganteschi riflettori frugano il cielo in-

ciandosi con le traiettorie dei fuochi artificiali. Sono le due facce di questo viaggio del Papa in Francia: la gioia dei cattolici venuti a festeggiarlo e l'inquietudine, l'allarme che lo segue. L'immagine della speranza e quella della paura.

L'appuntamento di più grande interesse, il più atteso dai mille giornalisti a seguito di Giovanni Paolo II, è stato ieri l'incontro con i giovani nello stadio lionesse di Gerland. Sessantamila ragazzi avevano preparato un «gioco scenico», uno spettacolo in tre atti di musica, teatro, danza, in cui il Papa doveva essere il filo conduttore, l'ele-

mento mobile che ha il privilegio della risposta. «Eccovi il Papa, a vostra disposizione», ha detto Giovanni Paolo II con un sorriso ai giovani che aggravano le fiacole e i fazzoletti bianchi, che ballavano sul prato verdissimo. Erano state preparate dai giovani, attraverso minuziosi questionari, tante domande: sulla fede, sulla Chiesa, sull'impegno sociale, sui problemi, le angosce, i dubbi di ognuno. E il Papa ha risposto, parlando della forza della fede, della necessità di non scoraggiarsi, di superare le incomprensioni e le prese in giro degli amici non praticanti, invitando i giovani a «de-

nunciare senza paura ciò che è legato al peccato dell'uomo: c'è bisogno di citare ancora l'intolleranza, il razzismo, la tortura, la prostituzione, la droga e le tentazioni della disfezione, la delinquenza, l'aborto, la banalizzazione del gesto amoroso, il terrorismo cieco e senza pietà? Siate lucidi: abbiate il coraggio di chiamare male il male. Ma non dovete per questo vivere nell'angoscia, perché voi non siete, in senso stretto, responsabili di queste grandi miserie».

Già nel corso della giornata, durante le omelie pronunciate alla chiesa di Pèray-lez-Monial e alla basilica di Saint Jean, Giovanni Paolo II ave-

va toccato temi che riguardano i giovani e la società. Aveva parlato per esempio del matrimonio: troppe coppie si preparano male al matrimonio e non sanno rispettare la fedeltà promessa, accettare l'altro come esso è, amarlo malgrado i suoi limiti e la sua debolezza. Troppi bambini sono così privati dell'aiuto equilibrato che dovrebbero trovare nell'armonia complementare dei genitori.

Ieri sera, subito dopo la benedizione alla città (impartita al riparo di una finestra blindata) tutta Lione è entrata in festa, una esplosione di musica, di luci, di fuochi artificiali.

Giovanni Serafini

ANCORA INTROVABILE IL RAPITORE DI MONTEPULCIANO

Ivan il Gatto, la caccia continua

MONTEPULCIANO — L'hanno soprannominato «Ivan il Gatto». È scappato un'altra volta, e la terza volta che ce l'hanno a portata di mano e lui riesce a fuggire. Passeggiava tranquillo in una strada del centro di Arezzo l'altra notte poco prima di mezzanotte. Carnagione olivastro, sui vent'anni, l'aspetto richiamava la descrizione data del bandito che venerdì notte aveva rapito la piccola Cecilia di 7 anni a Montepulciano. Inosspettata, una pattuglia della volante si è avvicinata all'uomo. Si è fermata e lui ha chiesto i documenti. Gli ha freddissimo, ha tirato fuori dalla tasca il passaporto e

mentre i poliziotti stavano controllando fotografia e dati, ha fatto uno scatto, si è infilato in un vicolo e si è dileguato. Ieri mattina, quando un maresciallo dei carabinieri di Montepulciano ha mostrato quel passaporto al padre di Cecilia, Ivo Della Giovampolina ha detto: «E lui, sono sicuro».

Dunque di nuovo scappato. E siamo a tre. È riuscito a forzare un blocco stradale a Chiusi: a colpi di mitra è stato bloccato a Fabri, quando ancora aveva la bambina in ostaggio e nonostante fosse circondato dai carabinieri è svanito. Ora è scivolato di mano ai poliziotti. In tutti e

tre i casi ha usato la stessa tecnica: le gambe. Sarà folle, ma è agile.

Aveva dietro trecento militari e agenti ed è riuscito a passare nel mezzo, lo cercavano a Sud e lui è andato a Nord. È tornato nella città da dove ha cominciato il raid di venerdì: è qui che rubò l'Alfetta che gli è servita per fare due rapine e per sequestrare Cecilia.

Sul passaporto che ha consegnato al poliziotto ci sono la sua foto e i suoi (presunti) padri: il documento sia falsificato) dati: Ivan Maic, 17 anni, altezza metri 1,75, capelli neri lisci, nazionalità jugoslava.

G. M.

Trieste: due fermi per traffico di bambini

Continua il traffico di bambini jugoslavi. Due zingari sono state fermate a Grignano, nei pressi di Miramare, a bordo di due taxi triestini mentre trasportavano a Milano otto piccoli schiavi. Il più giovane ha appena un anno. Il più vecchio 16.

I bambini erano destinati a rimpolpare le file di quei ragazzi che la malavita sbatte sulla strada per avviarli al furto e all'accattonaggio. I più piccoli vengono anche esibiti da sedicenti madri per impietosire i passanti.

(In cronaca)

DALL'INTERNO



Le docce scozzesi di Evangelisti

Il senatore democristiano Franco Evangelisti, considerato il braccio destro di Giulio Andreotti, che purtroppo non è mancato, riserva da qualche tempo docce scozzesi a Ciriaco De Mita. Egli alterna dichiarazioni di solidarietà e di stima con moniti o allusioni minacciose al segretario del partito, continuamente invitato, per esempio, a ricordare di essere stato eletto per la prima volta alla guida della Dc, nel congresso del 1982, con l'appoggio determinante di Andreotti, ma anche di Piccoli e di Fanfani. De Mita vinse allora per pochi voti sull'antagonista, che era Arnaldo Forlani.

Poi, è vero, nei congressi del 1984 e del 1986 De Mita è stato confermato anche con l'appoggio di Forlani, che ha tolto ai voti di Andreotti il carattere determinante del 1982. Ma se l'attuale segretario della Dc non fosse passato la prima volta, non sarebbe stato eletto neppure dopo, per cui gli andreettiani vantano un ruolo di sfondamento e si considerano ancora in credito. La Farnesina non basta.

Evangelisti ha cominciato a riservare docce scozzesi a De Mita da quando quest'ultimo, dopo la crisi governativa di luglio, ha mostrato, non importa se a torto o a ragione, di non considerare vincolante la prenotazione della presidenza del Consiglio da parte di Andreotti in vista del momento in cui, a fine marzo, Craxi si è impegnato a lasciare a un democristiano la guida del governo. Evangelisti, che è il più fedele giornale ufficiale del Psi ha esortato l'altro ieri a non escludere, vista l'effervescenza della situazione politica.

La prenotazione di Andreotti

La prenotazione di Andreotti per palazzo Chigi, secondo i suoi amici, nasconderebbe il fatto che egli ha già tentato di fare il governo nella crisi di luglio su designazione dello scudo crociato e vi ha rinunciato in modi e circostanze tali da recuperare un rapporto di fiducia con i socialisti che sembrava duramente interrotto.

In realtà, le cose in luglio andarono un po' diversamente. Se fosse dipeso solo da Andreotti, se non ci fosse stato un ripensamento di De Mita, il braccio di ferro tra la Dc e Craxi sarebbe proseguito sino alle estreme conseguenze, quelle elettorali. Il ministro degli Esteri, ricevuto l'incarico, si era proposto un programma che, per le «consultazioni» da lui condotte con le più svariate categorie, sembrava destinato a essere la piattaforma di elezioni anticipate, delle quali egli si può considerare un esperto, avendole fermamente volute e gestite già altre volte, precisamente nel 1972 e nel 1979. Ma in politica ciò che appare è più che il vero. E che De Mita, che ha rifiutato di fare apparire alla fine dell'ultima crisi, ma uno sforzo eccezionale per evitare lo scioglimento delle Camere, restituire la palla a Craxi e recuperare il rapporto con i socialisti.

Nell'assumere il merito di avere salvato la collaborazione con il Psi Andreotti ha potuto, fra l'altro, giovare di taluni riconoscimenti socialisti, generosamente concessigli però per salvare più le buone maniere che la verità.

I calcoli di De Mita

Il fatto che De Mita, vuoi per prudenza, vuoi per calcolo, vuoi per pudore, trattandosi di una nomina che è pur sempre di competenza del Presidente della Repubblica, eviti di indicare Andreotti al successore di Craxi, ogni qualvolta viene interrogato dai giornalisti e da altri curiosi sul futuro inquilino di palazzo Chigi; o il fatto che egli mostri di reagire in modo ammiccante a chi sostiene che sarebbe meglio se ad assumere la guida del governo a fine marzo fosse lui stesso, conservando anche la guida della Dc sino al prossimo congresso, che è in programma nel 1988, ha insospettito gli amici del ministro degli Esteri.

Costoro si chiedono con crescente apprensione che cosa Andreotti potrebbe fare, diciamo così, da grande se veramente De Mita dovesse precludere alla presidenza del Consiglio senza liberare la segreteria del partito, che peraltro non è detto debba andare per forza al ministro degli Esteri, non mancando candidati altrettanto autorevoli. Perché non Forlani, per esempio?

Si capisce a questo punto il motivo per il quale Evangelisti ricorda più o meno esplicitamente a De Mita i suoi debiti verso Andreotti e fa presente che la Dc è un partito dove neppure a un segretario eletto dal congresso con circa il 75 per cento dei voti, come è accaduto appunto a De Mita l'ultima volta, è permesso di fare quello che vuole. Egli ha, fra l'altro, paragonato enfaticamente i rapporti fra gli andreettiani e il segretario della Dc all'alleanza fra gli Stati Uniti e l'Italia.

L'esclusione di Fontana

L'invito a De Mita a non considerare la Dc un partito tutto suo non significa tuttavia che gli amici di Andreotti siano disposti a difendere chiunque fosse o si ritenesse emarginato o sacrificato dal segretario del partito. Al di fuori di Andreotti e del suo diritto di pensare gli andreettiani non vedono altro e altri. Infatti Evangelisti ha irriso alle recenti proteste degli amici di Carlo Donat Cattin per la mancata conferma di Sandro Fontana a vicesegretario.

La spiegazione di questa esclusione è stata data dal demitiano Paolo Cabras, nuovo direttore del quotidiano ufficiale del partito, con queste parole: «Non era pensabile che chi non aveva condiviso la linea del segretario in sede di congresso potesse poi gestirli insieme con le altre componenti che vi avevano aderito», sia pure — aggiunge lo — con distinzioni simili a vere e proprie contestazioni. Ma lo stesso Cabras, nel medesimo giornale, ha detto: «La linea della segreteria non è messa in discussione da nessuno nella Dc. La stessa minoranza di «Forza nuova» (che è la corrente di Donat Cattin) è sostenitrice della formula pentapartita».

Se quest'ultima affermazione è vera, come è vera, delle due l'una: o la formula pentapartita è sostenuta da De Mita soltanto a parole, come spesso dicono gli amici di Donat Cattin, o l'esclusione di questi ultimi dalla gestione del partito ha altri, non confessati, ma spero confessabili motivi.

Francesco Damato

Zamberetti grato ai giovani di leva

TORINO — Interventi in aiuto delle popolazioni colpite da calamità naturali, soccorso alpino, attività di prevenzione e soprattutto addestramento alla protezione civile di un gran numero di giovani: la conferenza sulla sicurezza in montagna, che si è svolta a Torino-Exposizioni ha fornito al ministro Zamberetti e al capo di stato maggiore dell'esercito Poli l'occasione per presentare la «faccia buona» del servizio militare.

«Non passa giorno — ha detto Zamberetti — senza che la protezione civile mi chiami in aiuto l'esercito per risolvere qualche problema. I nostri militari sono fra i più impegnati d'Europa in questo settore, e se non potessimo contare su di loro saremmo in ginocchio di fronte alle grandi e piccole calamità anche a causa della mancanza di organizzazioni civili forti e preparate. Con riferimento alle proposte di trasformare l'esercito di leva in un esercito di soli professionisti, il ministro ha affermato che «è preminente l'efficacia di un eventuale «task force» d'emergenza da impiegare in caso di terremoti o alluvioni: «Abbiamo bisogno di una gran massa di gente addestrata».

Dal canto suo, il generale Poli ha ricordato il diuturno impegno degli alpini nel campo della prevenzione degli incidenti in montagna. «Per esempio il servizio Meteorologico ha elaborato una carta delle valanghe in cui sono segnalate le zone di maggior rischio. Queste mappe sono pubblicate e messe a disposizione sia del pubblico sia delle amministrazioni locali».

G. G.

SEMPRE SOSPESA LA MINACCIA DEI FRANCHI TIRATORI E DELLE ASSENZE

Il governo affronta la Camera con il timore di nuovi agguati

Mobilizzazione dei deputati socialisti in vista delle votazioni sulla legge finanziaria

ROMA — In vista degli appuntamenti con il voto parlamentare si fa più intensa la preoccupazione del governo per i possibili agguati. Franchi tiratori e assenti hanno già caricato di «suspense» la ripresa dei lavori dopo la parentesi estiva.

Tra i deputati dei cinque partiti che fanno parte della coalizione, l'appello di Craxi a sostenere la politica del governo sembra aver suscitato scarsi consensi e irritati appaiono soprattutto i democristiani i quali si sentono accusati ingiustamente di tradimento.

Scene come quelle a cui si è assistito giovedì scorso a Montecitorio non erano certo consone alla delicatezza del momento politico: invece di entrare in aula per votare sulla costituzionalità della tassa che grava sui Bot, quasi la metà dei parlamentari della maggioranza bivaccava nei corridoi, chi leggendo chi chiacchierando del più e del meno.

Intanto i deputati del Pci votavano a favore del decreto, consentendo in tal modo la sua approvazione senza la quale uno dei pilastri della nuova politica fiscale del governo sarebbe crollato alla sua prima apparizione nell'aula di Montecitorio.

Gli «indifferenti» appartenevano a tutti i partiti della maggioranza, e unici giustificati (almeno sul piano del comportamento) erano i liberali, i quali avevano dichiarato la loro astensione.

Alla vigilia delle prossime votazioni, la parola d'ordine di Palazzo Chigi è mobilitare il Psi per difendere la politica del governo. Lagorio, capo-gruppo socialista alla Camera

ammonisce: «Per gli assenti niente alibi». I deputati socialisti — questa è la consegna — dovranno impegnarsi dal primo all'ultimo per impedire che sull'identità degli assenti possano esistere dubbi.

C'è la consapevolezza che il cammino della legge finanziaria sarà difficile: «Ogni giorno — dice Lagorio — facciamo una verifica». Stavolta si tratta di un provvedimento asciutto che stabilisce soltanto le grandi linee delle entrate e delle spese, ma non indica la destinazione dei fondi.

Provvedimenti attuativi saranno predisposti entro i prossimi giorni, e su questi la battaglia parlamentare sarà dura, come è avvenuto lo scorso anno, quando il governo ha subito bocciature a catena. Si prevede di nuovo la necessità di fare ricorso, come nell'autunno scorso, a una raffica di voti di fiducia. Sempre Lagorio commenta: «La situazione non è facile, ma abbiamo la testa dura». Il Psi in definitiva insiste: il nemico maggiore della maggioranza è il voto segreto.

Una minaccia che grava non solo sulla finanziaria, e sul decreto relativo ai Bot, ma anche su numerosi altri provvedimenti molto delicati in arrivo fin da questa settimana sia alla Camera sia al Senato. Sull'amnistia (licenziata dalla commissione giustizia del Senato) non c'è accordo a proposito delle esclusioni. Manca l'intesa anche sul condono: il governo ha dovuto rinunciare — a causa dei contrasti fra ministri — all'introduzione del silenzio-assenso; altro problema da discutere è la locazione degli esercizi commerciali.

E. S.

Raffinata, austera, forse un po' stanca la moda italiana presentata a Milano...

MILANO — Raffinata, austera, forse solo un po' stanca. Così la moda, bellissima, ma tranquilla, presentata in questi giorni a Milano. Nella grande kermesse lombarda, mentre negli stand della Fiera gli espositori di Modigliani, Milano vende moda. Sposa Italia ed Espansione Moda continuano il loro piacevole canto corale, i grandi «solisti» hanno iniziato a presentare le loro collezioni.

Una moda, dicevamo, forse stanca di pazzie travolgenti, che perciò si esprime con tranquilla signorilità, senza strafare (ma anche senza più inventare), riprendendo quel cliché di «bon chic» tanto caro alle nostre mamme e alle nostre nonne che riesce a farcelle ritrovare in questi capi perfetti, destinati alla prossima primavera-estate 1987.

Già nei giorni scorsi le presentazioni degli stilisti «liberi» era iniziata al di fuori del calendario ufficiale di Milano collezioni. Guido Pellegrini, Claudio La Viola, Gherardini, hanno sfilato in sedi private, e alla Permanente. Guido Pellegrini ha presentato nella sede di via Manzoni una collocazione ricerca-

ta. Gherardini ha presentato una bella sfilata, giocata in giusti volumi, in sapienti accostamenti e molto creativa originalità nei temi proposti. Tessuti freschi, dimensioni comode, strutture libere: un'impronta decisamente giovane, idee estremamente personalizzate.

Il primo, nella lista ufficiale, doveva essere Trussardi, ma Armani — con un blitzz del suo Emporio — lo ha preceduto di alcune ore, presentando in via Borgonuovo per la prima volta la collezione femminile dell'Emporio Armani, destinato a una fanciulla vestita di eleganza classica e pulita.

La sera al Palatrussardi, grandi applausi a Severino Gazzelloni e all'orchestra della Camera di Padova che hanno eseguito splendidamente — anche se, intervallata alla sfilata, molto si è perso della magia della musica — i Concerti per flauto, archi e cembalo dell'opera 10 di Vivaldi. Il Maestro, all'altezza della sua fama, ha avuto tempi perfetti. Invece i tempi della presentazione di Trussardi sono stati un po' «sorprensenti». La collezione: il pregio maggiore risiede nella sua preziosità: splendida mappa, ricchezza di sete e broccati e preziosi luccichii di ricami. Uno stile riecheggiante gli anni '60 o, forse, '50. Sarebbe piaciuta molto a Sinatra, il cui spirito ancora aleggiava nella un po' lugubre scenografia dell'hollywoodiano Palatrussardi, teatro una settimana fa della strepitosa e intramontabile voce.

Elisa Starace Pietroni

UN PROCESSO A SANTA MARIA CAPUA VETERE

Cutolo rischia l'ergastolo accusato dal pentito Barra

NAPOLI — Raffaele Cutolo faccia a faccia con Pasquale Barra? Il boss di Ottaviano rischia l'ergastolo in un processo di omicidio premeditato che ha un solo testimone d'accusa: il primo pentito della storia della camorra.

Il processo comincerà questa mattina a Santa Maria Capua Vetere. I difensori di Cutolo lo mettono in questi termini: se Cutolo è considerato un cittadino qualunque allora sarà assolto come sono stati assolti i centoquattordici presunti camorristi del maxiprocesso sulla base della sentenza Carnevale-Chinnici che riduce a semplice indizio le accuse dei pentiti.

Se invece la Corte di assise di Santa Maria Capua Vetere la penserà diversamente, allora al loro assistito verrà inflitto l'ergastolo.

La cosa singolare di questo processo sta nel fatto che l'imputato è uno solo, il «boss» di Ottaviano che all'epoca del delitto stava ben chiuso in un

supercarcere speciale. I killer presunti, suoi affiliati, sono stati prosciolti in istruttoria. Il processo, quindi, è contro il presunto mandante di un delitto di cui non si conoscono gli autori.

L'omicidio avvenne sei anni fa, a Caserta, e ne rimase vittima il maresciallo degli agenti di custodia in pensione Alberto Contestabile. Suo padre, il dottor Tommaso, era direttore del supercarcere di Cuneo, nel quale era rinchiuso Cutolo. I rapporti tra detenuto e direttore non erano i più cordiali. Un agente di custodia giura che don Raffaele, quando andò via dal carcere piemontese, disse: «me la pagherò», volendo alludere al dottor Contestabile.

Quando Pasquale Barra si pentì, raccontò tra le altre cose di aver saputo che era stato il capo della camorra a ordinare ai cutoliani di eseguire la vendetta trasversale. L'omicidio fu rivendicato dai «Nar» e questo elemento

viene ritenuto dal giudice istruttore accusatorio verso la Nco, perché anche nell'attentato al direttore del manicomio giudiziario di Napoli, Giuseppe Longobardi, i «Nar» fecero la telefonata ma è stato il vice di Cutolo, Salvatore Di Maio, a finire in Corte di assise. Questo secondo processo non s'è ancora concluso.

Il delitto di Caserta fu studiato con molta attenzione. Poiché la vittima usciva poco di casa (si temeva una vendetta trasversale delle Brigate Rosse) i killer dovettero andare a bussare all'uscio per ben due volte, travestiti da venditori di pentole di alluminio.

L'identificazione era avvenuta. Ma il sottufficiale tardava a uscire di casa. I killer allora si impazientirono e un giorno tornarono a bussare all'uscio. Lui, poi, i due ragazzi (età apparente diciassette anni) spararono quattro volte. Tre colpi raggiunsero Contestabile.

S. M.

UN CONVEGNO DELL'UCSI A VITERBO

Giornalisti: potere ma quante grane...

VITERBO — Si è concluso ieri a Viterbo, con una colazione nella scuola addestramento reclute dell'aeronautica militare il convegno nazionale «Informazione: potere e contropotere», organizzato dall'Unione cattolica stampa italiana.

La due giorni è stata chiusa dal presidente dell'Ucsi, Flaminio Piccoli, che nel ringraziare per l'ospitalità, ha sottolineato il suo rispetto per i militari, che hanno una funzione educativa.

Piccoli, nella sua relazione ha sottolineato come la pubblica opinione sia una specifica nota distintiva della natura sociale dell'uomo. Le trasformazioni della pubblica opinione rispecchiano, in estrema sintesi, quelle della società. Il presidente dell'Ucsi ha aggiunto che le mass-media sono sempre meno i canali attraverso i quali la pubblica opinione si muove, per diventare un centro autonomo di potere. Nelle conclusioni ha detto che la prima verità da testimoniare è il riconoscimento dell'uomo e della sua dignità.

P. M.

Truffa alla sanità: tre arresti e sequestri per miliardi

NAPOLI — Il medico Mariano Spena, di 48 anni, fermato ieri dalla squadra mobile nell'ambito dell'inchiesta sulla truffa alla sanità, dopo l'interrogatorio da parte dei magistrati che conducono l'indagine, è stato dichiarato in arresto. Anche le altre due persone fermate — un medico e un rappresentante di commercio dei quali non sono stati ancora comunicati i nomi — sono stati arrestati. Tutti e tre sono stati chiusi nel carcere di Poggioreale.

Gli agenti della squadra mobile, al comando del dott. Cinque, hanno anche effettuato perquisizioni negli studi e nelle abitazioni dei tre professionisti. Spena, il quale è aiuto chirurgo nel pronto soccorso dell'ospedale San Gennaro, è stato interrogato negli uffici della squadra mobile della questura di Napoli. A quanto si è appreso, la polizia avrebbe anche sequestrato un notevole quantitativo di fustelle e di ricette — che sono attualmente all'esame degli investigatori per verificare l'autenticità — per un valore di quattro miliardi di lire.

La polizia sta svolgendo indagini anche su un oscuro episodio avvenuto davanti al palazzo dove si trovano gli uffici Cef (Centro elaborazione dati) in via Scaglione. Sconosciuti hanno sparato alcuni colpi di pistola da un'auto in corsa contro l'edificio. L'episodio nasconderebbe un tentativo di intimidazione.

Com'è noto, nell'ambito dell'inchiesta, nei giorni scorsi, era stato arrestato un medico di San Giuseppe Vesuviano, Vincenzo Ambrosio, che era anche assessore comunale nel paese per la Dc, oltre a essere il fratello di un noto boss della camorra locale.

ITALIA IN BREVE

Madonna rubata: rito rinviato

TORINO — Un furto, probabilmente su commissione, di una statua di Madonna (alta 1 metro e 30 centimetri) custodita nella parrocchia della visitazione della Beata Maria Vergine, in piazza principe Amedeo, proprio davanti alla palazzina di caccia del Savoia e Stupinigi, ha fatto «saltare» ieri la tradizionale processione che si svolge da oltre 200 anni.

Il furto della Madonna settecentesca scolpita in legno e lamine d'oro, opera del Clemente, è stato scoperto dal parroco don Michele Banchio. I ladri si sono impadroniti anche di una scultura (attribuita a un altro maestro del '700, il Sansovino), che raffigura san Giovanni Battista con in mano una croce e un agnello ai piedi. Si tratta del nono furto compiuto negli ultimi vent'anni nella parrocchia della visitazione della Beata Maria Vergine. Il prezioso arredo della chiesa è stato praticamente «spogliato»: resta ancora un «coro» con pannelli lignei di scuola settecentesca. Don Banchio ha lamentato che la chiesa e gli arredi (di proprietà dell'ordine mauriziano) non dispongono di adeguati sistemi di sicurezza e di allarme. Per dissuadere i ladri sono state apposte alle finestre soltanto delle inferriate.

Morto lo scrittore Stefano Terra

ROMA — È morto ieri mattina a Roma, in seguito a un male incurabile, lo scrittore e giornalista Stefano Terra. Nato a Torino nel 1917, ancora giovanissimo aveva partecipato alla lotta antifascista. Questa esperienza aveva ispirato il suo primo libro «La generazione che non perdona» al Cairo dove si era rifugiato quando, come ha scritto l'autore nella prefazione a una recente edizione del libro nei tascabili Bompiani «Rommel arrivava a El Alamein e si bruciavano gli archivi nel cortile dell'ambasciata britannica».

Nel 1944, tornato in Italia, divenne redattore del «Politico» di Elio Vittorini e successivamente inviato speciale e corrispondente prima del giornale «Sempere Avanti» poi della «Stampa» di Torino, quotidiano nel quale lavorò per oltre 30 anni.

Particolarmente intensa è stata la sua attività di scrittore, che annovera alcuni romanzi di buona levatura della narrativa italiana del dopoguerra da «Alessandra» con il quale vinse il premio Campiello nel 1974 a «Le porte di ferro», con il quale si aggiudicò il premio Viareggio nel 1980. Nel 1982 il premio Scanno per la narrativa con «Albergo Minerva». Altri suoi romanzi sono: «Il ritorno del prigioniero», «La fortezza del Calimogran», «Caldà come la colomba», «Il principe di Capodistria».

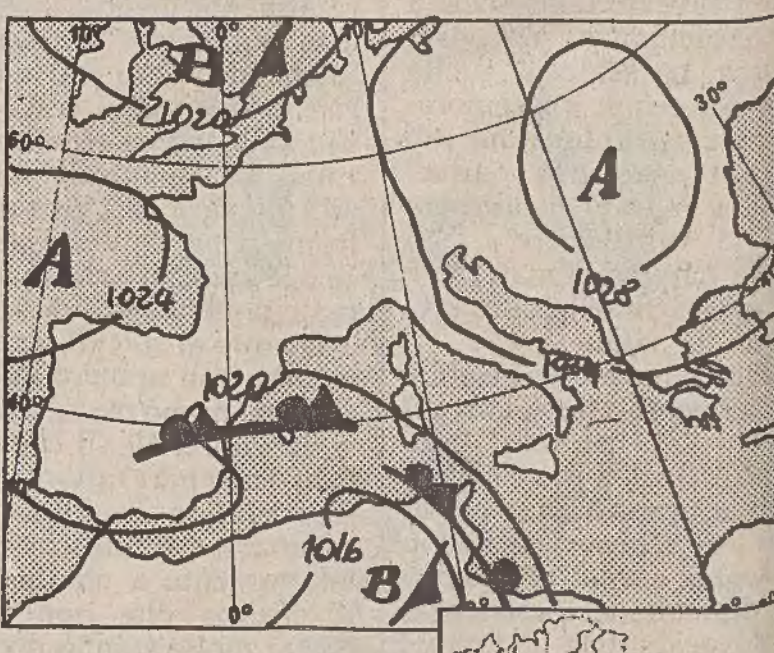
Rotaie insaponate: treni a rilento

MERANO — Un episodio, sul quale stanno indagando i carabinieri, accaduto all'altezza di Covelano, poco prima di Silandro, ha turbato il viaggio speciale del treno Merano-Malles in occasione dei festeggiamenti per gli 80 anni di attività. Qualcuno ha sparso sapone sulle rotaie e il treno ha incontrato grosse difficoltà, per una ventina di minuti, nell'affrontare la salita che porta alla stazione di Silandro.

A fianco dei binari, inoltre, sono stati lasciati manifesti, scritti in lingua tedesca, contro gli italiani e contro il mantenimento della linea ferroviaria. Il convoglio speciale, le quattro carrozze anziché le solite due, era stato preso letteralmente d'assalto, ieri mattina, da centinaia di persone nel corso del viaggio per richiamare l'attenzione delle autorità politiche e amministrative per la potenziamento e la ristrutturazione della Merano-Malles, considerata da anni un «ramo secco» da eliminare.

Nel corso di un pubblico dibattito, dopo l'arrivo del treno a Malles Venosta, gli assessori provinciali Bolognini e Benediktner non hanno nascosto le difficoltà per salvare la linea, a causa dell'elevato deficit di gestione.

Il tempo che farà



Situazione: sulle nostre regioni permane un campo di alte pressioni.

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso, salvo temporali addensamenti nevulosi sulle isole maggiori. Focchie e banchi di nebbia, dopo il tramonto e nelle prime ore del mattino, sulle zone pianeggianti.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: deboli di direzione variabile.

Mari: quasi calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 18, 25; Bolzano 8, 25; Verona 16, 24; Cuneo 15, 22; Genova 18, 24; Imperia 19, 25; Bologna 16, 25; Firenze 12, 25; Pisa 14, 27; Falconara 14, 23; Perugia 14, 25; Pescara 13, 24; L'Aquila 12, 23; Roma Urbe 12, 23; Roma Fiumicino 14, 25; Campobasso 17, 25; Bari 13, 25; Napoli 16, 25; Potenza 14, 24; S. Maria di Leuca 16, 25; Reggio Emilia 12, 24; Messina 11, 27; Palermo 22, 28; Catania 16, 27; Alghero 17, 25; Cagliari 18, 28.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam 6, 20; Berlino 6, 14; Berna 5, 23, 27; Chicago 11, 17; Copenhagen 0, 12; Dublin 10, 18; Francoforte 6, 18; Ginevra 9, 24; Hong Kong 24, 27; Honolulu 8, 24; Lima 14, 17; Lisbona 9, 24; Londra 13, 17; Los Angeles 15, 31; Madrid 14, 24; Montreal 10, 15; New York 11, 29; Oslo 11, 13; Parigi 15, 25; Perth 8, 19; San Francisco 14, 20; Stoccolma 11, 14; Sydney 12, 24; Taipei 8, 22, 26; Tokyo 18, 24; Toronto 11, 14; Vancouver 12, 15.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

MARCO LEONELLI direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dici linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342; ITALIA: con prelievo e consegna decentrata postale: annuo L. 163.000; semestrale L. 87.500 (con Piccolo del lunedì L. 187.000, 95.500); ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1400. Addebitamento postale Gruppo 170.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/67 - Prezzi pubblicità: Commercial L. 110.000 (estiva), posizione e data prestabilita L. 132.000 - Redazionali L. 120.000 (estiva) L. 144.000 - Pubb. istituz. L. 155.000 (festivi) L. 188.000 - Finanziarie L. 4000 al mm altezza (festivi) L. 4800 - Neurologie L. 2600-5200 per parola (Partecipazioni) L. 3400-6800 per parola.

La tiratura del 5 ottobre 1986 è stata di 81.050 copie

© 1986 O.T.E. S.p.A.

IN PIENA NOTTE GLI ECOLOGISTI «ATTACCANO» LE RETI NELL'UDINESE

«Imboscata» verde agli uccellatori

UDINE — L'appuntamento è per le 4.30 davanti alla stazione ferroviaria di Udine. E' ancora notte: una levatucchia. Sono già arrivati quasi tutti.

C'è anche una «troupe» della televisione svizzera del Canton Ticino. Dalla Lombardia è giunto persino un pullman. Sono rappresentate praticamente tutte le sigle ecologiste. Ci sono gli Amici della terra (sono venuti da Roma), la Lega ambiente, la Lega antitvizzazione, la Lega per l'abolizione della caccia, il WWF, le Liste verdi e la Lega italiana protezione uccelli.

Da Francoforte sono arrivati i dirigenti del Tnn (Tier und Natur - Animali e natura). Il programma dei protezionisti prevede un'azione di disturbo dell'uccellazione. Per la particolare posizione geografica, il Friuli-Venezia Giulia, è una delle maggiori e più frequentate «corridoi» di spostamento degli uccelli migratori.

In autunno la regione diventa luogo di passaggio per

fringuelli, peppole, cardellini e per tantissime altre specie di uccelli.

Gli impianti per l'uccellazione, in regione, sono 1400, alcuni utilizzati anche da uccellatori veneti e lombardi. Soltanto all'ultimo momento il segreto è d'obbligo in azioni

del genere, viene comunicata la meta: Moruzzo. E' ancora buio quando l'insolito corteo lascia la stazione. In testa la corriera, dietro un trentina di auto: in tutto un centinaio di persone. Si avvicina a destinazione che alberga.

Dopo qualche attimo di si-

lenzio esplode la protesta. I protezionisti danno fiato ai fischietti, alzano striscioni, suonano i cacson e battono i campanacci. Qualcuno riesce a liberare i volatili dalla rete. Tra di essi vi sono anche dei pettirossi, una specie per la quale l'aucupio è vietato.

Quando si librano in alto i protezionisti applaudono. I soggetti destinati al richiamo vengono solitamente tenuti al freddo e al buio per lunghi periodi al fine di ritardare il ciclo ipofisario e ottenere il canto all'epoca del passo.

C'è un tentativo di liberarli, ma poi l'idea rientra: sono proprietà privata e si richiama delle denunce. La protesta di sposta a Faedis dove c'è un altro roccolo. Vengono liberati altri uccelli. I protezionisti fanno volare qualche aquilone, poi arrivano i carabinieri, chiamati dal proprietario del roccolo che vuole far valere le sue ragioni: ha il permesso, nella nostra regione l'uccellazione con le reti è legale.

Gli uccellatori, 900 in regione, vendono i volatili vivi ai cacciatori che li usano come richiamo. I protezionisti li accusano di violare la legge facendo commercio anche di uccelli morti, che finiscono nelle cucine dei ristoranti.

D. D.

Udine: fredda l'amico cacciatore

UDINE — Drammatica battuta di caccia nelle campagne di Campeggio di Faedis, a Nord Est di Udine. Un giovane cacciatore, Mario Macorigh, 24 anni, del posto, è morto ucciso da una fucilata sparata da un compagno di battuta. Una scarica di palletoni gli ha spappolato il torace. E' stato lo stesso sparatore, Adelmo Gialotto, 46 anni, pure di Campeggio, a soccorrere l'amico, dopo averlo sentito urlare di dolore. Raggiunto, Mario Macorigh gli è spirato tra le braccia.

Con altre sei persone i due avevano iniziato una battuta al cinghiale e al capriolo, per il quale proprio ieri si era aperta la caccia. Procedevano tutti su un unico fronte abbastanza distanziati l'uno dall'altro. Mario Macorigh conduceva i cani. Adelmo Gialotto ha udito un fruscio provenire da un cespuglio e pensando che si trattasse di un capriolo ha preso la mira e ha sparato un unico colpo da una distanza di 25 metri.

Mario Macorigh, che lavorava in una cava, lascia la moglie e un figlio di tre anni. Questa mattina sarà eseguita l'autopsia sul cadavere del giovane sventurato. I carabinieri hanno già interrogato lo sparatore, che ha ammesso le proprie responsabilità: sarà accusato di omicidio colposo.

Domenico Diaco

GEORGES DUBY DIALOGA CON GUY LARDREAU

Sogno di uno storico in cerca di «tracce»

Per il più della storia è «l'insieme dei fatti avvenuti nel passato e ordinati cronologicamente». E la storia che, bene o male, si ritrova dominante nei manuali scolastici nati e cresciuti all'ombra del «postivismo storico». E in sostanza poco corrisponde a una realtà che può essere scoperta, cioè resa evidente, raccontata poi «oggettivamente».

Le cose si complicano quando, proprio per una evoluzione di quelle scienze naturali che rappresentano il modello interpretativo dominante, si arriva alla consapevolezza che in ogni campo del sapere l'oggetto studiato è un oggetto «costruito» da chi lo studia. Per la storia comincia così la crisi del «fatto», del «documento», che era stata la roccia salda su cui costruire l'inespugnabile castello dell'«oggettività scientifica».

E bastata la consapevolezza che ogni «fatto» storico è basato su un «documento» a sua volta frutto di una testimonianza, di una interpretazione «parziale», per far svanire quelle solidissime certezze. Ogni «storia» è quindi una «costruzione», frutto di una scelta compiuta prima dell'estensione del documento storico (eventuale testimonianza) e poi dallo stesso storico che inevitabilmente «sceglie» e «seleziona» quei «fatti».

La perdita delle certezze positivistiche (relativamente lontane nel tempo, ma tutt'altro che scolorite a livello di conoscenza) induce a una tentazione opposta. La storia potrebbe allora diventare il semplice effetto del «discorso» che la racconta, le cui uniche regole sarebbero quelle della coerenza interna al discorso stesso.

Tra questi Scilla e Cariddi si è incuneata la proposta dell'«Annale», che ha avuto come maestri Lucien Febvre e Marc Bloch. È nata così quella che hanno chiamato la «nuova storia», e che oggi, con minore argonismo accademico, ci si limita a considerare più semplicemente la «buona storia».

La storia, cioè, fatta di problemi, di rapporti, di relazioni più che di «avvenimenti».

Passata l'era delle polemiche scolastiche (e ideologiche) e oggi più facile avvicinarsi al problema con uno sguardo non privo di dubbio (metodico, ma pacato). Lo ha fatto Georges Duby, uno dei padri della «nuova storia» (definizione che lui stesso oggi rifiuta), in un dialogo con il filosofo Guy Lardreau («Il sogno della storia», Garzanti editore, pag. 193, lire 24 mila).

Il dialogo tra i due autori ha il dono della grande chiarezza



Usciti «dall'angusto culto dei fatti», si tratta ora di capire non solo ciò che l'uomo ha fatto ma anche (e non soprattutto) ciò che ha pensato, immaginato o sognato. Si tratta di estendere l'indagine di Febvre secondo il quale «ogni epoca si fabbrica mentalmente la sua rappresentazione del passato storico. La sua Roma, la sua Atene, il suo Medioevo, il suo Rinascimento...». È chiaro a questo punto che una tale impostazione risente profondamente dell'influenza del complesso delle scienze umane (antropologia in primo luogo) e in modo particolare della riflessione di Marx e di Freud.

Concetti come «inconscio» (per Freud) o «ideologia», come «rappresentazione del commercio materiale tra gli uomini» (per Marx), sono diventati elementi determinanti per l'approfondimento della conoscenza storica. In fondo — come diceva Foucault — è impossibile fare oggi storia senza utilizzare una sfilza di concetti direttamente o indirettamente legati al pensiero di Marx e senza porsi in un orizzonte che è stato descritto e definito da Marx.

Bisogna però distinguere — come fa Lardreau, seguendo le indicazioni di Popper — gli elementi «falsificabili» da quelli «non falsificabili» nell'opera di Marx. In Marx, e soprattutto in tanto marxismo, c'è la creazione di uno «scenario immaginario» (è questa la parte non falsificabile) che ci dice «che per quanto brutto sia il presente, sappiamo che finirà; che l'oppressione, la miseria, l'ineguaglianza, tutto questo si risolverà». In tal modo, secondo Lardreau, si ricade in una «variante laica della teologia della storia». Ma la teoria di Marx ha aperto la strada all'analisi strutturale delle formazioni sociali, in cui «la realtà» sono le relazioni, i rapporti tra uomini.

Duby è riuscito, con il suo «pragmatismo critico», a «piegare» il marxismo alle sue esigenze: rifiutando la parte teologica ma utilizzando le teorie di Marx come «strumenti» essenziali per costruire la sua realtà.

Rimane però ancora da risolvere il problema iniziale: che cosa è la storia? Qual è il compito dello storico? Abbiamo visto che la storia non corrisponde a una realtà oggettiva direttamente conoscibile. Non è nemmeno il discorso storico che costruisce così la sua storia, rispettando unicamente le regole interne del discorso stesso. Il «fatto» accaduto «realmente» sfugge allo storico, perché arriva attraverso uno schermo deformante: le «fonti» che ne parlano. Non bisogna quindi cadere nell'errore di identificare «le fonti» con «la realtà storica». Le «fonti» sono però una «traccia» di quanto è accaduto realmente, ed è questa traccia che bisogna studiare perché indica, tra l'altro, la realtà che i testimoni del tempo si sono rappresentati.

Il lavoro dello storico si muove così nell'inespugnabile intreccio fatto di «realtà» e «immaginazione» (entrambi reali, si badi). Egli deve quindi tenere conto — non potrebbe essere altrimenti — di queste indicazioni, ma è anche costretto a riempire i vuoti insinuando «la propria invenzione, la propria parte di immaginazione e di creazione».

«La storia è, in fondo — per Duby — il sogno di uno storico, e questo sogno è fortemente condizionato dall'ambiente in cui lo storico è immerso». E Freud ci ha insegnato quanta realtà ci sia dietro al sogno.

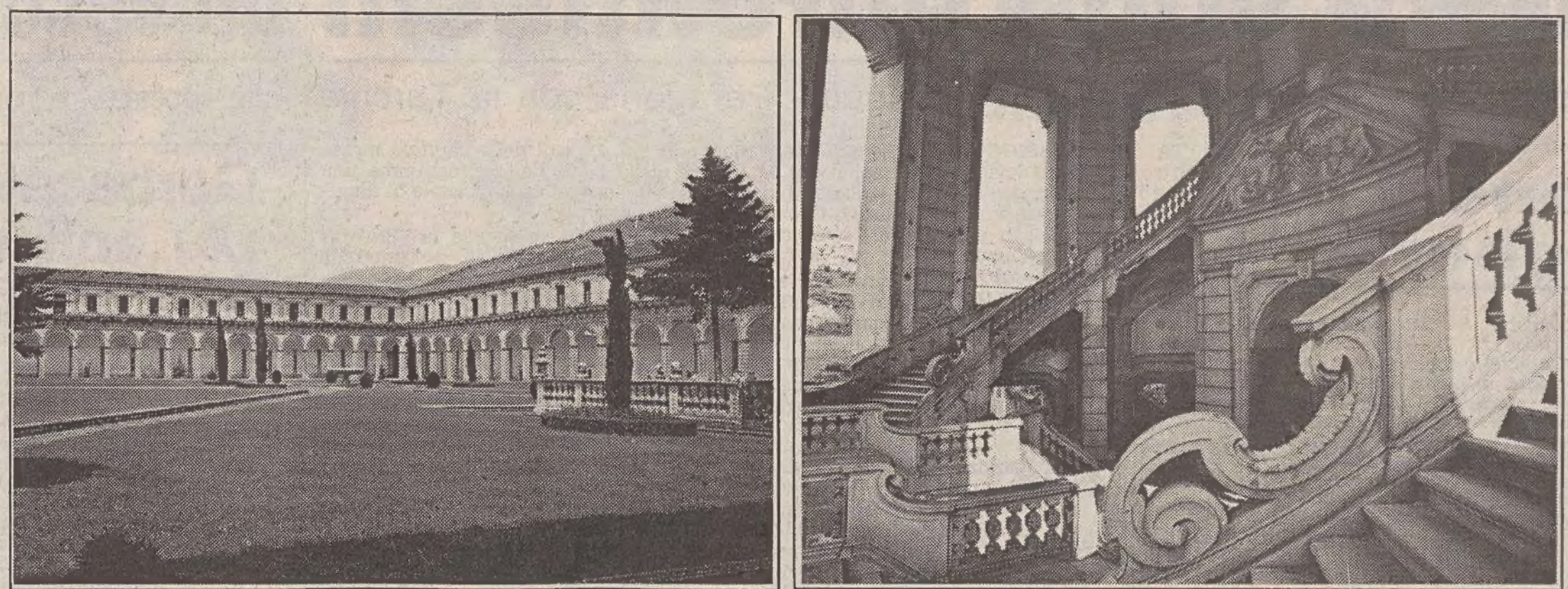
Franco Del Campo

Nella foto, Georges Duby.

LA SPLENDIDA CERTOSA DI PADULA È RINATA DOPO TANTO ABBANDONO

Qui, con certissima pazienza

L'imponente complesso monumentale del '300 sembrava destinato a fine certa: il degrado era inarrestabile. Ora invece è centro di restauro, è museo, è tecnologicamente «protetto»: ha perso però il sapore d'antico



PADULA (Salerno) — Se avesse avuto uno Stendhal o un'ubicazione meno decentrata, la Certosa di San Lorenzo di Padula — imponente complesso monumentale del '300 — già da tempo avrebbe goduto d'un prestigio a livello internazionale. Ma oggi è facilmente raggiungibile. Vi passa vicino l'autostrada delle Calabrie. Da Salerno/Sud si percorrono solo cento chilometri. E, usciti al casello Padula/Buonabitacolo, poco più avanti c'è un viale di olmi altissimi che in cinque minuti porta davanti alla Certosa.

Fino a ieri ci si piangeva il cuore. Chioschi, celle, cappelle, biblioteche, corridoi, orti e parchi... tutto un degrado inconcepibile e incoercibile. La meridionalità di nuovo sotto accusa, umiliata e offesa. Quell'autentico gioiello d'arte, in fondo a una vallata di campi e pascoli, sembrava di nessuno e di tutti, destinato a un rudere, anche se nell'ordine architettonico conservava una premessa di potenza antica e perenne e il segno indistruttibile di un'alta spiritualità. Sembrava ormai che non avesse nessuna ragione d'essere per gli ignoranti e gli ignorati. Si lasciava che fosse il tempo ad assumere la responsabilità del suo declino. La rinascita di un investimento finanziario cresceva in modo direttamente proporzionale al degrado.

I due ultimi secoli sono quelli che hanno segnato di più la decadenza della Certosa. Nel 1807 fu soppressa, dalle leggi napoleoniche, nel 1883 i certosini finirono per abbandonarla completamente. I restauri erano — quando c'erano — sporadici e localizzati. Nei due ultimi conflitti mondiali venne decimata la ragnatela di campo di concentramento e smistamento di truppe. Poi fu ricovero degli orfani di guerra, rifugio di sbandati, sfrattati e animali liberi. Delle celle dei monaci si pensò perfino di fare carceri. Da uno sciantinato si ricavò un cinema. Il bel refettorio — somigliante più all'interno d'una chiesa ricca di affreschi, stucchi dorati, con gli stalli tutto intorno di legno a intarsio, il pulpito dove il lettore leggeva le Sacre Scritture mentre i frati consumavano il loro pasto, qui uniti solo nelle maglie solennità — venne trasformato in sala da teatro.

A minare poi le fondamenta dell'immenso complesso ci si misero le piene del torrente che scende a capricciosamente dall'alto del paese. Non un custode, non un cartello indicatore, non la benché minima possibilità d'un'informazione. E questo per più anni.

Oggi invece (ci si permetta l'euforia) il cuore e le folle di gioia. La Certosa è la Certosa. Alta, solenne, sontuosa, austera. I più recenti restauri hanno rimesso in cammino, l'hanno avvicinata ai suoi tempi migliori e al nostro tempo, tanto da farla apparire un po' più moderna e un po' meno antica.

Si pensi alla sofisticata impiantistica tecnologica con sistemi antincendio e antifurto automatici, con spie elettroniche, con impianti di condizionamento d'aria per l'esposizione e la restaurazione delle opere d'arte. Si pensi alle grandi finestre in alluminio anodizzato, alla pavimentazione in cotto, il cui rosso fa violenza al candore delle pareti e delle volte a crociera degli immensi corridoi (o sale) che corrono sul chiostro maggiore; chiostro che costituisce una delle più suggestive attrattive per le sue dimensioni eccezionali: largo centoquattro metri e lungo centoquindici con una fuga d'archi e di colonne che racchiudono un'area di oltre quindicimila metri quadrati.

E anche questo è stato messo esageratamente in linea coi nostri tempi. Più in tono con le caratteristiche proprie dei chioschi sarebbe stato lastricare nuovamente di pietra, piuttosto che ridarlo a prato inglese. Anche le sue pareti e le sue volte, sfacciatamente imbiancate, non portano più le impronte dei secoli, le stimmate della loro antichità che suscitavano sentimenti di venerazione.

In gran parte questi restauri appaiono anacronistici. Noi preferiamo la primitività quasi rozza degli ambienti domestici: i chioschi minori, la cucina in grigio scuro con la sua enorme cappa e le lunghe tavole di pietra nuda (qui i monaci preparavano la legumiaria fritta di mille uova — non potevano mangiar carne — per il re Carlo V); gli scintillanti e granati, le cappelle, le corte contadinesche antichità ingessate principali con le pareti di strutture di servizio: la foresteria, la spezieria, i locali artigianali, frequentati anche dagli estranei all'ordine.

Hanno conservato la loro autenticità la facciata che è in fondo a questa grande corte che funge da antingress, di stile tardo manieristico con colonne fasciate che ingrandiscono finestre e nicchie ove giganteggiano le statue dei santi Pietro e Paolo e del fondatore dei certosini, san Bruno e san Lorenzo, il patrono, con pinnacoli lanceolati e svariati motivi decorativi che coniugano insieme sfarzo e imponenza.

E poi lo scalone settecentesco a forcipe in una torre esagonale in fondo al grande chiostro, con ampie aperture senza vetri dalle quali si scorge il grande parco che circonda la Certosa e Padula aggrappata alla collina; i bellissimi corti lignei della chiesa di chiaro impianto trecentesco; l'immenza biblioteca ristrutturata già nel secolo XVIII col pavimento maiolicato e gli armadi disposti lungo le pareti in un tutto continuo, senza più — nota veramente dolente — il patrimonio dei libri antichi dispersi dalle guerre, dalle soppressioni degli ordini religiosi, ma in parte messi in salvo nella Biblioteca nazionale di Napoli.

In questo grande complesso architettonico che non finisce mai di stupire, ogni secolo ha lasciato l'impronta della sua civiltà (e inciviltà) e della sua storia nell'arte. Forse anche il nostro, di chiara impostazione tecnologica, vuol lasciare il meglio di sé: d'accordo, purché sia sintonizzato allo spirito austero del monastero.

Suggestiva nell'estate scorsa l'esposizione delle opere di un quasi sconosciuto maestro del Rinascimento meridionale, Andrea da Salerno; interessante e in tono con la serietà dell'ambiente anche la mostra «La fortuna di Paestum», ma completamente fuori posto il museo permanente, inaugurato da poco, del concittadino Petrosino, il rinomato poliziotto che in America «fece tremare la Mano nera» e la cui foto campeggia con quella di Carlo Alberto Della Chiesa su una parete... tra i cimeli che appartengono a lui e alla sua famiglia, dalla culla, al lavallaccio da sarto del padre, alle lettere, ai libri, ai giornali e alle riviste d'epoca.

Questo minuscolo museo, con tutto il rispetto per gli eroi dell'antiterrorismo, a noi sembra una profanazione bella e buona, in un ambiente d'arte e di meditazione. Ma, dopo tutto, bisogna dar atto alla Soprintendenza ai beni artistici di Salerno e Avellino che da quando si è assunta il diretto intervento operativo e protettivo della Certosa (1982), il declino è stato arrestato, si è compiuto in breve tempo quel miracolo di restaurazione radicale e generale che rende ancora increduli gli occhi di chi fino a ieri aveva visto solo i falsi cartelli di «lavori in corso».

In base al principio — che è diventato il programma di questa Soprintendenza — secondo il quale «la valorizzazione vera di un monumento si realizza solo con la sua piena utilizzazione», oggi questa Certosa non recita solo il ruolo di museo, di sede espositiva d'arte, di luogo per concerti e convegni culturali, ma, in ossequio allo spirito dei certosini, vede realizzare in sé un cantiere permanente di lavoro: i maestri del restauro preparano quei giovani che desiderano seguire corsi di qualificazione nelle Accademie di Roma e di Firenze sottoponendoli ai lavori di restauro di tante tele preziose sparse nella Campania. Questa vuol essere una risposta concreta all'increscioso problema della disoccupazione giovanile.

E il fatto stesso che la Certosa sia aperta tutti i giorni dalle nove al tramonto, con l'impiego permanente di diciotto custodi e una segreteria a disposizione del pubblico, deve essere una lezione di stile per tutto il patrimonio artistico d'Italia, spesso poco custodito e non sempre visitabile.

Aldo Priore

Nelle foto, il chiostro e lo scalone ellittico della Certosa di Padula.

L'angolo della poesia

L'orchestra (postuma) del silenzio

Esce, postuma, «L'orchestra del silenzio», silloge di Agostino Vieri che — spentosi nell'83 — ha lasciato diversi inediti tra novelle, racconti e prose poetiche. Fu nel '37 in un concorso nazionale di poesia della cui giuria facevano parte Marinetti e Giovanni Verrini — nato nel 1911 a Greve e laureatosi a Firenze — si affermò, dopo che il suo nome già si era fatto conoscere sulle terze pagine di vari quotidiani.

Appartato e schivo, pur avendo avuto giudizi di stima e l'esortazione — tra gli altri, di Papini — di raccogliere in volume i suoi tanti versi, Agostino Vieri, salvo rare eccezioni, non dette alle stampe le sue poesie mantenendo una ritrosia via via crescente anche nei contatti con gli ambienti letterari.

Ordinatamente e progressivamente datate — dal 1938 giungono al '77 — le liriche di «L'orchestra del silenzio» (Nardini editore, Centro internazionale del libro, Firenze, pag. 90, lire 15.000) sono un bagno di spiritualità scaturito dalla campagna greviana ove l'autore ha trascorso l'infanzia.

«Fresche e robuste, di una classicità non diaccia e non barocca»: così nel lontano '43 Papini aveva giudicato le poesie di Agostino Vieri. Qui, ne «L'orchestra del silenzio», un'interiorità dai sottili risvolti è la protagonista di un mondo poetico ove natura e religione sembrano confrontarsi in un dialogo di luci ed ombre, mentre il poeta è lì a pregare in silenzio «l'immane eterno Idolo».

Grazia Palmisano

Magistrato in pensione dopo aver vissuto drammatiche vicende durante l'ultimo conflitto mondiale, Cesare d'Anna ha sempre considerato la poesia un rifugio contro le disastri e dalle ipocrisie che nutrono tanta parte della nostra società.

Nato nella penisola sorrentina all'inizio della grande guerra, d'Anna non ha potuto tuttavia dedicarsi alla poesia con quell'impegno costante che era nei suoi desideri: al suo esordio nel '55, infatti, fece seguito nel '61 un libro d'intervista, e ora questo nuovo volumetto di versi intitolato modestamente «Poesie senza prestigio» (Corso & C. Industrie grafiche editoriali, Roma, pag. 136, lire 15.000) che, suddiviso in sette sezioni, si apre a una molteplicità di temi in cui ai ricordi della giovinezza si sovrappongono le illusioni d'amore, le meditazioni filosofiche, le considerazioni sulla vita, i tanti problemi di una non facile professione.

Bancarelle e antiquari: un libro, una curiosità

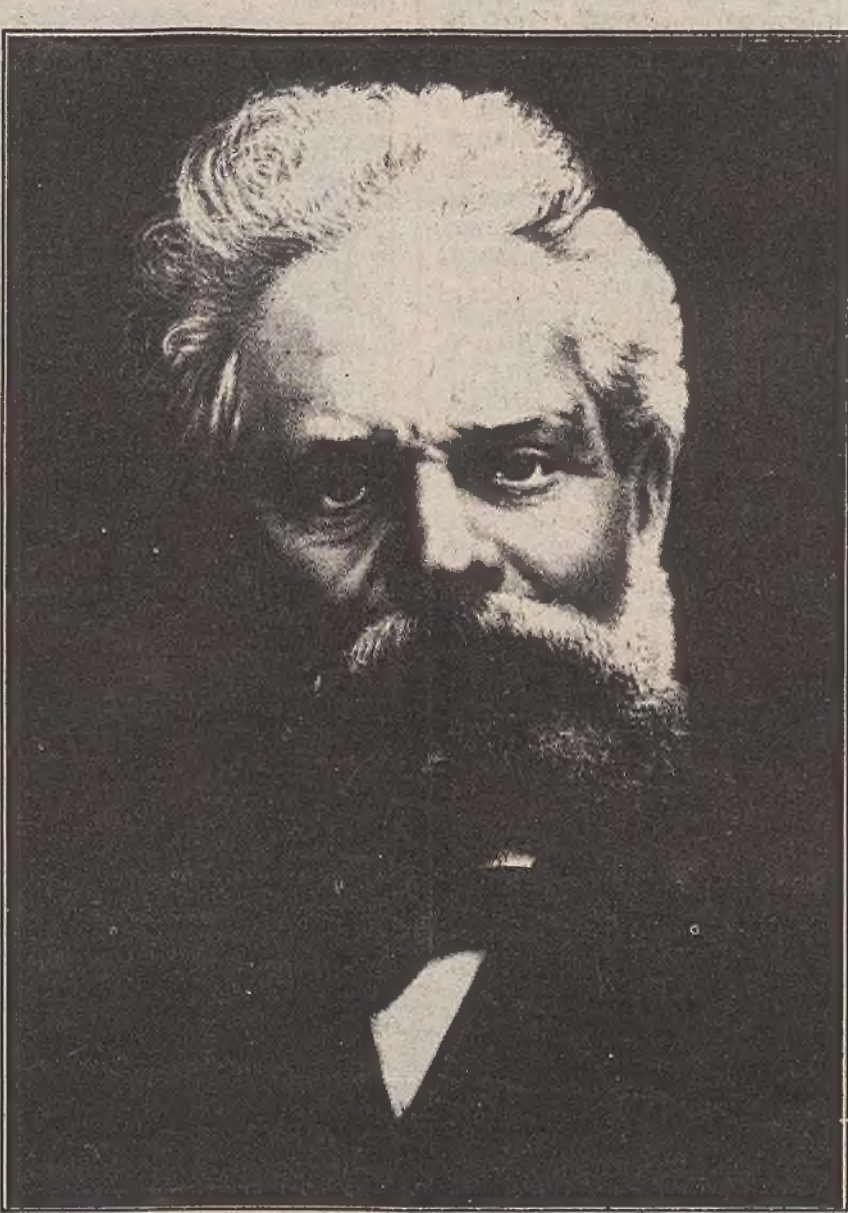
Quando Carducci s'arrabbiò per Trieste

Il libercolo propagandistico «Contro l'eterno barbaro», pieno di invettive contro l'Austria e di pietà per Oberdan

La tentazione a scoprire filigrane regionali in tutti gli scrittori italiani si va via via rinforzando. Diffusissima risulta «quasi a Trieste» (ripetuto titolo di un non dimenticato libro condotto da Libero Mazzi e da una folta schiera di altri nomi) edito da Cappelli nel 1988 dove si vede di innanzi la cornice regionale; tanto da stupire, a vantaggio di qualche bella fanciulla, e di qualche diligente portaborse, venisse istituita una cattedra di Letteratura giuliana.

Anche Giosue Carducci si può prestare a queste operazioni. Sebbene fionasse con servilezza — ad esempio: «Dante alle rive del Mediterraneo» — tutti i cittadini d'Italia, Carducci non aveva mai perduto la sua patria. Viva l'Italia! sempre e su tutto l'Italia! non appare disprezzata l'impresa di isolare un Carducci toscano e un Carducci bolognese.

Toscano perché, lo sanno tutti i ragazzini di quarta elementare, in Toscana nacque e Bolognese perché, come si sa, Bolognese insegnò e visse quasi cinquant'anni. Carducci vide la luce a Valdicastello in Verucchio, oggi Valdicastello Carducci, in provincia di Lucca, il 27 luglio 1835; trascorse anni a Serravalle, a Bolgheri e a Carducci (oggi Castagneto Carducci) in provincia di Livorno; di Pisa dove conseguì il suo insegnamento, il pri-



La «arte della stampa», il 29.5.1915. Un'avvertenza ricorda come la proprietà letteraria degli scritti carducciani sia della casa editrice Zanichelli (a questo proposito segnaliamo al bibliofilo la ineccepibile ristampa anastatica dell'«Antologia. La poesia barbara» nei secoli XV e XVI a cura di Giosue — ancora con l'ac-

Slataper, segretario della odiata «Corte», che investì il cuore di diaconiche patriottiche dava l'assalto alle trincee austriache con tubi di gelatina e cecchie che non tagliavano un accidente, e che sarebbe morto il 3 dicembre dello stesso anno sulle falde del Podgora, o Calvario.

«Contro l'eterno barbaro» si apre con «Saluto italiano», vergato un anno dopo la visita di Carducci a Trieste e poi in vaporetto a Trieste, l'apoteosi, e Pirano. L'ode venne ristampata alla macchina, su un foglietto volante, a cura della società segreta «La giovane Trieste» (ecco una rarità bibliografica che sarà magari conservata all'Archivio di Stato come un ex «corpo di reato»). Dopo un paio di facciate dedicate al Trentino, le terzine d'occasione per il monumento a Dante e la rievocazione del «biondo eroe» Pier Fortunato Calvi che precede sul castrato, di quasi trent'anni, Guglielmo Oberdan, c'è «La canzone di Legnano», seguita dalla protesta contro certi personaggi filogermanici, usi, «disprezzando l'Italia gentile», a rifugiarsi idealmente tra i miti nordici. «Io — afferma il poeta — quando anche il presente m'increscia, mi rifugio tra i morti della patria; e dalle loro memorie traggo gli auspici della gloria futura».

Le pagine conclusive di questo Carducci «triestino» sono dedicate alla tragica fine di Guglielmo Oberdan. Complessivamente tre prose pubblicate sul giornale bolognese «Don Chisciotte», il 19, 20 e 22 dicembre 1882 (la condanna di Oberdan fu eseguita all'alba del 20 dicembre, cinque giorni prima di Natale, nel cortile della Caserma Grande).

Con il dono davvero un po' magico della preveggenza, e lo hanno i poeti come i bambini, così Carducci scrive a proposito del destino di Trieste:

«Trieste, alla fin fine, poteva contentarsi di essere l'imbuto del mezzogiorno per i commerci e gli interessi germanici. No; ella sogna a voler diventare un porto italiano qualsiasi».

Come centrati appaiono i delicati rapporti di Trieste con il mondo politico italiano e Roma in particolare. «Ai fremiti di patriottismo che venivano dal Friuli i rivoluzionari infancosati rispondevano: Che nazione o che patria? Per noi Italia o Austria è tutt'uno. (...) Ai gridi di dolore che fioteggiavano rochi tra Tergestino e il Flanatico — (il golfo di Trieste e quello di Fiume, n.d.r.) — i monarchici, destri e sinistri, rispondevano applaudendo l'anno austriaco in Piazza Colonna a Roma» (nella primavera del 1882 fu conclusa la Triplice alleanza, n.d.r.).

E conclude con toni vaticinanti: «A giorni migliori — e verranno, e la bandiera d'Italia sarà piantata su 'l grande arsenale e sui colli di San Giusto, — a giorni migliori, l'apoteosi». Infine, quando apprenda che Oberdan è stato impiccato o fucilato, malgrado l'intervento per la grazia di Victor Hugo, lo sdegno di Carducci cede all'invettiva: «agura che il vecchio imperatore affoghi nel sangue «e sia sangue suo» (il 30 gennaio 1889 si comprò la tragedia di Mayerling); tanto «ripredemmo Roma al papa, ripredemmo Trieste all'imperatore».

Da questo opuscolo propagandistico manca il più noto apporto alla «triestinità» carducciana, l'ode barbara «Miramar», l'ode Miramar, a le tue bianche torri / atterrate per lo ciel piovono / fosche con volo di sinistri augelli / vengon le nubi... Di certo perché non era il caso di ricordare che se c'era un imperatore degli impiccati, suo fratello era stato «puro», «forte» e «bello».

Sergio Bossi

La rassegna dei libri

Una scalata con le parole

Giorgio Bertone: «Percorsi andini» - Marietti editrice, pag. 132, lire 13 mila.

È una guida verso il luogo impossibile, un itinerario dei luoghi mancanti alla ricerca dell'en plein, l'originale volume uscito da Marietti col titolo che è già un miraggio. «Percorsi andini». A compilarlo è un altrettanto originale autore, Giorgio Bertone, professore di università, istruttore del Cai e velista.

L'insolita terna, letteratura/montagna/vela, è tenuta insieme dall'idea di movimento, dall'esperienza che le pagine, le cime, le onde, non posseggono, al massimo si perorano, si tentano.

Il racconto segue un ritmo sinuoso, oscillatorio, semicosciente, verso il passato e il lontano, sulla scia di queste domande: cosa spinge un uomo agiato e tranquillo a sparire in Sudamerica senza dar più notizie di sé? Cosa spinge un altro a cercarlo? Cosa spinge i conquistadores spagnoli alla conquista e poi, gli scalatori alla scalata, gli scrittori alla scrittura?

La parte centrale del libro riguarda la sottoimmersione di Peri («nome d'equivoco e di sogno»), perpetrata dagli europei nel '500, e siccome è già stata raccontata mille volte, l'unico modo, per Bertone, è r/raccontarla con le parole degli antichi cronisti e commentatori. E, riprendendole, confrontando le versioni, conferma che la violenza non fu tanto di armi quanto di parole, che «la parola partecipa, da protagonista, all'imboresca».

Per il re Inca, il vangelo è trapunto di insignificanti «piccoli segni neri, file di formiche, zampe d'uccello» e può gettarlo sprezzantemente a terra: ma chi conosce quei segni, chi domina la comunicazione verbale, getterà a terra lui e il suo impero.

«Percorsi andini» è anche un accurato richiamo a non lasciarsi assorbire dalla progressiva riduzione a segni del mondo, un invito a doman-



darsi sempre «segni di che?», a diffidare delle parole come delle mappe. «Il conquistatore non ha bisogno di possedere una mappa. Ne è posseduto», insegna, come i paladini Angelica, una serie d'indizi, un tracciato mentale dettato dal desiderio. Se per i conquistatori spagnoli la fonte del desiderio, la meta che crea il percorso, è l'oro, per gli scalatori la montagna più bella, conquistatori e scalatori a furia di sfiorare la morte e restare immuni finiscono, entrambi, per elaborare un sentimento d'immortalità.

Eppure, la parte finale del racconto è punteggiata di lapidi: intrepidi, che volendo, innalzarsi, sono precipitati. Lo scrittore/scalatore continua a salire e non più soltanto per sé, la sua scommessa assorbe le altre scommesse, il suo desiderio il desiderio degli altri viaggiatori di «ricamare con piedi e mani la mappa 1.1»: un po' come il re Inca, i confini del cui impero erano i

confini del mondo, il pellegrino vuole disegnare da sé la sua mappa, la sua «freccia del tu/sei/qui».

Ancora più fitto di quanto finora accennato è il tessuto delle analogie e dei rimandi, poiché, come avverte all'inizio Bertone, il narratore di oggi non può essere che «bricoleur», e ora questo nuovo volume di versi intitolato modestamente «Poesie senza prestigio» (Corso & C. Industrie grafiche editoriali, Roma, pag. 136, lire 15.000) che, suddiviso in sette sezioni, si apre a una molteplicità di temi in cui ai ricordi della giovinezza si sovrappongono le illusioni d'amore, le meditazioni filosofiche, le considerazioni sulla vita, i tanti problemi di una non facile professione.

Molto buone le pagine di narrazione vera e propria: quelle sulla malattia, la riscattata finale, in corsivo. Buona anche l'idea delle figure inserite nel libro, a ulteriore conferma che i luoghi sono una immagine della mente.

Carmela Fratanio

Disegno di Sergio Fedriani.

Francesco Mariotto: «Muoviti, anziano» - Sperling & Kupfer editori, pag. 210, lire 24.500.

Il movimento fa sempre bene, specialmente a una certa età quando è necessario mantenere bene in funzione tutto il corpo. Francesco Mariotto, uno dei maggiori esperti italiani nel campo della riduzione motoria, dà in questo libro molti consigli (con illustrazioni didattiche). In appendice, l'elenco delle sedi dell'Associazione nazionale università della terza età e della Federazione italiana tra le università della terza età per l'educazione permanente.

Xavierla Hollander: «Notte di luna» - Sonzogno editrice, pag. 356, lire 18.500.

DALL'ESTERO

ANNUNCIO DEL MINISTRO SOVIETICO A CITTÀ DEL MESSICO

Shevardnadze: a Reykjavik un'intesa sugli euromissili

Smentita la presenza di personale dell'Urss in Nicaragua - Paragone con la Turchia

La lezione dell'Ungheria

In base a un accordo concluso due settimane fa, l'Ungheria ha acquistato 60 elicotteri «Bell» americani per impiego nell'agricoltura: un'intesa dagli importanti risvolti anche politici, avversata a lungo tanto dai sovietici quanto dalla Romania (produttrice di elicotteri nell'ambito del Comecon). Budapest ha, di fatto, acquistato il margine di manovra necessario attraverso la cooperazione con l'Austria neutrale. Gli ungheresi utilizzeranno i velivoli per l'irrigazione di campi nei «Länder» orientali della vicina Repubblica, ricorrendo alla valuta «forte» necessaria per il pagamento degli stessi elicotteri.

Citando questo esempio poco pubblicizzato, ma significativo di transazione Est-Ovest, George C. Lorincz, esperto americano di diritto societario internazionale, ne sottolinea il valore paradigmatico, utile a comprendere la dimensione reale delle «aperture» magiare. Nato a Budapest, cittadino Usa dal 1952, socio di un prestigioso studio legale e consulente di grandi compagnie Usa, nei giorni scorsi a Trieste per una serie di contatti promossi dall'Unit (United States Information Service), Lorincz è un profondo conoscitore del «modello» ungherese in tutte le sue componenti.

Il suo contributo informativo si rivela prezioso in un momento in cui l'esperienza in atto a Budapest è oggetto dell'attenzione internazionale, tanto in merito all'ipotesi di trapianto nell'Urss di Gorbacev, quanto in relazione a una discussione storica retrospettiva che vede, a esempio, lo stesso Partito comunista italiano sollecitato a rivedere il giudizio sugli eventi del 1956 (lo storico Federico Argenti ha definito «climico» e «faccione» le esaltazioni dell'odierno regime, affermando che il riformismo moderato di Kadar si è affermato proprio grazie «a un movimento irresistibile che viene tuttora calunniato e definito controrivoluzionario»).

Le riforme ungheresi — ricorda Lorincz — furono avviate nel 1968, ricalcando le linee della «Nep», la nuova politica economica di Lenin negli anni Venti. Esse si basano: sul graduale incoraggiamento dell'iniziativa privata nel settore agricolo (ne è conseguito un vistoso aumento della produzione); sulle «joint ventures» con l'Occidente (un centinaio dal 1971, tra le quali tre con imprese statunitensi); sulla parziale privatizzazione dei servizi mediante l'autorizzazione di cooperative (da 2 a 16 soci, a seconda delle attività); sulla misurazione dei terreni, dall'edilizia alla manifattura, concorrendo a generare il 10 per cento del prodotto nazionale.

L'impatto delle innovazioni sulla società magiara non ha causato solo un aumento di produttività e ricchezza: ne sono derivate anche crescenti squilibri nella distribuzione dei redditi, unitamente a una florida economia «sommersa», che non mancano di preoccupare il regime comunista. Nelle banche — fatto poco noto — si registrano oltre 26 mila conti individuali, per un ammontare superiore a un milione di fiorini, olo lo stipendio mensile medio oscilla tra i sette e gli ottomila. Di fronte ai fermenti politici da Lenin negli anni Venti, inevitabilmente ogni apertura (spinte pluralistiche e accenti nazionalistici riaffioranti, in particolare, come segnalano fonti occidentali a Budapest, nella contestazione della diga sul Danubio in costruzione presso la frontiera cecoslovacca in terra già magiara che beneficerà, secondo gli ungheresi, il paese confinante, lasciando loro i danni ecologici e la più delle spese), nel Partito emerge la tentazione del riflusso «ortodosso». Non a caso Nemeth, comunemente ritenuto il difensore di Kadar — oggi 75 enne, che dovrebbe ritirarsi al prossimo congresso — è considerato esponente dell'ala «dura».

La crisi economica ha penalizzato durante l'Ungheria, tutti gli indicatori tendono al basso, anche in termini di «standard» di vita. Oltremodo ha fatto la sua parte, provocando la perdita di almeno un mese di esportazioni agricole. L'interrogativo dal momento è, dunque, centrato sulla possibilità di sopravvivenza dell'«economia» permissiva economica.

Il commercio estero rappresenta il 46 per cento del prodotto nazionale. In questa questione vitale, per una nazione determinata a mantenere il suo orientamento culturale verso l'Occidente. I mercati africani e asiatici non sono alternative credibili alla Cee, sbocco tradizionale dell'export magiara su cui pende l'ipoteca del protezionismo.

Sembra poi del tutto illusoria, secondo l'esperto americano, la prospettiva schiava dall'ipotesi di accordi diretti tra Cee e il Comecon. Si tratta, a suo avviso, di iniziative politiche certamente seducenti e positive sul piano psicologico, non suscettibili, tuttavia di produrre risultati rilevanti.

Non è neppure proponibile seriamente — incalza Lorincz, forte della sua prolungata esperienza sul terreno — l'ipotesi di un trapianto nell'Urss di un «modello» irripetibile, e di per sé problematico, come quello ungherese. Più in generale, egli si dichiara quanto mai scettico sulla realizzabilità di riforme del sistema. Poteri e privilegi della «nomenklatura» (la casta comunista dominante) sono, in verità, meno amici e sofficianti in Ungheria rispetto all'Urss; ma nella superpotenza dell'Est la ragion di stato è fondata sulla conservazione della supremazia indivisa del Partito e dei suoi funzionari, in tutte le sfere dell'esistenza: un dato irreversibile che genera strutture strutturali insormontabili, dall'assenza di un'etica del lavoro e di una motivazione di fondo alla totale carenza di incentivi al cambiamento.

L'unica regola valida nell'interazione politico-economica con l'Est — suggerisce Lorincz — è quella dei «piccoli passi» scelti di provocazione ideologica, delle intese limitate e concrete senza fanfare propagandistiche. Una lezione da non trascurare anche nella forzata euforia indotta dagli incontri al vertice.

Mario Nordio

CITTÀ DEL MESSICO — Il ministro degli esteri sovietico Eduard Shevardnadze ha confermato l'ipotesi secondo cui Gorbacev e Reagan dovrebbero giungere nell'incontro di Reykjavik, a un accordo sui missili a medio raggio (tra cui gli euromissili).

Egli ha aggiunto che il suo paese non è mai stato presente militarmente in Nicaragua e che non ha in programma di inviare consiglieri nel paese centroamericano.

Nel corso di una conferenza stampa, tenuta al termine della sua visita ufficiale in tre giorni in Messico, il ministro sovietico ha detto, tra l'altro, che non esiste alcuna «possibilità di esplosione, né di contaminazione nucleare» dopo l'incidente sviluppatosi ieri a bordo di un sottomarino sovietico a largo delle Bermuda.

A proposito del prossimo incontro Reagan-Gorbacev, previsto per l'11 e 12 ottobre nella capitale islandese, Shevardnadze, particolarmente sorridente, ha detto che, secondo lui, i due leader dovrebbero giungere a un accordo sui missili a medio raggio, categoria che include Cruise, Pershing ed SS-20, ma che egli, «non esclude la possibilità di accordi su altri problemi».

Per quanto riguarda il Nicaragua, il ministro ha detto che l'Unione Sovietica «non ha mai avuto, né ha alcuna pre-

senza militare in Nicaragua e riteniamo che ogni paese abbia il diritto di determinare il proprio futuro senza sottostare alla minaccia degli altri».

In una dichiarazione preliminare, Shevardnadze, parlando dei conflitti nell'America centrale, ha paragonato le relazioni di vicinato tra il Nicaragua e gli Stati Uniti a quelle esistenti tra la Turchia e l'Unione Sovietica: «La Turchia, ha detto, dispone di armi dirette contro l'Unione Sovietica. Questo paese ospita decine di basi che accolgono aerei americani capaci di trasportare armi nucleari. Comunque, ha proseguito il ministro sovietico, abbiamo con la Turchia rapporti buoni, equilibrati e di buon vicinato».

«Paragonate questo con l'atteggiamento degli Stati Uniti nei confronti del Nicaragua, ha concluso, i loro tentativi di giustificare questo atteggiamento con la mitica presenza militare sovietica in questo paese, sono risibili. Posso affermare che in Nicaragua non c'è stata e non c'è presenza militare sovietica e che non ci sarà nemmeno in avvenire».

Per quanto riguarda l'incidente avvenuto al sottomarino sovietico a largo delle coste statunitensi, Shevardnadze ha confermato che tre persone sono morte e che vi sono «alcuni feriti».

Il ministro sovietico, giunto

giovedì nella capitale messicana, ha in programma una visita «di amicizia e di fraternità».

Da parte sua la «Pravda» dedica il suo settimanale commento alla situazione politica internazionale all'incontro Reagan-Gorbacev. L'organo del partito comunista non si nasconde che «il lavoro a Reykjavik, la strada verso accordi accettabili per entrambi le parti, verso effettive riduzioni degli armamenti, non possono essere facili e certamente non lo saranno», tuttavia aggiunge che vi sono pure indizi per sperare che «sarà possibile realizzare un drastico cambiamento in meglio nelle relazioni fra Usa e Urss».

Pur attribuendo al Cremlino il merito di aver proposto l'appuntamento islandese la «Pravda» ammette che comune è la volontà di incontrarsi, e che entrambe le parti in causa hanno manifestato «un approccio realistico e costruttivo».

Da Londra si apprende intanto che il primo ministro britannico, Margaret Thatcher, si recerà a Washington il mese prossimo per discutere del problema degli armamenti e delle relazioni Est-Ovest con il Presidente Reagan, prima che questi si incontri con il leader del Cremlino nel summit vero e proprio destinato a seguire l'incontro di Reykjavik.

IL GIORNALISTA AMERICANO SCRIVE LA SUA VICENDA

Daniloff: «Mi ha tradito un vecchio amico russo»

«Ero disperato ma non sono stato preso dalla sindrome di Stoccolma»

Gorbacev nel teatro più anticonformista

MOSCA — Il leader del Cremlino, Mikhail Gorbacev, si è recato la scorsa settimana al teatro «Taganka» uno dei più anticonformisti di Mosca. Senza farsi preannunciare né dare pubblicità all'avvenimento, il segretario generale del Pcus, si è intrattenuto dopo lo spettacolo con il nuovo direttore del teatro, Anatolij Afros, che ha preso il posto del più anticonformista direttore teatrale dell'Urss e fondatore del «Taganka», Yuri Lyubimov.

Un colloquio cordiale dal quale è emersa «la passione di Gorbacev per il teatro», ha precisato una delle persone presenti allo «storico avvenimento». La sorpresa maggiore è stata la «preferenza del segretario generale del Pcus per il vecchio repertorio del teatro, quello di Lyubimov. Del resto dopo che il grande regista si è recato negli Stati Uniti e ha perso la cittadinanza (26 luglio 1984), alcuni suoi lavori teatrali «sopravvivono» anche se «clandestinamente» perché «dal cartellone è stato cancellato».

Gorbacev si è accomiato da Afros, anche lui considerato «non ortodosso», manifestando il desiderio di tornare per vedere un'opera teatrale di Lyubimov, «Ob Mien». La visita di Gorbacev al «Taganka», considerato il più d'avanguardia tra i teatri di Mosca, avviene a poche settimane di distanza dalla pubblicazione in prima pagina nella «Pravda» di rigide direttive per i pittori, gli scultori e gli architetti. Nella lunga delibera (in russo «postanovlenie») gli artisti sovietici sono incaricati di «migliorare la vita del popolo» e mobilitare tutta la loro «intolleranza verso i sentimenti dall'ideologia imperialista».

Da un lato la «delibera» firmata dal comitato centrale del Pcus e dal governo nella quale si afferma che «il realismo socialista» va considerato un irrinunciabile punto di ancoraggio per ogni creazione. Dall'altro la visita di Gorbacev al «Taganka» è l'apprezzamento positivo per un regista che prima di essere privato della cittadinanza ha subito critiche durissime.

WASHINGTON — In un articolo sulla sua vicenda scritto in prima persona, l'ex corrispondente a Mosca della rivista statunitense «U.S. News and World Report» ha smentito di esser mai stato sul punto di smarrire la presenza di spirito durante i 13 giorni trascorsi in carcere nell'Unione Sovietica.

Daniloff, che all'inizio della settimana era potuto rientrare negli Stati Uniti dopo una complessa trattativa diplomatica sovietico-americana ai massimi livelli, descrive nell'articolo il suo arresto da parte di sei agenti dopo un incontro in un parco di Mosca con un russo che conosceva da quattro anni.

Il giornalista americano di esser stato «tradito» dal conoscente, che durante l'incontro gli aveva consegnato in cartamenti giudicati poi compromettenti.

Daniloff esprime inoltre l'impressione di esser stato «una pedina».

Il giornalista ammette di aver vissuto momenti di disperazione durante i giorni trascorsi nel carcere di Lefortovo, ma smentisce «un paio di storie filtrate dal dipartimento di Stato» americano secondo cui egli sarebbe stato sul punto di cedere e di sviluppare una specie di «sindrome di Stoccolma» (immedesimazione) verso coloro che lo tenevano prigioniero.

OGGI NUOVI NEGOZIATI

Migliorano le relazioni tra Urss e Cina

di anno in anno

PECHINO — «Le nostre relazioni stanno migliorando di anno in anno» ha dichiarato il vice-ministro degli esteri sovietico Igor Rogachev, giungendo a Mosca della rivista statunitense «U.S. News and World Report» ha smentito di esser mai stato sul punto di smarrire la presenza di spirito durante i 13 giorni trascorsi in carcere nell'Unione Sovietica.

Inora non sono stati ottenuti grandi risultati ma a luglio Mikhail Gorbacev è avanzato significativo proposte per rimuovere due dei maggiori ostacoli che secondo Pechino impediscono l'amicizia fra due giganti comunisti.

La prima è la presenza di massaia nella frontiera cinese. L'intervento di Pechino in Afghanistan, il sostegno del Cremlino all'occupazione vietnamita della Cambogia. Gorbacev si è dichiarato disponibile a ritirare alcune delle truppe schierate al confine fra i due paesi se la Cina farà altrettanto, e ha annunciato il prossimo ritorno di una patria di sei reggimenti schierati in Afghanistan. Pechino ha dichiarato che «avverranno mutamenti di natura per quanto riguarda la situazione cambogiana».

Mentre i colloqui sono in corso, da domani all'11 ottobre, giungerà in visita a Pechino il segretario americano alla difesa Caspar Weinberger.

Questi ha dichiarato sabato che un accordo sul controllo degli armamenti non potrà prescindere da una riduzione dei missili sovietici in Asia. La Cina, che ha dichiarato di avere almeno 150 ss-5, ognuno dei quali dotato di testate, siano schierati lungo questo fronte.

Rispondendo a una domanda su questo argomento, Rogachev ha ricordato che i sovietici finora non hanno sollevato il problema del disarmo. Il governo di Pechino si è limitato a invitare genericamente le due superpotenze a ridurre i loro arsenali.

La Cina si è rallegrata tanto del prossimo incontro tra il Presidente statunitense Ronald Reagan e il leader sovietico Mikhail Gorbacev, pur affermando che ciò non impedirà agli Stati Uniti all'Unione Sovietica di continuare a «risercare la superiorità militare».

Nonostante questo incontro, scrive il Quotidiano del Popolo, gli Stati Uniti proseguiranno nel loro progetto «guerre stellari», mentre l'Unione Sovietica si arroccerà sulle posizioni strategiche nei confronti dell'Afghanistan e certe regioni dell'Asia del Sud-Est.

«Noi giochiamo per questo incontro, ha dichiarato una volta un portavoce del ministero degli Esteri di Pechino. «Nuova Cina» e speriamo che gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica negozino con serietà e giungano ad accordi per la riduzione drastica degli armamenti, senza portare danno agli interessi di altri paesi».

Il Quotidiano del Popolo avverte comunque che la Cina non ha bisogno di troppa speranza in questo incontro e che giunge che «molti punti di vista divergono» e che «non è facile migliorare in modo sostanziale le loro relazioni bilaterali per risolvere i numerosi problemi che si trovano di fronte».

Il presidium del Soviet Supremo dell'Urss (presidenza collegiale della Repubblica) ha sollevato nel frattempo il problema dell'«invasione» del consiglio dei ministri, primo vice-primo ministro, per la sua connessione con il suo ritiro in pensione per motivi di salute.

Dopo lunga malattia ha cessato di vivere

Vladimiro Demarchi (Mario)

Ne danno il doloroso annuncio la moglie NERINA, i figli ADRIANO e SERGIO, le figlie NIVES e MANUELA, i cugini GABRIELE, SILVIO e PIETRO, la suocera e i parenti. Si ringraziano di cuore i signori medici e il personale della Clinica chirurgica e della Clinica chirurgica dell'Ospedale di Catinara e del Magliocco, in modo particolare il dottor TENZE, il dott. ROSEANO, il medico curante dott. E. VIGORELLI e la signora CLAUDIA. Le premurose cure prestate, per i funerali seguiranno domenica, martedì, alle ore 11,15, nella Cappella di via della Pietà, saranno per il Duomo di Muggia.

Muggia, 6 ottobre 1986

Partecipano a tutto le famiglie MAGGIORANI e MAIOLANI.

Muggia, 6 ottobre 1986

6.10.1985 6.10.1986

Giordano Bruno Ravalico

Vivi nel più caro ricordo la tua moglie IOLANDA e di tutti i tuoi cari.

Trieste, 6 ottobre 1986

MILITARI LIBICI SPINTI A REAGIRE

Un piano Usa prevedeva l'uccisione di Gheddafi?

WASHINGTON — Un memorandum del Dipartimento di Stato, che circolava lo scorso agosto, sosteneva l'esistenza di una strategia che avrebbe potuto condurre a un colpo di stato o tentativo di omicidio contro il colonnello libico Muammar Gheddafi, messo in atto da membri del suo stesso esercito o da altri oppositori. Lo scrive il «Washington Post».

Dal canto suo, la Casa Bianca ha smentito che l'amministrazione Reagan abbia mai preso in considerazione una strategia per organizzare l'assassinio di Gheddafi.

Il quotidiano riferisce che il memorandum venne usato dall'Amministrazione mentre stava progettando un piano di disinformazione contro Gheddafi e venne fatto circolare dal Dipartimento di Stato il 6 agosto, prima che avesse luogo, alla Casa Bianca, un incontro a livello di vice-segretari.

L'obiettivo della nostra strategia a breve termine è detto nel documento citato dal «Post» — dovrebbe essere quello di mantenere la paranoia di Gheddafi in maniera tale che egli continui a essere preoccupato, privo di equilibrio, e sia portato a credere che l'esercito e altri individui stiano cospirando contro di lui, possibilmente con l'aiuto dei sovietici.

«Credendo questo — prosegue il documento — egli può aumentare la pressione sull'esercito libico che, per reazione, può organizzare un colpo di stato o un tentativo di omicidio».

Ma, come precisa il quotidiano, le direttive finali, approvate a metà agosto dal Presidente Reagan non facevano menzione di omicidio.

Regresso dc in Bassa Sassonia

BONN — Una perdita di quasi il 4 per cento del partito democristiano Cdu del cancelliere Helmut Kohl e un progresso, più o meno della stessa misura, del partito socialdemocratico d'opposizione Spd sono emersi dai primi risultati del conteggio dei voti nelle elezioni comunali e provinciali che si sono svolte ieri in Bassa Sassonia quattro mesi dopo le regionali del 15 giugno, e quattro mesi prima delle elezioni federali del 25 gennaio 1987. In regresso anche il Partito liberale Fdp, alleato della Cdu nel governo e che con un solo seggio di maggioranza sostiene il governo regionale della Bassa Sassonia. In progresso di due punti i «Verdi». La proiezione si basa sui risultati di 34 delle 200 circoscrizioni elettorali in cui sono suddivisi quasi sei milioni di votanti.

Telegiornalista Usa aggredito

NEW YORK — Dan Rather, popolare conduttore del telegiornale della Nbc, è stato aggredito l'altra sera nella centralissima Park Avenue, a New York, da due uomini elegantemente vestiti. Il giornalista aveva lasciato la casa di un amico, nell'Upper East Side, intorno alle 22.30 quando è stato avvicinato da un uomo che gli ha chiesto: «Kenneth, qual è la frequenza?». «Non so di cosa sta parlando» ha replicato Rather, che subito dopo è stato sbattuto a terra da un pugno. Si è alzato ed ha cercato rifugio nell'atrio di un palazzo vicino: l'aggressore l'ha perseguito ed ha continuato a malmenerlo insieme ad un'altra persona ripetendo: «Kenneth, qual è la frequenza?» fino a quando l'intervento di un portiere non l'ha indotto a darsi alla fuga.

Minacce armene alla Francia

PARIGI — Terza minaccia contro la Francia dell'Asala, l'esercito segreto armeno, questa volta contro il traffico aereo. Dopo il fermo avvenuto ieri a Parigi e in periferia di quindici francesi e libanesi di origine armena, l'Asala ha comunicato da Beirut di «considerare d'ora in poi come obiettivi gli aerei francesi e gli aerei che li raccolgono, in ogni parte del mondo». L'organizzazione fa rilevare che «la campagna di arresti contro gli armeni è stata scatenata dopo l'arrivo dell'altra sera a Parigi di Abu Jihad, responsabile della sicurezza in seno all'Olp e uno dei principali dirigenti di Al Fatah. Secondo il comunicato il dirigente palestinese ha contribuito a lanciare accuse false contro armeni innocenti». L'Asala protesta contro il fatto che la Francia «arresti gli armeni pacifici» invece di scarcerare «i nostri militanti in prigione».

MUBARAK ALLE PRESE CON L'EREDITÀ DI SADAT

IL CAIRO — L'Egitto celebra oggi l'anniversario della «Vittoria d'Ottobre» nel conflitto con Israele del 1973 e ricorda l'uccisione, cinque anni fa, del Presidente Anwar El Sadat esaltandone i meriti, con un'intensa campagna di stampa e discorsi ufficiali.

Il paese del Nilo si accinge pure a celebrare il quinto anniversario dell'ascesa alla presidenza della Repubblica di Hosni Mubarak, alle prese con una pesante eredità politica resa più complessa da drammatici problemi economico-sociali-religiosi che potrebbero scuotere le fondamenta dello Stato.

I cinque partiti d'opposizione li riconoscono un'indiscussa integrità, priva però del carisma necessario a uno statista che — secondo diplomatici al Cairo — è politicamente esitante e oscilla nella conduzione di un'economia fortemente divisa fra libera iniziativa e dirigismo statale.

La sua politica interna vuole consolidare un processo di democratizzazione malgrado l'onnipresenza del Partito democratico nazionale (Npd) da solo al potere, e la sua indecisione verso l'estremismo islamico che dilaga nel Paese.

Giorani fa, Mubarak, 58 anni, sposato e con due figli, ha celebrato il 16° anniversario della scomparsa di Gamal Abdel Nasser, padre fondatore della Repubblica.

Ora Mubarak commemora Sadat, che portò l'Egitto a misurarsi onorevolmente in guerra contro Israele, isolando però nel mondo arabo una popolazione che oggi è di 51 milioni di abitanti. Per nutrirlo, il governo deve importare metà del suo fabbisogno alimentare.

L'Egitto ha un debito di circa 30 miliardi di dollari (un terzo con gli Usa) pari al suo prodotto nazionale lordo, che cresce in seguito al crollo dei prezzi del petrolio e dei profitti del Canale di Suez; la rarefazione delle rimesse degli emigranti e il collasso del turismo sotto i colpi del terrorismo mediterraneo; un'urbanizzazione selvaggia (1/4 della popolazione è concentrata al Cairo) che ha ridotto le zone rurali e le sue secolari risorse agricole.

Dal canto suo, il governo cerca di quadrare il cerchio tentando di dilazionare debiti che bloccano i piani di sviluppo.

L'opposizione — difficile secondo esperti quantificarne l'influenza nel paese — ripaga le intenzioni di Mubarak con aspre critiche alla «democrazia zoppa» in vigore e pronte duramente contro la pace con Israele per la quale l'Egitto avrebbe sacrificato la sua egemonia nel mondo arabo.

Il Cairo in effetti non sembra recuperare piene relazioni con i paesi arabi, a parte la Giordania e la compressione saudita e degli emirati del Golfo. Secondo l'opposizione



Hosni Mubarak

l'Egitto è «Usa-dipendente».

L'Egitto ha annunciato intanto proprio ieri di aver raggiunto la quasi autosufficienza produttiva di ogni genere di munizioni per le tre forze armate di poter montare il moderno carro Usa «M1» e di aver costruito il missile sovietico anti-aereo «Sam-2» e quelli Usa «Hawk10» e «20» insieme a razzi «Dm21».

Il ministro della difesa, Abdel Halim Abu Ghazala, ha detto che «l'Egitto è in grado di respingere qualsiasi aggressione» e di voler «difendere la pace», di cui si sente protettore.

La stampa cairena ha riportato con grande risalto un discorso rivolto da Abu Ghazala alla Terza armata in un campo d'addestramento nel Sud del Canale di Suez esaltando «valore e successi del soldato egiziano».

Considerato l'uomo forte del governo del Presidente Mubarak, il ministro ha ribadito che nel confronto del 1973 «l'Egitto provò al mondo che le sue forze armate sono capaci di vincere e restituire dignità all'Egitto e alla nazione araba».

Nel quadro della diversificazione delle sue forniture militari, ha spiegato Abu Ghazala, l'Egitto ha ottenuto la licenza Usa di fabbricare l'M1 e un apposito stabilimento è in corso di allestimento. Queste iniziative apparentemente accelereranno il processo di sostituzione degli «antiquati» carri armati sovietici «T34» e «T54».

In proposito l'Egitto ha messo allo studio la produzione di cannoni da carro calibro «155» mentre presto potrà autoprovvisionarsi di parti di ricambio per aerei militari francesi «Mirage 2000».

Si arrampica per protesta



(Telefoto Afp)

Berlino — John Runnings (il cognome è tutto un programma, significa più o meno corridore) viene caricato di forza su un camion militare dopo essere stato arrestato per aver scalato il muro che divide in due Berlino. L'arzilla americano, ha 60 anni e una lunga barba bianca, non è nuovo a queste imprese. È la seconda volta che protesta per l'iniquità di quel muro che divide Berlino Ovest da Berlino Est, arrampicandosi e correndo per qualche metro sulla sommità

OGGI A GINEVRA LA CONFERENZA DEGLI ESPORTATORI DI PETROLIO

L'Opec tenta di puntellare l'accordo

GINEVRA — Dopo due giorni di dibattiti preliminari a livello di comitati e con l'apparente obiettivo di mantenere una produzione ridotta per favorire il rialzo dei prezzi del petrolio sul mercato mondiale, comincia oggi a Ginevra la 79.ª Conferenza dei ministri dell'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio (Opec). La decisione dell'inizio dell'agosto scorso di ridurre a poco meno di 17 milioni di barili al giorno la produzione totale dei 13 paesi dell'organizzazione ha consentito un rialzo dei prezzi a circa 15 dollari al barile (dal meno di 9 del luglio scorso e contro gli oltre 30 dollari della fine 1985).

Il problema rimane tuttavia sempre quello del rispetto delle quote assegnate ai singoli paesi. Già si parla di sistemi imple-

l'accordo, come l'aumento delle vendite grazie ai depositi delle riserve, pur rispettando i livelli di produzione assegnata.

In margine ai lavori preliminari si parla di un comune intento a proseguire nella politica del controllo della produzione per il riequilibrio del mercato mondiale. Si rileva tra l'altro che anche paesi che non fanno parte dell'Opec hanno proceduto in modo analogo, come Cina, Unione Sovietica, Messico e Malaysia. Tra i produttori del Mare del Nord, la Norvegia, riducendo il suo flusso di greggio, ha contri-

buito al rialzo dei prezzi, ma il Regno Unito non ha seguito l'esempio.

Il ministro del petrolio dell'Indonesia, Subroto, ha sottolineato l'intenzione del «13» di «proseguire gli sforzi» per consolidare e migliorare i risultati finora raggiunti.

Nessuno sembra propenso a una nuova liberalizzazione della produzione, dopo i gravi danni portati dalla decisione della fine dell'anno scorso di lanciare un'offensiva «per la riconquista di un'equa parte del mercato mondiale». Si ritiene che durante questa conferenza sarà

rinnovato l'impegno a mantenere i livelli attuali almeno fino alla fine dell'anno, anche se la stagione invernale in arrivo potrà favorire un aumento dei consumi. Alcuni paesi insisteranno inoltre per un maggior controllo del rispetto degli accordi. Ed il ministro del Kuwait, Ali Khalifa al Sabah, ha sottolineato che questo dovrebbe essere il tema più importante dei colloqui dei prossimi giorni.

Un segno di distensione dei paesi dell'Opec viene rilevato infine nei confronti della stampa. Dopo aver reso estremamente difficili ai giornalisti la raccolta delle notizie durante le ultime conferenze, ieri una mano tesa: all'atto dell'accreditamento nell'Hotel Intercontinental ginevrino, sede abituale delle conferenze Opec, i giornalisti ricevono un giornali-

no d'invito a un ricevimento per la serata dell'8 ottobre.

I ministri del petrolio dei paesi membri del consiglio di cooperazione del Golfo (Ccg) si sono riuniti intanto sabato a Ginevra, in preparazione della conferenza.

Il ministro del petrolio del Kuwait ha detto ai giornalisti che si è trattato di una riunione «prevista» in cui sono stati affrontati temi riguardanti il «Ccg» e alcuni progetti.

Il ministro ha aggiunto che scopo dell'incontro era quello di definire una strategia comune dei paesi del Golfo prima della conferenza dell'Opec. I ministri dei sei paesi che fanno parte del consiglio (Emirati arabi uniti, Oman, Kuwait, Bahrein, Arabia Saudita e Qatar) si riuniranno di nuovo oggi o domani.

Le crociate a fumetti

TUNISI — Per le feste di fine d'anno i ragazzi tunisini potranno contare su un dono «istruttivo» che non rischia di essere noioso: la storia delle crociate a fumetti. Fumetti in arabo, naturalmente, in un'ottica ben diversa da quella occidentale, che celebra le spedizioni cristiane.

PREMIATI I VINCITORI DEL CONCORSO «I BUONI DELLA STRADA» BANDITO DAL NOSTRO GIORNALE

Una carezza agli animali in nome di San Francesco

Presenti alla cerimonia molte autorità - Ieri alla Rotonda del boschetto la benedizione

Con tre significative manifestazioni, Trieste ha onorato San Francesco d'Assisi. Sabato pomeriggio, nell'affollatissimo Circolo della stampa, sono stati premiati i vincitori del secondo concorso nazionale «I buoni della strada», bandito dal Piccolo per sensibilizzare i cittadini sul maltrattamento degli animali. Riconoscimenti sono stati decretati a 23 zoofili e uno fuori concorso al cane Ringo, che rischiò la vita per salvare un piccione ferito.

La giornalista Miranda Rotondi ha presentato i componenti della giuria, presieduta dal nostro direttore Marco Leonelli, e composta dalla prof. Margherita Hack, scienziata di fama internazionale e zoofila generosa; il veterinario ucraino dott. Luigi Schiavi, luminare dei piccoli animali; il magistrato Claudio Coassin, giudice moderno e attento alle bestiole, specie al suo cane Teo; l'assessore Luciano Vattovani, che fece costruire le casette per consentirgli uccellini di rifugiarsi durante l'inverno e interessato alla nostra iniziativa per la costruzione di un cimitero per gli animali; il parroco don Ugo Bastiani della chiesa di San Mauro, che in tutte le sue prediche ricalca le orme del Poverello, ed Elio Strolego, che è un po' lo status-symbol del suo zoo privato (non ha mai avuto una lira di sovvenzione).

Le motivazioni dei premi sono state lette dal dott. Lorenzo Fogher, presidente della Lega contro i tumori Marittimi, libero docente all'Università di Parigi e attivissimo zoofilo. Non tutti i vincitori hanno potuto ritirare i premi perché vivono soli e non sapevano a chi affidare anche per un giorno le bestiole.

Alla cerimonia hanno partecipato il rettore dell'università Fusioli, il maggiore Onizzolo per il comandante dei carabinieri che era fuori sede, esponenti del mondo della cultura e dell'arte, che hanno ascoltato con vivo interesse gli interventi dei componenti della giuria e le parole di Giorgio Cesare, presidente del Gruppo giuliano cronisti.

I premiati sono le cuginette Concetta e Maria Concetta Calabretta, Franca Somma, Stefani Bevilacqua, Camilla Torti Alessio, Edvige Roscio Scattoli, Renato Beretta, Erika Zazzaroni, Amelia Maccà, Maria Grazia Bonfiglio Venturi, Clara Chiari, Giuliana Caporali, Regina Cavedoni, Giuseppina Faggini, Ruggero Dabene Rungo, e i triestini Bursone del canile di Miramare Giorgio Bortelli, i vigili del fuoco del distaccamento di Opicina, Paola e Luisa Lampi, Iride e Libero Legoni, Mariella Bruna e Donatella Di Rocco.

Alla Rotonda del boschetto è avvenuta ieri, a mezzogiorno, l'annuale benedizione degli animali, impartita da don Mario Penzo, cappellano del mitico di zoofili, scagliava a un'area di Noè: cani e gatti assortiti, uccellini di diverse varietà, tartarughe, una cavia di un paese d'Oltremare, cride e altri esemplari. Il presidente dell'Astad, promotrice della cerimonia, Beniamino discorsi contro il crimine abbandonando degli animali, ha però per queste creature, ha contestato l'idea di marchiare



(Italfoto)

FRATELLI UNO E I SEDICI ANNI L'ETÀ DEGLI ZINGARELLI AVVIATI ALLA SCHIAVITÀ

Bloccato un altro «carico» di bambini in due taxi in viaggio per Milano

500 mila lire. Tanto costa il trasporto da Trieste a Milano di otto zingarelli jugoslavi. La cifra è stata concordata tra un tassista triestino e due nomadi, le capogruppo di una delle tante «spedizioni» di piccoli schiavi che nel nostro Paese vengono avviati al furto, all'accattonaggio, alla prostituzione. Ma che vengono anche esibiti in lacrime agli angoli della strada per implorire i passanti e far loro aprire il borsellino. Nell'ultima gruppo, bloccato a Grignone qualche giorno fa a bordo di due taxi entranti triestini, c'erano Michele 1 anno, Dragana 3 anni, Milan e Rado 5, Zdracko 7, Zlatan 12, Slobodan 13 e Drag 16.

«Siamo venuti in Italia a vendere quadri», ha detto ai poliziotti una delle due accompagnatrici, Evidna Jovanovic, 30 anni. «Ci aspettano a Milano i nostri parenti in un campo nomadi», ha aggiunto l'altra, Zina Radosavievic, 25 anni. «Solo lì avremmo pagato il trasporto sulle due macchine. In una sola non ci hanno voluto caricare». Anche un mese fa sono stati saldati regolarmente a Milano — ha confermato uno

dei due tassisti Guido Spadaro, 38 anni, via Paistello 1 —. Per questo viaggio sono stato contattato al posteggio della Stazione centrale dove ero in sosta. Una zingara offrendomi 500 mila lire mi ha chiesto di essere portata nel capoluogo lombardo.

«Tutti quei passeggeri erano troppi per la mia vettura. Così ho chiamato un collega, Eugenio Gerzelli, 37 anni, Scala Belvedere 4, che ha consentito».

Così la carovana si è messa in moto. Ma il gruppo non è fuggito agli occhi di un agente della polizia di frontiera che si è messo all'inseguimento. Augusto Mascia ha bloccato i taxi all'altezza di Grignone. Sono giunti anche altri agenti che hanno portato i bambini, gli autisti e le custodi del «carico» negli uffici della polizia. Solo le due donne avevano addosso un documento. «Siamo passati per i boschi. Volevamo evitare i controlli ai confini. Ci ha aiutato uno sconosciuto che però poi è scappato con i nostri quadri e con i soldi», ha detto la prima delle due zingare. «Siamo arrivati a

Lubiana dall'interno in autobus. Poi servendoci di mezzi di fortuna abbiamo raggiunto Sesana. La frontiera l'abbiamo passata di notte. Dove? Non lo sappiamo», ha sostenuto la seconda.

Se le dichiarazioni delle due donne non sono contrastanti, quelle dei ragazzi fanno a pugni tra loro. Drag, 16 anni, ha detto confusamente di essere arrivato a Opicina su un autobus. «Lì c'era un taxi ad aspettarci. Ci avrebbe portato a Milano». Un altro ha affermato che l'uomo che li aveva aiutati a passare il confine, si sarebbe anche dato da fare per noleggiare le due vetture. «Io invece ci avevo ripensato e volevo tornare a casa», ha aggiunto uno dei più giovani. Insomma, un guazzabuglio di dichiarazioni che la dice lunga sulle difficoltà che incontrano gli inquirenti per bloccare o limitare il traffico dei bambini. Le prime a non collaborare sono proprio le vittime.

I bambini non parlano. Hanno tanta paura perché sanno che se aprono bocca sono botte. Addestrati al furto,

abili nel borseggio, rendono bene ai loro padroni. Chi ha meno di 14 anni non è nemmeno perseguibile per legge. E zingari e delinquenti, italiani e stranieri, se ne spartiscono i guadagni. Ai bambini per ogni giornata di «lavoro» restano in tasca 10 o 20 mila lire, e tante botte se parlano o cercano di scappare. Se vengono fermati dalla polizia o dai carabinieri devono essere accompagnati alla frontiera. Oppure, se dai documenti risultano figli di qualcuno, riamati alle famiglie, quelle famiglie che li hanno venduti. Documenti comunque non ne hanno mai. Snocciolano invece cognomi del profondo Sud jugoslavo, tutti uguali e tutti diversi.

«Nemmeno l'età è certa — dicono gli inquirenti — figurarsi il nome». E una semplice copertura. Tutti i nomi li cambiano di continuo. Questi otto bambini e ragazzi torneranno in Jugoslavia, come quelli che abbiamo intercettato in precedenza. E come tutti gli altri tra qualche mese ce li troveremo di nuovo qui in Italia a rubare, a mendicare, a vivere sul marciapiede...».

VIOLENZE DEI TIFOSI VICENTINI

Bollettino del derby



(Italfoto)

Un tifoso della Triestina all'ospedale. Due «ultras» del Vicenza un po' ammassati dopo uno «scontro» in centro città. Un ragazzo malmenato su un dos della linea 19. Una giovane donna dalla curva una crisi nervosa dopo aver incrociato i sostenitori del Vicenza sulla 202 ed esser stata presa a sassate. Bulloni e monete lanciati dai finestrini del pullman in partenza. Questo il bilancio del derby triveneto della serie B, giocato al Grezar di fronte a 11 mila spettatori e 400 uomini delle forze dell'ordine. Poliziotti e carabinieri fatti arrivare di rinforzo anche da fuori città.

Lo schieramento-filtro, predisposto dal questore Vito Motta ha limitato i danni di una partita che viene disputata di anno in anno in un clima sempre più violento. «Siamo riusciti in qualche modo a far ragionare anche i supporters più caldi — dicono in questura —. Molto ci hanno aiutato i cani portati da Padova. Sono un deterrente formidabile, ma vanno usati con parsimonia».

I controlli sui tifosi sono iniziati già ieri mattina sulla 202, sulla Costiera e alla Stazione centrale. Vagoni, macchine e pullman sono stati perquisiti e gli striscioni più accesi e offensivi, sequestrati. Durante la partita le due tifoserie sono rimaste separate da doppie file di agenti. Nonostante ciò dalla curva Sud, riservata agli ospiti, sono partite alcune scariche di bulloni. Uno di questi ha colpito alla fronte Roberto Heller, 22 anni, piazzale Garibaldi. Ha riportato una ferita lacerante, contusa alla fronte. Guarirà in 15 giorni. E lui il più grave tra i tifosi che hanno assistito al derby. «Per il momento non abbiamo denunciato nessuno», affermano i funzionari della mobile. «Sono state identificate dieci persone per la maggioranza residenti a Vicenza. Reati ne hanno commessi, ma sono perseguibili a querela».

MITRA E MANETTE A BOTTAZZO SULLA «STRADA DELL'AMICIZIA»

Graniciari, armi spianate «sequestrano» due turisti

I «graniciari» jugoslavi hanno «sequestrato» ieri in Val Rosandra, armi alla mano, due turisti. Li hanno minacciati col fucile mitragliatore, li hanno incatenati come malfattori e li hanno portati via, su per il bosco verso Cosina. Nessuna delle nostre autorità è stata informata del fermo. Né la polizia di frontiera, né la questura, né i carabinieri. Decline e declino di persone hanno però assistito alla scena.

«Eravamo lì a Bottazzo in mezzo all'erba tra amici», racconta Franco Marcucci, uno dei testimoni che ha dato l'allarme alla stazione dei carabinieri di San Dorligo. «Sono arrivati due giovani. Un ragazzo e una ragazza. Stavano finendo le partite. Erano le 4 e mezzo, forse le 4 e 40. Lei probabilmente romana. Lui svizzero o tedesco. Si sono fermati a 5 o 6 metri da noi, in direzione di Sant'Elia, a due passi dal sentiero. Poco dopo, quando il ragazzo si è alzato abbiamo sentito degli urli. Dall'alto del prato ho visto sbucare una divisa da «graniciario», col fucile mitragliatore spianato. Tutti sono ammutoliti. Ho sentito distintamente il colpo che veniva messo in canna. Ho fatto il militare e di queste cose me ne intendo. Il ragazzo effettivamente era di là del confine, e è stato ammanettato. La ragazza invece era ancora nella terra di nessuno. Non sapeva che fare».

Il «graniciario» gridava come un ossesso e agitava l'arma in nostra direzione. Si capiva che la ragazza voleva tornare indietro, da noi. L'uomo in divisa ha urlato ancora più forte, come Rambo. È arrivato un suo collega con un cane lupo e la ragazza è andata avanti verso il confine. Non so cosa sarebbe accaduto se non l'avessimo fatto. Certo che noi tutti avevamo una gran paura di quell'arma carica e spianata...».

Anche lei è stata ammanettata come il suo compagno e portata su in lacrime verso il bosco. Il ragazzo cercava di calmarsi — continua Franco Marcucci —. Poi sono spariti tra gli alberi. Noi siamo rimasti lì impietriti. Di là in Jugoslavia di certo non metterò più piede. Se questa della Valrosandra è poi la strada dell'Amicizia, dove ogni anno vengono celebrati i buoni rapporti tra i due Paesi...».

Franco Marcucci con altri amici dopo una mezz'ora ha bussato alla porta della stazione dei carabinieri di San Dorligo. Ha raccontato l'avventura prima al piantone, poi al maresciallo. Si sono mossi anche ufficiali dell'Arma per conoscere almeno i nomi dei due giovani e togliere dall'angoscia chi li attende. Nulla. I «graniciari» hanno smentito l'episodio. Per il momento. Dopo il processo, fra qualche giorno i due ragazzi saranno riconsegnati alle nostre autorità. Come è già avvenuto altre volte.

Claudio Erne

Funziona l'«antifurto»

Tempi duri per i ladri dei grandi magazzini. Il questore Vito Motta ha infatti istituito una vera e propria squadra anti furto con il compito di controllare le ruberie nei negozi della città. La squadra, costituita da un ispettore della Mobile e da quattro agenti, è già operativa. Nei giorni scorsi ha bloccato 10 jugoslavi «in azione» nei grandi magazzini.

Investito da un capriolo: grave

«Sono stato investito da un capriolo» ha dichiarato ai carabinieri di Aurisina Martin Gregori, 18 anni, uno studente di Padriciano. Ora è ricoverato in prognosi riservata al reparto di chirurgia d'urgenza dell'ospedale di Cattinara per un trauma addominale. Ieri mattina presto (erano circa le 6 e un quarto) alla guida della sua moto Honda, Ts 63642, stava percorrendo la statale 202 diretto verso Opicina. Improvvisamente un capriolo è uscito sulla strada. L'urto è stato inevitabile.

Incontro sulla centrale a carbone

Oggi alle 17 al Jolly Hotel si svolgerà un incontro informativo sulla centrale a carbone al quale parteciperanno il prof. Antonio Brambati dell'Istituto di geologia dell'Università di Trieste, il prof. Ferdinando Gobatto, direttore dell'Istituto di medicina del lavoro, il prof. Luciano Favretto, il prof. Renato Mezzana e Dario Tersar, segretario generale della Cisl di Trieste.

Le nostre offerte per il mese di OTTOBRE

TECHSTAR Minicompatto completo di: giradischi, sintonizzatore, equalizzatore, reg. doppia cassetta, orologio, coppia diffusori	L. 389.000
AEG Aspirapolvere 1000 WATT, regolabile	L. 209.000
ARISTON Lavatrice 688 TX con Giampi (Lo Juventino) omaggio	L. 575.000
ARGO Stufe a metano	da L. 171.000
ARGO Stufe a kerosene	da L. 320.000
CANDY Lavatrice con carico dall'alto	L. 535.000
CANDY Lavatrice Acquaviva: nel lavaggio l'acqua cade dall'alto	L. 649.000
CATALGAS Stufa catalitica con ventilatore	L. 177.000
DE LONGHI Stufa catalitica	L. 158.000
DE LONGHI Caldabagno con programmatore	L. 109.000
DE LONGHI Termoconvettore biturbo	L. 98.000
GRUNDIG Radio Registratore Mod. RR 325 Stereo	L. 97.000
GRUNDIG Televisori a colori	da L. 489.000
HOOVER Aspirapolvere 800 WATT Mod. S 3424	L. 185.000
IGNIS Cucina Linda con domopack in omaggio	L. 239.000
IGNIS Lavatrice con oblio	L. 349.000
OCEAN Scaldabagno vert. da lt. 80, 10 anni di garanzia	L. 155.000
OCEAN Lavatrice con oblio	L. 329.000
PANASONIC Videoregistratore NVH 70 EO Stereo	L. 1.800.000
RHEEM RADI Perilina 12 lt.	L. 68.000
ROWENTA Ferro a vapore	L. 42.000
ROWENTA Robot cucina	L. 138.000
SONY TVC 21" Microblack ultimissimo modello	L. 1.535.000
SONY TVC 27" Microblack ultimissimo modello	L. 1.730.000

FORME RATEALI SENZA ACCONTO E SENZA CAMBIALI

Ramani
il vostro negozio **expert** a Trieste - Via Revoltella, 10

informazioni SIP agli utenti

Si informa l'utenza che il numero del centralino dell'Agenzia di Trieste, a partire dalle ore 8.00 di oggi, lunedì 6 ottobre 1986, sarà il **77991**.

Con medesima decorrenza il numero **77881** resta unicamente assegnato al centralino della Direzione Regionale del Friuli-Venezia Giulia.

GRUPPO IRI-STET

SIP

Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p.a.

TERZO SALONE DELLA RICERCA E DELLA TECNOLOGIA
3-7 OTTOBRE 1986

FIERA DI TRIESTE

PIAZZALE DE GASPERI 1 - 34139 TRIESTE - C.P. 1509
TEL. (040) 393040 / 392961 - TELEX 460440 FAIRTS I

spazio3
spazio3
spazio3
spazio3
spazio3
spazio3
spazio3
spazio3
spazio3
spazio3

IL COMPUTER AL SERVIZIO DELLA SOCIETÀ

CALENDARIETTO

Oggi: S. Bruno — Il sole sorge alle 6.09 e tramonta alle 17.37, la luna si leva alle 9.23 e cala alle 16.47.

Feri: temperatura massima grad. 24,8; minima grad. 17,9.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale 8; via S. Nicolò 35; via Miramare 117 (Barcola); via Combi 19; S. Sisto 229751; Basovizza tel. 226210; Aquilina tel. 274630 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale 8; via S. Nicolò 35; via Miramare 117 (Barcola); via Combi 19; S. Sisto 229751; Basovizza tel. 226210; Aquilina tel. 274630 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale 8; via S. Nicolò 35; via Miramare 117 (Barcola); via Combi 19; S. Sisto 229751; Basovizza tel. 226210; Aquilina tel. 274630 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Problemi sul tuo PERSONAL COMPUTER?
Te li risolve il **TECNOPOWER COMPUTER SHOP**
via S. Giacomo (ang. v. S. Anna)
AMSTRAD CENTER

Ippodromo di Montebello
Domenica 12 ottobre
G.P. CITTÀ DI TRIESTE
La Formula Uno del trotto italiano
Inizio ore 14.30

AMICI U.T.A.T.
Domani sera alle ore 18 nella Sala Maggiore del Circolo del Commercio e del Turismo, in via S. Nicolò 7, g.c., l'Amica Elvia BATTIGLI STABILE presenterà una serie di diapositive, a dissolvenza incrociata, sull'Egitto, corredando la proiezione con delle indicazioni relative ai viaggi effettuati.

BEVUTE MEGLIO... UVA da VINO
solo merce scelta
SUPERORTOFRUTTICOLO
P.le Coggi 1 - Tel. 810321 - Capoluogo 19

dentiere rotte?
Riparazioni **IMMEDIATE**
TRIESTE - PIAZZA DELLA BORSA, 4
Telefono 630201
ore 9.12.30 e 15.30-19
...
PER GLI ANZIANI
RITIRO E CONSEGNA A DOMICILIO

GIORNALE DI TRIESTE

LA TAVOLA ROTONDA A «SPAZIO 3» SULL'OSPEDALE TECNOLOGICO

Cattinara, il futuro è già presente

La gestione computerizzata dei servizi e delle informazioni mediche - Le ultramoderne cucine del nosocomio

Cattinara, da ospedale del futuro a ospedale del presente. Si riassume in questo concetto l'ampio dibattito (quasi quattro ore) che si è sviluppato sabato sera alla Fiera, nell'ambito della rassegna «Spazio 3», sull'innovazione tecnologica nella sanità, promosso dal Centro studi politico-economici Ezio Vanoni in collaborazione con la Società Informatica e la Zanussi Grandi Impianti. Ne hanno discusso, accanto a esperti nazionali, un amministratore, il dott. Giuseppe Pangher, già presidente dell'Usl nella fase del completamento del nuovo nosocomio triestino; un clinico, il prof. Ludovico Dalla Palma, direttore dell'Istituto di radiologia, che concentra a Cattinara alcune fra le apparecchiature diagnostiche più sofisticate; l'ing. Sergio Brischi, amministratore delegato della Società Informatica Friuli-Venezia Giulia, che ha predisposto il sistema informativo del nuovo ospedale; il dott. Gianpaolo Guadagni, direttore amministrativo di Cattinara e autore, con Luciano Cernic e Gianfranco Magnis, di uno studio sulle cucine del moderno nosocomio, pubblicato nell'ultimo numero dei «Quaderni Vanoni».

La tavola rotonda ha preso spunto dalla proiezione dell'audiovisivo «Le torri della salute», realizzato dall'Ufficio stampa della Regione, e dalla presentazione dell'ultimo «quaderno Vanoni», per verificare in che modo e in che misura le nuove tecnologie ospedaliere sono state applicate a Cattinara, dove l'elettronica è presente non solo nelle attrezzature mediche, ma presiede al controllo e alla gestione di tutti i servizi sia amministrativi che tecnici. Aperto da due anni e mezzo (il primo paziente vi entrò il 19 marzo 1984), Cattinara — ha detto il responsabile dei Quaderni Vanoni, il dott. Eugenio Ambrosi, moderatore della serata — dispone di un parco di attrezzature elettromedicali per il cui acquisto sarebbe oggi necessario spendere 35 miliardi di lire (l'intero ospedale ne è costato 76).

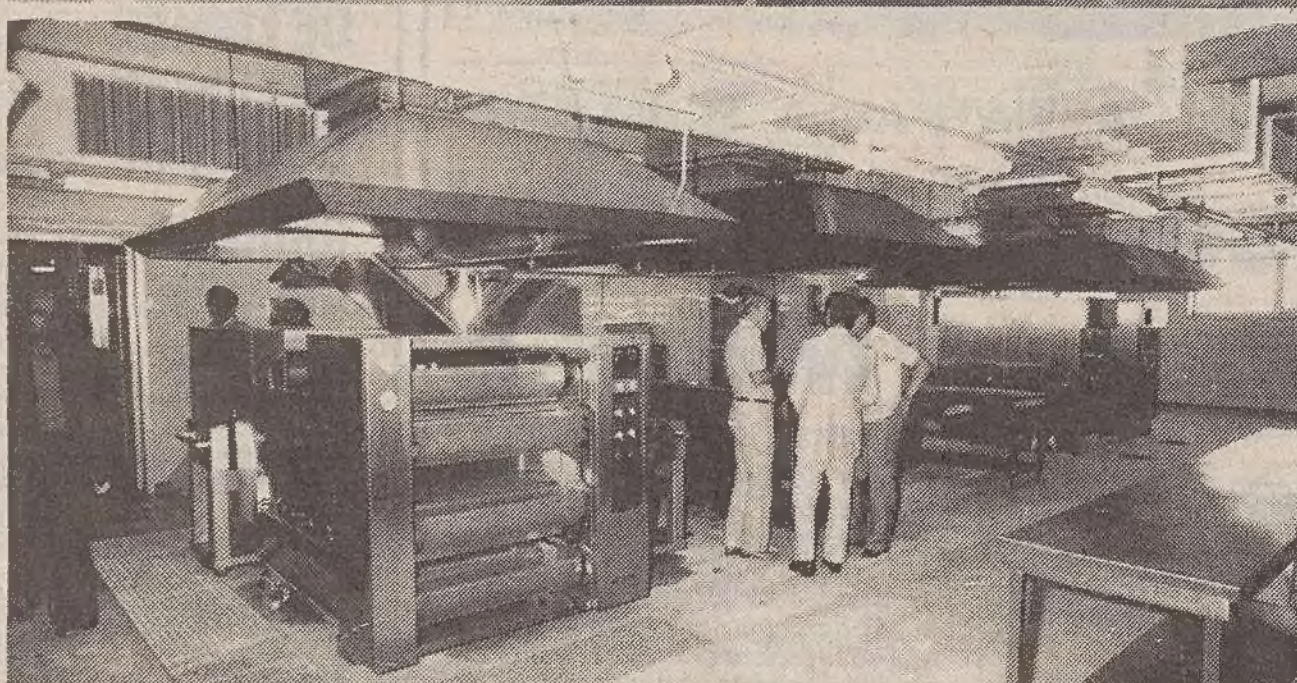
Giuseppe Pangher ha posto l'accento sulla scelta compiuta dagli amministratori di voler guidare, attraverso la formazione di proprio personale altamente specializzato, le acquisizioni tecnologiche a Cattinara, rifiutando la più comoda strada dell'ospedale consegnato «chiavi in mano». Gli ha dato ragione il prof. Mario Del Vecchio, giovane docente di gestione e organizzazione dell'assistenza sanitaria all'Università Bicconi di Milano, che ha portato esempi di impieghi sbagliati dell'informatica in ospedali impreparati a gestire le potenzialità.

«Tecnologie dai costi elevatissimi — ha affermato a sua volta il presidente dell'Informatica medica italiana, il prof. Fernandez Perez de Talens, ricercatore al Cnr — devono essere supportate da organizzazioni efficienti».

Pangher ha poi suonato, anche per Cattinara, il campanello d'allarme dell'obsolescenza, cioè dell'invecchiamento tecnico precoce, delle strutture tecnologiche di un ospedale moderno, che finiscono oggi per essere già sorpassate nel giro di 5-6 anni. Dell'esigenza di ulteriori investimenti («capitale necessario non solo per progredire, ma anche per mantenere il progresso») e di continuo aggiornamento del personale ha parlato anche il prof. Dalla Palma. Egli ha tracciato i progressi compiuti dalla radiologia di Cattinara attraverso l'impiego dell'elettronica e degli ultrasuoni («Tacc, angiografie digitali — siamo stati fra i primi a utilizzarle in Europa, fino a poter fare a meno, per un buon numero di patologie — ha detto — degli esami che richiedono pur sempre pericolose radiazioni ionizzanti. E il prossimo passo sarà l'acquisto (valore 4 miliardi) della macchina «NRM» (risonanza magnetica nucleare), ulteriore evoluzione nel mondo degli ultrasuoni per meglio vedere l'interno del corpo umano).

Sulla gestione computerizzata dei servizi a Cattinara ha parlato l'ing. Brischi. Ha spiegato che il paziente, all'atto dell'accettazione in ospedale, viene «schedato» dal calcolatore, che provvede a informare e attivare tutti i servizi interni sul suo arrivo (dal reparto per la prenotazione del letto; alla cucina; alla lavanderia) e ad accumulare sul suo conto anche tutte le possibili informazioni sanitarie (anche risultanti da precedenti ricoveri in altri ospedali regionali, con cui l'elaboratore di Cattinara è collegato).

Infine, si è parlato delle cucine di Cattinara, le cui apparecchiature, anch'esse all'avanguardia, sono state fornite dalla Zanussi Grandi Impianti (rappresentata alla tavola rotonda dal responsabile del settore sanità, Alfredo Poli). L'originale sistema di confezionamento dei pasti (3 mila al giorno, ma si arriverà a 6 mila), basato sul ciclo continuo di preparazione e sulla semiconservazione (tre giorni al massimo) in normali grandi frigoriferi a più tre gradi, ideato per ottimizzare qualità e costi, è stato illustrato in dettaglio dal dott. Guadagni. «Cattinara è stata per noi occasione per voltare pagina, per dare al paziente comfort e pulizia a livelli sconosciuti al Maggiore; non si può però pretendere che Cattinara sia un grande albergo, non sarà — ha concluso Guadagni — mai più di una clinica di lusso per ammalati quale crediamo di aver realizzato». B. U.



Due aspetti di Cattinara, ospedale tecnologico. In alto, apparecchiature di controllo elettronico. Sotto, un aspetto della moderna zona cottura delle cucine del nosocomio (Italfoto)

Morto Cornachin pittore e incisore

È morto Gualtiero Cornachin, pittore e incisore di rara chiarezza etica ed estetica. Nato a Orsera il 25 aprile 1923, trasse dalla dura pietra della piccola patria il carattere fermo e l'intransigenza persino moralistica che lo guidarono nell'attività professionale esercitata con grande dedizione e per lunghi anni nel settore della distribuzione cinematografica.

Incominciò a dipingere nel 1959, avendo vicini Edoardo Devetta e Romeo Daneo, ma mirando, da lontano, verso Morlotti e Cassinari. Dopo una breve fase neorealista si rivolse all'immediatezza del paesaggio dischiudendo sugli aperti campi dell'informale. Ebbe il conforto di lavorare

fino quasi all'ultimo con grande intensità, con un dubbio rivolto al futuro espresso in accenti ora melanconici, ora drammatici. Alla moglie e alla figlia che tanto lo amavano va il merito di avergli nascosto la gravità della malattia polmonare che gli fu letale.

Gualtiero Cornachin venne apprezzato in una nutrita serie di mostre personali e per l'assidua presenza a tutte le mostre collettive allestite dal 1960 nella nostra città. Nel 1968 venne invitato alla rassegna ordinata nel Palazzo delle esposizioni di Roma. Ebbe molti premi e i suoi quadri entrarono in collezioni private a Trieste e in altre città d'Italia.

G. M.

Università
Terza età:
sono aperte
le iscrizioni
ai corsi

L'Università della Terza età ha iniziato col 1.º ottobre le iscrizioni al suo quinto anno accademico; le lezioni cominceranno il 10 novembre.

La preziosa collaborazione di valenti professori ha consentito di programmare 28 corsi che presentano delle novità come: archeologia della regione, storia della chirurgia, monografie del Perù, medicina d'urgenza e prevenzione degli infortuni.

Argomenti nuovi saranno svolti anche in tutti gli altri corsi come si può constatare dall'opuscolo che li presenta e che verrà consegnato all'atto dell'iscrizione.

Sono previste anche attività fisico-pratiche e altre di carattere extradidattico tra le quali la possibilità di servirsi della neocostituita biblioteca circolante.

Locazioni
commerciali

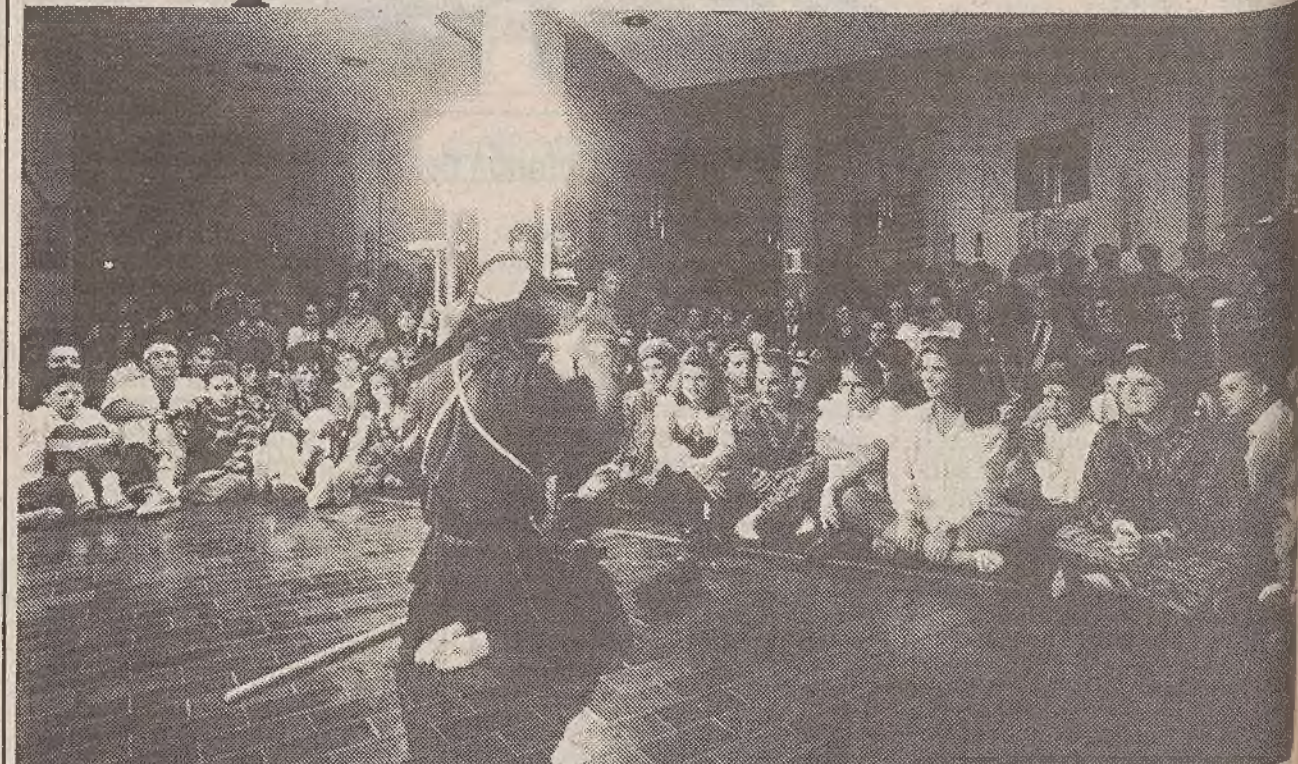
Dopo l'emanazione del nuovo decreto che regola i rapporti fra proprietari e inquilini commerciali e turistici l'Unione commercianti ha siglato un accordo con la proprietà edilizia per diminuire le eventuali controversie e per stabilire il libero canone di affitto dei locali d'affari.

Per illustrare la complessa tematica, l'avv. Armando Fast terrà mercoledì alle 19 una conferenza nella sala maggiore dell'Unione commercianti sul tema: «Locazioni commerciali e sue vicissitudini».

Dopo l'esposizione del presidente della proprietà edilizia si svolgerà un dibattito.

SPETTACOLO DEGLI ALLIEVI DEL MONDO UNITO

Un po' di Asia a Duino



Folklore asiatico nello spettacolo allestito a Duino dagli studenti di pelle gialla che frequentano il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico per la prima delle serate «nazionali» che animano la vita della Scuola. Molti applausi e curiosità per le danze orientali

Gli studenti asiatici del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico hanno dato vita sabato ad una serie di simpatiche iniziative per far rivivere, a Duino, gli originali aspetti delle abitudini dei loro Paesi. Ogni anno il Collegio organizza una serie di Giornate «nazionali» dedicate alle tante aree geografiche di provenienza dei suoi allievi: la prima di queste Giornate è stata dedicata, all'inizio del nuovo anno accademico, all'Asia.

Gli studenti asiatici al Collegio sono una dozzina, fra i quali giapponesi, cinesi, filippini, indiani, malaisiani e anche un ragazzo di Hong Kong. In mattinata hanno illustrato ai loro coetanei i principi del «Joga». Si sono poi raccolti nei pressi della scuola ele-

mentare dove hanno animato una piccola fiera camporaria dei prodotti delle loro terre. E' stata questa una occasione di incontro con gli abitanti di Duino, per quanto oramai abituati a veder passare nelle vie del paese ragazzi e ragazze di tanto assortite razze, nazionalità e lingue.

Sabato pomeriggio gli studenti asiatici hanno proiettato nella biblioteca del Collegio diapositive e filmati sulle loro terre. In serata, infine, presenti ospiti di riguardo (autorità regionali, triestine e del Comune di Duino-Aurisina), è stata preparata dagli stessi allievi una cena asiatica, al termine della quale è seguito uno spettacolo di danze folkloristiche nei costumi nazionali.

Per una singolare coincidenza, è giunta proprio sabato in visita al Collegio dell'Adriatico una delegazione di direttori e insegnanti di scuole di Tokio, che stanno compiendo un giro in Europa, incaricato del ministero giapponese dell'educazione, per conoscere i sistemi didattici occidentali in vista di una radicale riforma del programma scolastico nel loro Paese. Il gruppo, una trentina di persone, è stato guidato da un professore del Collegio, che partecipa correttamente al giapponese, ha avuto un incontro con il rettore Sulcliffe, che ha illustrato i programmi seguiti dall'istituzione duinese e dal Baccalaureato internazionale, i cui diplomi sono rilasciati dai Collegi del Mondo Unito.

ORE DELLA CITTA'

Inner Wheel Club

Questo pomeriggio alle 16.45 nella consueta sede l'avv. Franco Romano parlerà sull'Aids (Associazione italiana contro la diffusione della droga).

Profumeria Rosa

Elizabeth Arden propone una linea trucco personalizzata e moderna con i consigli di una sua beauty consultant in via San Lazzaro 6, tel. 61762.

Consigli rionali

San Giacomo — Il consiglio si riunisce domani alle ore 19 nella sala riunioni del centro civico di via Caprin 181 con all'ordine del giorno, fra l'altro, liquidazioni fatture sul fondo economico, pareri sulle modifiche ai regolamenti dei mercati comunali, criteri per l'accogliimento dei minori negli asili nido, regolamento speciale Acega.

Assistenti sociali

La Scuola superiore di servizio sociale di Trieste informa che l'8 ottobre si chiuderanno le iscrizioni ai corsi triennali teorico-pratici per il conseguimento del diploma di assistente sociale. Per l'iscrizione e per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria della scuola, in Via Camaro 43, tel. 040/829444 - 829445, dalle 9 alle 12, escluso il sabato.

Pittura su tessuti

Continuano al Capace le iscrizioni al corso di decorazione e pittura su tessuti. La segreteria del Centro, in via Filzi 6, è aperta nei giorni di lunedì e mercoledì dalle 17 alle 19.

Corso di fotografia

L'Istituto Enenkel comunica che il corso inizierà martedì 14 ottobre. Ultimi posti disponibili. Via Battisti 22, tel. 781989.

CORSI DI SLOVENO

Iscrizioni: via Valdivino 30 - II p. Orario: 17-19.30 - Tel. 69321

Codici petrarcheschi

E' stata prorogata fino al 19 ottobre la mostra «Codici petrarcheschi della Biblioteca civica di Trieste», allestita nella sala del Capitano del Civico museo del Castello di San Giusto (tutti i giorni 9-13; lunedì chiuso).

Mostra di esperanto

La mostra sulla corrispondenza scolastica in lingua internazionale esperanto «Apriamo le finestre sul mondo» esposta nella sala conferenze del Centro giovanile di via don Sturzo 4 resterà aperta sino al 10 ottobre.

Tutto nuovo da Jean Marie

la boutique di via Imbriani 14: nuovo allestimento del negozio, nuovi gli arrivi, nuovissimi gli abiti e nuovi i colori moda!!!

PIANO - ORGANO CHITARRA

Iscrizioni: Scuola Popolare Via Valdivino 30 III p. - Tel. 69221 Orario: 16.30-20

Gruppo ecumenico

Questa sera alle ore 18.30, a San Silvestro, riprenderà l'attività del Gruppo ecumenico di Trieste. Argomento dello studio biblico dell'anno 1986-87 sarà il Vangelo di Giovanni. L'introduzione dal punto di vista ortodosso sarà fatta dall'Archimandrita Timotheos Eleftheriou della Comunità ortodossa greco-orientale.

Corsi di yoga

Stanno per chiudersi le iscrizioni ai corsi di yoga e tai ji quan (tai-chi chuan) presso la fondazione S. de la Fierre di via S. Lazzaro 5, tel. 65943. I corsi avranno inizio mercoledì 8.

Scuola!!

hai pensato a tutto. E alla vista? Vedere bene per studiare meglio. A.Z. Centro Ottico, Rotonda Boschetto 1, tel. 54374.

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE e serale per appuntamenti VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740 (angolo via C. Carducci) - Trieste

24 ore su 24

Telefono amico: parlare ed ascoltare per non sentirsi soli; chiamare il 766666, 766667.

G-Baby per i bambini

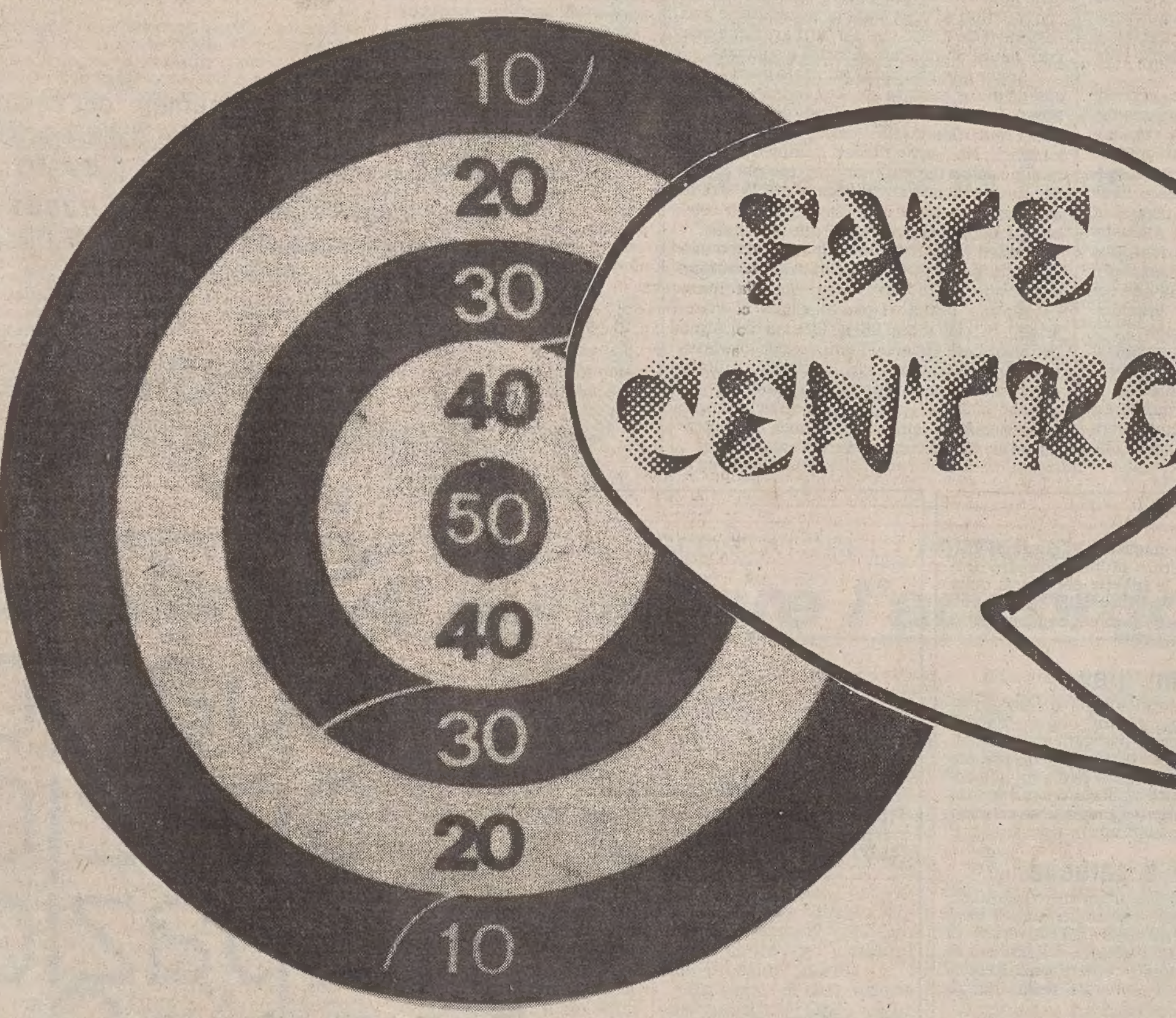
G-Baby per vestire l'autunno invernale dei vostri bambini vi propone tutto l'abbigliamento più nuovo, più pratico, più sportivo in un vastissimo assortimento a prezzi assolutamente convenienti. Ricordate: bambini si nasce, G-Baby si diventa. G-Baby, via Genova 23 Trieste.

Da Guinea

I prezzi più giusti, i colori più interessanti, le novità... più moda. Tutta la gamma dell'abbigliamento donna e uomo autunno-inverno assortimenti settimanalmente rinnovati per tenervi sempre al passo con la moda. Una scelta che distingue. Da Guinea via Genova 12.

Central Gold

COMPERA ORO CORSO ITALIA 28



LINEA DIRETTA
BY SIMA

VIA ECONOMO 2 - TRIESTE

MONTONI, MONTONI, MONTONI, ...
... a prezzi dirompenti
LINEA DIRETTA

TUTTA LA MODA INVERNO '86-'87 UOMO, DONNA, BAMBINO, PELLE, MONTONI, SHEARLINGS



FABBRICA ACQUE GASSOSE
Tergeste
SOC. A.R.L.

TRIESTE - Via Pigafetta, 7 (Zona Industriale) - Tel. 040/811379



IL PICCOLO

SPORT



FABBRICA ACQUE GASSOSE
Tergeste
SOC. A.R.L.

TRIESTE - Via Pigafetta, 7 (Zona Industriale) - Tel. 040/811379

Milano torna a far tremare l'Italia!

TOTOCALCIO

ASCOLI-AVELLINO	0-1	2
ATALANTA-EMPOLI	1-0	1
COMO-BRESCIA	1-0	1
FIorentina-UDINESE	0-1	2
INTER-ROMA	4-1	1
JUVENTUS-MILAN	0-0	x
NAPOLI-TORINO	3-1	1
VERONA-SAMPDORIA	1-1	x
CAMPOBASSO-SAMBENEDETT.	0-0	x
LAZIO-BOLOGNA	2-1	1
MODENA-PARMA	1-1	x
REGGINA-CATANZARO	1-1	x
CASALE-ALESSANDRIA	1-0	1

LE ALTRE DI B

BARI-PISA	1-0
CAGLIARI-PESCARA	0-0
CATANIA-LECCE	1-1
CESENA-CREMONESE	1-2
GENOA-AREZZO	0-0
TARANTO-MESSINA	1-1
TRIESTINA-VICENZA	1-0

LE CLASSIFICHE

SERIE A

Juventus	p. 7
Napoli e Como	p. 6
Inter e Avellino	p. 5
Ascoli, Verona, Empoli e Roma	p. 4
Fiorentina, Milan, Sampdoria e Torino	p. 3
Atalanta	p. 2
Brescia	p. 1
Udinese	p. -5

SERIE B

Cremonese	p. 8
Vicenza, Messina e Bari	p. 6
Parma, Genoa e Modena	p. 5
Arezzo e Lecce	p. 4
Catania, Cesena, Pescara, Sambenedettese e Pisa	p. 3
Bologna, Taranto e Campobasso	p. 2
Triestina	p. 1
Cagliari	p. -4
Lazio	p. -5

TOTIP

1 ^a Corsa:	1) CAGIONE	1
	2) DASTIN BI	2
2 ^a Corsa:	1) BORNACCIA	2
	2) COPERCHIO	X
3 ^a Corsa:	1) ASSAN	2
	2) ANION	2
4 ^a Corsa:	1) DARDANIDE	X
	2) CAIURLA	2
5 ^a Corsa:	1) CHARLIE	X
	2) ORPHEUS	2
6 ^a Corsa:	1) MISTER GREAT	1
	2) DON HOG	1 X 2

RISULTATO VALIDO PER IL SUPERTOTIP:

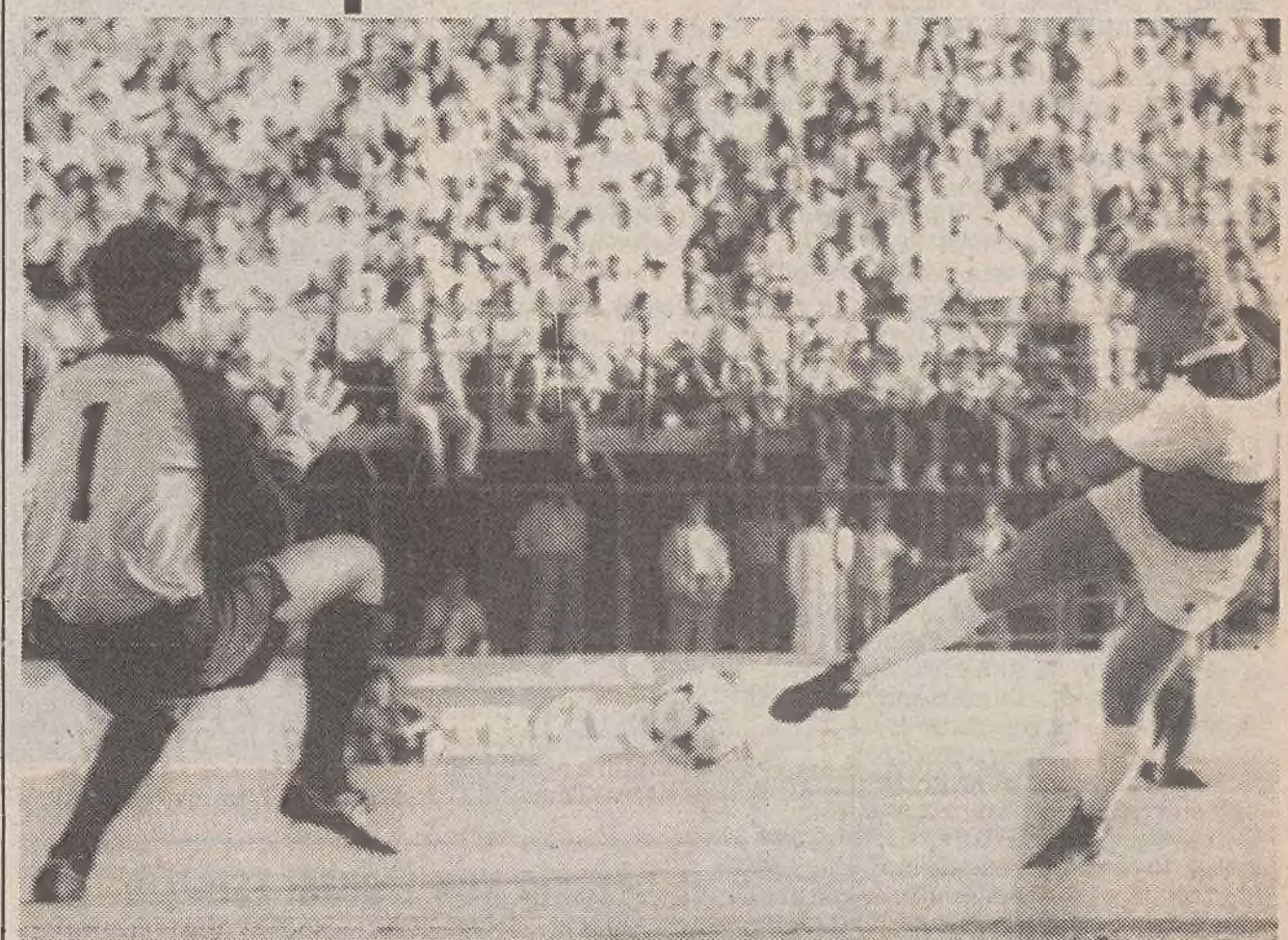
7 ^a Corsa:	1) RUDE	2
	2) DOLMEN	1
8 ^a Corsa:	1) LEMON GROVE	1
	2) NUS	2

La direzione della Sisal Totip comunica le quote del concorso numero 40 del 5 ottobre: al 12 lire 29.981.000; agli 11 lire 690.000; al 10 lire 60.000. Il montepremi del Supertotip è stato assegnato a Martinafranca (Taranto) ad una scheda a cartura di 192 colonne integrale che oltre a vincere la cifra di lire 37.121.000 con i 300 milioni del superpremio raggiunge la somma di lire 337.121.000, seconda vincita in assoluto nella storia del Totip.



Le milanesi sembrano tornate competitive nell'arengo del calcio nazionale. L'Inter ha travolto la Roma sul campo di San Siro con Altobelli grande mattatore. Il Milan da parte sua è la prima squadra ad aver strappato un punto in questa stagione alla Juventus. Nella foto sopra il rigore trasformato in due tempi da «Spillo» (Tancredi era riuscito a ribattere il tiro dagli undici metri) (Ansafoto)

L'Udinese espugna Firenze con la prodezza di Chierico



L'Udinese ha espugnato il campo della Fiorentina con questa prodezza di Chierico. Per la squadra allenata da De Sisti è una vittoria importante che le potrebbe schiudere anche nuovi orizzonti, anche se l'handicap resta pesante (meno cinque) (Ansafoto)

E la Triestina ha già superato la... Stefanel

In rete il pallone di Romano



Il pallone calciato da Romano è in fondo al sacco, deviato dal giocatore del Vicenza Rondon: protestano i biancorossi, ma il gol sarà convalidato. Per la Triestina una vittoria preziosa che serve a rilanciarla finalmente a quote positive in classifica (Italfoto)

C'è un filo che lega Valmaura a Chiarbola. Anzi, è una pista. Una pista carica di suggestione per chi tifa Trieste e non vuol perdersi lo spettacolo di chi si batte per l'Alabarda — con pallone a poligoni o a spicchi — quando l'Alabarda gioca sia al «Grezar» che al Palasport. E ieri questa pista ha attratto molti triestini, perché sia il manto verde che il parquet erano chiamati ad essere testimoni di gesta ricche di significati e contenuti paralleli.

Triestina e Stefanel entrambe erano infatti attese ad una prova di capitale importanza. Dovevano cioè dimostrare di saper credere in se stesse, di avere la forza e la capacità di reagire a circostanze sventurate, di avere la statura morale e di squadra per affrontare con dignità un periodo certo difficilissimo per entrambe.

Ebbene, mentre la Triestina, che aveva di sicuro il compito più difficile opposta com'era a quella squadra che già s'era guadagnata la serie A la stagione scorsa, ha superato brillantemente — ancorché con grande fatica e non certo senza un pizzico di fortuna — la prova, la Stefanel è miseramente naufragata. Opposte entrambe a delle leader di classifica ancora imbattute (ma la Facar Pescara è anche matricola nella A di basket), sia Triestina che Stefanel, estremamente motivate, hanno speso molto in impegno e agonismo. E in effetti il pubblico ha partecipato con una certa intensità agli sviluppi delle contese. Ma quale diversità di risultato! Se l'impegno delle alabarde al «Grezar» poneva rimedio a dei collegamenti ancora tutti da sviluppare, particolarmente tra centrocampo e attacco, la rabbia e la voglia di sopperire all'incapacità di dare risposte razionali agli interrogativi sul proprio gioco trasformavano la Stefanel a Chiarbola in una grottesca, patetica negazione del gioco collettivo, dell'immagine di squadra.

Sorgeva spontaneo il paragone, a chi proveniva dal «Grezar», tra le poderose sgroppate di Di Giovanni, l'instancabile tessitura di Strappa, i continui ritorni e appoggi di De Falco e Iachini, le serpentine di Scaglia, le minuziose geometrie, la paziente, faticosa ricerca dei varchi di Romano — il tutto per dover sopperire alla mancanza di sfogo efficace a tanto possesso di palla — con la caterva di palloni buttati a Chiarbola dal nerarancio nervosi, spaesati, incapaci di trovare alcuna intesa, quasi esclusivamente votati alla conclusione individuale, peraltro con pessimi risultati. Insomma uno sfascio.

Ecco la lezione di un pomeriggio sportivo vissuto tra calcio e basket, tra Valmaura e Chiarbola, all'insegna di un unico imperativo per Triestina e Stefanel: quello di ritrovare se stesse. Il premio va alla pazienza, all'umiltà, alla tenacia. Va a chi lavora passo dopo passo, a chi non perde la testa, non si fa prendere dal panico appena qualcosa non funziona.

La Triestina ieri ha fatto intendere di essere sulla strada giusta. La Stefanel su una delle dimensioni finora mai sperimentate da Trieste, e dalla quale bisogna assolutamente uscire. Perché è indirizzata inequivocabilmente in basso, molto in basso.

Piero Trebiciani



Clamorosa sconfitta della Stefanel, nobile decaduta, sul parquet di Chiarbola contro le matricole pescaresi. Dopo tre giornate il quintetto triestino si ritrova malinconicamente a quota zero in classifica (Italfoto)

Bevete
Coca-Cola
MARCHIO REG.

ESPAÑA 82
MONDIALI CALCIO '82

OLIMPIADI 1984

NAZIONALE CALCIO

BIBITE GASSATE UFFICIALI

MONDIALI SCI 1985

UNIVERSIADI INVERNALE 1985

Bevete
Sprite
MARCHIO REG.

Dove c'è sport c'è Coca-Cola.



Povera Roma, son tornati i tempi cipi?

DAVANTI A 60 MILA SPETTATORI I NERAZZURRI HANNO VISSUTO IERI UNA GIORNATA MAGICA

Altobelli come una mitraglia a San Siro Con un Maradona redivivo ecco la rabbia del Napoli

Tre delle quattro reti portano la firma del centravanti - Tra i giallorossi bene Ancelotti e Pruzzo (per il gol)

Inter-Roma 4-1 (1-0)

MARCATORE: 5' Gartini, 58', 69' e 76' Altobelli, 71' Pruzzo.
INTER: Zenga, Bergomi, Mandorlini, Baresi, Ferri, Passarella, Fanna (84' Cuccchi), Piracini (84' Calciatore), Altobelli, Matteoli, Gartini (12' Malgoglio, 14' Verdelli, 16' Minando).
ROMA: Tancredi, Oddi, Gerolin, Boniek, Nela, Baroni, Desideri, Giannini, Pruzzo, Ancelotti, Di Carlo (46' Baldieri), (12' Gregori, 13' Lucif, 14' Berggren, 15' Contil).
ARBITRO: Pieri di Genova.

MILANO — L'Inter ha visto ieri una di quelle giornate magiche in cui tutto va per il verso giusto e ha così sommerso di gol la Roma, alla quale invece non è andato bene proprio nulla. Per l'Inter, infatti, si è messa subito ottimismo con uno di quei gol iniziali — cosiddetti «a freddo» — che sembrano essere divenuti la sua specialità.

Lo ha segnato Gartini, che si sta rivelando una riserva di lusso del famoso Rummenigge (ed è bene che lo sia, perché i muscoli malandati del campione tedesco danno assai poco affidamento).

Anche ad Atene, giovedì, in coppa contro l'Aek, l'Inter aveva basato la sua vittoria su una rete segnata nei primi minuti. Là, però, non era andata oltre e aveva mantenuto il vantaggio solo grazie alla sua difesa e soprattutto a uno Zenga superlativo.

Ieri, invece, di fronte a sessantamila spettatori, la squadra nerazzurra ha fatto ben di più, grazie ad Altobelli, che la convocazione di Vicini sembra aver fatto risorgere nel giro di pochi giorni. Il centravanti — che ad Atene aveva infatti sbagliato facilissime palle in contropiede — a San Siro è stato un realizzatore inesorabile. Le tre reti, costrette ad attaccare, ha sgombrato la sua retroguardia oltre quanto il buon senso avrebbe consigliato, e Altobelli non le ha perdonato l'errore.

Il centrocampista, infatti, ha saputo esercitare per gran parte della gara il dovuto filtro sulle iniziative che la Roma non ha mai rinunciato a tentare. E si sa come la Roma abbia proprio nel centrocampista il suo reparto migliore. Aver vinto il confronto in questo settore è stato forse uno dei maggiori meriti dell'Inter.

Qui, infatti, i nerazzurri si sono trovati di fronte uomini come Ancelotti, al quale la convocazione in nazionale ha fatto lo stesso effetto che ad Altobelli. Ancelotti è stato indubbiamente il migliore della Roma, capace di impastare per il meglio nonché di rientrare per la conclusione.

In ombra, invece, l'altro convocato da Vicini, Giannini. Pruzzo è stato pronto all'appuntamento con l'unica occasione da rete capitagli e per un centravanti non è poco.

Già al 5' l'Inter getta la Roma. Su azione impostata da Matteoli, Fanna in area smorza di testa la palla per Gartini. L'ala sembra perdere il tempo per il tiro, ma poi rimedea con un'improvvisa rovesciata che sorprende Tancredi.

Nella ripresa, ancora la Roma cerca di pigiare l'acceleratore, ma finisce con lo sbilanciare.

ciarsi in avanti ed entra in scena Altobelli, che al 58' va via a Oddi e batte Tancredi in uscita con un pallonetto. Oddi non sa come tenere il centravanti: si fa ammonire e poi, a un nuovo fallo, al 65', viene espulso.

Anche Gerolin però, al 69', non sa fare di meglio che sgambettare Altobelli, il quale lo aveva saltato, questa volta in area. E rigore: tira Altobelli, Tancredi intuisce e respinge ma Altobelli è pronto a riprendere e insaccare.

Al 71', su azione da calcio d'angolo, Pruzzo di sinistro riesce a infilare l'angolo basso, segnando il classico «gol della bandiera» per la Roma. Altobelli però non sembra sazio e al 76' si produce in un assolo, saltando in dribbling Baroni e Giannini e arrivando ancora a battere Tancredi.

IL BRESCIA NON È QUASI ESISTITO

Come alla grande al secondo posto

Como - Brescia 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 29' Corneliusson.
COMO: Paradisi, Tempestilli, Bruno, Centi, Maccoppi, Albiero, Mattei, Invernizzi, Giunia (60' Borgonovo), Notaristefano, Corneliusson (65' Todesco), (12' Braglia, 13' Guerrini, 14' Moz).
BRESCIA: Albion, Giorgi, Gentilini, Bonometti, Chiodini, Occhipinti, Turchetta, Zoratto, Piovani (71' De Giorgis), Becalossi, Branco, (12' Pionetti, 13' Chierici, 15' Argentesi, 16' Ceramicola).
ARBITRO: Casarini di Milano.

COMO — Il Como bisca il successo di domenica scorsa a Genova contro la Sampdoria e inguaia il Brescia, che si trova al penultimo posto in classifica, seguito solo dall'Udinese penalizzata ora di cinque punti.

Con la vittoria di misura, ma largamente meritata, nel derby lombardo, il Como conferma la sua posizione al secondo posto assieme al Napoli. Un avvio così alla grande nessuno se lo aspettava, in riva al Lario. La squadra di Mondonico, partita senza Borgonovo (che ha giocato ieri l'ultima mezz'ora, dopo che per oltre due mesi non ha potuto calcare i campi da gioco per infortunio), non solo è riuscita a sopprimere all'importante assenza, ma anche a trovare subito la via del gioco e del risultato.

Il primo tempo della partita è stato di notevole spessore tecnico: a tratti la squadra comasca ha dato l'impressione di essere una navigata compagine d'alta classifica. Gioco spumeggiante di pri-

ma, veloci inserimenti in zona gol, una difesa calma e sicura hanno contraddistinto la prima parte della gara del lariano. Dopo un inizio sostanzialmente alla pari, il Brescia ha finito via via per sgusciare di fronte al Como, trascinato da un ottimo Notaristefano. Proprio da una prodezza del mezzosinistro azzurro è nato l'unico gol della giornata.

Era il 29' quando Notaristefano ha stoppato il pallone fuori area, ha superato in dribbling due avversari e di giunto sul fondo, ha messo al centro per Corneliusson, tagliando fuori praticamente anche il portiere Albioni: per lo svedese è stato uno scherzo mettere in rete.

Nel Como anche i difensori si sono inseriti spesso in avanti, e la squadra di casa ha creato una messe di occasioni con Tempestilli, Corneliusson, Notaristefano. In questa fase, il Brescia si è fatto vivo nell'area comasca una sola volta, al 20' quanto, su azione di calcio d'angolo, Gentilini di testa ha impegnato Paradisi,

INCONTRO «ALLA CAMOMILLA» SENZA UN VERO TIRO IN PORTA PER 90 MINUTI

Contro una Juve a «ritmo Liedholm» il Milan non ha neppure osato osare

Juventus-Milan 0-0

JUVENTUS: Tacconi, Favero, Cabrini (60' Caricola), Soldà, Brio, Scirea, Mauro, Manfredonia, Briacchi, Platini, Laudrup (58' I. Bonetti), (12' Bodini, 13' Vignola, 15' Pili).
MILAN: G. Galli, Tassaddi, D. Bonetti, F. Baresi, Di Bartolomei, Maldini, Donadoni (72' Virdis), F. Galli, Hakeley, Massaro, Manzo, (12' Nucari, 13' Evani, 14' Wilkins, 15' Galderisi).
ARBITRO: Bergamo di Livorno.

TORINO — Una classica «alla camomilla». Questo, in sintesi, il giudizio su Juventus-Milan, un incontro di cartello che aveva attirato sugli spalti del vecchio Comunale più di 60 mila persone, con un incasso superiore al miliardo. Ad una Juventus solitaria (su cui hanno pesato assenze, infortuni e lo sbalzo dal freddo dell'Islanda al caldo estivo di ieri) si è opposto un Milan prudentissimo, forse anche più del necessario.

Quando, infatti, nella ripresa la squadra bianconera ha perso in pochi minuti prima Laudrup (pubalgia) e poi Cabrini (brutta distorsione ad un ginocchio), il Milan avrebbe avuto probabilmente la possibilità di rischiare maggiormente.

Il Milan, però, non ha modificato di molto il suo atteggiamento guardando, anche se Liedholm ha inserito Virdis a fianco di Hakeley, facendo uscire il velleitario Donadoni (per essere veramente degli assi ci vogliono più umiltà e più grinta).

Un punto perso o un punto

Eriksson: «Qualcuno dei nostri non ha proprio giocato»

MILANO — «Più che parlare di momento magico — ha detto Trapattini — penso che si tratti di quei progressi graduali che auspicio, nel quadro di un ciclo per il quale sto impostando l'Inter. Oltre alla difesa ben registrata, abbiamo messo in mostra ottime fasi offensive ed anche un buon lavoro a centrocampo. La squadra, comunque, deve crescere ancora».

«Non è importante segnare tre reti in una partita — ha affermato Altobelli, con la filosofia del vecchio saggio — ma riuscire a fare gol quando ce n'è bisogno. Il lavoro che stiamo facendo con Trapattini sta comunque dando i suoi frutti».

«Peggio di così — ha commentato Eriksson — non poteva andare. Sino a quando siamo rimasti sull'1 a 0 abbiamo sperato. Poi, però, Altobelli ha potuto fare quello che ha voluto grazie ai nostri incredibili errori».

ARBITRO: Bergamo di Livorno.

SPAZZATO VIA L'INCUBO DELLA NOTTE DI TOLOSA

Con un Maradona redivivo ecco la rabbia del Napoli

SPAZZATO VIA L'INCUBO DELLA NOTTE DI TOLOSA

Napoli Torino

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORE: 11' Sabato, 15' Bagni, 60' Ferrara, 77' Giordano. NAPOLI: Garella, Marino, Ferrara, Bagni, Ferrario, Renica, Caffarelli (46' Sola), De Napoli, Giordano, Maradona, Carnevale (63' Volpeina), (12' Di Fusco, 15' Pugno, 16' Muro).
TORINO: Lorieri, Corradini, Francini, Zaccarelli, Junior (80' Cravero), Ferri, Bernat (67' Leda), Sabato, Kieft, Dossena, Conti (12' Copparoni, 13' Rossi, 16' Bellatorre).
ARBITRO: Lanese di Messina.

NAPOLI — Il Napoli spazzato via l'incubo della notte di Tolosa e torna a vincere in campionato, strappando un punto al Torino. Al granata, per fare risultato, non è bastato né l'effimero vantaggio iniziale — gol di Sabato all'11' — né soprattutto l'improvvisa superiorità numerica nella quale sono venuti a trovarsi al 62', in seguito all'espulsione di Bagni, colpevole di un fallo di reazione su Kieft.

Il Napoli vinceva in quel momento per 2-1, ma il Torino in undici contro dieci non è riuscito ad andare oltre una traversa colpita al 71' da Lerda, subentrato quattro minuti prima a Bernat.

Su quel montante, che ha fatto tremare il San Paolo, è su un successo tiro da fuori (78') di Junior, respinto da Garella, si è spenta la carica del Torino, ed è venuta fuori invece la rabbiosa reazione del Napoli.

La squadra di Bianchi, sostenuta da un redivivo Maradona, e da un mobilissimo Giordano, è sembrata annullare l'inferiorità numerica, tirando fuori una forza atletica e agonistica sorprendente, tenuto conto della terribile fatica dei 120' sopportati nella partita di Coppa.

Dal suo canto, Bianchi aveva opportunamente modificato l'assetto tattico, subito dopo l'espulsione di Bagni, richiamando l'attaccante Carnevale e facendo scendere in campo il difensore Volpeina. Il Napoli ha potuto così chiudere i varchi davanti a Garella, scatenandosi appena possibile in contropiede. E su una improvvisa manovra offensiva è venuto il terzo gol partenopeo, di Giordano, al 77', che ha stroncato definitivamente le speranze granate.

Le premesse per il Napoli erano state, dunque, tutt'altro che favorevoli. All'ultimo momento aveva dovuto rinunciare a scendere in campo uno dei suoi difensori «maschi», quel Bruscolotti premiato proprio ieri con una targa d'oro dal presidente Ferlaino, il terzo di Sassano è il «più azzurro» di sempre in Serie A, avendo superato anche il capocannoniere Antonio Juliano.

La chiave di volta della partita di ieri è da individuare sicuramente nella ritrovata condizione di Maradona. Una striscione dava coraggio all'argentino: «Solo chi cade può risorgere, Diego, Roma azzurra è con te».

Taccuino, dunque, poverissimo di annotazioni. Di veri tiri in porta, in 90', non ce ne sono stati.

BOLOGNA — Il commissario tecnico della Nazionale Azzurra Vicini, ha convocato l'interista Riccardo Ferri in sostituzione dell'infortunato juventino Antonio Cabrini per la partita amichevole che l'Italia sosterrà mercoledì a Bologna contro la Grecia.

Gabrini infortunato: convocato Ferri (Inter) per la Grecia

BOLOGNA — Il commissario tecnico della Nazionale Azzurra Vicini, ha convocato l'interista Riccardo Ferri in sostituzione dell'infortunato juventino Antonio Cabrini per la partita amichevole che l'Italia sosterrà mercoledì a Bologna contro la Grecia.

Gabrini infortunato: convocato Ferri (Inter) per la Grecia

BOLOGNA — Il commissario tecnico della Nazionale Azzurra Vicini, ha convocato l'interista Riccardo Ferri in sostituzione dell'infortunato juventino Antonio Cabrini per la partita amichevole che l'Italia sosterrà mercoledì a Bologna contro la Grecia.

Gabrini infortunato: convocato Ferri (Inter) per la Grecia

BOLOGNA — Il commissario tecnico della Nazionale Azzurra Vicini, ha convocato l'interista Riccardo Ferri in sostituzione dell'infortunato juventino Antonio Cabrini per la partita amichevole che l'Italia sosterrà mercoledì a Bologna contro la Grecia.

Gabrini infortunato: convocato Ferri (Inter) per la Grecia

BOLOGNA — Il commissario tecnico della Nazionale Azzurra Vicini, ha convocato l'interista Riccardo Ferri in sostituzione dell'infortunato juventino Antonio Cabrini per la partita amichevole che l'Italia sosterrà mercoledì a Bologna contro la Grecia.

Gabrini infortunato: convocato Ferri (Inter) per la Grecia

BOLOGNA — Il commissario tecnico della Nazionale Azzurra Vicini, ha convocato l'interista Riccardo Ferri in sostituzione dell'infortunato juventino Antonio Cabrini per la partita amichevole che l'Italia sosterrà mercoledì a Bologna contro la Grecia.

Gabrini infortunato: convocato Ferri (Inter) per la Grecia

BOLOGNA — Il commissario tecnico della Nazionale Azzurra Vicini, ha convocato l'interista Riccardo Ferri in sostituzione dell'infortunato juventino Antonio Cabrini per la partita amichevole che l'Italia sosterrà mercoledì a Bologna contro la Grecia.

Gabrini infortunato: convocato Ferri (Inter) per la Grecia

BOLOGNA — Il commissario tecnico della Nazionale Azzurra Vicini, ha convocato l'interista Riccardo Ferri in sostituzione dell'infortunato juventino Antonio Cabrini per la partita amichevole che l'Italia sosterrà mercoledì a Bologna contro la Grecia.

Gabrini infortunato: convocato Ferri (Inter) per la Grecia

BOLOGNA — Il commissario tecnico della Nazionale Azzurra Vicini, ha convocato l'interista Riccardo Ferri in sostituzione dell'infortunato juventino Antonio Cabrini per la partita amichevole che l'Italia sosterrà mercoledì a Bologna contro la Grecia.

AL RIGORE DI VIALI HA REPLICATO SUBITO GALIA

Verona veemente ma inconcludente Un punticino prezioso per la Samp

Verona-Sampdoria 1-1 (1-1)

MARCATORE: 20' Viali su rigore; 32' Galia.
VERONA: Giuliani, Ferri (88' F. Marangoni), De Agostini, Galia, Fontolan, Tricella, Bruni, Volpati, Rassi, Di Gennaro, Elkjaer (32' Pacione), (12' Vavoli, 13' Sacchetti, 14' Verza).
SAMPDORIA: Bistazzoni, Mannini, Paganini, Fusi, Vierchowod, Pellegrini, Pari, Cerezo, Salsano (88' Gambaro), Mancini (89' Lorenzo), Viali, (12' Bocchino, 13' Zanatta, 16' Ganz).
ARBITRO: Dell'Isola di Salerno.

VERONA — Pareggio tra Verona e Sampdoria al termine di una partita che soltanto a tratti ha divertito il pubblico di Bistazzoni e lo batte con un perfetto colpo di testa. È il terzo gol di Galia in campionato.

La fisionomia del secondo tempo è subito chiara: il Verona attacca con veemenza, ma non riesce a trovare i giusti corridoi per rendersi pericoloso. La Sampdoria, dal canto suo, si limita a controllare l'azione dei padroni di casa e a colpire di tanto in tanto di rimessa.

La seconda parte della gara è però, viva di spunti degni di cronaca. Il Verona protesta al 66' per un dubbio intervento in area di Vierchowod su Pacione: l'attaccante è terminato a terra, ma l'arbitro ha fatto proseguire.

Al 79', su una punizione di Bruni, nasce una mischia in area della Sampdoria, sventata da un intervento di Mannini. Un minuto dopo, Bruni prova dalla lunga distanza, ma il suo tiro è parato agevolmente da Bistazzoni. Non succede più nulla fino al 90'.

Tre rigori in 4 giornate: fatalità?

VERONA — Negli spogliatoi del Verona Osvaldo Bagnoli così commenta il pareggio: «La Sampdoria probabilmente ha capito che se giocava larga poteva favorirci. Così i blucerchiati si sono chiusi e per noi è stato difficilissimo passare. È stato importante raddizzare l'incontro».

Il Verona, in quattro giornate, ha già subito tre calci di rigore: «Fatalità?», si chiede Bagnoli. «A questo punto non saprei cosa dire...».

Sul rigore concesso alla Sampdoria ci sono versioni contrastanti: «Sono intervenuto sul pallone — afferma il portiere del Verona Giuliani — poi Viali è finito a terra ma a mio avviso non c'erano gli estremi per una massima punizione». «Giuliani può dire quello che vuole — è la replica di Viali — ma io non sono caduto da solo».

Boskov, infine, si dice soddisfatto del pareggio: «Il Verona è una squadra temibile e per noi questo risultato è importante. Se perdevamo anche al Bente-godi la nostra situazione si sarebbe fatta difficile. Nel secondo tempo forse siamo stati un po' troppo rincretinati ed è mancato il necessario collegamento tra i difensori e gli attaccanti che erano troppo isolati».

ANCHE L'AVELLINO DI VINICIO VINCE AL «DEL DUCA»

L'incredibile Ascoli: trionfa con i big, poi perde in casa

Ascoli-Avellino 0-1 (0-0)

MARCATORE: al 66' Alessio.
ASCOLI: Pazzagli, Destro, Benedetti, Iachini, Trifunovic, Dell'Oglio, Bonomi, Pusceddu (67' Vincenzi), Barbuti, Brady, Greco, (12' Corti, 13' Carillo, 14' Marchetti, 15' Agostini).
AVELLINO: Di Leo, Colantuono, Feroni (75' Gazzaneo), Murelli, Amodio (65' Garuti), Zandonà, Bertoni, Benedetti, Schachner, Colomba, Alessio, (12' Zaninelli, 15' Boccaresca, 16' Agostinelli).
ARBITRO: Lucif di Firenze.

ASCOLI PICENO — L'impietabile Avellino di Vinicio ha battuto l'Ascoli al «Del Duca», mettendo ancora una volta in risalto la difficoltà della squadra di Sensibile a esprimersi in casa.

L'Ascoli, vittorioso a Milano e a Torino contro squadre molto più forti sulla carta, è stato battuto in casa da Empoli e Avellino. La sua posizione di classifica è buona, ma i tifosi bianconeri, alla luce di questa nuova sconfitta interna, sono davvero sconcertati.

Nel primo tempo l'Ascoli ha attaccato in prevalenza, ma senza reale pericolosità. Vinicio, in extremis, ha dovuto rinunciare a Dirceu (che sarebbe stato un ex), richiamandolo in cabina di regia Colomba.

L'Avellino ha giocato con il contropiede di Schachner, spalleggiato di tanto in tanto da Bertoni. I difensori ascolani hanno avuto buon gioco con Trifunovic nell'inedito ruolo di libero al posto dell'infortunato Perrone.

Alla mezz'ora Barbuti è frastuono in area irpina, ma l'arbitro Lucif ha visto bene, ammor-

Una sconfitta da prendere da filosofia

ASCOLI PICENO — «È stata una classica partita dai due volti. Nel primo tempo l'Ascoli è stato inattivo. Nella ripresa abbiamo avuto più coraggio conquistando una bella vittoria».

Così ha detto negli spogliatoi del «Del Duca» Luis Vinicio, allenatore dell'Avellino vittorioso. «La mia squadra — ha aggiunto — ha creato anche altre occasioni da gol ma riconosco che l'Ascoli avrebbe meritato qualcosa di più».

Nell'ambiente bianconero la sconfitta è stata presa con filosofia. «Nulla da rimproverare alla squadra», ha detto l'allenatore Aldo Sensibile. «La sconfitta è avvenuta a causa di una leggerezza. Ritengo che il risultato sia eccessivamente negativo per i nostri meriti, un pareggio sarebbe stato più giusto».

Nel primo tempo l'Ascoli ha sviluppato un buon gioco, creando anche diverse occasioni da gol.

Nell'ambiente bianconero la sconfitta è stata presa con filosofia. «Nulla da rimproverare alla squadra», ha detto l'allenatore Aldo Sensibile. «La sconfitta è avvenuta a causa di una leggerezza. Ritengo che il risultato sia eccessivamente negativo per i nostri meriti, un pareggio sarebbe stato più giusto».

OTTIMO MA INUTILE IL CONTROPIEDE DEI TOSCANI

Atalanta, un rigore in extremis E l'Empoli contesta la decisione

Atalanta-Empoli 1-0 (0-0)

MARCATORE: 79' Magrin, su rigore.
ATALANTA: Pionetti, Osti, Barcella, Bonacina, Rossi, Pasciullo (56' Limido), Stromberg (82' Gentile), Prandelli, Magrin, Innocenti, Cantarutti, (12' Ghezzi, 14' Perico, 15' Icardi).
EMPOLI: Drago, Vertova, Gelain, Della Scala, Picano, Salvadori (82' Mazzari), Osio, Urbano, Della Monica (83' Baiano), Casaroli, Zennaro (12' Callatini, 14' Del Bino, 15' Calacani).
ARBITRO: Baldas di Trieste.

BERGAMO — Un calcio di rigore trasformato da Magrin quando mancavano 11 minuti alla fine della partita ha consentito all'Atalanta di ottenere la sua prima vittoria stagionale. Il successo dei nerazzurri è stato sofferto e anche contestato dall'Empoli a fine gara.

In primo luogo, sul calcio di rigore che è stato concesso agli atalantini per un colpo di Gelain a Stromberg: il fallo, forse non del tutto volontario, è apparso però chiaro e netto. Ma i toscani avevano in precedenza reclamato per un calcio di rigore non concesso a Osio, al 10' della ripresa, quando l'ala dell'Empoli — solo davanti alla porta di Pionetti — si apprestava a mettere in rete, ma veniva sballato da Osti.

Almeno in questa seconda circostanza, l'Empoli ha motivi per legittimare non poco le sue proteste. Altre ragioni per dolersi i toscani le hanno trovate nel gioco buono ma infruttuoso svolto nella ripresa: non certo, però, in quello del primo tempo.

Nella prima parte della gara, infatti, la squadra toscana si è limitata a subire le iniziative dell'Atalanta.

Di ben diverso contenuto la prestazione dell'Empoli nella ripresa, durante la quale, sfruttando il prevedibile sbilanciamento in avanti dei nerazzurri, che tentavano a ogni costo di sbloccare il risultato, i giocatori toscani hanno fatto ottime cose in contropiede. Sono andati vicini al gol al 5' con un tiro al volo di Osio, che Pionetti ha deviato in angolo; al 9' con l'azione Osio-Zennaro, conclusasi con Osio stratonato da Osti al momento di mettere in rete; e al 17' ancora con una combinazione Zennaro-Osio.

L'Atalanta nella prima parte ha insistito con molta determinazione, ma con scarsa lucidità d'idea. È venuta a capo della partita soltanto quando la partita, ha solo affermato: «Se il rigore l'han dato è segno che c'era».

Polemiche Pionetti: «Se a Bergamo ci sono arbitri di questo tipo, che cosa succederà alla nostra squadra quando andremo sui campi delle compagne più forti?».

Polemiche per il fallo su Stromberg

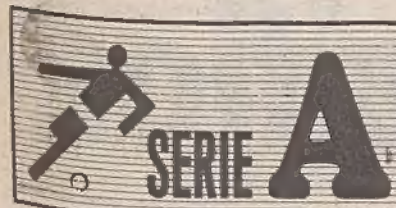
BERGAMO — Stati d'animo molto diversi, nel dopo-partita, tra gli esponenti dell'Atalanta e quelli dell'Empoli. Sonetti parla di «prestazione straordinaria» sottolineando il fatto che l'Atalanta — oltre a dover combattere contro un avversario agguerrito — ha dovuto combattere contro se stessa.

«Avevamo bisogno di fare il risultato per superare una questione di ordine psicologico, morale. Ci sono dei problemi anche di ordine tecnico, ma quelli li potremo risolvere col tempo, gradualmente. Quando fosse importante sbloccare il risultato lo si è visto nel finale quando, anche con l'Empoli proiettato in avanti, agendo di rimessa abbiamo sfiorato il raddoppio».

Sulle azioni contestate, l'allenatore atalantino si è limitato a dire: «Credo che il fallo commesso su Stromberg lo abbiamo visto tutti».

L'allenatore dell'Empoli Salvemini, rifiutandosi di commentare la partita, ha solo affermato: «Se il rigore l'han dato è segno che c'era».

Polemiche Pionetti: «Se a Bergamo ci sono arbitri di questo tipo, che cosa succederà alla nostra squadra quando andremo sui campi delle compagne più forti?».



Firmata Chierico la vittoria della speranza

UNA FIORENTINA SENZA IDEE SCONFITTA IN CASA: ERA DAL MARZO '85 (CONTRO IL VERONA) CHE NON ACCADEVA

Un assedio confuso non giova ai viola

Florentina-Udinese 0-1 (0-1)

MARCATORE: 8' Chierico.
FIORENTINA: Landucci, Gentile, Contratto (38' Monelli), Carobbi, Pin, Galbiati, Onorati, Orioli, Diaz, Battistini, Di Chiara (12 P. Conti, 13 Maldera, 14 Berti, 15 D. Pellegrini).
UDINESE: Abate, Galparoli, Storgato, Colombo, Edinho, Susic, Chierico, Milano (79' Galbagnini), Graziani, Criscimanni, Bertoni (66' Dal Fiume), 12 Brini, 15 Tagliaferri, 16 Branca.

ARBITRO: Sisti di Parma.
NOTE: angoli 12-5 per la Fiorentina. Giornata di sole, terreno in buone condizioni. Ammoniti: Bertoni, Abate e Chierico per ostruzionismo e Susic per gioco falso. Spettatori 26.592 di cui 14.312 abbonati per un incasso di 465.900.541 lire.

FIRENZE — Dopo l'eliminazione dalla Coppa Uefa, per la Fiorentina è arrivata anche in campionato e contro un avversario non irresistibile come l'Udinese, la sconfitta casalinga. Non succedeva al Campo di Marte dal 17 marzo 1985 (Verona-Fiorentina 3-1) ed il pubblico non l'ha presa bene: la squadra viola è uscita dal campo tra i fischi e sotto il lancio di qualche arancia e di qualche moneta.

Ma l'apertura ufficiale della crisi è mandata di sette giorni: i tifosi aspettano la partita di domenica prossima contro la Juventus prima di contestare apertamente giocatori e allenatore, i dirigenti aspettano gli stessi 90 minuti per prendere eventuali provvedimenti.

Prima di parlare della vittoria dell'Udinese, «vittoria della speranza» come l'ha definita Ciccio Graziani, è necessario sgombrare subito il campo da possibili spiegazioni che potrebbero risultare alibi: la Fiorentina non ha dato l'impressione di risentire dei 120 minuti giocati giovedì notte in Portogallo e i nove giocatori protagonisti della sconfitta di Oporto hanno negato per primi di aver sentito nelle gambe la fatica di Coppa.

In effetti nella squadra viola non sono mancati levi né la determinazione né il fiato, sono mancate, invece, le idee e, di conseguenza, non sono venuti i gol nonostante un assedio che si è protratto per almeno un'ora.

Il gol dell'Udinese che ha cambiato completamente il copione della partita è arrivato all'8' mentre il pubblico era ancora impegnato nel prendere confidenza con l'ennesima versione della Fiorentina che Bersellini aveva mandato in campo (fuori Berti e Monelli, Di Chiara attaccante insieme a Diaz, Battistini mezz'ala, Onorati laterale, Colombo croce, il pallone da destra, Carobbi interviene ma riesce soltanto a servire Chierico che in semivuola non ha difficoltà a mettere in rete).

La Fiorentina senza il colpo, per cinque minuti non riesce a riprendersi, poi comincia ad attaccare forsennamente, con una decisione pari soltanto alla confusione.

Al 15' la squadra viola ha l'occasione più importante di tutto l'incontro: Di Chiara croce, il pallone da destra, tra Orioli e colpisce il palo, il pallone ritorna in campo ed è ancora Orioli a riprovare.

Questa volta il suo tiro finisce contro una mano di Edinho. Tutti d'accordo, anche l'arbitro, nel dire che la mano del giocatore brasiliano ha deviato il pallone, il disaccordo non c'è, l'interpretazione del fallo è d'animo: «il fallo è un fallo», secondo Boschini il fallo è un fallo, secondo Orioli no. Ex-prima viola c'è soltanto un calcio d'angolo.

La Fiorentina continua ad attaccare e naturalmente si espone al contropiede: al 38' è un'uscita di Landucci sui piedi di Chierico a impedire il

schemi la Fiorentina ne fa vedere, in modo quasi ossessivo, soltanto uno: palla a Gentile sulla destra a tre quarti campo, cross, testa di qualche viola o, più spesso, respinta dei difensori udinesi.

Nella ripresa, almeno fino al 71', la Fiorentina arriva vicina al gol con Battistini, con Pin, con Monelli, con Di Chiara, con Diaz, con Onorati, ma nessuno dei tiri supera Abate.

L'Udinese si difende bene e cerca anche di sfruttare il contropiede: all'80' è Galbiati a Salvare a porta vuota con Landucci battuto, all'85' è il portiere a uscire bene sui piedi di Dal Fiume.

Il finale è tra i fischi e quando i giocatori escono dallo stadio ci sono applausi soltanto per gli ex: Daniel Bertoni, Ciccio Graziani e Picchio De Sisti.



Firenze — Abate ieri ha dovuto faticare non poco, con la forsennata pressione viola. Qui lo vediamo intercettare una palla

NEMMENO L'ASSALTO «STILE FORTE APACHE» DEL SECONDO TEMPO È SERVITO A PLACARE I CONTESTATORI DELLA CURVA

Per Bersellini arrivano i primi fischi

De Sisti: un'iniezione di fiducia ma certo siamo ancora sotto zero

FIRENZE — Giancarlo De Sisti è il ritratto della felicità. Per lui questa vittoria vale doppio: in primo luogo perché si tratta del primo successo pieno dell'Udinese in questo campionato; in secondo luogo perché è questa la sua prima vittoria da allenatore nelle vesti dell'ex a Firenze.

«Mi sembra inutile sottolineare che sono molto soddisfatto — esordisce De Sisti —. Anche il risultato mi sembra giusto, seppure devo riconoscere che anche la Fiorentina ha avuto le sue occasioni per segnare e soprattutto nel secondo ci ha creato grossi problemi».

«Ma, il secondo tempo. Perché la sua squadra si è lasciata un po' schiacciare in quel modo nella sua area?»

«Un po' perché la Fiorentina ci ha pressato con grande determinazione e un po' perché ci siamo lasciati andare a qualche errore di troppo, specie in fase di disimpegno. Abbiamo buttato via per la fretta anche palloni che potevamo giocare con calma».

«Forse la reazione della Fiorentina vi ha sorpreso?»

«Non esito ad ammetterlo. Alla vigilia dell'incontro avevo detto che la partita si sarebbe giocata nel primo tempo e che, se avessimo resistito alla pressione della Fiorentina in questa prima parte della gara, nella ripresa avremmo potuto tirare il fiato. Invece è successo tutto il contrario».

Bertoni e Graziani, «ex» senza rancore

FIRENZE — Con quella giacca un po' così, le scarpe bianche e quei pantaloni a quadretti, Ciccio Graziani sembrava uscito da un film degli anni trenta invece che dallo spogliatoio dello stadio. Una marcia jazz avrebbe accompagnato con tono la comparsa dello psicodelico Ciccio sulla sabbia del campo.

Graziani è uno che si fa voler bene e qui lo ricordano con affetto, come Daniel Bertoni del resto, al quale il pubblico della curva Fiesole all'inizio della partita ha comunicato vecchi brividi viola dedicandogli ancora una volta l'antico canto: «Lode a te Daniel Bertoni». Vecchi brividi prontamente accettati, sia chiaro. In campo i sentimenti non trovano spazio. Prendete Gra-

ziani e Gentile, compagni di Nazionale, campioni del mondo, si sono sgomitati di brutto, qualche calcetto fuori ordinanza, molti impropri bisbigliati.

Chiuso l'incidente, anzi, gli incidenti, se ci sono stati. Graziani, tornato serio, ha parlato della partita: «È un successo per noi importantissimo, ma l'abbiamo sofferto perché la Fiorentina è stata protagonista di un vero arrembaggio. Per questo dico che i viola non possono rimproverarsi niente e forse sono stati anche un po' sfortunati. Hanno avuto tre o quattro palle gol, con Battistini per esempio».

Gli chiedono se cercava rinvincibile contro la squadra che lo aveva pur sempre ripulito. Ma lui su questo piano non ci sta: «No, niente rivalità particolari, mi sono impegnato

come sempre, da professionista quale sono, per la mia squadra. Non conservo rancori per nessuno qua».

Anche Daniel Bertoni è generoso, soprattutto in quanto ad elogi verso la sua ex squadra: «Bella Fiorentina, però ha sempre lo stesso schema di gioco, cross, cross, cross. Ci sono Monelli e Pin, va bene, ma c'è Diaz che gioca con la palla a terra, dovrebbe consentirglielo più spesso».

Daniel Bertoni, che forse qualcuno a Firenze vorrebbe ancora vedere con la maglia viola, sbandiera con orgoglio la sua serie positiva come avversario della Fiorentina: «Non ho mai perso contro i gigliati, né col Napoli né ora con l'Udinese e confesso che un po' mi dispiace per questo pubblico: l'avete visto come mi ha accolto?».

FIRENZE — Ha gli occhi un po' più seri del solito Eugenio Bersellini quando si presenta davanti ai taccuini, quaranta minuti dopo la seconda sconfitta in tre giorni e i primi fischi della curva Fiesole.

Gli ultras non hanno rispettato il termine tacitamente concordato — fra loro e nelle riunioni al centro coordinamento — per dare sfogo al malumore.

Il gol di Chierico ha dato fiato ai primi (e tutto sommato pochi) contestatori, anche se l'assalto stile Fort Apache di Abate e quel certo clima di corrida sono stati apprezzati dalla gente dello stadio.

«Lo so — Bersellini parla deciso, non cede a parole infuocate —, ma questa volta è un po' più serio. In queste situazioni è l'allenatore che viene preso di mira, sono cose che fanno parte del calcio. È il mio mestiere, io vado avanti e penso a lavorare. Ma voglio che si sappia che il primo a essere dispiaciuto di questa situazione sono proprio io».

E continua a parlare, quasi in un dialogo a distanza con i tifosi: «A Oporto non ho cambiato e la gente si è arrabbiata. Ho detto, è vero, che in

panchina avevo giocatori senza idee, ma intendeva riferirmi all'assenza di Baggio, che è il nostro unico inventore di gioco. Con l'Udinese ho fatto qualche cambio, e ho spiegato anche che avevo a che fare con una serie di problemi fisici. Ma forse anche in questo non sono stato capito. Cosa vuole che vi dica, mi dispiace che certe mie decisioni siano state male interpretate».

Avanti con i problemi. Bersellini segue attento le domande, non si nasconde dietro ripari di frasi senza significato. Il danno più grave — dice — può essere sul piano psicologico. Ci siamo giocati un po' tutto in poco tempo, e a essere sincero non mi aspettavo le due eliminazioni dalle coppe. Oltretutto sono ottimista di natura, pensate un po'.

«A Oporto aveva i crampi, l'ho tenuto in panchina con l'intenzione di buttarlo dentro. Posso giocare con una Fiorentina a tre punte solo con un centrocampista più bloccato. Contratto: «Non stava bene lo aveva detto anche sabato».

La partita: «Siamo andati quasi subito sotto, ci siamo buttati in avanti con volontà, voglia di fare, ma ci siamo chiusi troppo nella loro area.

Parlerà all'anima dei giocatori, Bersellini, quell'anima che in certe circostanze è sembrata malata (partite buttate via quasi con rassegnazione).

Ma che ieri è piaciuta un po' di più all'allenatore: «Sì, la squadra ha reagito bene, mi è piaciuta di più sotto l'aspetto della determinazione».

«Ma devo dire — aggiunge l'Eugenio — che la Fiorentina globalmente mi ha soddisfatto di più rispetto a domenica scorsa».

E si spiega: «Le forze nuove non hanno demerito. E mi sembra che oggi il gioco è stato più veloce di altre volte. Comunque c'è qualcosa da rivedere sul piano tattico, possiamo certamente giocare meglio».

I nomi facciamoli noi: Di Chiara e Battistini devono essere piaciuti abbastanza a Bersellini, e aspettando Baggio potrebbero essere confermati con la Juve. E Monelli?

«A Oporto aveva i crampi, l'ho tenuto in panchina con l'intenzione di buttarlo dentro. Posso giocare con una Fiorentina a tre punte solo con un centrocampista più bloccato. Contratto: «Non stava bene lo aveva detto anche sabato».

La partita: «Siamo andati quasi subito sotto, ci siamo buttati in avanti con volontà, voglia di fare, ma ci siamo chiusi troppo nella loro area.

Parlerà all'anima dei giocatori, Bersellini, quell'anima che in certe circostanze è sembrata malata (partite buttate via quasi con rassegnazione).

Ma che ieri è piaciuta un po' di più all'allenatore: «Sì, la squadra ha reagito bene, mi è piaciuta di più sotto l'aspetto della determinazione».

«Ma devo dire — aggiunge l'Eugenio — che la Fiorentina globalmente mi ha soddisfatto di più rispetto a domenica scorsa».

E si spiega: «Le forze nuove non hanno demerito. E mi sembra che oggi il gioco è stato più veloce di altre volte. Comunque c'è qualcosa da rivedere sul piano tattico, possiamo certamente giocare meglio».

I nomi facciamoli noi: Di Chiara e Battistini devono essere piaciuti abbastanza a Bersellini, e aspettando Baggio potrebbero essere confermati con la Juve. E Monelli?

«A Oporto aveva i crampi, l'ho tenuto in panchina con l'intenzione di buttarlo dentro. Posso giocare con una Fiorentina a tre punte solo con un centrocampista più bloccato. Contratto: «Non stava bene lo aveva detto anche sabato».

La partita: «Siamo andati quasi subito sotto, ci siamo buttati in avanti con volontà, voglia di fare, ma ci siamo chiusi troppo nella loro area.

SERIE A												
SQUADRE	P	G	PARTITE					RETI		Media	Inglese	
			In casa	Fuori	V	N	P	F	S			
Juventus	7	4	1	1	0	2	0	0	6	0	+	1
Napoli	6	4	1	1	0	1	1	0	5	2	-	-
Como	6	4	1	1	0	1	1	0	3	1	-	-
Inter	5	4	2	0	0	0	1	1	8	2	-	1
Avellino	5	4	1	1	0	1	0	1	3	4	-	1
Ascoli	4	4	0	0	2	2	0	0	3	2	-	2
Verona	4	4	1	1	0	0	1	1	3	3	-	2
Empoli	4	4	1	0	1	1	0	1	2	2	-	2
Roma	4	4	0	2	0	1	0	1	2	4	-	2
Florentina	3	4	1	0	1	0	1	1	3	3	-	3
Milan	3	4	1	0	1	0	1	1	2	3	-	3
Sampdoria	3	4	1	0	1	0	1	1	2	4	-	3
Torino	3	4	1	0	1	0	1	1	4	7	-	3
Atalanta	2	4	1	0	1	0	0	2	2	4	-	4
Brescia	1	4	0	1	1	0	0	2	0	6	-	5
Udinese	-	5	4	0	1	1	1	0	2	3	-	2

I RISULTATI Le partite del 12.10.1986

Ascoli-Avellino	0-1	Atalanta-Ascoli	1-0
Atalanta-Empoli	1-0	Avellino-Como	1-0
Como-Brescia	1-0	Florentina-Juventus	0-1
Florentina-Udinese	0-1	Milan-Inter	4-1
Inter-Roma	4-1	Roma-Brescia	0-0
Juventus-Milan	0-0	Sampdoria-Napoli	3-1
Napoli-Torino	3-1	Torino-Empoli	1-1
Verona-Sampdoria	1-1	Udinese-Verona	



Firenze — Un tiro di testa di Orioli tra i tanti tentativi viola

Classifica marcatori

In testa c'è Altobelli

Classifica dei marcatori del campionato italiano di calcio di serie «A» 1986-87 dopo la quarta giornata (sono stati segnati 50 gol, di cui 11 da stranieri).

4 reti: Altobelli (Inter)
3 reti: Diaz (Fiorentina) e Galia (Verona);
2 reti: Direcu (Avellino), Rummenigge (Inter), Manfredonia e Brio (Juventus), Barbuti (Ascoli);
1 rete: Greco (Ascoli), Magrin (Atalanta), Corneliusson, Todesco e Notaristefano (Como), Alessio (Avellino), Osio e Zennaro (Empoli), Garlini (Inter), Carlini e Platini (Juventus), De Napoli, Bagni, Ferrara, Giordano e Maradona (Napoli), Ancelotti e Pruzzo (Roma), Viali (Sampdoria), Comi, Sabato, Francini e Kieft (Torino), Graziani e Chierico (Udinese), Cantarutti (Atalanta), Di Bartolomei e Massaro (Milan).

1 autorete: Prandelli (Atalanta) e Giorgi (Brescia).
Progressione gol dalla prima giornata: 12-16-7-15.

Platini torna in Nazionale

PARI — Michel Platini torna in nazionale. Figura infatti nella formazione annunciata dal ct Henri Michel per la partita che la Francia sosterrà sabato 11 ottobre contro l'Urss, per le qualificazioni del campionato europeo.

Sarà questa la prima partita di Platini con la Nazionale dopo la disageata partita di semifinale con la Germania Ovest, ai mondiali del Messico. Il regista della Juventus aveva saltato la trasferta della Francia in Islanda (la partita era finita 0-0) per via delle sue non perfette condizioni fisiche.

I «galatti» affronteranno i sovietici con questa formazione: Bats, Ayache, Battistoni, Boli, Amoros, Tigana, Fernandez, Platini, Vercusse, Stoppyra, Papi.

Maradona si dimette dall'Unicef

NAPOLI — Il presidente nazionale dell'Unicef Arnoldo Farina ha reso noto un comunicato nel quale afferma che «a seguito delle dichiarazioni rese alla stampa da Diego Armando Maradona, l'Unicef prende atto delle dimissioni del calciatore argentino apprezzando la profonda onestà dell'iniziativa».

Il comunicato dell'Unicef si riferisce alle dichiarazioni fatte da Maradona, nelle quali il calciatore ha reso noto di aver inviato una lettera all'Unicef, rassegnando le dimissioni dall'incarico di ambasciatore. «Io ero additato a esempio — ha detto Diego — spiegando il gesto — ma la storia nella quale mi hanno coinvolto è l'esatto contrario. Continuerò ad aiutare i bambini di tutto il mondo, ma senza pubblicità».

La nazionale di Vicini a Bologna si prepara per il debutto di mercoledì contro la Grecia

BOLOGNA — I sampdoria Viali e Mancini sono stati i primi azzurri che si sono presentati all'albergo bolognese, sede del raduno della nazionale che mercoledì affronterà la Grecia. Sono arrivati poco dopo le 19 reduci da Verona ed hanno trovato ad attendere i Vicini, Brighenti e Bearzot che hanno rinvio a oggi ogni dichiarazione.

Ci altri nazionali sono arrivati nel corso della serata raggiungendo Bologna dalle diverse città in cui si sono trovati a giocare per il campionato. Soltanto Ferri, convocato all'ultimo momento al posto dell'infortunato Cabrin, arriverà questa mattina dopo un passaggio alla sede dell'Inter per ritirare il materiale da gioco. La squadra greca arriverà in serata, via Milano.

Sarei felice di giocare a Bologna — ha detto Mancini — qui è avvenuto il mio debutto in serie A. Sono affascinato da questa città e credo che il pubblico mi voglia ancora bene.

Tranquillo e soddisfatto anche il compagno di squadra Viali: «Ricomincio in questa nuova nazionale — ha detto — con un tecnico che mi conosce benissimo e che mi ha lanciato nella under 21. Dunque tutto bene».

Questa mattina alle 11 gli azzurri si ritroveranno allo stadio «Dall'Ara» e alcuni di loro sosterranno un leggero allenamento. Poi Vicini, che ieri sera con i giornalisti si è limitato a qualche parola sul campionato, terrà una conferenza stampa.

ROMA — In vista dei prossimi impegni ufficiali della nazionale italiana «under 21», che parteciperà al campionato d'Europa 1988-89, sono stati convocati per una gara di allenamento da disputarsi mercoledì prossimo alle 14.30 sul campo di Coverciano contro l'Urss Ponte a Moriano i seguenti giocatori e collaboratori: Giuseppe Argentieri (Brescia), Silvano Benedetti (Ascoli), Nicola Berti (Fiorentina), Alessandro Costacurta (Monza), Enrico Cucchi (Inter), Ciro Ferrara (Napoli), Marco Ferrarini (Parma), Francesco Gazzano (Avellino), Salvatore Giunta (Como), Attilio Gregori (Roma), Settimio Lucchi (Roma), Paolo Maldini (Milan), Giuseppe Minaudo

(Inter), Egidio Notaristefano (Como), Roberto Onorati (Fiorentina), Marco Osio (Empoli), Stefano Pioli (Juventus), Massimo Susic (Udinese).

Allenatori federali: Cesare Maldini e Francesco Rocca; medico: prof. Giancarlo Branzi; massaggiatore: Alessandro Selvi. I convocati dovranno trovarsi entro le 12 di domani nel centro tecnico di Firenze-Coverciano.

Mentre il ct azzurro Azeogio Vicini si appresta a esordire sulla panchina della nazionale maggiore con l'amichevole di mercoledì prossimo a Bologna contro la Grecia per poi condurre la sua ex «under» nella duplice finale europea con la Spagna, il 15 e il 29

BX DIVENTA NUOVA BX.

PIU' BELLA E FUNZIONALE NELLA PLANCIA DI COMANDO.

BX è viva e continua a stupire. Con l'evoluzione aggressiva della linea e il nuovo disegno ergonomico della plancia di comando. BX diventa nuova, BX diventa vostra. Nuova BX 1100, 1400, 1600, 1900, 1700 D, 1900 D. BX Break 1600, 1900, 1900 D. A partire da L. 12.746.000





Triestina «in positivo» anche per la classifica

L'EX CAPOLISTA HA PERSO I PRIMI PUNTI DI CAMPIONATO A VALMAURA

Quando i sogni diventano realtà Vicenza in ginocchio al Grezar

Vittoria acciuffata per i capelli in una gara contraddistinta da grande impegno - In evidenza la prova di Orlando

Quando i sogni si avverano, di solito la felicità è doppia. La Triestina sognava la vittoria sul Vicenza, per incassare quei due punti che le avrebbero consentito di porsi finalmente in positivo nella classifica. E come nei voti, stavolta De Falco e compagni hanno fatto quello che il pretore non aveva potuto. La penalizzazione è finalmente cancellata, anzi avanza un punto, e finalmente si può guardare avanti con fiducia. Oggi come oggi la Triestina si trova ancora in zona retrocessione, ma sarebbe assurdo valutare la classifica in assoluto con siffatta conclusione. Ormai quelle che stanno davanti sono a portata di mano, e guarda caso fra di esse c'è anche il Bologna, prossimo avversario della Triestina. La cura Pecci, tanto decantata quando il giocatore è rientrato nelle file del Bologna, finora non si è rivelata miracolosa. Fatti loro, comunque.

Una vittoria afferrata per i capelli, anzi per lo stinco di Rondon, ma non è il caso di andare per il sottile. Rete valida, ha detto l'arbitro, e del resto anche se non si era per niente capta la paternità di quella segnatura, salvo attribuirlo a uno stinco con i calzoncini bianchi, non c'erano dubbi che l'autore era scaturito da un tiro violento di Romano, che intenzionalmente aveva battuto forte e rasoterra la punizione a due decreti dall'arbitro per farlo commesso da Mascheroni su Iachini in area. Punizione a due dunque e tiro di Romano, deviato nella mischia da Ron-

don, come si è saputo più tardi.

Burgnich ha contestato ripetutamente in sala stampa la validità di quella segnatura, affermando che l'arbitro ha fischio in pratica una sola volta, per convalidare la rete, senza fischiare la battuta della punizione a due. Romano ha detto invece di avere battuto dopo il fischio dell'arbitro e di avere calciato intenzionalmente a quel modo il pallone, confidando in una deviazione. Come da copione è venuto il gol.

Quando arriva il Vicenza al «Grezar», le proteste a fine partita sono dunque d'obbligo. Lo scorso anno c'era stato il rigore fischio a Montani, per un mani vistoso a braccio alzato sul pallone, mentre marcava Cinello. Stavolta si contesta la validità dell'autore. Peccato che Scaglia non abbia messo a segno quel pallone che ha rubato a due milionesi dalla fine, fuggendo solo in contropiede. Avrebbe messo a tacere tutto e oggi probabilmente a Vicenza sarebbero quieti, mentre per chissà quanti giorni dovremo ancora leggere che la squadra di Burgnich è stata ingiustamente sconfitta per mano dell'arbitro.

Veniamo alla partita. La Triestina l'ha disputata all'insegna del più schietto agonismo, con grande impegno ma anche con buon discernimento. Non ha corso rischi, salvo che per una infiltrazione con caduta finale di Rondon, poi ammonito per simulazione (e naturalmente più tardi ha protestato, affermando che

Triestina-Vicenza 1-0 (0-0)

MARCATORE: 64' autore Rondon.

TRIESTINA: Gandini, Bagnato, Costantini, Orlando, Di Giovanni (85' Biagini), Menichini, De Falco, Strappa, Scaglia, Romano, Iachini (73' Cinello), Atrius, Salvade, Bravin, All. Ferrari.

VICENZA: Mattiazio, Bertozzi (60' Mosconi), Mazzoni, Montani, Mascheroni, Pallavicini, Filippi, Fortunato, Lucchetti (71' Messeri), Nicolini, Rondon. Dal Bianco, Carotti, Grotto, All. Burgnich.

ARBITRO: Leni di Perugia.

ANGOLI: 7-0 (2-0) per la Triestina.

NOTE: giornata di sole, leggermente ventilata, calda. Infortuni a Bertozzi e Pallavicini, il primo costretto poi a lasciare il campo, dopo scontro aereo. Ammoniti Montani, Menichini, Strappa, Fortunato, Iachini, Montani (quindi espulso), Filippi e Rondon. Spettatori paganti 8532, abbonati 2709, totale 11241. Incasso lordo 79.927 più quota abbonamenti al lordo lire 35.577.588.

quello era rigore, perché era stato sesto da Bagnato) e per conto è andata molto vicino al gol in diverse occasioni. La manovra è stata insistente, l'avvicinamento alla porta di Mattiazio è stata convincente.

Sono mancate le conclusioni, nelle tante situazioni proporzionate, forse per una ricerca dell'ultimo passaggio liberatorio, che quasi sempre veniva ostacolato dalla difesa vicentina. Una difesa abbastanza arecina ma vulnerabile, con parecchi svariati di cui sarebbe stato opportuno approfittare. Ma l'occasione propizia non si è mai verificata e il gol è saltato fuori nel modo già descritto. Una pecca della Triestina? Non è una novità che si fatica a trovare il bersaglio, in questa squadra, ma del resto non è neanche il caso di inferire con la critica, posto che bisogna prendere atto dei cinque punti finora guadagnati (lasciamo stare la penalizzazione) pur attraverso difficoltà interne ben marcate e ripetitive. Per ogni problema una soluzione. E a dispetto

dei tanti indisponibili la Triestina finora il suo dovere lo ha fatto in pieno, restando ancora in credito di un punto per quel golletto annullato a Scaglia a Cremona.

Se prendiamo a fette la squadra, dobbiamo dire che la difesa è stata pressoché perfetta, il centrocampista è stato molto dinamico ed efficace nella neutralizzazione degli avversari e non ha mancato di fornire la spinta propulsiva che ci si attendeva. Quanto alle punte, De Falco ha brillato per iniziativa, le conclusioni in gol sono state mancate di un soffio in almeno tre occasioni. Scaglia (e ormai andiamo nell'esame individuale) ha disputato un primo tempo un po' in sordina ma si è ripreso nel secondo, con maggior dinamismo e convinzione.

C'era molta curiosità per vedere all'opera Romano, per vedere quanto la squadra avrebbe guadagnato con il suo ritorno. Ebbene, la presenza di Romano in campo la si nota, perché è il punto di attrazione di tutto il gioco

alabardato, un preciso riferimento per il resto della squadra, soprattutto in fase di appoggio. Romano ha giocato da par suo, e pure lui è venuto fuori alla distanza, dopo qualche errore di misura nella prima parte della gara.

Una grande partita di Orlando, che davvero ha energie incredibili entro un fisico non eccezionale, alla stessa stregua di Strappa, ritornato a essere la degna spalla di Romano. Di Giovanni ha dato una mano in posizione più arretrata, con molta mobilità e senso tattico nella partita, tirata via senza risparmio. Molta determinazione da parte di Iachini, con maggiore propensione al tiro stavolta, anche se uno solo di essi è stato di una qualche pericolosità. Apprezzabile comunque il suo impegno, con rendimento di larga sufficienza.

Note molto confortanti dalla difesa, a cominciare da Costantini, che continua a meravigliare per la costanza delle sue prestazioni impeccabili. E che dire di Bagnato, il quale ormai ci ha abituato a finezze, nei suoi interventi e nei suoi disimpegni? Ormai per i suoi avversari essere saltati in tunnel è cosa che accade spesso. Menichini non ha commesso un errore e quando stava per essere aggirato da Rondon ha pensato bene (era fuori area...) di bloccarlo senza commettere errori. Gandini, come gli altri compagni della difesa, non sorprende più: ogni partita è un punto fermo per mettere in evidenza qualità e sicurezza.

Il Vicenza è stato bloccato bene dagli alabardati e i suoi

motorini Filippi e Nicolini non sono riusciti, nonostante il grande impegno, a mettere in azione in maniera determinante le punte Rondon e Lucchetti. I maggiori pericoli sono venuti comunque dal primo, certo più intraprendente e scattante, ma ugualmente sterile all'atto pratico. Buona guardia in difesa, dove Mascheroni continua a mostrarsi un libero rispettabile.

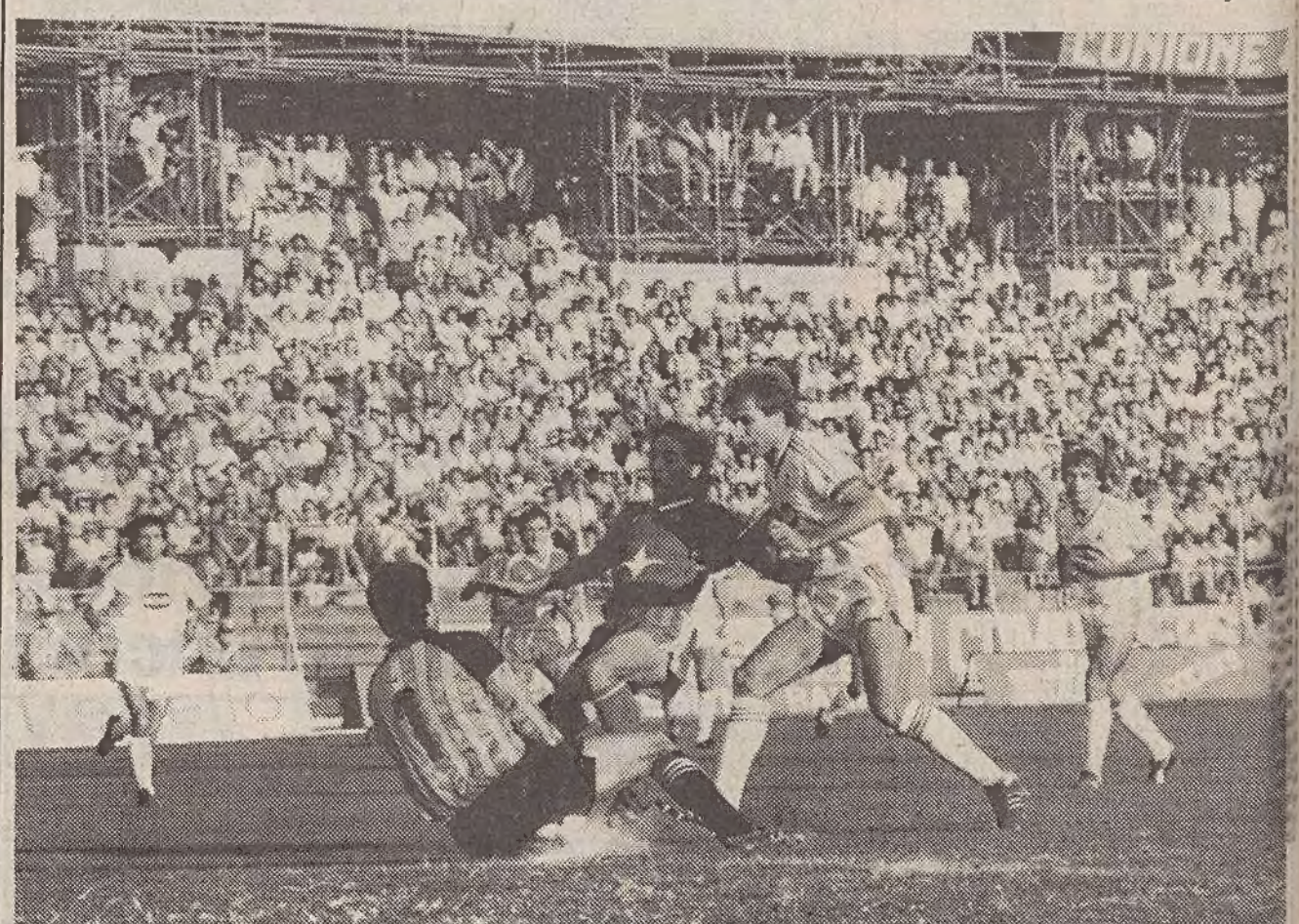
Il Vicenza ha tirato fuori gli artigiani quando era già sotto di un gol e con un uomo in meno, a causa della doppia ammonizione riportata da Montani (il quale aveva protestato per un fallaccio di Iachini su Lucchetti) con conseguente espulsione. La Triestina era in vantaggio da sette minuti, e il Vicenza si è trovato a giocare in dieci uomini per 19 minuti. Ma sono stati 19' ardenti, che hanno fatto soffrire la Triestina, aggredita da un pressing esasperato, a seguito del quale sono scaturite però anche le occasioni per contropiede molto pericolosi, portati da Scaglia prima in appoggio a De Falco (che ha tirato in corsa bene ma senza fortuna) e poi personalmente, con avanzata fin entro l'area ma concludendo il tiro a lato.

Vittoria sofferta, quindi tanto più godibile. Vittoria importante, sulla quale ci ha messo la mano l'arbitro Leni. Che ha spartito ammonizioni ed espulsioni, negando un rigore che certi suoi colleghi avrebbero dato a quel leggero. Ma è stato davvero uno sbaglio, come asserisce Rondon?

Dante di Ragogna



Due distanzate di una buona occasione avuta da De Falco in contropiede nella ripresa. Il portiere vicentino è riuscito a chiudere lo specchio in uscita con tempestività (Italfoto)



AL 64' LA RETE CHE DECIDE

Spara Romano Rondon devia

A forza di suonare il tamburo il pubblico ha risposto. Una buona affluenza in panchina Cinello e Biagini, che saranno chiamati nel finale a rimpiazzare Iachini e Di Giovanni. Bagnato si incarica della guardia a Rondon, Costantini di quella a Lucchetti. Strappa e Romano controllano rispettivamente Nicolini e Fortunato, mentre Filippi è inseguito da Orlando.

L'avvio è positivo per la Triestina, che costruisce diverse azioni positive. Una conclusione alta di Romano, al termine del secondo calcio d'angolo.

Sugli spalti, da una curva all'altra, ci sono tutti pesanti, con opposto indirizzo. Dopo il vantaggio alabardato interverranno anche la barella e la polizia sul versante dei tifosi vicentini. Ma il ferito era di qui (una sassata?). Diverse promettonti situazioni per la Triestina, il più bella viene avviata da De Falco sulla sinistra, con pallone mandato al centro come un prezioso omaggio per l'accorente Romano. Ma il tiro dell'esordiente stagionale non è preciso.

Il Vicenza risponde con un contropiede che Rondon cerca di concludere a spese di Menichini, ultimo a intervenire. Ma il libero alabardato lo blocca, non proprio in modo ortodosso. La punizione conseguente è ribattuta da Di Giovanni, poi Nicolini da infilazione frontale tira a rete. Gandini blocca a terra. Si fa vivo anche Bagnato, con un dosato travasone che frutta un angolo. Su punizione di Rondon, Gandini si esibisce in uscita, bloccando. Poi è De Falco di testa a impegnare Mattiazio, dopo rovesciata di Scaglia. L'ultima occasione prima del riposo per De Falco, che gira al volo cercando l'angolino, ma sfiora l'in-

croci.

Ripresa con scontro fra Bertozzi e Pallavicini, che sarà fatale al primo, costretto poi ad uscire. E' il momento della Triestina, che preme, insiste, colleziona angoli. Si ha l'impressione che il Vicenza abbia rallentato il ritmo.

Iachini colpisce male il pallone da buona posizione e poco dopo, incuneatosi entro l'area sulla destra, è colpito al capo da Mascheroni, mentre cercava di allungarsi sul pallone. Punizione di seconda, quasi da fondo campo. Il Vicenza è tutto schierato in difesa, Romano spara forte con l'intenzione di provocare una deviazione e azzecca in difesa, ha combinato involontariamente il pasticcio, risultato fatale agli ospiti.

La partita si è innervosita, subito dopo la convalida del gol. Un brutto intervento di Iachini su Lucchetti ha provocato le proteste oltre misura di Montani che, già ammonito, è stato espulso. Il Vicenza ha buttato tutta la foga tenuta in serbo in precedenza, nel tentativo di pareggiare. E mentre Cinello prendeva il posto di Iachini, già annotato per il fallo di poco prima, Lucchetti lasciava a sua volta il campo per farsi sostituire da Messeri.

Fermiamoci sugli ultimi episodi in campo. Scaglia lancia in contropiede De Falco, tiro in corsa, parato da Mattiazio, che respinge alla disperata. Poi Scaglia ruba la palla a Fortunato, si avvia ormai solo nel deserto. La porta è spalancata davanti a lui, ma il bersaglio è mancato. Fra le due occasioni, il cambio Biagini-Di Giovanni e la caduta — chiamiamola così — di Rondon, ammonito per simulazione. Poi la grande esultanza in campo e sugli spalti.

D.d.R.

FERRARI SODDISFATTO ELOGIA IN BLOCCO I SUOI - CONFRONTO NON ESALTANTE SECONDO BURGNICH

Annullato l'handicap di quattro punti Più serenità ed entusiasmo in squadra

Le perversioni di un «bomber».

La pornografia non c'entra, questa è solo la storia della disavventura domenica capitata ad Antonio Rondon, assiduo frequentatore delle aree di rigore avversarie. Quando gli ultras vicentini hanno cominciato a gridare dalla curva Sud lo slogan «Rondon segna per noi», l'attaccante veneto non ci ha visto più. Appena gli è arrivata la palla l'ha scagliata in rete. Ma per una volta Rondon ha sbagliato porta infliggendo il suo compagno Mattiazio.

Povero Rondon, chissà quante crisi di coscienza avrà avuto e quante notti insonni lo attendono. Proprio lui, lo spauracchio di tutti i portieri della serie cadetta, non solo è rimasto in bianco (la porta di Gandini era chiusa a doppia mandata) ma ha pure ripetuto le gesta di Nicolai che viene ricordato come il «re dell'autogol» nel firmamento del calcio italiano.

A fine partita cronisti e tifosi sembravano tanti detective squinzagliati da Scotland Yard per trovare il «colpevole». Nella concitata azione che ha permesso alla Triestina di andare in rete nessuno era riuscito infatti a individuare il giocatore che aveva deviato il pallone nella sua porta. I sospetti gravavano però su alcuni difensori veneti come Mazzoni e Montani,

cosicché quando l'allenatore Burgnich ha fatto finalmente il nome del «colpevole» tutti sono rimasti a bocca aperta. «È stato Rondon, ha confessato a denti stretti il popolare «Roccia».

Tarcisio Burgnich, in impeccabile completo grigio, era piuttosto amareggiato. «L'arbitro — spiega — ha fischio prima che la palla entrasse in porta e quindi c'era qualcosa che non andava. Deve aver avuto qualche ripensamento, ma poi non se l'è sentito di annullare il gol. Niente da

Le pagelle

GANDINI	7
COSTANTINI	7,5
BAGNATO	7,5
ORLANDO	8
DI GIOVANNI	6,5
MENICHINI	6,5
DE FALCO	7
STRAPPA	7
SCAGLIA	6,5
ROMANO	7
IACHINI	6
BIAGINI	S. V.
CINELLO	S. V.

Adesso c'è più serenità ed

eccepire sul suo operato a parte questo errore tecnico.

«La partita — incalza — era ormai avviata verso il pareggio. La Triestina non ha avuto molte palle-gol perché il Vicenza ha disputato una buona gara di contenimento. Quando si è trovato in svantaggio e in inferiorità numerica per l'espulsione di Montani la mia squadra ha reagito bene andando vicino al pari. Sono comunque dell'avviso che né Triestina né Vicenza in questa occasione abbiano fatto grandi cose. Si temevano troppo e quindi hanno giocato prima di tutto per non perdere».

Adesso che l'handicap dei quattro punti è stato annullato l'allenatore della Triestina Enzo Ferrari si sente liberato da un grosso peso. «Sono stati bravi i ragazzi — esordisce — a non mettere il Vicenza nella condizione di poter utilizzare la sua micidiale arma del contropiede. Con tiri lanciati abbiamo saltato il loro centrocampo. Romano ha cancellato il loro regista Fortunato e i nostri due laterali hanno fatto il resto. Il primo tempo ci è servito più che altro per studiare l'avversario. Ciononostante in tre-quattro occasioni potevamo segnare. Nella ripresa volevamo a tutti i costi sbloccare il risultato e ci siamo riusciti».

Adesso c'è più serenità ed

entusiasmo attorno alla squadra. Un plauso ai tifosi che ci hanno a lungo sostenuto. Si tratta ora di salvare un'annata purtroppo nata male. Io comunque ho sempre creduto in questa squadra fin dalla partita di Cremona».

Gianpiero Scaglia è uno dei primi a uscire dallo sgomento: «Questa — osserva — è una vittoria che può rivelarsi importantissima nell'economia del campionato. Ma andiamo piano con gli entusiasmi perché abbiamo solo un punto in classifica. Nel finale mi sono «mangiato» un po' poiché sono arrivato stanco

Tifosi a Bologna

Questo l'elenco dei Triestini Club che organizzano la trasferta a Bologna per l'incontro Bologna-Triestina in programma domenica prossima: T.C. Buffet Bruno (via Mascagni 5, tel. 812341); T.C. I Felisissimi c/o Bar Gardien (via Bramante 12, tel. 725357); T.C. 83 c/o Bar Mario (via Lamarmora 11, tel. 946815); T.C. Da Plinio c/o bott. Gava (via Lazzaretti Vecchio 18, tel. 304608).

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi direttamente ai club, oppure al centro di coordinamento di via Machiavelli 3, tel. 61041 dalle ore 16 alle 20.

davanti al portiere. A differenza dello scorso anno dietro siamo più coperti e un golletto in un modo o nell'altro riusciamo sempre a tirarlo fuori».

Anche Gianfranco Cinello rimane con i piedi per terra: «Il nostro primo traguardo rimane la salvezza. Quando l'avremo raggiunta potremo fare un po' di calcio e constatare se ci avanza tempo per puntare più in alto».

«Era indispensabile eliminare quanto prima quella penalizzazione», dice Giuseppe Bagnato. «Adesso dobbiamo proseguire su questa strada. Rondon? Non mi ha creato alcun problema, anzi. Un gol a dire il vero l'ha segnato, ma per fortuna nella sua porta».

La battuta ci stava tutta.

Angelo Orlando non nasconde la sua soddisfazione: «Volevamo vincere a tutti i costi per portarci a "più 1" e riprendere il gruppo delle altre squadre. Abbiamo cercato di non scoprirci troppo per non esporci al contropiede del Vicenza. Non so se sono diventato titolare, ma quando c'è bisogno di me sono sempre pronto».

Giuseppe Mascheroni, l'ex di turno, si intrattiene nel sottobanco con alcuni amici. «Sull'episodio del gol abbiamo protestato perché l'arbitro ha fischio non appena Romano ha calcato la puni-

zione. Evidentemente c'era qualcosa che non andava. Non c'era inoltre la punizione a due in area perché il fallo l'ho subito io da Iachini e non viceversa. Si vede che è destino a Trieste ci debba andare sempre tutto storto. La colpa — scherza — è tutta di Rondon che ha sbagliato porta. Rispetto alla passata stagione la Triestina mi pare migliorata, ma oggi il risultato giusto sarebbe stato lo zero a zero».

Per Rino Gandini è stata una giornata abbastanza tranquilla: «In campo si è vista solo la Triestina — afferma —. Non è stata una domenica molto impegnativa per me. Il Vicenza mi ha creato qualche preoccupazione solo su alcuni travasamenti indirizzati per la testa di Rondon».

Francesco Romano spiega come è scaturito il gol. «Da quella posizione — dice — era difficile pescare un compagno. Ho parlato con De Falco e gli ho detto che avrei battuto direttamente a rete con la speranza che lui la deviasse in porta. Il caso ha voluto che il pallone finisse contro una gamba di Rondon e poi in rete».

Romano non lo dice, ma in gioventù deve aver frequentato quel fumosi bar di periferia dove su un panno verde si gioca a carambola. Rondon ieri ha fatto da boccina.

Maurizio Cattaruzza

Il risultato non rispecchia le differenze in campo



Seconda partita casalinga, seconda vittoria, due gol all'attivo e zero al passivo. Uno a zero contro la Sambenedettese con gol su azione personale di De Falco, e uno a zero contro il Vicenza, questa volta con un'autore di Rondon su intelligente punizione di Romano. Un successo dunque di stretta misura, sofferto perché incerto fino al fischio di chiusura, ma sostanzialmente giusto.

Gli alabardati ci sono meriti per essere stati posti con un gioco fatto per qualità, dettato da ritmo e da una linea di partita quando si erano portati in vantaggio e quindi giocavano più distesi sul piano nervoso.

Ma anche per le maggiori occasioni da rete create rispetto al rinunciario Vicenza, che ha abbandonato a sé stessi il mobile Rondon e l'evanescente Lucchetti. Il risultato infatti non esprime del tutto la superiorità degli alabardati nei confronti dell'arrogante Vicenza, poco appariscente e con una squadra che sembrava votata a ridurre al minimo i danni con un'impostazione tattica guardiana, tutta chiusa nella propria metà campo.

Ma per battere una squadra così sistemata ci voleva proprio una Triestina in vena e in grado di esprimersi in un gioco veloce e validamente articolato. Ha saputo indubbiamente lottare, sacrificarsi, soffrire nei momenti difficili, riuscendo poi a sfruttare a dovere le risorse dei suoi uomini più dotati.

Un cenno particolare per l'infaticabile Orlando, dimostratosi pedina di grandissima utilità nella zona di interdizione e di rilancio nella manovra alabardata. Nell'equilibrio sostanziale di questo campionato faranno strada le compagnie con atleti convinti, decisi e forti di carattere.

Mario Renosto

telefriuli
veneziagiulia

TRIESTINA-VICENZA

OGGI alle 13.30
replica DOMANI
alle ore 23

FIORENTINA-UDINESE

OGGI alle 20.40



Un abbraccio tra protagonisti al «Grezar»: Gianpiero Scaglia e Rino Gandini (Italfoto)

Serie B Continua inarrestabile la corsa della Cremonese

SERIE B										
SQUADRE	P	PARTITE				RETI		Media	Inglese	
		G	In casa	V	N	F	S			
Cremonese	8	4	2	0	0	2	0	5	1	+2
Venezia	6	4	2	0	0	1	0	1	7	-
Messina	6	4	1	1	0	1	0	4	1	-
Bari	6	4	1	1	0	1	0	2	0	-
Parma	5	4	1	1	0	0	2	0	3	-1
Genoa	5	4	1	1	0	0	2	0	4	-1
Modena	5	4	1	1	0	0	1	4	4	-1
Arezzo	4	4	1	0	1	0	2	0	3	-1
Lecce	4	4	1	0	0	1	1	3	3	-2
Catania	3	4	0	1	1	0	1	3	4	-3
Cesena	3	4	0	1	1	0	2	0	3	-3
Pescara	3	4	0	2	0	0	1	1	3	-4
Sambenedettese	3	4	0	2	0	0	1	1	2	-3
Pisa	3	4	1	0	0	1	1	3	5	-3
Bologna	2	4	0	1	0	1	1	2	4	-4
Taranto	2	4	0	2	0	0	2	2	4	-4
Campobasso	2	4	0	2	0	0	2	1	4	-4
Triestina	1	4	2	0	0	0	1	3	1	-1
Cagliari	1	4	0	1	1	0	2	2	7	-5
Lazio	5	4	1	0	1	0	2	0	3	-2

I RISULTATI		Le partite del 12.10.1986	
Bari-Pisa	1-0	Arezzo-Campobasso	0-0
Cagliari-Pescara	0-0	Bologna-Triestina	0-0
Campobasso-Sambenedettese	0-0	Catania-Modena	1-1
Catania-Lecce	1-1	Cremonese-Lazio	1-2
Cesena-Cremonese	1-2	Venezia-Genoa	0-0
Genoa-Arezzo	0-0	Lecce-Bari	2-1
Lazio-Bologna	2-1	Parma-Messina	1-1
Modena-Parma	1-1	Pisa-Cesena	1-1
Taranto-Messina	1-1	Sambenedettese-Cagliari	1-1
Triestina-Venezia	1-0	Pescara-Taranto	1-0

RISTORANTE

Il ritrovo degli omici dell'UNIONE

Questa settimana lo chef GINO vi propone una novità: polenta coi «busi»

di Renato Straziola

Trieste - Via Giulia 76 - Tel. 54610

I marcatori

4 reti: Nicoletti (Cremonese)

2 reti: Simonini (Cesena), Cipriani (Genoa), Tacchi (Lecce), Frutti (Modena), Borlazzi (Parma), Pagano (Pescara), Canoe (Pisa), Rondi (Venezia), Mandelli (Lazio).

1 rete: De Falco, Scaglia (Triestina), Nicolini (Bologna), De Stefanis, Muraro, Ugoletti (Arezzo), G. Roselli, Cowans (Bari), Russo (Campobasso), Mandressi, Polenta, Canuti (Catania), Cutone (Cesena), Pelosi (Cremonese), Marulla, Scanziani (Genoa), Barbas (Lecce), Gobbo, Bellopede, Napoli (Messina), Longhi, Rabitti (Modena), Rossi (Parma), Cecconi (Pisa), Di Nicola, Bronzin (Sambenedettese), De Vitis, Maiellaro (Taranto), Filippi, Fortunato, Savino, Nicolini, Luchetti (Venezia), Montesano, Piras (Cagliari), Magnocavallo (Lazio), Gasperini (Pescara).

SERIE C1 - GIRONE A								
Carrarese-Ancona	2-1	Benevento-Nocerino	0-1					
Cesena-Spal	0-0	Brindisi-Barietta	0-1					
Fano-Reggina	0-0	Casertana-Campania	1-1					
Legnano-Mantova	1-3	Cosenza-Martina	1-0					
Lucchese-Vercelli	1-1	Foggia-Siena	1-0					
Lucchese-Rondella	1-0	Lecce-Sorrento	3-0					
Padova-Spezia	3-0	Livorno-Taranto	0-1					
Prato-Rimini	1-0	Reggina-Catanzaro	1-1					
Tronto-Monza	0-3	Salermitana-Monopoli	1-0					
Padova	6	3	2	1	0	2	0	
Flaminia	5	3	2	1	0	5	1	
Carrarese	5	3	2	1	0	4	2	
Monza	5	3	2	1	0	5	1	
Prato	4	3	2	1	0	5	1	
Cesena	4	3	2	1	0	2	1	
Tronto	4	3	2	1	0	1	2	
Vercelli	4	3	2	1	0	1	5	
Spal	4	3	2	1	0	2	3	
Legnano	3	3	1	1	1	2	2	
Mantova	3	3	1	1	1	2	4	
Fano	2	3	3	1	0	1	2	
Reggina	2	3	3	1	0	1	2	
Ancona	2	3	3	1	0	1	2	
Rondella	2	3	3	1	0	1	2	
Rimini	2	3	3	1	0	1	2	
	1	3	3	1	0	1	2	
	1	3	3	1	0	1	2	
	0	3	3	0	0	3	2	5

SERIE C1 - GIRONE B							
Benevento-Nocerino	0-1						
Brindisi-Barietta	0-1						
Casertana-Campania	1-1						
Cosenza-Martina	1-0						
Foggia-Siena	1-0						
Lecce-Sorrento	3-0						
Livorno-Taranto	0-1						
Reggina-Catanzaro	1-1						
Salermitana-Monopoli	1-0						
Cosenza	5	3	2	1	0	2	0
Lecce	5	3	2	1	0	5	1
Taranto	4	3	2	1	0	2	1
Casertana	4	3	2	1	0	2	1
Foggia	4	3	2	1	0	3	2
Salermitana	4	3	2	1	0	2	2
Reggina	3	2	1	0	1	0	1
Livorno	3	2	1	0	1	2	2
Monopoli	3	3	1	1	1	1	1
Brindisi	3	3	1	1	1	2	2
Campania	3	3	3	0	0	3	3
Reggina	2	2	2	0	2	0	1
Livorno	2	2	2	0	1	2	2
Milstrina	2	3	2	1	0	1	0
Sorrento	2	3	1	0	2	1	4
Siena	2	3	1	0	2	1	3
Catanzaro	1	3	0	2	2	2	4
Benevento	1	3	1	2	0	2	0

La partita del 12.10.1986

La partita del 12.10.1986

Acrona-Prato

Lecce-Rondinella

Mantova-Piacenza

Monza-Fano

Reggina-Centese

Simmi-Carrarese

Spal-Legnano

Spezia-Padova

Trento-Virescit

Barletta-Livorno

Campania-Foggia

Catanzaro-Licata

Martina-Salermitana

Monopoli-Reggina

Nocerina-Casertana

Siena-Benevento

Sorrento-Brindisi

Taranto-Cosenza

SERIE C2 - GIRONE B										
Ospitaletto	6	3	2	0	0	1	0	5	0	+1
Suzara	5	3	2	0	0	1	0	8	1	-
Pergocrema	5	3	2	0	0	1	0	4	2	-
Giorgione	4	3	2	0	0	0	1	4	1	-1
Pavia	4	3	1	1	0	0	1	4	1	-1
Varese	4	3	1	0	0	1	0	4	2	-1
Mestre	4	3	2	0	0	1	1	2	3	-1
Pordenone	3	3	1	0	0	1	1	1	1	-2
Pro Patria	3	3	1	0	0	2	0	2	2	-1
Vogherese	3	3	1	0	0	1	1	2	4	-1
Chievo	2	3	0	0	1	0	2	0	1	-2
Oltrepò	2	3	0	0	1	0	1	1	2	-2
Venezia	2	3	0	1	0	1	1	2	3	-2
Sassuolo	2	3	1	0	0	0	2	3	4	-2
Trivento	2	3	0	2	0	0	1	2	4	-3
Montebelluna	1	3	0	1	0	0	2	1	5	-3
Pievigina	1	3	0	1	0	0	2	2	6	-3
Oreana	1	3	0	1	0	0	2	1	6	-3

I RISULTATI		Le partite del 12.10.1986	
Giorgione-Sassuolo	1-0	Chievo-Pavia	1-0
Mestre-Oreana	1-0	Montebelluna-Varese	1-0
Ospitaletto-Oltrepò	1-0	Oltrepò-Giorgione	1-0
Pavia-Pro Patria	0-0	Ospitaletto-Pergocrema	2-1
Pergocrema-Pievigina	2-1	Pievigina-Pordenone	1-1
Pordenone-Venezia	1-1	Sassuolo-Montebelluna	3-0
Sassuolo-Montebelluna	3-0	Venezia-Trivento	1-1
Trivento-Vogherese	1-1	Vogherese-Mestre	0-0

Cesena 1 Cremonese 2

MARCATORI: 30' Simonini; 56' Nicoletti su rigore; 76' Nicoletti.

CESENA: Dada, Cutton, Cavasin, Cotroneo (80' Sala), Panzeri, Leon, Barozzi, Angelini, Traini (88' Righetti), Sanguin, Simonini (12' Rossi, 13' Cucci, 14' Perotti).

CREMONESE: Rampulla, Garzilli, Gualco, Citterio, Montorfano, Torri, Lombardo, Galletti, Nicoletti (86' Bongiorno), Benicini, Festa (73' Chiorri (12' Violini, 14' Finardi, 15' Viganò).

ARBITRO: Amendola, di Messina.

ANGOLI: 9-3 per la Cesena.

NOTE: giornata con cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 10.000. Ammoniti: Angelini per proteste; Barozzi per condotta non regolamentare.

Cesena — Nicoletti ha fatto in cima alla classifica una Cremonese che a Cesena, meriti del centravanti a parte, ha vinto con l'autorità e l'opportunità della squadra di rango. Perché ha battuto un Cesena vivace, brillante e, ovviamente visto il risultato, poco fortunato.

Nicoletti, punta pericolosa di un attacco ben sostenuto da una Cremonese che a Cesena, meriti del centravanti a parte, ha vinto con l'autorità e l'opportunità della squadra di rango. Perché ha battuto un Cesena vivace, brillante e, ovviamente visto il risultato, poco fortunato.

Nicoletti, punta pericolosa di un attacco ben sostenuto da una Cremonese che a Cesena, meriti del centravanti a parte, ha vinto con l'autorità e l'opportunità della squadra di rango. Perché ha battuto un Cesena vivace, brillante e, ovviamente visto il risultato, poco fortunato.

Serie C-2

Bari 1 Pisa 0

MARCATORI: 58' Cowans (rigore).

BARI: Pellicano, Loseto, De Trizio, Armenise, Roselli G. (90' Giusti), Lauri, Bergossi, Terracene, Rideout, Cowans, Brondi (79' Carrara), (12' Imparato, 14' Roselli E., 16' Forte).

PISA: Mannini, Faccenda, Cane, Fiorentini, Dianda, Proga, Bernazzani, Solosa (68' Gori), Cecconi, Giovannelli, Faccini, (12' Grudina, 13' Chiti, 14' Cavallo, 16' Grillo).

ARBITRO: Vecchiattini di Bologna.

ANGOLI: 8-2 per il Bari.

NOTE: Giornata calda e soleggiata, terreno in buone condizioni, spettatori 22.000. Ammoniti: Cecconi per gioco feroce, Mannini per proteste e Pellicano per ostruzione.

Bari — In virtù di un rigore la cui concessione ha suscitato decise proteste nei giocatori pisan (il portiere Mannini è stato ammonito), il Bari ha conseguito la prima vittoria interna a spese di una squadra ritenuta fra le più qualificate per il ritorno in «A»; in una partita molto combattuta sul piano agonistico che ha offerto il meglio nella ripresa a risultato sbilanciato. È stato in quest'ultima fase di gioco che anche il Bari ha finito col meritare sia pure di misura il successo.

La squadra toscana, ben disciplinata ed organizzata, ha mostrato comunque i suoi limiti in fase offensiva in cui si è visto poco Cecconi mentre Faccini ha sprecato un paio di conclusioni sullo zero a zero penalizzando la sua squadra.

Il Bari ha cominciato a filtrare dopo la metà del primo tempo sprecando con Ridente una palla-gol e segnando poi con Bergossi una rete annullata per fallo dello stesso giocatore.

La squadra pugliese si è calata in vantaggio al 58' su calcio di rigore concesso per un contenzioso in area fra Giovannelli e l'ex pisan Armenise nel quale l'arbitro Vecchiattini ha rilevato gli estremi del rigore che Cowans ha trasformato con un tiro fortissimo quasi centrale. Il Pisa ha reagito lasciando qualche varco nel quale il Bari si è infilato anche se si è preoccupato soprattutto di conservare sino alla fine la palla.

Serie C-2

Campobasso 0 Sambenedettese 0

MARCATORI: Bianchi, Pargipaglia, Della Pietra, Anzino, Lupo, Maestri, Mauri, Goretti, Vagheggi, Perrone, Baldini, (12' Picca, 13' Evangelisti, 14' Pivotti, 15' Boito, 16' Mollica).

SAMBENEDETTESSE: Borin, Nobile, Bronzini, Annoni, Pascucci, Rondini, Turrini (85' Faccenda), Ferrari, Di Nicola, Di Fabio, Ginelli (69' Ranieri), (12' Ferroni, 13' De Cicco, 16' Zappasoddi).

ARBITRO: Novi, di Pisa.

ANGOLI: 10 a 0 per il Campobasso.

NOTE: terreno in ottime condizioni, tempo bello, spettatori 5.400, incasso 37.000.000. Ammoniti: Maestri per proteste, Nobile, Annoni e Ranieri per scorrettezze.

Campobasso — Deludente pareggio a reti inviolate tra Campobasso e Sambenedettese. Al centro dell'attacco del Campobasso rientrava Vagheggi che sostituisce lo squallido Russo. I marchigiani, scesi a Campobasso con l'intento di ottenere un punto, sono riusciti a bloccare ogni iniziativa dei molisani che, tuttavia, non hanno mostrato un gioco apprezzabile.

Per tutto l'incontro si è registrata quasi sempre una superiorità territoriale del Campobasso, ma questa circostanza non ha dato i risultati voluti da Grip. Le azioni più rilevanti, in entrambe le frazioni di gioco, si sono avute nell'ultimo quarto d'ora.

Nella ripresa si ripeteva lo schema del primo tempo, con il Campobasso proiettato in avanti e la Sambenedettese a respingere gli assalti dei molisani. Grossa occasione per il Campobasso al 32'. Perrone ha servito Della Pietra che di testa ha mandato di poco a lato. Due minuti dopo, Perrone si è ripetuto, servendo questa volta Baldini che da non più di una decina di metri ha messo il pallone abbondantemente a lato.

Cagliari 0 Pescara 0

MARCATORI: Sorrentino, Marchi, Valentini, Maritozzi, Miani (78' Congia), Venturi, Bergamaschi (57' Vignoli), Pulga, Montesano, Bernardini, Piras, (12' Dore, 13' Giancamilli, 16' Pani).

PESCARA: Gatta, Benini, Campione, Bosco, Clariandoli, Ronzani, Pagano (70' Bergami), Gasperi, Berardi, Loscio, Gaudenzi (64' Bressan), (12' Marcello, 15' Marini, 16' Di Cara).

ARBITRO: Acri, di Novi Ligure.

ANGOLI: 5-5 per il Cagliari.

NOTE: Giornata afosa, terreno in discrete condizioni.

Cagliari — Il Cagliari è stato costretto al pareggio sul proprio campo dal modesto ma volenteroso e ordinato Pescara. La squadra di Giagnoni, che ha conquistato ieri il primo punto in classifica, non ha tratto giovamento neppure dall'inserimento di Miani (ingaggiato in settimana per potenziare un organico inadeguato a lottare per recuperare una penalizzazione di cinque punti).

Contro avversari privi di idee e di schemi penetranti la compagine azzurra non ha avuto difficoltà a difendere un meritato pareggio. I padroni di casa hanno avuto alcune favorevoli opportunità per segnare con Piras, ma il vecchio capitano rossoblu non ha più lo smalto dei giorni migliori.

L'occasione più clamorosa Piras l'ha avuta al 77' quando, da poco più di tre metri dalla porta, ha calciato tra le braccia dell'ottimo Gatta. Il portiere ospite si è distinto anche in alcuni interventi su conclusioni di Bergamaschi (al 51') e Montesano (al 64').

Anche il Pescara, che si è reso spesso insidioso, ha avuto con Berardi e Gaudenzi l'opportunità di aggiudicarsi i due punti in palio.

Cambia tre giocatori e si dimette

BAGHERIA — Guido De Maria, allenatore dell'Akras, squadra che partecipa al campionato interregionale siciliano, si è dimesso al termine della partita disputata a Bagheria e conclusasi 0-0, dopo essersi accorto di avere compiuto un errore tecnico che avrà probabilmente un seguito. De Maria all'89' ha mandato in campo un terzo giocatore dalla panchina. L'arbitro Di Lorenzo di Roma non se n'è accorto, ma al termine dell'incontro i dirigenti della Bagheria hanno presentato riserva scritta e avranno probabilmente partita vinta. Accortosi dell'errore De Maria negli spogliatoi dello stadio di Bagheria ha immediatamente rassegnato le dimissioni.

Catania 1 Lecce 1

MARCATORI: 46' Canuti, 56' Tacchi.

CATANIA: Onorati, Benedetti, Desimone, Polenta, Canuti (56' Tesser), Vulto, Pellegrini, Allievi, Borghi (79' Novellino), Braglia, Mandressi, (12' Mattolini, 15' Garzini, 16' Cipriani).

LECCE: Negretti, Vanoli, Di Chiara, Rasse, Danova, Miceli, Pano (48' Nobile), Barbas, Pascucci, Mastali (73' Colombo), Tacchi, (12' Boschin, 15' Garzia, 16' Levanto).

ARBITRO: Fabbricatore, di Roma.

ANGOLI: tre a due per il Lecce.

NOTE: giornata calda, terreno di gioco in buone condizioni, spettatori diecimila. Ammoniti: Polenta e Nobile per gioco scorretto; Tacchi per proteste; Barbas per gioco non regolamentare.

Catania — Indecisione e anche un po' di sfortuna non hanno consentito al Catania di conquistare la prima vittoria in casa. Passato in vantaggio al primo minuto della ripresa, il Catania ha avuto subito dopo altre due occasioni per andare a rete con Borghi e Allievi che hanno però sbagliato il bersaglio.

Il Lecce, che per tutto il primo tempo aveva badato a controllare e a rallentare il gioco, ha dovuto necessariamente reagire per rimediare lo svantaggio. La partita si è quindi animata nei secondi 45 minuti di gioco.

Il pareggio del Lecce è comunque giunto appena dopo dieci minuti dal gol realizzato da Canuti che aveva sorpreso da lontano il portiere ospite. A riequilibrare le sorti è stato Tacchi che ha avuto un insperato aiuto dal difensore catanese Vulto. Nel tentativo di allontanare la palla fuori dall'area Vulto l'ha invece appoggiata all'avversario che ha segnato senza scomporsi.

Modena-Parma 1-1 (1-0)

MARCATORI: 25' Frutti; 74' Bortolazzi su rigore.

MODENA: Ballotta, Rubino, Torroni, Furlan, Ballardini, Conca, Longhi, Re, Frutti, Bascolo, Ferraris (58' Andreoli), (12' Meani, 13' Farolfi, 14' Aguzzoli, 16' Rabitti).

PARMA: Ferrari, Mucci, Bianchi, Galassi, Bruno, Signorini, Valtieri, Forni, Bortolazzi, Fontolan (81' Melli), (12' Bucci, 13' Biffi, 14' Andreoli, 15' Sormani).

ARBITRO: Papagusta di Bari.

ANGOLI: 4-0 per il Parma.

NOTE: Giornata con cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 13.500. Ammoniti: Rubino, Ballardini e Bortolazzi per gioco scorretto; Rossi e Mucci per proteste.

Lazio-Bologna 2-1

MARCATORI: 60' Magnocavallo; 84' Mandelli; 89' Nicolini su rigore.

LAZIO: Terraneo, Podavini, Magnocavallo, Esposito (14' Gregucci), Brunetti, Pisciotta, Poli, Acerbis, Fiori (76' Caso), Poin, Mandelli, (12' Jelpo, 15' Camotese, 16' Dell'Anno).

BOLOGNA: Cavalieri, Stringara, Galvani, Nicolini, Ottoni, Luppi, Marocchi, Pecci, Pradella, Sorini (67' Marocchino), Marronaro, (12' Gamberini, 13' Tovoli, 15' Musella, 16' Rossi).

ARBITRO: Squizzato di Parma.

ANGOLI: 5-3 per il Bologna.

NOTE: Cielo sereno, pomeriggio caldo, terreno in ottime condizioni. Ammoniti: Pecci, Magnocavallo e Pradella. Spettatori: 25 mila.

Roma — C'è voluta un'invenzione di Magnocavallo (all'esordio stagionale), un'imprevedibile e imprevedibile «bomba» da oltre 30 metri, per sbloccare una partita tra Lazio e Bologna che, nonostante tanta buona volontà, sembrava ancorata a uno squallido 0-0. Così la Lazio, da questo confronto tra nobili e abbondantemente colpite dalle avversità, ha invece raccolto il primo risultato pieno di questo campionato.

Due punti che fanno fare alla compagine romana un incoraggiante passo avanti nella corsa a handicap a cui l'ha costretta la punizione sportiva per le vicende del toner. Fino al tiro di Magnocavallo al 60', il Bologna aveva comunque tenuto il campo più che dignitosamente contenendo i tentativi offensivi del biancocelesti e rispondendo con alcuni contropiede che avevano creato difficoltà alla difesa laziale.

Così al 15' era stato Terraneo il primo portiere severamente impegnato con una deviazione in angolo su tiro di Marronaro e al 19' Sorbi aveva sprecato sull'esterno della rete una favorevole situazione (complice un pasticcio dei difensori biancocelesti).

Per la Lazio, all'attivo dei primi 45 minuti, una traversa di Poli e due gol mangiati da ottima posizione rispettivamente da Fiorini e Fin. Tratto dal gol di Magnocavallo, il Bologna nella ripresa è stato costretto a sbilanciarsi permettendo alla Lazio di assicurare il risultato all'84 con un bel gol di Mandelli che ha concluso una discesa del giovane Gregucci.

Genoa-Arezzo 0-0

GENOA: Cervone, Testoni, Pollicano, Mili, Trevisan, Bini, Erano (46' Rotella), Scanziani, Marulla, Domini, Cipriani (58' Ambu), (12' Favaro, 13' Torrente, 14' Luperto).

AREZZO: Orsi, Minola, Butti, Mangoni, Pozza, Gozzoli (54' Vella), Ugoletti, Ermini, Di Mauro (82' Pagliari), De Stefanis, Ruotolo, (12' Bastosi, 13' Codogno, 15' Neri).

ARBITRO: Feliciani, di Bologna.

ANGOLI: 4-2 per il Genoa.

NOTE: Cielo sereno, terreno in ottime condizioni, spettatori 20 mila. Ammoniti: Pozza e Ruotolo per gioco scorretto; Pollicano e Mangoni per proteste.

Taranto-Messina 1-1

MARCATORI: 2' Maiellaro; 10' Napoli.

TARANTO: Goletti, Secondini, Cacciari, Paolinelli, Chiarenza, Rocca, Picci (64' Paolinelli), Di Maria (46' Dalla Costa), De Vitis, Maiellaro, Romiti, (12' Incontri, 14' Tavarini, 15' Russo).

MESSINA: Bosaglia, Napoli, Mancuso, Gobbo, Rossi, Bellopede, Venditelli, Orati, Schillaci, Catalano, Mossini, (12' Sansonetti, 16' Pettiti, 14' Talevi, 15' Papis, 16' Torregrossa).

ARBITRO: Tuveri di Cagliari.

NOTE: L'incontro si è giocato sul campo neutro di Matera per l'inagibilità dello stadio «Iacovone» di Taranto. Giornata splendida, terreno in buone condizioni, 8 mila spettatori. Ammoniti: Rocca e Bellopede per gioco scorretto; Secondini per proteste; Bosaglia per comportamento non regolamentare. Qualche iaffurlo sugli spalti prima della gara, senza conseguenze.

Il Pordenone fa il miracolo Al 34' la botta vincente di Zanin

Pordenone-Venezia 1-0 (1-0)

MARCATORI: 34' Zanin.

PORDENONE: Bianchet, Zanin, Consalvo (Guerra dal 62'), Giacomuzzo, Marassi, Siega, Benetti (Gava dal 76'), Benedetti, Vrech, Zuccheri, Biasinutto, Bultrina, Tracaneli S., Tracaneli M. All. Lombardo.

VENEZIA: Oddi, Tagliapietra (Bacci dal 65'), Marzotta, Erba, Montanari, Fellet, Venturi, Tarantino, Capuzzo (Castelli dal 47'), Mastini, Lo Masto, Alesi, Sodati, Favretto, Ali. Volpi.

ARBITRO: Malulu di Torre Annunziata.

NOTE: angoli 3-1 (2-0) per la Venezia. Ammoniti: Giacomuzzo, Zuccheri e Venturi per gioco feroce, Capuzzo per proteste, Siega e Bianchet per ostruzionismo. Spettatori 1.200 circa.

Pordenone — Nel calcio esistono i miracoli così un Pordenone che solo da una settimana sta prendendo forma ha messo «o.k.» il blasonato Venezia, squadra da battere in questo campionato.

Chi in settimana aveva cercato di gettare polvere su questo derby



Pro Cervignano in crisi: il San Marino dilaga

BRUCIANTE TRIPLETTA DELL'ATTACCANTE OSPITE Santarelli in paradiso

Pro Cervignano-San Marino 1-3
PRIMO TEMPO 0-3
MARCATORI: al 14', 40' e 45' Santarelli, all'83' Zanet su rigore. PRO CERVIGNANO: Burba, Del Piccolo, Fedele, Gregori, Pozzar, Florit (Zanon), D'Orlando, Simonetti, Mastro Pasqua (Furlan), Zanet, Amoruso.
SAN MARINO: Benedettini, Succi, Barbieri, Santarelli, Metalli, Celli, Romano, Sacchetti (Mazza), Maniani, Guazzi, Ruscelli (74' Crescenzi).
ARBITRO: Artuso di Venezia.

CERVIGNANO — Una sconfitta pesante, soprattutto per l'irrisoria facilità con la quale i sanmarinesi hanno affondato i gialloblù nel primo tempo, i locali avrebbero potuto agganciare perfino il pareggio se solo Gregori avesse trasformato due occasioni gol.
Intendiamoci, il San Marino è apparsa formidabile tutt'altro che abbordabile. Santarelli e compagni, fin dai primi minuti, si sono scatenati senza curarsi di lasciare varchi paurosi nella propria difesa, dei quali i gialloblù non hanno saputo assolutamente approfittare. Dopo un fendente di Mastropasqua al 10', su cross di Simonetti, di poco alto sulla traversa, il San Marino passa in vantaggio; Ruscelli tira un insidiosissimo calcio d'angolo che sconcerta la difesa gialloblù: Santarelli è fulmineo a deviare di testa in rete.
Invece che difendere il vantaggio, gli ospiti si gettano furiosamente, nella metà campo cervignanese senza trovare argini alla loro pressione offensiva. Al 18' si ripete l'azione che aveva poco prima originato il gol: ancora Ruscelli dalla bandierina trova Romano bene piazzato: il suo tiro finisce di un soffio fuori. Al 37' Amoruso si trova fra i piedi una buona occasione: Benedettini sventa in uscita.
Al 40' arriva il raddoppio dei sanmarinesi: stavolta, al termine di una bella azione corale in contropiede, Succi parte dalla propria area e, dopo una lunga azione personale, spedisce la sfera a Ru-

scelli. Quest'ultimo, di prima intenzione, brucia Burba in uscita e suggerisce a Santarelli che non deve far altro che toccare nel sacco.
La Pro Cervignano appare decisamente knock out, e non accenna alla minima reazione: dopo tre minuti ancora Santarelli sigla la terza rete personale. In sospetto fuorigioco, approfitta di un lungo rilancio della propria difesa e, dopo aver atteso l'uscita di Burba, infila con un tocco preciso rasoterra la porta.
Nel riposo i cervignanesi devono essersi scossi non poco, perché nella ripresa danno segni di reazione. Il San Marino bada soprattutto a governare il gioco. Al 17' da registrare un bello spunto di Romano in area. Al 18' un forte tiro di Ruscelli vola alto sulla traversa. Al 21' occasione d'oro per Zanon che spreca.
Al 30' la prima delle due occasioni gol di Gregori che si fa parare il tiro da ottima posizione. Al 38' i gialloblù accorciano le distanze per farlo subito da Zanon in piena area: Zanet non ha esitazioni e gonfia la porta difesa da Benedettini. Restano pochi minuti per le speranze della squadra di casa. Al 42' un colpo di testa di Gregori, piazzato molto bene, si perde di un soffio sopra la traversa.
G. Fiumano

IL GORIZIA PAREGGIA NELLA RIPRESA Ancora Voljc

Conegliano-Gorizia 1-1
PRIMO TEMPO 1-0
MARCATORI: all'8' Bottega, al 61' Voljc su rigore. CONEGLIANO: Rizzetto, Baccoli, Babuin, Ceretti, Scabro, Rizzo, Martignoni (dal 64' Pozzoli), Grigni (dal 68' Bonaldi), Ambretta, Bottega, Milanese.
GORIZIA: Ermacora, Grazzolo, Marchesan, Giacomini, Macaglia, De Marco, Fierro, Degani (dal 32' Lazzara), Voljc (dal 85' Pez), Giacometti, Grop.
ARBITRO: Galluzzo di Parma.
NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni, ammoniti Marchesan e De Marco. Angoli 3-1 per il Gorizia. Spettatori 200 circa.

CONEGLIANO — Partita strana, un gol per tempo. Il Conegliano va in vantaggio quasi subito, poi un'ingenuità difensiva consente al Gorizia di pareggiare. Ma al locale è rimasto il rammarico di non aver conquistato il successo pieno. I gialloblù di casa, soprattutto sulla zona centrale, trainati dalla grinta e dalla caparbia di un superlativo Bottega e dalle invenzioni di Ceretti, hanno dato quella dinamicità necessaria al gioco che ha messo sovente in crisi il Gorizia, soprattutto nel primo tempo.
Cronaca. Va in vantaggio dopo appena otto minuti il Conegliano. Spunto di Ceretti sulla fascia destra del campo, conversione al centro, il libero ospite De Marco è saltato, ma ci mette una mano. Sarebbe forse calcio di rigore ma l'arbitro decide di far spostare la palla proprio al limite dell'area. Buco di Babuin per Bottega, botta secca d'interno sinistro che sorprende nettamente il portiere Ermacora, con la palla che va ad insaccarsi centralmente, quasi sotto la traversa.
Il Gorizia al 24', con Marchesan, al 28' con Grop e alla mezz'ora con Giacometti, tenta il pareggio, ma non riesce ad ottenerlo. Nella ripresa il pari dagli isontini arriva al 61'. Calcio d'angolo sulla destra di Rizzetto, traversone al centro, il portiere del Conegliano esce, ma, al momento di bloccare, molla la sfera. Bottega di Grop che colpisce la traversa e rimbalza ancora in campo, la difesa locale rinvia corto, giusto sui piedi di Lazzara. Il centrocampista viene messo a terra da Babuin, appena dentro l'area. Batte il rigore Voljc che trasforma con un gran tiro sotto la traversa consegnando un pareggio alla classifica del Gorizia.

FONTANAFREDDA RAGGIUNTO NEL FINALE Rimonta veneta

Fontanafredda-San Donà 1-1
PRIMO TEMPO 0-0
MARCATORI: al 70' Antoniazzi, all'80' Salamone. FONTANAFREDDA: Zanier, Bortolin, Del Tedesco (Moccia), Turchet, Carnelos, Antoniazzi, Vatta, Pitton, Piccolo (Fabbri), Zilli R., Zilli Maurizio.
SAN DONÀ: Cicconi, Santin, Visintin, Pian (Scatamburlo), Trevisanello, Strioli, Morao, Castellani (Puntello), Pavanel, Salamone, Ardit.
ARBITRO: Muro di Pavia.

Fontanafredda — Anche stavolta è sfumato l'appuntamento dei rossoneri con la vittoria e l'incontro disputato non è stato certamente entusiasmante. Però ancora una volta bisogna sottolineare che il tecnico rossoneri ha dovuto fare i conti con gli infortuni.
Il primo tempo ha avuto come protagonista Zanier, portiere rossoneri che si è opposto a Castellani al 18' con una bella parata su un secco diagonale. Al 29' è Morao che si vede parare un tiro ravvicinato su azione di contropiede. Al 33' Castellani mette nuovamente in subbuglio la retroguardia locale con un diagonale che attraversa tutta l'area.
Al 36' Maurizio Zilli è l'autore di un bel tiro di prima intenzione su suggerimento di Antoniazzi dalla sinistra; si tratta dell'unica bella azione nella ripresa la musica cambia ed è Fabbri, chiamato a sostituire Piccolo, che al 14' impugna Cecconi con un bel colpo di testa su azione di calcio d'angolo. Al 18' Zanier si disimpegna con un bell'intervento su tiro di Salamone. Al 21' Maurizio Zilli sbaglia un'ottima occasione propiziata da una svista del reparto difensivo che con un passaggio al portiere mette in gioco il numero undici rossoneri.
Al 25' Antoniazzi porta in vantaggio i rossoneri raccogliendo un suggerimento da un calcio di punizione battuto da Pitton. Al 28' Vatta non riesce ad agganciare un bel suggerimento di Maurizio Zilli dalla sinistra mentre al 35' Salamone non sbaglia e con un diagonale mette fuori causa Zanier ingannato da un rimbalzo della palla. Al 43' Bortolin è autore di un bellissimo colpo di testa su calcio d'angolo di Maurizio Zilli.
Cristina Turchet

INTERREGIONALE - GIRONO D												
SQUADRE	P	G	PARTITE					RETI		Media		inglese
			V	N	P	F	S	F	S			
Riccione	6	3	2	0	0	1	0	3	0	+	1	
Santarang.	4	3	1	0	0	2	0	5	1	=		
Opitergina	4	3	1	0	0	2	0	2	0	=		
Union Clodia	4	3	1	0	0	2	0	3	2	=		
San Lazzaro	4	3	0	2	0	1	0	2	1	-	1	
Russi	4	3	0	2	0	1	0	1	0	-	1	
Gorizia	3	3	0	1	0	2	0	2	2	-	1	
San Marino	3	3	0	1	0	1	0	4	6	-	1	
Miranese	3	3	1	0	0	1	2	1	2	-	2	
Contarina	3	3	1	0	1	0	2	1	2	-	2	
San Donà	2	3	0	1	0	2	0	1	2	-	2	
Conegliano	2	3	0	2	0	0	1	2	3	-	3	
Fontanafredda	2	3	0	2	0	0	1	3	4	-	3	
Vittorio Veneto	2	3	1	0	0	0	2	1	4	-	2	
Rovigo	1	3	0	1	0	1	1	1	3	-	3	
P. Cervignano	1	3	0	1	0	1	1	1	5	-	4	

I RISULTATI		Le partite del 12.10.1986	
Conegliano-Gorizia	1-1	Conegliano-Fontanafredda	2-0
Contarina-Vittorio Veneto	2-0	Gorizia-Russi	0-0
Fontanafredda-San Donà	1-1	Opitergina-Riccione	0-0
Miranese-Opitergina	0-0	Rovigo-Miranese	1-3
P. Cervignano-San Marino	1-3	San Donà-Contarina	1-0
Riccione-Rovigo	1-0	San Marino-San Lazzaro	0-0
Russi-Union Clodia	0-0	Santarang.-P. Cervignano	0-0
San Lazzaro-Santarang.	0-0	Union Clodia-Vittorio Veneto	0-0

Policassino si ritira dalla «Promozione»
CASSINO (Frosinone) — La partita del campionato di Promozione laziale, girone B, Valtomtone-Policassino è stata interrotta al 30' del secondo tempo sul risultato di 1-0 a favore dei cassinati a seguito del ritiro della squadra di Cassino. La decisione è stata presa dal presidente della Policassino, Achille Galluccio, per protestare contro la pessima direzione dell'arbitro sci. Silvano di Roma.
Nei giorni scorsi Galluccio aveva chiesto alla Lega dilettanti Lazio di far dirigere la partita a un arbitro fuori della regione.



Sanvitese e Tarcentina corsare, Portuale a secco

Portuale-Sanvitese 0-2

PRIMO TEMPO 0-1
MARCATORI: all'8' Zanetel, al 55' De Anna. PORTUALE: Graglieffo, Nesic (35' Cecchi), Kerba, Calò, Helmersen, Zocco, Bergamini, Prestifilippo, Coslevaz, Varjen, Carlizza (al 66' Bibalo).
SANVITSESE: Lavo, Lenisa, Nadalin, Soncin, Spagnoli, Cancian, Disnan, Moro, De Anna, Zanetel, Dreossi (all'80' D'Anna).
ARBITRO: Quaino di Udine.
Alla soddisfazione della scorsa settimana per il prezioso punto strappato alla giornata d'esordio sul campo di San Giorgio, fanno eco stavolta le facce rabbiate di dirigenti e giocatori biancoazzurri per la secca battuta d'arresto al Portuale, sul terreno amico, da un'attenta e precisa Sanvitese. Senza dubbio non poco ha contribuito al risultato un arbitraggio quanto meno discutibile. Al riguardo ben ricordare ad esempio le ben tre ammonizioni, comminate ai triestini Helmersen, Prestifilippo e Varjen, invero non limpide come la sicurezza dell'arbitro nell'assegnarle, contro l'unica in campo avversario del numero dieci, Zanetel.
Ad aggravare la situazione dei padroni di casa ha contribuito poi, come se non bastasse, la giornata no di quasi tutta la squadra, il grave infortunio al ginocchio occorso al 35' del primo tempo al bravo Nesic, costretto ad abbandonare il campo sulle spalle del massaggiatore e per il quale si profila forse una conclusione anticipata del torneo.

in rete alla sinistra del portiere triestino.
Al 13' si faceva vivo Calò con una bomba che sorvolava di poco la traversa e ancora i triestini, cinque minuti dopo, si facevano pericolosi con un lancio di Nesic per il centravanti Coslevaz che però veniva spinto in area senza che il direttore di gara ravvisasse gli estremi del rigore. Continuava così fino alla mezz'ora l'infertile pressing del Portuale. Ma ecco che, sempre in partita, al 32' la Sanvitese si rifeceva, viva in area con un secco diagonale di Dreossi che usciva di poco alla destra di Graglieffo. Tre minuti dopo l'infortunio a Nesic e il tempo si concludeva senza ulteriori emozioni.
Nella ripresa poche le azioni degne di nota, eccezion fatta per il gol da manuale messo a segno al 55' dal centravanti De Anna che riceveva un lancio di oltre 30 metri e con freddezza estrema dapprima stoppava e poi insaccava impareggiabilmente a spese dell'incolpevole estremo difensore triestino.
Da segnalare ancora l'ottima prova del numero sette ospite Disnan che sul finire di partita si rendeva protagonista di alcune inarrestabili sgroppate a malapena contenute dall'ormai rassegnata retroguardia triestina.
A. Ra.

Monfalcone-Trivignano 1-1

PRIMO TEMPO 1-0
MARCATORI: al 35' Iacoviello, al 79' Piccoli. MONFALCONE: Lupoli, Buttazzi, Bolis, Ussai, Murra, Savarin, Iacoviello (all'88' Cimadori), Mauri, Brugnolo, Severini, Montanaro. TRIVIGNANO: Pecoraro, Zanetel, Cuzzot, Travaglini (dal 69' Ventura), Dario Garofalo, Tuan, Minin, Zilli, Piccoli, Quargnal (all'85' Nigris).
ARBITRO: Spada di Codroipo.
MONFALCONE — Esordio stregato al Cosulich per il Monfalcone che si è visto raggiungere nella battuta finale dal Trivignano dopo che un bel gol di Iacoviello e una sostanziale superiorità di manovra nei confronti degli avversari avevano creato nel clan azzurro giustificate illusioni di vittoria. Non è stato un confronto altamente spettacolare dal lato tecnico, ma le due squadre tutto sommato hanno saputo onorare l'impegno grazie alla buona determinazione espressa se non da tutti almeno dagli atleti più in forma.
Severini da parte monfalconese e l'asse portante Dario Piccoli da parte ospite, sono stati gli elementi che in misura migliore hanno interpretato la chiave tattica della gara. Gli azzurri comunque si sono portati con maggiore incisività in avanti.
Il Trivignano indubbiamente ha raccolto quanto si era prefisso, ma di ciò deve innanzitutto ringraziare la prodezza balistica di Piccoli che ha permesso alla squadra di riequilibrare le sorti di una gara che raramente l'ha vista pericolosa sotto la porta di Lupoli.
Una nota a parte riguarda il direttore di gara, sul quale non ricadono obiettivamente

Itala S. Marco-Buiese 2-0

PRIMO TEMPO 0-0
MARCATORI: al 61' Trevisan, al 85' Bressan. ITALIA S. MARCO: Peresson, I. Gregorini, Fabbri, Clemente, Sartori (dal 46' Bressan), Trevisan, Klansek, Leban II, Ullian, Peresson II (dal 60' Leban I), Furlan.
BUIESE: Monasso, Righini, Pol, Lodolo, Chiandotto, Vendrame, De Gioseffo, Yuanello (all'80' Forte), Eustachio (dal 70' Squillace), Dominici, Maruzzi.
ARBITRO: Nicolini di Trieste.
GRADISCA D'ISONZO — Positivo esordio casalingo dell'Itala S. Marco nel campionato di Promozione. Infatti i gradisani hanno inflitto un secco 2-0 alla Buiese che nei primi minuti, per la verità, ha dimostrato le cose migliori. Con questa vittoria l'Itala S. Marco si mantiene in perfetta media inglese, cosa questa molto importante per una matricola della serie.
La gara è iniziata con gli ospiti subito spavaldi ad aggredire i locali senza, però, creare grossi pericoli. Prese le contromisure, i ragazzi di mister Clama sono saliti in cattedra mettendo alle corde i pur generosi ospiti. Questa vittoria dell'Itala S. Marco non fa una grinza ed è tutta meritata, in quanto la squadra gioca anche con quel pizzico di cattiveria che non guasta mai.
Cronaca. Al 3' azione pericolosa degli ospiti che sfuma di poco. Al 18' cross di Maruzzi per Dominici che non si avvede. Al 18' Furlan (attendente ancora il televisore come bomber di Prima categoria della passata stagione) tira da dentro l'area ma la sfera esce.
Al 25' ancora l'ala sinistra locale spreca una facile occasione. Al 33' Di Gioseffo, tutto solo, manda sull'esterno della rete.
Nella ripresa l'Itala S. Marco domina e al 61' arriva il primo gol. E di Trevisan, che con un forte diagonale insacca alla sinistra dell'incolpevole Monasso. Al 65' raddoppio. Azione corale, palla per Furlan che imbecca Bressan il quale insacca con un rasoterra alla destra dell'estremo ospite. Al 68' Furlan di testa manda alto. Al 75' la Buiese con Dominici manda a fil di palo, fuori. La gara termina con la vittoria meritata dell'Itala S. Marco che sale ancora una classifica tutta da vedere.
Manlio Menichino

Cormonese-Sangiorgina 3-0

PRIMO TEMPO 1-0
MARCATORI: al 30' Pantanali (autore), al 70' Sacchi, all'83' Curci. CORMONESE: Reale, Brandolin, Capotorto, Petruz, Cucci, Odina, Meroni, Curci (85' Celante), Tabai, Sacchi, Fedele.
SANGIORGINA: Fornasiero, Pantanali (59' Pittis), Bastone, Corsi, D'Orico, Moretini, Pentore, Marson, Pegolo, Biglia, Anzolin.
ARBITRO: Manfrè di Pordenone.
CORMONESE — La Cormonese gode buona salute, e la Sangiorgina deve lavorare parecchio per colmare alcune carenze emerse al comunale.
Nel primo minuto era la Sangiorgina a muoversi con maggior disinvoltura a metà campo, ma le sue azioni venivano contenute senza preoccupazioni di Petruz e compagni. Il pericolo più grosso la Cormonese lo correva al 29': Bigli calciava una punizione che si stampava sul palo sinistro con Reale ormai battuto. Sul rovesciamento di fronte la Cormonese passava fortunatamente in vantaggio. Dalla destra veniva calciato un pallone innocuo che giungeva al centroarea dove Pantanali nel tentativo di liberare toccava la sfera con un piede e la mandava alle spalle dell'estremofrontista Fornasiero.
Il vantaggio darà coraggio ai grigiorossi e nel contempo innervosiva gli avversari. La Cormonese spingeva preferibilmente sulla fascia destra e affidava a Curzi e Meroni il compito di gettare lo scompiglio nell'incerta retroguardia avversaria. I due attaccanti sgusciavano via ai propri controllori, che spesso ricorrevano ai falli per fermarli. Prima della chiusura del tempo al 43' si formava una gran mischia davanti a Fornasiero con Curzi che colpiva l'incrociatore dei pali.
Nella ripresa il gioco calava di tono fino al quarto d'ora quando per una scorrettezza veniva espulso Moretini. Tra le file della Sangiorgina cresceva il nervosismo e i tentativi piuttosto fiacchi, affidati a tiri senza pretesa da fuori area per raggiungere il pareggio, venivano vanificati al 70' dal secondo gol grigiorosso. Sacchi con una prepotente azione personale si liberava di un paio di avversari, entrava in area e dall'altezza del disco di rigore scagliava con prepotenza la sfera che Fornasiero riusciva a toccare senza impedire che entrasse in porta.
Un minuto dopo in una rapida azione di contropiede Curzi offriva un pallone d'oro che al volo sfiorava il palo sinistro. Al 73' Fedele calciava a colpo sicuro ma il portiere respingeva di piede.
All'83' arrivava il terzo gol che condannava definitivamente gli ospiti. Brandolin sganciato dalla retroguardia si proiettava lungo l'out destro, il terzino trovava Curzi solo a due passi da Fornasiero, e la mezzala aveva tutto il tempo di assistersi il pallone e d'insaccare con precisione alle spalle del portiere.
Claudio Femia

PROMOZIONE

Cormonese-Sangiorgina	3-0
Centro mobile-Cordenonese	0-0
Juniors-Sacilese	1-1
Manzanese-Pasianese	2-2
Monfalcone-Trivignano	1-1
Itala S. Marco-Buiese	2-0
Cussignacco-Tarcentina	0-1
Portuale-Sanvitese	0-2

Tarcentina	4	2	0	0	2	0
Sanvitese	3	2	1	0	2	1
Itala S. Marco	3	2	1	1	0	3
Cormonese	3	2	1	0	3	0
Sacilese	2	2	0	2	0	2
Manzanese	2	2	0	2	0	3
Trivignano	2	2	0	2	0	1
Juniors	2	2	0	2	0	1
Monfalcone	2	2	0	2	0	1
Pasianese	2	2	0	2	0	2
Cordenonese	2	2	0	2	0	0
Buiese	1	2	0	1	0	2
Cussignacco	1	2	0	1	0	1
Sangiorgina	1	2	0	1	0	3
Portuale	1	2	0	1	0	2
Centro Mobile	1	2	0	1	0	1

PNEUMATICI
SAN GIORGIO DI NOGARO
Via III Armata, 45
Tel. (0431) 65313

Juniors-Sacilese 1-1

PRIMO TEMPO 0-0
MARCATORI: al 64' Canderan, al 63' Dan su rigore. JUNIORS: Villa, Zonta, Martin, Pesolin, Dorico, Morello, Luchini (Polzot), Mazzoli, Canderan, Chiarotto, Tomei.
SACILESE: Da Pieve, Cani, Peruch, Morandini, Segat (Crestani), Pignat I, Modestini, Poletto II, Dan, Poletto I, Pignat II.
ARBITRO: Innocenti di Udine.
CASARSA — Tribune grmitate per l'esordio casalingo della Juniors nel derby con la Sacilese. Le due squadre si sono fronteggiate con un ritmo frenetico e l'incontro è stato avvincente per l'agonismo e la determinazione con cui si sono impegnati i contendenti.
Dopo una sfuriata iniziale dei padroni di casa che lamentavano ancora l'assenza di Fabbro e Cassin. L'incontro si faceva equilibrato con continui rovesciamenti di fronte ma gli attacchi precipitosi e imprecisi venivano agevolmente contenuti dalle opposte difese. Prevalenza degli ospiti nel finale del primo tempo. Dan colpiva un palo e Villa doveva intervenire su tiri pericolosi di Pignat II e di Poletto II.
Ottimo spunto del giovane Canderan al 1' della ripresa: superato di slancio Cani batteva Da Pieve da distanza ravvicinata. Gli ospiti reagivano alla ricerca del pareggio che ottenevano meritatamente al 63' anche se su calcio di rigore discutibile per fallo di Martin su Poletto II. Dagli undici metri pareggiava Dan.

Manzanese-Pasianese 2-2

PRIMO TEMPO 2-1
MARCATORI: al 22' Peresson, al 33' Calcano, al 45' Gonano (su rigore), al 58' Gonano. MANZANESE: Clerici, Beltrame S., Iussa, De Cecco, Settino, Demarco (Zilli), Peresson, Masarotti F., Belviso, Colombo, Calcano (Masarotti M.). PASIANESE: Galliussi, Baran, Nazzari, Mattiussi, Vit, Del Frate, D'Andrea, Franchi (Barbuss), Pacchetti (Bolzon), Gnanon.
ARBITRO: Petronio di Monfalcone.
MANZANO — Più che meritato il pareggio ottenuto dalla Pasianese di fronte al seggiole che dopo aver disputato un ottimo primo tempo sono andati alla deriva nella ripresa subendo un dominio incontrastato da parte della squadra ospite. Tutto lasciava ben prevedere per la Manzanese che aveva segnato in apertura due reti di pregevole fattura.
Dalla squadra arancione di Lurussi ci si aspettava di più dopo il brillante pareggio di Sacile. Invece la Manzanese è apparsa traballante e perforabile in difesa, mancavano Beltrame e Zompicchiatti e la loro assenza ha condizionato la retroguardia in quanto la linea verde costituita da Stefano Beltrame, Demarco e Settino non ha retto a dovere per cui per gli attaccanti amaro è stato sempre facile presentarsi sotto la rete di Clerici. Una Pasianese quindi in gamba.
Sono gli ospiti a battere il calcio d'inizio e la Manzanese si rende pericolosa all'8' quando Galliussi salva la sua rete tuffandosi sui piedi di Calcano mentre due minuti dopo dalla parte opposta Clerici sventa un'azione condotta dal pericoloso Pacchetti.
Al 22' va in vantaggio la Manzanese con un'azione impostata da Demarco condotta da Masarotti e conclusa con un tiro imparabile dell'estremo peresson. Il raddoppio è cosa fatta al 33', autore della rete Calcano che batte Galliussi, con un astuto pallonetto calciato dal limite. Inaspettatamente la Pasianese accorciava le distanze al 45' con un calcio di rigore concesso per un fallo in area di Settino su Pacchetti. Dal dischetto batteva Gonano e per Clerici non c'era nulla da fare.
Nella ripresa si faceva più pressante la reazione degli ospiti e dopo una sventolata magistralmente neutralizzata da Clerici al 5' la Pasianese otteneva il giusto pareggio all'11' con l'estrema destra Gonano che batteva Clerici con un tiro a mezza altezza. A 2' dal termine era D'Andrea a colpire il montante con Clerici a fuoripancia.
Time Venturini

Cussignacco-Tarcentina 0-1

PRIMO TEMPO 0-1
MARCATORI: al 22' del primo tempo Cocconi. CUSSIGNACCO: Nadelet, Tonetti, Gigante (Bernardo), Carnielutti, Beltrami, Tedeschi, Sgorlon, Modonutti, Diblas, Michelutti (Garbino), Michelini.
TARCENTINA: Lizzi, Vattolo, De Luca, Giacometti, Missera, Nicolo, Cocconi, Scen, Serivi, Frucio, Vidali.
ARBITRO: Sgorlon di Gorizia.
CUSSIGNACCO — Al termine di 90 minuti di gioco agonisticamente validissimi, gli uomini di Sclausero hanno conquistato due punti d'oro al Comunale di Cussignacco, da sempre terra di conquista per l'esperto tecnico udinese. Con questa vittoria i canarini si confermano a sorpresa in vetta, ma per ora dopo due giornate di campionato possiamo assegnare loro soprattutto il primato dell'opportunità.
Il Cussignacco, con molti nomi nuovi, ha balbettato all'inizio per poi concludere il primo tempo in crescendo con un gioco brillante, ravvivato dalle iniziative di Sgorlon e di Blas che sono state illuminate da un buon Modonutti. Nella ripresa i bianconeristi sono cresciuti ancora e hanno costretto gli ospiti alla loro metà campo, ma malgrado la generosa prova non sono riusciti a passare.
Dell'incontro bisogna ricordare alcuni fatti salienti di cronaca, come l'incredibile gol del vantaggio tarcentino. Al 22' su di un cross da destra interviene con calma il libero Beltrami, che colpisce di testa la palla, che incozza da tergo un giocatore di casa e

C. Mobile-Cordenonese 0-0

CENTRO DEL MOBILE: Zancal, Fabbro, Catto, Giust, Marangoni, Gardia, Del Degasi, Tesson, Baiz, Base, Vivian, Viel.
CORDENONESE: Bezzon, Bianco S. (Detina), Raffin, Parpinel, Appi, Cozzarin, Endrigo, Bassotto, Manias (Alzetta), Basso, Bianco R.
ARBITRO: Conzatti di Gorizia.
BRUGNERA — Di fronte allo 0-0 ci si potrebbe chiedere se abbia prevalso il merito dei difensori o il demerito degli attaccanti, ma gli esperti di calcio e Cozzi, mister del Centro del Mobile, lo è di certo sanno bene che la maggior parte degli 0-0 sono soltanto un neologismo calcistico, «fisiologici». Non fa eccezione il pareggio a reti inviolate nel derby tra Cordenonese e Centro del Mobile.
Le due formazioni non vanno infatti valutate per la scarsa consistenza dei rispettivi reparti di attacco, ma piuttosto per un gioco che non riesce a produrre palloni giocabili, e che manca di velocità e di idee.
Il primo tempo si è giocato in prevalenza a metà campo, si sono viste molte buone intenzioni da parte dei padroni di casa, ma nulla di più. Nel secondo tempo affiora la stanchezza, il centrocampo viene praticamente dimenticato dalle due squadre, che con lunghi lanci dalle retrovie cercano invano il guizzo risolutivo degli avanti.
Una nota positiva però il Centro del Mobile l'ha trovata nell'ottimo esordio di Marangoni, ottenuto in prestito dal-



Giust (Centro Mobile)
L'Opitergina: il forte difensore ha disputato splendidamente la gara dopo un anno di convalescenza per infortunio al ginocchio, annullando il diretto avversario Bianco.
Luca Ferrari

CORSI DI TENNIS
Sono aperte le iscrizioni alla scuola di addestramento tennis per principianti nati negli anni 1977/78/79. Le lezioni bi-settimanali dureranno fino al 15. giugno.
TENNIS CLUB TRIESTINO
TEL. 226179



San Giovanni, Lucinico e Seveglia in fuga

San Giovanni-Edile A. 1-0

MARCATORE: al 29' Favento.
SAN GIOVANNI: Ramani, Burgher, Colautti, Fabris, Busetti, Marzocchi, Favento (dal 80' Michelini), Nonis, Zocco, Romano, Franco, Cink, Zorini S., Gernani.
EDILE ADRIATICA: Nardini, Seppi, Catagnotti, Mervich, Campagna, De Luca, Gattinoni, Mitri, Pagnola (dal 23' Scala), Fumani F. (dal 40' Lettich), Fumani A., Mercusa, Sacco, Pierrotta.
ARBITRO: Di Tora di Trieste.

Chi ben inizia è già a metà dell'opera. Questo detto si applica in pieno al San Giovanni ucraino vittorioso nel primo derby stracittadino con l'Edile Adriatica. Ha totalizzato, infatti, l'en plein di punti nelle prime due partite di campionato.

La vittoria è stata meritata dal momento che le azioni più pulite sono partite dai piedi dei giocatori del San Giovanni. Tutta la compagine, comunque, si è mossa bene: ordinata la difesa, buono il centrocampo dove ha spazionato Romano, incisivo l'attacco con Zocco, Favento (autore dell'unica rete) e Franco leggermente arretrato rispetto ai primi due.

Alla resa dei conti i rossoneri di Furlani hanno disputato un buon primo tempo e l'inizio della ripresa, creando diverse occasioni da rete. Per il resto dell'incontro ha pressato l'Edile che ha dovuto però anche esporti al pungente contropiede dei padroni di casa.

La cronaca. Il San Giovanni si presenta alla vernice di fronte al proprio pubblico con la nuova scritta Adviser sulle maglie. Si parte al piccolo trotto. Si segnalano le conclusioni, non troppo pericolose, di Alessandro Fumani e Romano. Con il passare del tempo l'incontro sale di tono.

Al 18' il primo affondo. Colautti intercetta una palla a metà campo e punta a rete facendo partire un bolide che si stampa sul montante. Sulla ribattuta Favento calcia di poco sul fondo.

Replicano gli edilini con Seppi il cui tiro viene deviato in angolo da Ramani. Sta per scoccare la mezz'ora quando il San Giovanni perviene alla marcatura che gli darà la vittoria. Zocco riesce a crossare al centro nonostante sia contrastato da Mervich. Il pallone giunge a Favento che pesca l'angolino basso alla destra di Nardini. L'estremo edile para poi, in presa, una

punizione di Zocco. La volontà non manca all'Edile, dopo il cambio di campo, per cercare il pareggio. Lo fa però in maniera disordinata consentendo al San Giovanni di rintuzzare sul nascere ogni offensiva e minacciare seriamente la rete difesa da Nardini. Un rasoterra di Favento viene respinto a terra. Al 68' ancora una bella azione san-giovannina: Romano apre bene sulla sinistra per Nonis il cui traverso trova pronto Franco, ma il suo colpo di testa da buona posizione finirà sopra la traversa.

Da questo momento l'Edile cercherà di stringere i denti prestando l'avversario senza troppa fortuna. Un calcio piazzato di Gattinoni termina oltre la traversa. Subito dopo si mette in evidenza Alessandro Fumani che scende sulla sinistra, salta Burgher prima di battere a rete: il suo diagonale morirà di poco sul fondo. Sul finire di partita ancora un'azione per parte: una punizione di interno sinistro di Scala neutralizzata a terra con sicurezza da Ramani per l'Edile e un tiro di Zocco sul quale Nardini si salva in corner.

Sergio Mameli

PRIMA CATEGORIA - GIRONI D

Ponzianna-Gradese	0-0
S. Canzian-Costalunga	1-0
Lucinico-Pieris	3-0
Lignano-Mossa	0-0
Ronchi-Percoto	1-1
Torviscosa-Fortitudo	1-0
S. Giovanni-Edile Adriatica	1-0
Palmanova-Seveglia	0-1

San Giovanni	4	2	2	0	0	5	1
Seveglia	4	2	2	0	0	5	1
Gradese	4	2	2	0	0	4	0
Lucinico	3	2	1	0	1	4	1
Ponzianna	3	2	1	0	1	0	1
Lignano	3	2	1	0	1	0	2
S. Canzian	3	2	1	0	1	0	2
Edile Adriatica	2	2	0	1	0	1	0
Ronchi	2	2	0	1	0	1	1
Torviscosa	2	2	0	1	0	1	1
Fortitudo	2	2	0	1	0	1	1
Percoto	1	2	0	1	1	1	2
Mossa	1	2	0	1	1	1	1
Costalunga	0	2	0	2	0	1	1
Palmanova	0	2	0	2	0	1	1

La partita del 12.10.1986

Pieris-S. Giovanni	0-0
Percoto-Torviscosa	0-0
Costalunga-Lignano	0-0
Seveglia-Ponzianna	0-0
Gradese-Ronchi	0-0
Edile Adriatica-Lucinico	0-0
Fortitudo-Palmanova	0-0
Mossa-S. Canzian	0-0

Marcatori

2 reti: Zocco (S. Giovanni), Pontel (Seveglia), Mason (Lignano), Frausin (Gradese), Favento (S. Giovanni), Terpin (Lucinico).
1 rete: Romano (S. Giovanni), Burzini (Mossa), Macuglia (Seveglia), Moretto, Turchetti (Torviscosa), Peressini (Pieris), Cocetta (Palmanova), Pinatti, Il Clama (Gradese), Melacco (Ponzianna), Furlani, Ciulin (Lucinico), Mazzini (Ronchi), Motta (Percoto), Tuniz (Torviscosa), Luisà (S. Canzian), Scabot (Seveglia).

I CATEGORIA - GIRONI A

Flumignano-Spal	2-0
Julia-Pro Fagnaga	0-0
Codroipo-Tamari	1-1
Olimpia-Torinese	1-1
Tavagnà Felet-Valnatisone	1-0
Cividaese-Azzanese	1-0
Pro Tolmezzo-Pro Aviano	0-0
Torre-Spilimbergo	0-3

Spilimbergo	4	2	2	0	0	5	1
Tamari	3	2	1	0	1	4	1
Torinese	3	2	1	0	1	3	2
Valnatisone	2	2	0	1	0	1	1
Torre	2	2	0	1	0	1	1
Azzanese	2	2	0	1	0	1	1
Pro Fagnaga	2	2	0	0	1	1	1
Codroipo	2	2	0	0	2	2	2
Pro Aviano	2	2	0	0	1	1	1
Julia	2	2	0	0	1	1	1
Tavagnà Felet	2	2	0	1	1	1	2
Cividaese	2	2	0	1	1	1	2
Flumignano	2	2	0	1	1	1	2
Pro Tolmezzo	1	2	0	1	1	1	2
Olimpia	1	2	0	1	1	1	2
Spil	1	2	0	1	1	1	2

La partita del 12.10.1986

Tamari-Pro Tolmezzo	0-0
Valnatisone-Cividaese	0-0
Pro Fagnaga-Olimpia	0-0
Spilimbergo-Flumignano	0-0
Spil-Tavagnà Felet	0-0
Pro Aviano-Codroipo	0-0
Azzanese-Torre	0-0
Torinese-Julia	0-0

Memorial Quaia

Sulle ali dell'entusiasmo per la schiacciante vittoria ottenuta nel Torneo interregionale di calcio, la formazione del Cral Sip ha iscritto il proprio nome nell'edizione 1986 del Memorial Quaia, una manifestazione organizzata dal Circolo Acli di Cologna e disputata sul campo a sette di Montezza.

I ragazzi di Tullio Bazzara hanno conquistato il diritto alla finalissima grazie a una esaltante serie di sei successi e un solo pareggio. All'atto conclusivo, opposto alla più tecnica Virtus, la compagine dei telefonisti ha risposto colpo su colpo alla manovraria avversaria.

Nell'arco degli otto incontri disputati l'imballata formazione di Giacca e Bazzara ha alternato sul terreno di gioco i seguenti atleti: Chialfetta, Doz, Giacca, Millo, Favretto, Terman, Micheli, Messineo, Delise, Cociani e Bazzara.

L. Z.

Julia-Pro Fagnaga 0-0

JULIA: Rizzotti, Martines, Iacovucci, Mattiussi, Bertuzzi, Mesalvio, Rinaldi, Cosutti, Maffreano, Bonino, Bordinon.
PRO FAGNAGA: Franzolini, Schiavone, Pinedetti, Micelli, Lirussi, Baldassi, Topassini, Presello, Domini, Bussini I, Bussini II.
ARBITRO: Cavanna di Pordenone.

Pro Tolmezzo-Pro Aviano 0-0

PRO TOLMEZZO: Caglicchi, Veritti, Rainis, Rassati, Lippolis, Zearo, Piazz, Urban, Martina, Malisano (40' Vesnaver), Di Lena.
PRO AVIANO: De Luca, Tassan, Alessandrini, Bortolin, Zanetti, Corba, Caura, Bortolin, Grignoli, Bravin (46' Claut), Zia.
ARBITRO: D'Eredità di Cormons.

Codroipo-Tamari 1-1

CODROIPO: rigore, al 22' Ivan, al 57' Martina.
CODROIPO: Sossi, Buiatti, Viola, Tonini, Misson, Vinazza, Tonizzo, Martina, Martinelli, Pavan, Moroso.
TAMARI: Sargos, Sargos, Pizzinato, De Mattia, Sartor, Barbin, Evan, Pavesana, Zambon, Moras, Mazzon.
CODROIPO: Il Codroipo e il Tamari si dividono la posta. 1-1 ma i conti non tornano ai padroni di casa, con un secondo tempo splendido avrebbero meritato senz'altro il successo pieno; nella prima frazione di gioco gli ospiti con sapienti contropiede creano non pochi grattacapi a un Codroipo concentrato in difesa. In una di queste frazioni l'arbitro decreta un calcio di rigore per il Tamari ponendo troppo severamente un intervento d'ostacolo di Tonini su un attaccante avversario appena dentro il rettangolo dell'area. Dal dischetto Ivan realizza.

Nella ripresa i biancorossi mettono in mostra le loro potenzialità tecniche e tattiche cancellando letteralmente gli avversari. Con tanto strapotere riescono solo a cogliere il pareggio al 57' con un colpo di testa di Martina.

R. Calligaris

Torre-Spilimbergo 0-3

MARCATORI: al 52' Ivanich, rigore, al 75' Sarcinelli.
TORRE: Battistutta, Poles, Gramadelli, Motti, Eredi, Bortolussi, Sidotti, Prata, Zaia, Lovisa, Della Bella.
SPILIMBERGO: Zavagna, Presta, D'Agnoletto, Toffolini, Dolce, Taglietti, Giovannelli, Cleve, Sarcinelli, Ivanich, Passidutti.
TORRE: Sfortunato esordio del Torre sul proprio campo. Dopo un primo tempo sostanzialmente equilibrato lo Spilimbergo è passato in vantaggio su calcio di rigore al 52' su presunto fallo di un difensore. A questo punto per lo Spilimbergo quando ormai mancava poco al termine è stato più facile sfruttare gli spazi che il Torre lasciava.
Al 73' il raddoppio e al 75' la terza rete con lo sgusciante Sarcinelli.

Tavagnà Felet-Valnatisone 1-0

MARCATORE: al 22' Morreale II.
TAVAGNÀ FELET: Pellarin, Gabbino, Garofoli, Morreale I, Visentini, Zuliani, Comuzzi, Di Benedetto (al 37' s.t. Maccatani), Morreale II, Foschiani, Peressutti (al 15' s.t. Cinello).
VALNATISONE: Venica, Costapera, Bartus (al 31' s.t. Ferrari), Marzulli (al 15' s.t. Chiacig), Zucchi, Zilli, Stacco, Specogna, Sechi, Miano, Siligoi.
Arbitro: Sina di Spilimbergo.

TAVAGNACCO: Il Valnatisone, sceso al Comunale di Tavagnacco, non ci stava a perdere e il risultato finale di 0-1 gli lascia l'amaro in bocca anche per alcune fasi di gioco incerte sul finale della partita. Il Tavagnà Felet comunque incamererà i primi due punti di questa stagione e meritatamente.

Il gol al 22' del primo tempo su azione dirompente del Tavagnà Felet con palla portata fino al limite dell'area da Morreale I. Azione proseguita sulla destra da Morreale II che da destra puntava a rete e appena dentro l'area infilava con un diagonale diabolico l'incolpevole Venica.

Ennio Valent

Olimpia-Torinese 1-1

MARCATORI: al 15' s.t. Braida, al 21' Gomirato.
OLIMPIA: Noselli, al 15' s.t. Cancelliere, Bottin, Spilotti, Cantarutti, Rocco, Bacchetti, Gentile, Parente, Piccin (Gomirato).
TORINESE: Cencig, Montanini, Zappetti, Cavucchi, Perabò, Filippo, Gortardo, Laurini, Zappamiglio, Pallavicini, Macorig (Braida).
ARBITRO: Frediani di Gorizia.

I primi minuti sono tutti di marca biancazzurra. Già al 3' Piccin non riesce a concludere a rete da pochi passi. Al 7' tiro di Spilotti di un soffio sopra la traversa. Al 10' Parente su un affondo sulla sinistra viene fermato al limite dell'area irregolarmente.

Sull'altro fronte i temuti Zappamiglio e Pallavicini si rendono pericolosi al 15' e al 20' ma Noselli non si fa sorprendere. Al 33' Piccin si libera dal proprio difensore e calcia a rete: il palo dice no alla sua conclusione. Al 40' Gentile di testa indirizza a rete ma sulla linea un difensore salva in angolo.

Nel secondo tempo solo le reti da menzionare. Al 15' Braida su un rimpallo porta in vantaggio la propria squadra e al 21 il giovane Gomirato, appena entrato, con una bella azione personale riequilibra le sorti dell'incontro.

3-0

San Canzian-Costalunga 1-0

MARCATORE: Luisa su rigore al 85'.
SAN CANZIAN: Malusa, Piemonte, Tommasin (77' Minin), Francescato, Iacuzzi, Bonazza, Modula, Minardis, Luisa, Trevisan, Bergamasco (77' Fabris).
COSTALUNGA: Cei, Gherzi, Iacomin, Mantec, Pianella, Calcich, Sorrentino, Sirolich (Giugovaz), Benet, Kelemenec, Doria.
ARBITRO: Tedesco di Castions di Zoppola.

SAN CANZIAN: Il rigore decretato dal direttore di gara al 5' dalla fine in un ennesimo attacco dei locali, in seguito al fallo subito da Modula nei pressi del dischetto, ha lasciato l'amaro in bocca alla formazione ospite, che fino a quel momento era riuscita bene o male ad arginare senza danni la continua pressione in avanti dei rossoneri.

Infatti il San Canzian, ha iniziato la gara stabilendosi nella metà campo ospite, ed ha concluso male al 10' un'occasione d'oro, propiziata da Bergamasco dalla destra per Modula che ha scuciato l'occasione per troppo preelazione. Dopo pochi minuti è stata la volta, di Luisa a indirizzare il pallone alla destra del portiere, fuori causa, mancando la rete di un soffio.

La formazione triestina dopo il campionato ricco di soddisfazioni dello scorso anno, per questa stagione è ancora alla ricerca del definitivo assetto organico. Il nuovo allenatore Antonio Camassa si è trovato a dover affrontare una situazione di emergenza, poiché alcuni titolari hanno smesso l'attività agonistica, sguarnendo i ranghi.

Per questa ragione la gara degli ospiti si è limitata ad un ordinato arginamento alle offensive avversarie con un centrocampo infoltito. Fino al rigore il Costalunga ha dimostrato di riuscire in questo tipo di gioco con ordine.

Nella ripresa l'innesto dell'esperto Fabris in sostituzione di Bergamasco risultato nel primo tempo tra i più attivi nel costruire e tessere le file del gioco, sfruttando l'instabilità delle fasce, ha vivacizzato l'attacco del padroni. Nell'ultimo quarto d'ora dopo un pauroso incidente, che ha costretto l'attaccante ospite Sirolich ad uscire in barella per una ferita al capo, si sono registrati i momenti più emozionanti. Un'azione degli ospiti ha preceduto di pochi attimi il rigore trasformato da Luisa. Subito dopo un violento diagonale dalla sinistra del numero 3 ospite, Pianella, ha consentito a Malusa di esibirsi in un intervento di piede.

Fabio Bidussi

Ponzianna-Gradese 0-0

PONZIANN: Marsich, Musolino, Pusich, Kosir, Bergamasco, Venturini, Frontali (81' Tomasini), Mauro, Budicin, Melacco, Ghiotto.
GRADSE: Cicogna, Cutti, Degrossi, Pinatti, Padovan, Dovier, Clama (81' Vadori), Frausin, Pinatti, Pinatti, Grigolon.
ARBITRO: Fucile di Montebelluna.

Dopo un risultato a occhiali sorge spontaneo il solito dilemma: punto guadagnato o punto perduto? Per Ponzianna e Gradese, dopo aver concluso la loro gara a reti inviolate, può prevalere la tesi del punto guadagnato, quello che muove la classifica e che lascia immutate le rispettive ambizioni.

Già, poiché l'incontro ha visto ora il prevalere di una formazione ora dell'altra, con un paio di occasioni d'oro a portata di entrambe. Tutte e due le squadre hanno poi evidenziato di possedere grosse individualità e una propensione spiccata per la manovra, anche se le trame non sono state sempre perfette in fase di esecuzione.

Ponzianna e Gradese hanno qualcosa da recriminare, pure il risultato nullo le ha trovate al fischio finale dell'ottimo fucile soddisfatto per più di un pericolo corso fortunatamente scampato.

Contro un'avversaria apparsa così pericolosa, il Ponzianna ha confermato le buone premesse della sua linea velle di abbassando però di svelire i disimpegni, principal-

Luciano Zudini

Lucinico-Pieris 3-0

MARCATORI: 68' Furlani, 69' Ciulin, 78' Terpin.
LUCINICO: Andreoli, Breganti, Tomasi, Imperatore, Ranocchi, Favero (66' Tesolini), Persoglia (65' Furlani), Tomizza, Urizzi, Negro, Terpin.
PIERIS: Comelli, Mascarini, Ciulin, Braida, Sabbadin, Clama (71' Toscani), Peressini, Vittor, Frandolic, Cosolo, Coccio (52' Rossi).
ARBITRO: Cecchi di Trieste.

LUCINICO: Brillante esordio casalingo dei giocatori nerazzurri. Chiamati a dimostrare che la vittoria ottenuta in trasferta non era un fatto occasionale, i ragazzi di Trentin hanno però dovuto faticare per affermarsi. Il Pieris è sceso al S. Giorgio con una formazione rabberciata, causata i numerosi infortuni. Tanto che l'allenatore Omizolo ha lanciato nella mischia il neo-acquisto Cosolo, giunto alla corte amaro da soli sette giorni, prelevato dall'Isomz Turriaco. Il punteggio è forse un po' troppo largo, ma i padroni di casa possono vantare una maggior tenuta atletica.

I giochi tutti nella ripresa. La seconda parte di gioco vede i ragazzi di Trentin cercare il colpo risolutore lanciandosi in avanti.

Al 55' Andreoli salva respingendo d'innuito un bolide di Sabbadin su calcio di punizione dal limite. Al 59' e l'accolpiata Andreoli-Breganti a salvare la rete da un'incursione di Frandolic lanciato da uno svarione a centrocampo di Tomizza.

Al 68' è il nuovo entrato Furlani a sbloccare il risultato, lottando eparabilmente su una palla considerata ormai preda dei difensori amaro; riesce a portarsi la palla sul destro e battere Comelli. Non passano neanche 60 secondi e il Lucinico perviene al raddoppio. È Imperatore che calcia una punizione dalla trequarti per la testa di Favero, Ciulin cerca l'anticipo e invece colpisce in pieno la palla e segna la più classica delle autoreti. È il colpo del k.o. per la squadra di Omizolo.

La vanchina ospite tenta il tutto per tutto e richiama il libero Clama per inserire l'attaccante Rossi. Il Pieris non molla e continua ad attaccare a testa bassa, ma si sa che in questo caso chi difende in genere ha la meglio, poiché si aprono varchi nella metà campo avversaria da dove poi vengono lanciati i contropiede. Così è stato facile per il Lucinico amministrare il doppio vantaggio e rimpiangere il bottino con Terpin che al 78' dopo aver scambiato la palla con il «baby» Furlani realizza la rete del tre a zero.

Giuseppe Cordioli

Ronchi-Percoto 1-1

MARCATORI: al 24' Motta, al 86' Mascarini su rigore.
RONCHI: Daniels, Antonelli (Puntini), Paravano, Fontanot, R. Codra, De Bianchi, Longo, Mascarini, Di Gioia (Cocchi), Mazzilli, Siligoi.
PERCOTO: Tamsi, Bolzico, Cantivelli, Puzolo (Omenetto), F. Niemiz, S. Niemiz, Garzitto, Trombetta, Motta, Vosca, Gon.
ARBITRO: Formica di Trieste.

RONCHI DEI LEGIONARI: Si è perfino scomodato il sindaco De Facci per assistere all'incontro seduto accanto al presidente Brandolini. Ma non crediamo davvero che si sia divertito. Un Ronchi sorprendentemente appannato in tutti i reparti, solo grazie alla concessione di un penalty accordatogli negli ultimissimi minuti di gioco, è riuscito a strappare il pareggio nei confronti di un non trascendentale Percoto.

A giustificazione dei ragazzi di Zoff va senz'altro considerato che ieri sono mancati numerosi elementi titolari. Sono stati di conseguenza impiegati alcuni giovanissimi non molto esperti. Pur giocando nel secondo tempo con un uomo in più, causa l'espulsione dell'ospite Vosca il Ronchi ha denunciato una carenza disarmante nella elaborazione e costruzione anche di trame elementari.

I match nei minuti iniziali non concede nulla alla platea, bisogna attendere il 16', allorché un improvviso destro del centravanti Motta scheggia il palo con il portiere ormai battuto. Solo al 23' si assiste a un timido risveglio ronchese in virtù di un assolo dell'elemento di maggior classe, Mazzilli: il numero 10 con un tunnel lascia sul posto il proprio angolo custode, converge al centro e, pur pressato, mette in mezzo per l'accontente Siligoi che, però, calcia a lato.

Nemmeno il tempo di impregnare alla malasorte e quaranta secondi dopo i rossoblu pervengono alla segnatura con Motta, in seguito a un palese bisticcio difensivo.

Nella ripresa la sintonia non muta granché. La sostituzione del difensore Antonelli non sembra sortire gli effetti desiderati. Ma proprio quando il sole sta tramontando e con esso le speranze del Ronchi, al 86', il direttore di gara trilla e perentorio indica il dischetto del rigore, per un fallo a suo giudizio subito da Mazzilli sul versante sinistro dell'area: è Mascarini che si accolla l'onere di soccorrere tutta la rabbia alle spalle dell'estremo difensore. Con enorme soddisfazione del solo pubblico di parte.

Moreno Marcatiti

Torviscosa-Fortitudo 1-0

MARCATORE: al 79' Tuniz.
TORVISCO: Sorat, De Zotis, Zaninello, Buso, Gavin, Vianello, Favaro, Marchesini, Piovesan (55' Tuniz), Battiston, (79' Cantarutti), Peli.
FORTITUDO: Spadaro, Verona, Fontanot, Spazzapan, Apostoli, Brazzini, Resta (79' Granieri), Sclausis (71' Mantovani), Fontanot R., Ramani, Presti F.
ARBITRO: Cimeni di Tolmezzo.

Positivo esordio casalingo del Torviscosa, che conquista i suoi primi due punti a spese della neopromossa Fortitudo, squadra grintosissima anche se tecnicamente piuttosto fragile. Sono proprio gli ospiti a correre il primo serio pericolo al 22', quando Battiston su punizione dal limite coglie il palo alla sinistra di Spadaro.

Al 32' è la difesa torviscosa a vacillare, ne approfitta l'esperto Ramani che, entrato in area, lascia partire un pericoloso tiro a rientrare che lambisce il palo della porta difesa da Sorat.

Pronta la replica dei padroni di casa: Marchesini, ben servito in piena area, si libera da un paio di avversari e tenta la conclusione, con palla che si ferma sull'esterno della rete. Ancora il Torviscosa in avanti e al 40' è la volta di Battiston, gran botta dal limite ma Spadaro si distende bene e blocca.

Nella ripresa travolgente avvio della Fortitudo; al 51' si mette in luce con un meraviglioso Sorato che in uscita prima devia poi blocca una pericolosissima conclusione di Fontanot. Da qui in avanti, la gara assumerà sempre più il ritmo dettato dal Torviscosa.

Al 56' da segnalare un gran tiro di Marchesini dal limite, neutralizzato in due tempi dall'attento Spadaro. Prezzo a azione corale del biancorosso locale al 67'; è stato Piovesan a tentare la conclusione, ma senza fortuna. Si rivedono i triestini all'attacco al 77': Fontanot tenta la botta da fuori area, colpisce bene ma manda alto.

Per la Fortitudo si tratta però del canto del cigno. Due minuti dopo, infatti, precisamente al 79' Cantarutti, entrato da pochi secondi per sostituire Battiston, inventa un bellissimo passaggio smarcante per Tuniz che da distanza ravvicinata trafugge senza difficoltà l'incolpevole Spadaro.

Nulla da recriminare sul comportamento arbitrale: ci dispiace solamente aver visto negli ultimi minuti del match ingiustificate azioni di nervosismo.

G. B.

Palmanova-Seveglia 0-1

MARCATORE: al 75' Sabot.
PALMANOVA: Di Just, Marangon I, Giron (dal 26' Franz), Gratton, De Biagio, Bernardi, Calnera, Gori (Avian dal 79'), Cocetta, Marangon II, Piccini, Tironi, Macchia, Ciccia.
SEVEGLIA: Gregorat, Tortolo, Vrech, Colautti, Moras, Zuccheri, Turchetti (89' Vidal), Sebastiani, Pontel (75' Mauro), Sabot, Macchia. Del Bianco, Tassile.
ARBITRO: Rizzotto di Cordenons.

PALMANOVA: Mancano 3 minuti alla fine dell'incontro, quando Cocetta calcia proprio tra le braccia del portiere il penalty assegnato dal direttore di gara per una spinta subita da Gratton, che stava per togliere di testa uno spiovente

Zaule e San Sergio conducono la danza

SECONDA CATEGORIA - GIRONO F

Staranzano-Zaule	0-3
Primorje-Stock	1-0
Opicina-Vesna	1-0
Muggesana-Giarzole	2-2
Zarja-Olimpia	0-0
Campi Elisi P. L'Architrave	2-0
S. Sergio-S. Luigi Vivai Busà	1-0
Kras-Opicina Supercaffè	3-1

Zaule	4	2	0	0	5	1
S. Sergio	4	2	0	0	4	3
Opicina	3	2	1	0	2	1
Opicina S.	2	2	1	0	4	4
S. Luigi V. B.	2	2	0	1	2	3
Muggesana	2	2	0	2	2	2
L'Architrave	2	2	0	2	2	2
Zarja	2	2	0	2	0	0
Primorje	2	2	0	1	2	2
Kras	2	2	0	1	4	3
Staranzano	2	2	0	1	1	3
Vesna	1	2	0	1	1	2
Stock	1	2	0	1	1	2
Olimpia	1	2	0	1	1	1
Campi Elisi Prisco	1	2	0	1	1	5
Giarzole	1	2	0	1	1	5

La partita del 12.10.1986

Vesna-San Sergio	0-0
Olimpia-Campi Elisi P.	0-0
Stock-Muggesana	0-0
Opicina Sup.-Staranzano	0-0
Zaule-Zarja	0-0
S. Luigi Vivai Busà-Opicina	0-0
L'Architrave-Kras	0-0
Giarzole-Primorje	0-0

SECONDA CATEGORIA - GIRONO E

Audax S. Anna-Malisana	0-0
Torre-Torrepalazzo	0-0
Villanova-Pro Fiumicello	0-2
Capri-Aquileia	1-0
Isonzo-Ruda	0-1
Villesse-Begiano	1-1
Mariano-Medeuza	1-1
Pro Romans-Porpetto	2-0

La partita del 12.10.1986

Pro Fiumicello-Mariano	0-0
Ruda-Villesse	0-0
Foglia-Pro Romans	0-0
Porpetto-Audax S. Anna	0-0
Malisana-Isonzo	0-0
Medeuza-Villanova	0-0
Begiano-Pro Romans	0-0
Aquileia-Torrepalazzo	0-0

Seconda categoria

GIRONO A

I RISULTATI

Le partite del 12.10.1986

Pro Fiumicello-Mariano
Ruda-Villesse
Fogliano-Capriva
Porpetto-Audax S. Anna
Malisena-Isonzo
Medeuzza-Villanova
Begliano-Pro Romans
Aquileia-Torre Tap.

GIRONO B

Riviera-Diana	0-1
Virtus Tolmezzo-Gemonese	1-0
Vival Rauscedo-Malinese	0-2
Audax S. M. Pagnacco	1-1
Rive D'Arco-Collaredo M. A.	2-3
Ragogna-Valvasone Arzene	1-1
Sandanele-Mereto d. T.	0-1
Pro Osoppo-Barbeano	2-3

CLASSIFICA: Malinese e Virtus Tolmezzo punti 4; Collaredo M. A., Diana e Pro Osoppo 3; Gemonese, Barbeano, Sandanele, Valvasone Arzene e Mereto d. T.; Riviera, Rive D'Arco, Ragogna, Pagnacco e Audax S. M. I.; Vival Rauscedo 0.

GIRONO C

Asso-Gaglianese	0-0
Corno-Natisone	2-1
Aurora-Audace S. L.	0-0
Sangiorghina-Stella Azzurra	0-0
Azzurra P. Sernisima	2-2
Union Nogaredo-Collaredo P.	2-1
Bressa-Dolegnano	2-2
Paviese-Laucazzo	0-2

CLASSIFICA: Sernisima, Sangiorghina, Azzurra P., Union Nogaredo, Bressa, Laucazzo 3; Gaglianese, Dolegnano, Natisone, Aurora, Stella Azzurra, Asso 2; Audace S. L., Corno I., Collaredo P., Paviese 0.

Allievi convocati

Su segnalazione del selezionatore delle rappresentanze giovanili Italo De Rossi, sono convocati per oggi alle 15.30 sul campo sportivo "Zaccaria" di Muggia i sottoselezionati giocatori i quali dovranno presentarsi muniti degli indumenti sportivi personali.

Chiara-bola

Chiara-bola: Bossi, Macovazzi, Fortitudo, Boscolo, Donada, Fortitudo, Odoni, Donada, Montebello: Bazzia, Muggesana: Bastia, Pavan, Vascotto, Olimpia: Giorgi, Pontana: Vitor, Stea, Ghiotto; Portuale: Strukul S.; San Giovanni: Urbisaglia, Meton, Gandolfo; Supercaffè: Miele, Sirotti, Triestina: Di Benedetto, Ponda; Zaule: Butti, Cogitore, Ravallio, Craievich.

Coppa Vodopivec

A conclusione di una combattuta finale Serramenti Barnobi hanno conquistato ai rigori (6-5 il punteggio) la Coppa "Giorgio Vodopivec" che si è giocata sul rettangolo di via Caccia a Opicina. I vincitori in finale hanno piegato l'Oreficeria De Maria.

Nella finale per il terzo posto La Lanterna ha battuto il Greta per 2-0 con reti di Napoli e Bergantino.

Staranzano 0 Zaule 3

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: De Barogno al 17', Martin al 66', Atena al 85'. STARANZANO: Orsini, Regolin, Pangos, Piemonte, Di Cicco, Baccari, Grillo, Pellicani, Grotton (Danigiana dal 65'), Falsari, Sullari.

ZAULE: Canziani, De Rossi, Ridolfo, Zurini, Zoch, Vouk, Millo, Stasi, De Barogno, Lipizzar (Filippi dal 78'), Martin (Atena dal 81').

ARBITRO: Aprile di Cervignano.

STARANZANO — Esordio casalingo fortunato per lo Staranzano.

I biancorossi sono incappati in un solido Zaule, apparso superiore sia dal punto di vista tecnico sia da quello tattico. Gli uomini di Girotto non hanno saputo reagire concretamente alla rete, che li ha visti in svantaggio già al 17', quando De Barogno ha girato in rete una palla persa maleamente da Orsini.

La risposta dei locali si limita a due pericolose incursioni di Di Cicco e Baccari, per altro ben sventate da Canziani. Nella ripresa, nonostante la buona mole di gioco svolta dallo Staranzano, lo Zaule va nuovamente in rete.

Con Martin che insacca di testa su un errore della difesa, e con il nuovo entrato Atena che chiude così l'incontro sul 3 a 0.

Michele De Grassi

2.a CAT. GIRONO E

Villanova 0 Fiumicello 2

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: 15' Polvar; al 20' S. Polvar.

VILLANOVA: Pizzamiglio, Mattioli, Pizzini, Fanco, Toson, Cecotti, Brandolin, Pizzamiglio, Bovicaccia, Paludetto, Burino, Pizzamiglio, Bargas, Tindo, Cecotti.

PRO FIUMICELLO: Ciconia.

Capone, Benvegna, Malusa, Frassin, Cicerani, Zolla, Tomaz, Pinatti, Polvar, Ciani, Visintini, Milanesi, Michelini.

ARBITRO: Cruciani di Flabiano.

VILLANOVA — Partita non certo felice per la Villanova.

Un inizio abbastanza equilibrato sul piano tecnico-tattico.

A guastarla è una punizione al limite dell'area al 15' del primo tempo, trasformata da Paluar.

Il Villanova non si perde d'animo; continua a fare del bel gioco con qualche rischio per la porta avversaria, ma al 20' del secondo tempo lo stesso Paluar fa perdere ogni speranza al Villanova, con un gol su azione.

Partita dunque interessante sul piano del gioco per ambedue le squadre, ma tanta sfortuna per i biancoverdi.

A. T.

Terza categoria

Cinque gol del Sant'Anna

Union 1 S.A. Rizzotti 5

Cus 2 Don Bosco 0

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 30' Campanacci, al 55' Giovanni, all'88' Veronesi.

UNION: Bonin, Bubich, Manica, Duna, Puntar, Benvenuti, Iarzi, Polli, Zanini, Giovanni, Caristi, Maestri.

CUS: Ferroglio, Veronesi, Luciani, Rucci, Carlevaris (dall'85' raso), Pizzali (dall'89' Collarini), Primavera, Favento, Campanacci, Miani, Zamarini, Calabrese, Rolli.

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 15' Gallinotti P., al 20' Toffarello, all'83' Puntin.

DOMUS: Sant, Giacopci, Zoffoli, Gerin, Basse (dall'80' Di Pasquale), Gallinotti P., Attini (dall'89' Angeli), Gallinotti M., Tommasi, Poles, Puntin, Gallina.

DOMUS: Dragovina, Malorano, Cecot, Cattaneo, Pici, dal 75' Biscardo, Zaccagna, Cecotti (dal 77' Lanteri), Nemaz, Toffarello, Russigian, Carli, Sufi, Gigliello.

Le gare di ritorno del secondo turno di Coppa Italia dilettanti si disputeranno il 15 ottobre. Questi gli incontri: Cordenonese-Monfalcone; Sanjorgina-Padignese; Sanjorgina-Cordenonese.

ARBITRO: Sado di Trieste.

S. Sergio 1 S. Luigi Vivai Busà 0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: 8' Coccotolo. SAN SERGIO: Fonda, Lenarduzzi, Tremul, Varlica, Deboschi, Vercon, Lakosellak, Coccotolo, Puni (65' Lacalamita), Pozzecco, Perlit.

SAN LUIGI VIVAI BUSÀ: Dambrasi, Procella, Pipan, Jelen (67' Pangoni), Baricchio, Lo Pinto, Stefani (46' Leonardi), Businelli, Denich, Jerman, Zlodato.

ARBITRO: Cozzutti di Cervignano.

Ottima la prestazione del San Sergio sul campo amico, che riesce a guadagnarsi i due punti battendo di stretta misura la squadra di Palsini, apparsa ben allenata e dal gioco deciso, visibilmente penalizzata tuttavia dal fatto che i padroni di casa sono apparsi determinati fin dall'inizio a concedere pochi spazi agli avversari.

Già in apertura, infatti, i giallorossi del S. Sergio hanno decretato l'esito dell'incontro, con un diretto alla distanza di Coccotolo, al quale in seguito gli ospiti non sono riusciti a opporre delle azioni altrettanto insidiose.

Molte, forse troppe, le occasioni sprecate dai biancoverdi del San Luigi Vivai Busà, che in ben tre frangenti avrebbero potuto riportare la situazione in parità, ma purtroppo l'imprecisione dei tiro ha lasciato il risultato invariato.

Alessandro Tironi

Canoa: Massi revisore dei conti

Il consiglio nazionale della Federazione Italiana canoa ha nominato quale componente effettivo del Collegio nazionale dei revisori dei conti il triestino dott. Giorgio Massi.

Zarja 0 Olimpia 0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: Racman, Grgic, Tozetti (7' Schiliani), Franco, Borrelli, Gotti, Razen (72' Franz), Bon, Zeugna, Zagar, Kalc.

OLIMPIA: Padar, Ciachi, Angius, Pobega, Skerl, Trevisan, Forte (70' D'Agostino), Braico, Sebastianutti S., Sebastianutti D., Rovere (75' Cusati).

ARBITRO: Sarti di Trieste.

Risultato di parità tra Zarja e Olimpia, in una partita dove gli ospiti certamente avrebbero meritato qualcosa di più.

Già nel primo tempo, infatti, l'Olimpia riusciva a creare alcune palle gol veramente pregevoli, che solo per un soffio non venivano trasformate.

Anche nella ripresa, pur mentre lo Zarja cercava di darsi da fare, l'iniziativa la più delle volte rimaneva agli ospiti che non riuscivano, però, a ottenere il risultato sperato.

A un pugno di minuti dal termine, due grosse occasioni per entrambe le squadre, ma la bravura dei portieri evitava il peggio.

D. M.

Muggesana 2 Giarzole 2

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 48' Gandolfo, al 57' Botteri, al 63' Hubner, al 66' Borri.

MUGGESANA: D'Oriando, Perstio, Paulich, Coppi, Angelini, Gandolfo, Mondo, Hubner, Pribaz, Darich, Bastia.

GIARZOLE: Di Maio, Gnesda, Zoch, Samez, Serpi, Pachet, Bussani, Odorico, Botteri, Borri, Sullini.

ARBITRO: Dall'Aglio.

Partita abbastanza bruttina tra Muggesana e Giarzole. Primo tempo molto scialbo, senza notevoli emozioni.

Il 2-2 finale matura nella seconda parte di gara. Al 48' intanto Persico prova un pallonetto da metà campo che si perde di poco sul fondo.

Botteri pareggia al 57' su punizione battuta da Odovicchi.

Al 63' nuovo vantaggio della Muggesana, con intervento di Hubner su punizione di Bastia.

Pareggio finale con il gol di Borri, al 66', dal limite dell'area.

Riccardo Huber

Primorje 1 Stock 0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 10' Pascon. PRIMORJE: Negri, Rojiz, Husu, Antoni, Milani, Samse, Stare, Di Benedetto (al 75' Manzin), Olivio, Maranzina, Pascon.

STOCK: Zebocchia, Mersich, Gacta, Podgornek, Savron, Polli, Puni S., Puni E., Edomi, Toffoli (80' Savi), Naldi.

ARBITRO: Leboni.

Giornata stupenda. Se ne rendono conto anche i 22 in campo, non l'arbitro che non possiede i biondini per l'assolato pomeriggio.

Primo tempo da moviola, con ampio sfruttamento di lazioni sbalanzanti.

Autore di Claudio Rados su calcio di punizione di Predonzani al 27' del primo tempo. Pareggia su rigore, fallo di mano, magistralmente Toffetti.

Nel secondo tempo, calato il sole, si vivacizzano le manovre. Punizione vincente di Claudio Coronica, dopo che Calligaris si era superato su tutti le tre calci.

Pasticcio del signor Saitta ingenerato dall'insicurezza nel fischiarlo un fallo e Zagaripa riporta in parità un incontro che tecnicamente vedeva prevalere l'Architrave, ma che proprio un arbitraggio statico e tecnicamente insufficiente rimandava a casa insoddisfatti giocatori e pubblico.

A. Ra.

C. E. Prisco 2 L'Architrave 2

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: C. Rados (autore), Toffetti (su rigore), C. Coronica, Zagaripa.

Opicina 1 Vesna 0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 15' De Nuzzo. OPICINA: Babic, Stringone, De Nuzzo, Doz, Francini, Tendino, De Marco (53' Cutrara), Raker, Bolle, Giovannini, Varesano (80' Vecchio).

VESNA: Savarin, Tuoci, Sedma, Coccotolo, Pipan, Candotti, Potasso, Kostnapel, Petagna (Pichieri), Bruno.

ARBITRO: Ruzzier di Trieste.

È stato nel primo tempo che l'Opicina ha messo a segno il gol risolutore contro il Vesna.

Entrambe le squadre erano partite agguerrite e ben intenzionate, ma è stata l'Opicina che è riuscita a sfruttare l'occasione giusta, dando modo a De Nuzzo di gonfiare la rete.

Nella ripresa, il Vesna si impegna al massimo delle sue forze per recuperare il terreno perso e per una buona mezz'ora è padrone del cerchio. Ma non riesce, però, a spacciare la situazione.

R. R.

Kras 1 Supercaffè 0

PRIMO TEMPO 2-0

KRAS: Mezzavilla, Indrigo, Lipaz, Martini, Skabar, Gnezda, Vidali, Paric, Mosetti, Battaglia, Granata.

SUPERCAPPE: Beni (46' Fumisi), Zgur, Favretto, Pitacco, Drassich, Rabusin, Sestan, Indrigo, Pase, Castro (60' De Rosa), Micelich.

ARBITRO: Ruzzier di Trieste.

Due errori del portiere nel primo tempo sono stati probabilmente la causa maggiore della pesante sconfitta patita dal Supercaffè ad opera del Kras.

Le due squadre si equivalevano e il gioco era molto veloce, con parecchia determinazione da entrambe le parti, ma già al 20' gli ospiti si sono trovati a dover rincorrere, dando così via libera agli avversari, che allo scadere del primo tempo raddoppiavano.

Il Supercaffè reagiva ed accorciava le distanze, ma ciò non bastava e al 90' il Kras siglava la rete definitiva.

R. R.

Vela: giovani triestini in evidenza

Michele Paolotti e Alessandro Bonifacio della Svbg, Giulio Di Giorgio dell'Ordm e Andrea Bussani della Snpj, selezionati a rappresentare l'XI Zona Fiv nella classe Optimist, si sono aggiudicati il primo posto nella speciale classifica a squadre tra tutte le triestini, zone contendenti, dopo quattro avvincenti prove disputate nelle acque di Laveno sul Lago Maggiore.

R. O.

Is. Turriaco 0 Ruda 1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 43' Donada. ISONZO: Tosi, CO, Gemeni, Zentlin, Casagrande (Carlet), Zin, Trentin, Paronit, Severini, Tamburini, Feresin, Coghetto, Mania S.

AQUILEIA: Duca, Bramuzzo, Clementin, Spagnul, Lepre (Colosetti dal 34', Moras, Rass, Parise, Manillo, Iacumin, Zorat (Iacumin II dal 63').

ARBITRO: Codigione di Latisana.

TURRIACO — Non c'è stata la prevista risposta che i tifosi attendevano dal Turriaco dopo l'esordio negativo di una settimana prima.

Sfortuna, nervosismo e più di qualche buona azione sprecata maleamente, sono in sintesi i motivi di questo «all-casalingo» contro il Ruda che, a nostro avviso, non ha rubato nulla, anzi nel secondo tempo ha sfiorato per ben due volte il raddoppio.

La rete che ha deciso l'incontro è stata segnata al 43' da Donada, dopo un'azione corale di tutto attacco.

L'allenatore Trentin del Turriaco dovrà certamente rivedere lo schema di gioco, perché la squadra produce molte azioni ma conclude poco a rete.

Ciro Vitiello

Villesse 1 Mariano 1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 48' Clementin (rigore), 65' Natali. VILLESSE: Furlan, Budicin, Sartori, Fontana, Tomasini, Cortin, Budicin II, Bisan, Montanari, Contini, Natali.

BEGLIANO: Tortolo, Venturini, Venturi, Perici, Capello, Boriani, Turillo, Femes, Lo Faro, Canciani, Clementin.

ARBITRO: Mulinaris di Udine.

VILLESSE — Un pareggio che sta stretto al Villesse, ma da come si erano messe le cose in campo si può dire che sostanzialmente è giusto.

Capri 1 Aquileia 0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 40' Candelani. CAPRIVA: Tonut, Braida III, Braida II, Soffientini, Braida IV, Grion, Pitueli, Grattoni, Gal, Zoffi (Zoffi II dal 74'), Candelani.

AQUILEIA: Duca, Bramuzzo, Clementin, Spagnul, Lepre (Colosetti dal 34', Moras, Rass, Parise, Manillo, Iacumin, Zorat (Iacumin II dal 63').

ARBITRO: sig. Cecchini di Udine.

Comincia male la Coppa America per le barche italiane

COSÌ NELLA PRIMA GIORNATA

Non sono servite le buone partenze

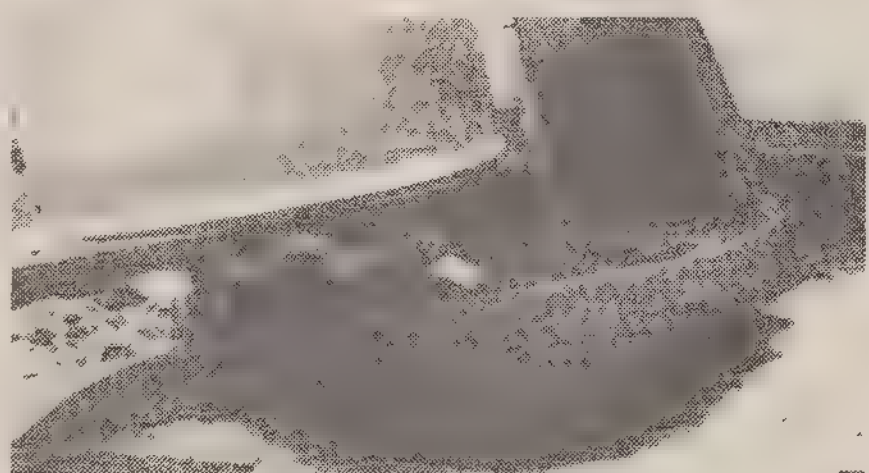
FREMANTE — Il debutto è stato amaro per le due barche italiane nella Coppa America. Azzurra 3 e Italia 1 hanno perduto la prima regata della Louis Vuitton Cup, le prove di selezione per gli sfidanti della Coppa America. Azzurra, nonostante un'ottima partenza che le dava un vantaggio di 7" su French Kiss — la barca timonata da Marc Pajot che aveva sorpreso tutti al campionato del mondo a febbraio — veniva presto superata dai francesi che aumentavano il loro vantaggio soprattutto nelle andature di bolina e terminavano con un margine di 3'9". Stessa sorte toccava sull'altro campo di regata a Italia partita con un vantaggio di 2" su Stars and Stripes, la barca di Dennis Conner, cui che nel 1983 a Newport perse la coppa contro Australia II dopo 132 anni di totale dominio americano. Dennis prendeva subito il comando aumentando il proprio vantaggio su tutte le andature concludendo la prova con un margine di 5'49".

Il primo «match race» conclusosi a vantaggio degli inglesi è stato caratterizzato da un continuo alternarsi al comando con un vantaggio in partenza di 5" per White Crusader che dimostrava di preferire le andature di bolina e vinceva solo nelle ultime battute con 11".

Nel secondo match la barca canadese — la stessa che partecipò a Newport nel 1983 opportunamente modificata dal suo progettista Bruce Kirby — ha mantenuto la testa dall'inizio con un vantaggio di 2" fino a un massimo di 12" alla boa di lasco ma cedeva a un recupero strepitoso di John Kollus che concludeva vittorioso con un vantaggio all'arrivo di 1'8".

Nelle restanti due regate, vittoria scontata per l'americana Eagle con 9'21" su Challenge France e di New Zealand sull'altra americana Heart of America con 6'29".

Oggi le regate previste con partenza alle 13 ora locale sono: Italia e New Zealand, French Kiss ed Eagle, Stars and Stripes e Azzurra, Heart of America e Challenge France, Courageous e Usa, Canada II e White Crusader.



Risultati delle sei regate della prima giornata (vento di Sud-Ovest da 18 a 14 nodi):
Eagle (Newport Harbour, Rod Davis) ore 3.26'15" batte Challenge France (Fra. Yves Pajot) ore 3.35'36".
New Zealand (Chris Dixon) ore 3.20'20" batte Heart of America (Chicago Yacht Club) ore 3.26'49".
French Kiss (Fra. Marc Pajot) ore 3.26'38" batte Azzurra (Lorenzo Bortolotti) ore 3.29'47".
Stars and Stripes (San Diego, Dennis Conner) ore 3.22'23" batte Italia (Ita. Flavio Scala) ore 3.28'22".
White Crusader (Gb. Royal Thames Yacht Club) ore 3.34'50" batte Usa (St. Francis, Tom Blackaller) ore 3.35'11".
America II (New York Yacht Club, John Kollus) ore 3.29'43" batte Canada II (Terry Nielsen) ore 3.30'49".

Una magnifica Coppa Bernetti prima della regata d'autunno

La più indovinata delle giornate di questa morente stagione velica, è stata indubbiamente quella relativa alla Coppa Bernetti, per la Aor, disputata a chiusura delle manifestazioni per il centenario della Pietas Juha di Sistiana, fortunata del resto anche nelle altre quattro precedenti regate che hanno costituito il suo eccezionale calendario di quest'anno.

Settantasette imbarcazioni iscritte, 69 giunte regolarmente al traguardo finale. Bellissimo l'allineamento nel tratto di mare sotto il faro della Vittoria per prendere di bordo il primo lato del triangolo di 20 miglia, con il secondo lato poi percorso tre volte. Un fresco bormo con mare leggermente mosso e tanto sole. Molte barche erano arrivate al punto di partenza, prudentemente tarzolate, ma al colpo di cannone quasi tutte erano con randa piena e con

genoa; qualcuna addirittura, cercando un bordo più largo verso il centro del golfo, ha tentato spinnaker.

In un'ora esatta le barche di testa hanno raggiunto la boa numero uno. L'elegante battistrada era Montebello di Augelli; vicino Cimbra di Levante della società organizzatrice è prima, seconda Montebello di Augelli dell'Adriaco. Nei III vince Chelidonia di Romanò della Triestina della vela e Refolo III di Franzese dell'Adriaco è secondo. Nei IV Ali Baba di Ballico della Svoc precede Anna B Due di Furlan della stessa società. Nei V Pat Pende di Canciani pure della Svoc ha ragione di Micione di Frisori del Circolo velico di Muggia. Nei VI Strega Maritza di Simoni della Triestina della vela è primo e B & BV di Bressani e Vidulli dell'Adriaco è secondo.

Queste le vetite degli Aor: III classe: 1) White Shark, Verginella (Adriaco); 2) El Raguseo, Colonna (Sv). IV classe: 1) Auriga, Danelon (Adriaco); 2) Makimos, Del Fabbro (Azzurra).

che in tempo corretto e quindi si è aggiudicata la Coppa Bernetti. Comunque in regata erano cinque classi Ior e quattro Aor. Nella II Ior Cimbra di Levante della società organizzatrice è prima, seconda Montebello di Augelli dell'Adriaco. Nei III vince Chelidonia di Romanò della Triestina della vela e Refolo III di Franzese dell'Adriaco è secondo. Nei IV Ali Baba di Ballico della Svoc precede Anna B Due di Furlan della stessa società. Nei V Pat Pende di Canciani pure della Svoc ha ragione di Micione di Frisori del Circolo velico di Muggia. Nei VI Strega Maritza di Simoni della Triestina della vela è primo e B & BV di Bressani e Vidulli dell'Adriaco è secondo.

sonia Grado). V classe: 1) Swikele, Gonano (Subg); 2) Topkapi, Pulcini (idem). VI classe: 1) Moorea, Vistintin (Svoci); 2) Toloh, Benzi (Cuppa Sistiana).

A Salou, in Spagna, si sono svolti i mondiali della classe olimpica 470.

Ha rappresentato l'Italia la squadra dei P.O. 1988 composta dagli armatori D'Alì-Cofana (Rapallo), Noè-Lanza (Trieste), Montefusco-Montefusco (Lecce), Mura-Brichetti (Cagliari) e Falcì-Zenoglio (Desenzano).

Contro il poderoso schieramento degli autentici «professionisti» i tre più forti azzurri (D'Alì, Noè e Montefusco) hanno conquistato nell'ordine la 9.a, la 10.a e l'11.a piazza.

Anche nell'altra classe olimpica, il Tornado, i nostri successi di un secondo posto di Mura-Brichetti e Montefusco-Montefusco e di un terzo di Mura-Brichetti e Falcì-Zenoglio.

La manifestazione, su cinque prove (una a scartare) è stata vinta dal fortissimo equipaggio austriaco Pettsch-Leskova, che ha realizzato tre primi di giornata. Danelon e Pipan hanno ottenuto i seguenti piazzamenti: 2.o, 5.o, 6.o e 7.o di giornata.

Sul Garda c'erano anche i Circoli Sciacalepore della Triestina della vela e Molella Uman dell'Adriaco, che si sono piazzati a un terzo della classifica generale.

E ora apprestiamoci all'ultimo atto. La famosa Coppa d'Autunno, vanto e insieme follia della Barcola-Grignano, costituisce da 18 anni a questa parte il gran finale della stagione. Le molte centinaia di barche partecipanti avranno occasione, domenica 12 ottobre, di trovare un nuovo dispositivo di partenza. Sul golfo incrocerà un rimorchiatore d'alto mare messo a disposizione degli organizzatori quale nave appoggio dalla Sorisa-Tripovich. Nella sede barcolana è già in funzione «Barcolino» il popolare computer che memorizza tutti i dati dell'imminente «festa del mare».

Sportflash

Auto F. 3.000: Capelli campione

MADRID — Ivan Capelli (March Ford) ha vinto il campionato intercontinentale della Formula tremila, classificandosi terzo nell'ultima prova che è stata appannaggio di Emanuele Pirro (March Ford), davanti al francese Michel Ferté (March 86B). Coppa tutta italiana, considerato che lo stesso Pirro ha conquistato il secondo posto e che il terzo è andato a Pierluigi Martini (Ralt Ford).

Auto: mille chilometri Fuji

FUJI — Gli italiani Piercarlo Ghinzani e Paolo Barilla, su Porsche 956, hanno vinto la mille chilometri di Fuji, nona e ultima prova del Mondiale endurance dopo l'annullamento della gara prevista in Australia. Al secondo posto l'altra Porsche 956 del tedesco Frank Jelinski e dello svedese Stanley Dickens davanti alla Jaguar XJR6 dello statunitense Eddie Cheever e del britannico Derek Warwick.

Con questo piazzamento la Jaguar si è aggiudicata il titolo mondiale mettendo fine al dominio della Porsche che aveva sempre vinto il Mondiale dall'anno della sua istituzione, nel 1982.

Incidente mortale pilota australiano

BATHURST — Il pilota australiano Michael Burghmann, 39 anni, è morto in un incidente accorso durante la disputa della sei ore e mezza di Bathurst da Mount Panorama (Nuova Galles del Sud). L'incidente è avvenuto mentre Burghmann procedeva alla velocità di circa 250 chilometri orari. Il pilota è morto durante il trasporto in ospedale per gravi ferite alla testa. Nessun altro concorrente è rimasto coinvolto nell'incidente.

Auto in salita: Baribbi campione

FASANO — Il bresciano Ezio Baribbi è il nuovo campione italiano di automobilismo in salita. Ha conseguito il titolo aggiudicandosi sulla Selva di Fasano la ventunesima edizione della cronoscalata Fasano-Selva, valida come prova assoluta del Campionato italiano della montagna, alla guida di una Osella PA/9 alla media oraria di km 150,272, leggermente inferiore al record di Mauro Nesti (km 151,651), realizzato nel 1981. Lo stesso Nesti, campione europeo della specialità, è stato invece sfortunato: nella prima manche, a tre chilometri dalla partenza, è uscito di strada rimanendo illeso mentre ingenti sono risultati i danni della sua vettura. Anche il pilota barese Vittorio Bernasconi è stato protagonista di un incidente: è uscito di strada a un chilometro dalla conclusione della seconda manche rimanendo illeso.

Auto: Larini campione italiano F.3

VARANO MELEGARI — Nicola Larini, ventunenne pilota di Camalote è il campione italiano di F.3 1986. Si è laureato nell'ultima gara del Marlboro Challenge, disputata sull'autodromo di Varano sulla distanza di 56 giri pari a km 100,800, vinta da Stefano Modena sulla Reynard Alfa Romeo del Team Sersina.

Moto: campionato italiano

VALLELUNGA — Si è svolta sul circuito di Vallelunga l'ultima prova del campionato italiano di motociclismo, classi 80, 125, 250 e 500.

Ordine di arrivo della classe 80: 1) Paolo Scappini (Faccioli) che percorre 16 giri pari a km 520 in 27'14"54 alla media oraria di km 113,470; 2) Paolo Priori (Lusuardi) 27'52"13; 3) Salvatore Milano (Krauser) 27'58"51; 4) Reiner Koster (Lcr) 28'00"56; 5) Mario Scalini (Kawasaki/Huvo) 28'00"76.

CLASSIFICA FINALE: 1) Salvatore Milano 42 punti; 2) Paolo Priori 30; 3) Paolo Scappini 29; 4) Mario Stocco 25; 5) Mario Scalini 23.

Classe 125: 1) Fausto Gresini (Garelli) che percorre 25 giri pari a km 800 in 38'41"99 alla media oraria di km 124,897; 2) Luca Cadalora (Garelli) 38'42"10; 3) Ezio Gianola (Mba) 38'57"33; 4) Domenico Brigaglia (Ducados) 39'05"70; 5) Paolo Casoli (Mba/Ducados) 39'09"28.

CLASSIFICA FINALE: 1) Luca Cadalora 51 punti; 2) Domenico Brigaglia 34; 3) Ezio Gianola 32; 4) Fausto Gresini 30; 5) Paolo Casoli 24.

Tennis: Svezia in finale Coppa Davis

PRAHA — La Svezia è la prima finalista della Coppa Davis 1986: con la vittoria di Mikail Pernfors su Milan Sejber per 5-7, 6-0, 6-0, 7-5 si è infatti portata sul punteggio di 3-1, fuori dalla portata della Cecoslovacchia. La squadra detentrici dell'insalata affronterà a partire dal 19 dicembre la vincente di Australia-Usa.

Pallavolo: miseramente undicesima la nazionale ai mondiali di Parigi

PARIGI — È finita, se Dio vuole. Una vittoriosa ieri mattina sulla Cina (15-7, 15-8, 15-13), un undicesimo posto che non fa storia e nemmeno cronaca, una brutta botta per la pallavolo italiana, che rischia di rimanere in eterno nel ghetto delle sue miserie. La giustificazione ufficiale è scontata, il c.t. Prandi lavora per Seul '88 e il presente non conta: ma si tratta di equibrismi dialettici la delusione è grandiosa e si somma le disfatte dell'estate scorsa, un Europeo fitto di sconfitte, fatto pagare solo a Nerio Zanetti, il coach della Tartarini, estromesso dallo staff azzurro per futili motivi, un litigio con gli uomini Santal, un litigio mal completamente chiarito.

L'Italietta è andata a fondo, poche storie: peggio di noi hanno fatto unicamente i computer dell'organizzazione, che davano i risultati con ore di ritardo. Ma in ritardo, abissale, è il volley della penisola rispetto a chi già viaggia nel futuro. E vero che Usa, Francia e Urss appartengono a un altro pianeta, dedicano anni interi alla preparazione della nazionale: non potremmo mai imitarli, perché abbiamo un

campionato da rispettare, ma potremmo evitare certi errori, clamorosi nella forma e nella sostanza.

Che senso ha, a esempio, ridurre un mondiale a una semplice tappa di una corsa più lunga? Credete forse — e la domanda è rivolta ai vertici federali — che la pallavolo conquisti appassionati con una nazionale che perde sempre sistematicamente? E questi giovani, scelti da Prandi, sono davvero i prodotti migliori dell'orticello italiano? E in azzurro per giunta per un mundial, debbono andare i più forti o quelli che si spera possano diventare tali, in un domani magari lontano? Sono domande quasi banali, cui Prandi risponderebbe con le consuete litanie: «Dobbiamo crescere poco alla volta, l'avvenire è nostro, a patto di restare calmi». Stiamo calmi, sì, ma intanto il presente è desolato. Né le valutazioni individuali, che trovate di seguito, regalano molte speranze: l'Italietta sta battendo una strada sbagliata, non ci sono santi.

Bertoli-Erriehello. Messi assieme perché veterani del gruppo, ma diversi nell'inter-

pretazione del ruolo. Il capitano, devastato da malanni fisici, è stato uno dei primi ad alzare bandiera bianca, mentre Erriehello ha salvato la barca da solo, quando ha potuto. Da confermare entrambi, ma Bertoli non ha più la potenza di una volta...

Vullo-Cantagalli. I più attesi, i peggiori al tir delle somme. Il palleggiatore ha fallito completamente la prova, la Panini dovrà rigenerarlo, tenendo conto che un Dall'Olio non ha eredi e ricordando che il valore di un regista non si misura coi centimetri, ma col genio. Quanto a Cantagalli, non è un bluff, ma questi mondiali lo hanno bruscamente ridimensionato.

Gardini-De Luigi. Due centrali per un clamoroso fiasco: il neo-bolognese è colato a picco (caro Zanetti, ecco un problema da risolvere...), il piemontese non è mai esistito. Degli altri, spesa una parola per il bambino Zorzi, bocciati Milocco e Petrelli, quasi mai utilizzati Lazzaroni e Galli, va salvato soltanto Lucchetti. Sì, a Seul faremo fatica ad arrivarci.

Titolo agli Stati Uniti

PARIGI — Gli Stati Uniti hanno vinto per la prima volta il titolo di campione del mondo di pallavolo: la nazionale statunitense ha battuto in finale del torneo l'Unione Sovietica in quattro partite, per 12-15, 15-11, 15-8, 15-12.

Gli Usa, campioni olimpici del 1984, hanno strappato il titolo ai sovietici, sei volte campioni del mondo.

La Bulgaria ha conquistato la medaglia di bronzo ai mondiali sconfiggendo il Brasile nella finale per il terzo posto in tre set (16-14, 15-5, 15-8).

Il Brasile, argento ai mondiali dell'82 e alle Olimpiadi due anni dopo, aveva battuto i bulgari otto giorni fa nel girone di Clermont-Ferrand ma ieri ha ceduto nettamente. I bulgari si erano classificati meglio in questa manifestazione solo nel 1970, quando conquistarono il secondo posto.

Risultati degli undicesimi campionati mondiali maschili di pallavolo:
SEMPINALI: Urss-Bulgaria 3-0 (15-8, 15-2, 15-13); Usa-Brasile 3-0 (15-5, 15-9, 15-3).

Play off per i piazzamenti dal quinto all'ottavo posto:
Francia-Argentina 3-1 (15-12, 15-10, 15-5, 15-13); Cuba-Cecoslovacchia 3-1 (17-15, 15-7, 16-14, 15-8).

Play off per i piazzamenti dal nono al dodicesimo posto:
Polonia-Cina 3-0 (15-11, 15-9, 15-3); Giappone-Italia 3-2 (15-13, 15-11, 11-15, 9-15, 15-10).

Risultati delle finali per il primo posto: Stati Uniti-Unione Sovietica 3-1 (12-15, 15-11, 15-8, 15-12). Per il terzo posto: Bulgaria-Brasile 3-0 (16-14, 15-5, 15-8); per il settimo posto: Argentina-Cecoslovacchia 3-0 (15-11, 15-10, 15-6). Per il nono posto: Polonia-Giappone 3-0 (15-11, 15-12, 15-8). Per l'11.o posto: Italia-Cina 3-0 (15-7, 15-8, 15-13).

Leo Turrini

SQUADRA DUCATO

CAMPIONI TURBO

Scende in campo la nuova squadra Ducato. In attacco Ducato 10: agile e scattante, si esprime ai massimi livelli in versione Panorama e corre ad oltre 135 km/h. Potenza del turbodiesel! Al centro della squadra Ducato 14, più forte di un quintale per dare una portata ancora maggiore ai vostri profitti. Con il suo nuovo turbodiesel, è lui che detta le regole del gioco: 133 km/h. Ed ecco a voi il leader. Ducato Maxi, il Mister Muscolo da 18 quintali. La sua forza turbodiesel tiene a distanza gli avversari: oltre 125 km/h, il più veloce della categoria. Nati sotto il segno del turbo, questi campioni "moneta corrente" aprono un'era di potenza nel mondo del trasporto. Una vera rivoluzione: nuovo salto di qualità nella robustezza strutturale; nuova funzionalità della grande porta laterale scorrevole; nuova carrozzabilità, grazie all'eliminazione del passaruota posteriori; nuova ospitalità e confort sorprendente. Rinnovata anche la gamma colori, che offre oggi l'interessantissimo vantaggio di avere colori personalizzati per le flotte di ogni dimensione. E se innovativa è la forza del turbo (2450 cc, 92 CV, iniezione diretta), nuova è anche la potenza del motore diesel aspirato: 75 CV. E nuovo il sistema di accensione transistorizzata dei motori benzina. 10/14/18 quintali, 5 motorizzazioni, oltre 60 versioni: la nuova squadra Ducato è pronta per darvi profitti turbo.

FIAT
veicoli commerciali



Brescia mette la museroia ai friulani

SERIE A 1 MASCHILE

SQUADRE	P	G	CASA		FUORI		CANESTRI	
			V	P	V	P	F	S
Boston Livorno	4	3	1	1	1	0	275	247
Divarese Varese	4	3	2	0	0	1	302	279
Mobilgiri Caserta	4	3	2	0	0	1	285	267
C. Riunite R. Emilia	4	3	1	0	1	1	248	231
Tracer Milano	4	3	2	0	0	1	286	269
Allibert Livorno	4	3	1	0	1	1	234	229
Ocean Brescia	4	3	2	0	0	1	258	254
Bancoroma	4	3	1	0	1	1	301	299
Scavolini Pesaro	4	3	1	0	1	1	286	286
Dietor Bologna	4	3	1	0	1	1	261	163
Arexons Cantù	2	3	1	0	0	2	235	231
Fantoni Udine	2	3	1	0	0	2	278	283
Giomio Venezia	2	3	1	0	0	2	253	275
Yoga Bologna	2	3	1	0	1	1	240	264
Berloni Torino	0	3	0	2	0	1	261	274
Hamby Rimini	0	3	0	2	0	1	237	255

I RISULTATI

SQUADRE	P	G	CASA	FUORI	CANESTRI
Tracer-Arexons	95-75				
Mobilgiri-Dietor	100-80				
Berloni-Scavolini	98-99				
Divarese-Giomio	102-81				
Hamby-C. Riunite	75-81				
Ocean-Fantoni	94-87				
Boston-Bancoroma	89-93				
Yoga-Allibert	67-74				

Le partite del 12.10.1986

SQUADRE	P	G	CASA	FUORI	CANESTRI
Tracer-Berloni					
Bancoroma-Fantoni					
Scavolini-Hamby					
Dietor-Divarese					
C. Riunite-Mobilgiri					
Allibert-Boston					
Giomio-Ocean					

SERIE A 2 MASCHILE

SQUADRE	P	G	CASA		FUORI		CANESTRI	
			V	P	V	P	F	S
Filanto Desio	6	3	1	0	2	0	258	243
Facar Pescara	6	3	1	0	2	0	233	206
Benetton Treviso	4	3	1	1	1	0	261	222
Spondillate Cremona	4	3	1	0	1	1	287	263
Viola R. Calabria	4	3	1	0	1	1	241	210
Pepper Mestre	4	3	2	0	0	1	262	226
Liberti Firenze	4	3	2	0	0	1	259	249
Segafredo Gorizia	4	3	2	0	0	1	209	215
Fleming P.S. Giorgio	4	3	2	0	0	1	248	257
Napoli	2	3	1	0	0	2	269	285
Citrosil Verona	2	3	1	0	0	2	246	254
Jollycolombani Forlì	2	3	1	0	0	2	222	245
Anabella Pavia	2	3	0	1	1	1	244	246
Corsa Tris Rieti	0	3	0	2	0	1	237	267
Stefanel Trieste	0	3	0	2	0	1	206	262
Fabiano	1	3	0	2	0	1	221	238

I RISULTATI

SQUADRE	P	G	CASA	FUORI	CANESTRI
Stefanel-Facar Pescara	62-69				
Benetton T. Annabella P.	69-76				
Corsa Tris-Filanto	80-85				
Fleming-Citrosil	88-86				
Fabiano-Viola R. Calabria	73-81				
Liberti Firenze-Napoli	92-78				
Segafredo-Spondillate	75-72				
Pepper-Jollycolombani	88-73				

Le partite del 12.10.1986

SQUADRE	P	G	CASA	FUORI	CANESTRI
Viola-Benetton					
Napoli-Pepper					
Annabella-Stefanel					
Segafredo-Fleming					
Jollycolombani-Tris					
Citrosil-Liberti					
Spondillate-Fabiano					
Ficar-Filanto					

SERIE B1 MASCHILE

I RISULTATI

SQUADRE	P	G	CASA	FUORI	CANESTRI
Stamura Ancona-Ranger Varese	75-66				
Panapesca Montecatini-Vini di Sardegna Cagliari	84-93				
Fermi Perugia-Parmalat Brindisi	112-106				
Castor Pordenone-Mister Day Siena	76-70				
Rivestoni Brindisi-Teorema Viaggi Arese	75-83				
Olio Caruso Trapani-Maltini Pistoia	84-92				
Ff. Aa. Vigna di Valle-Banca Pop. Sassari	72-76				
Castor Trapani	73-70				

LA CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	CASA	FUORI	CANESTRI
Teorema Viaggi Arese, Panapesca Montecatini, Maltini Pistoia, Master Roma, Fermi Perugia e Mister Day Siena 4 punti; Vini di Sardegna Cagliari, Ranger Varese, Stamura Ancona e Ff. Aa. Vigna di Valle 2; Castor Pordenone, Parmalat Brindisi, Ju.Vi. Cremona, Rivestoni Brindisi, Banca Popolare Sassari e Olio Caruso Trapani 0.					

LE PARTITE DEL 12 OTTOBRE

SQUADRE	P	G	CASA	FUORI	CANESTRI
Arese-Vigna di Valle					
Parmalat Brindisi-Castor Pordenone					
Maltini Pistoia-Rivestoni Brindisi					
Master Roma-Stamura Ancona					
Banca Popolare Sassari-Panapesca Montecatini					
Mister Day Siena-Olio Caruso Trapani					
Ranger Varese-Ju.Vi. Cremona					

SERIE B 2 MASCHILE

GRUPPO B - I RISULTATI

SQUADRE	P	G	CASA	FUORI	CANESTRI
Castelfranco Veneto-Icoi Forlì	79-57				
Caveja Forlì-S. Dona di Piave	84-88				
Stefanel Treviso-Malaguti Imola	66-80				
Vicenza-Jadran Trieste	74-68				
Coop. Costa Imola-Montebelluna	86-83				
Murano-Petrarca Padova	109-95				
Bernardi Oderzo-Spina Full	78-70				
Interspar Padova-Ferrara	69-78				

LA CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	CASA	FUORI	CANESTRI
Pall. Ferrara, Bernardi Oderzo e Moto Malaguti Imola 4; Icoi Forlì, Spina Full Supermercato, Jadran Trieste, B. Montebelluna; Hesperia Stefanel Treviso, Virtus Murano, Pall. Vicenza, Coop. Costa Imola, S. Dona di Piave e Castelfranco Veneto 2; Interspar Padova, Caveja Forlì e Petrarca Padova 0.					

SERIE A 1 FEMMINILE

SQUADRE	P	G	CASA		FUORI		CANESTRI	
			V	P	V	P	F	S
Deborah Milano	2	1	1	0	0	0	102	57
Cesena Basket	2	1	1	0	0	0	86	63
Primigi Vicenza	2	1	1	0	0	0	67	47
Ginnastica Comense	2	1	0	0	1	0	76	60
Marelli Sesto	2	1	0	0	1	0	75	61
Crup Trieste	2	1	0	0	1	0	71	63
Sidis Ancona	2	1	0	0	1	0	71	70
Lanerossi Schio	0	1	0	1	0	0	70	71
Irec Gragnano	0	1	0	1	0	0	63	71
Ibici Busto	0	1	0	1	0	0	61	75
Starter Parma	0	1	0	1	0	0	60	76
Felissati Ferrara	0	1	0	0	1	1	47	67
Giraffe Viterbo	0	1	0	0	1	0	63	86
Mapom Magenta	0	1	0	0	0	1	57	102
Omsa Faenza	—	—	—	—	—	—	—	—
Polenghi Priolo	—	—	—	—	—	—	—	—

I RISULTATI

SQUADRE	P	G	CASA	FUORI	CANESTRI
Deborah-Mapom	102-57				
Irec Gragnano-Crup Trieste	63-71				
Ibici Busto-Marelli Sesto	61-75				
Cesena-Basket-Giraffe	86-63				
Starter-Ginn. Comense	60-76				
Primigi-Felissati	67-47				
Lanerossi-Sidis	70-71				
Omsa-Polenghi Priolo	rinv.				

Le partite del 12.10.1986

SQUADRE	P	G	CASA	FUORI	CANESTRI
Comense-Lanerossi					
Felissati-Ibici Busto					
Marelli-Omsa					
Mapom-Starter					
Polenghi-Cesena B.					
Sidis-Irec					
Crup-Deborah					
Giraffe-Primigi					

FANTONI SCONFITTA NETTAMENTE DALL'OCEAN

La classe di Brown fa scomparire Davis

Ocean-Fantoni 94-87 (50-33)

OCEAN BRESCIA: Palumbo 9, Motta 20, Gelsomini 10, Sittin 15, Brown 28, Pedrotti, Lasi 2, Vicinelli 10. N.e. Cavazzana e Pagani. All. Fossati.

FANTONI UDINE: Wright 27, Ottaviani 4, Milani 11, Davis 7, Tombolato 12, Bettarini 2, Silvestrin 10, Sofriani 14. N.e. Vio e Fusati. All. Bordini.

NOTE: primo tempo 50-33; tiri liberi Ocean 12 su 18, Fantoni 16 su 20; nessun uscito per cinque falli, tiri da tre punti: Palumbo 1 su 3, Lasi 0 su 1, Gelsomini 1 su 1, Wright 4 su 4, Milani 1 su 3, Spettatori 2510 paganti per un incasso di lire 24.850.994 comprensivo della quota abbonamenti.

Brescia — La Fantoni di Udine cede di schianto a Brescia ben più di quanto non dica il punteggio finale sfavorevole alla formazione di Bordini per soli 7 punti. In verità infatti i bresciani hanno comandato le operazioni in lungo e in largo dall'alto della grandissima classe fatta vedere da Ricky Brown, l'americo di Atlanta che ha letteralmente annichilito Mike Davis (25 rimbalzi, record stagionale in A1 contro 7).

Grazie all'indubbia superiorità a rimbalzo e alla grande precisione in attacco i padroni di casa sono andati accumulando un vantaggio sempre più consistente arrivando al 15' addirittura avanti di 23 punti, e quel che più importa senza che gli ospiti riuscissero in qualche modo a impensierirli.

Non ci riusciva Wright, ben marcato dal due play bresciano Palumbo e Lasi, non ci riuscivano Silvestrin, Ottaviani, Milani, Tombolato o Sofriani (ancora menomato dalla maschera in plastica per la protezione del viso). Quando infatti qualcuno degli italiani riusciva a trovare la via del canestro, il coach locale Fabio Fossati modificava di quel tanto la sempre efficiente difesa a uomo così da rimettere immediatamente la museroia alla Fantoni.

A deludere maggiormente è stato però proprio quel Davis da cui tutti si aspettavano una prestazione degna della sua fama sotto i tabelloni. Il colore invece ha sofferto oltre misura la giovinezza atletica di Brown e, in una partita giocata a ritmo indiano, ha finito per andare in debito d'ossigeno in meno di cinque minuti.

Così, sempre più in difficoltà dentro la propria area, Davis entrava al rallentatore, nelle azioni offensive, consentendo a Brescia di utilizzare



Mike Davis ieri a Brescia ha giocato sottotono

difesa decente da parte della Bordini Band.

Proprio il coach ospite mutava il quintetto iniziale (Wright, Davis, Tombolato, Ottaviani e Milani) inserendo ripetutamente Sofriani, ma nella sua città d'origine Marcone, pur preciso nelle conclusioni non riusciva comunque a chiudere quelle paurose falde difensive alla base della sconfitta.

La gara in discesa dei bresciani continuava con un vantaggio assestato tra le 13 e le 18 lunghezze di margine, pur se Wright e soci, nelle pause dei bresciani, riuscivano talvolta a mettere qualche break di 5-0.

Al riposo s'andava sul 50 a 33, ma le cose non cambiavano nella ripresa che vedeva i bresciani portarsi al 10' avanti di 23 punti (79 a 56). A questo punto però proprio i padroni di casa inespugnabilmente si fermavano cercando di amministrare il vantaggio e facendo rivivere gli errori che giusto una settimana prima erano quasi costati il confronto con Rimini.

Al 15' la partita era virtualmente riaperta grazie a Wright e Silvestrin che avevano recuperato ben 15 lunghezze riportando in vista i bresciani (82-74). Va notato che durante la rimonta Davis era stato comodamente seduto in panchina. Gelati dal brivido del raggancio i bresciani trovavano però ancora in Brown il match-winner che con 4 centri riportava Brescia al largo

Gianfranco Bertoli

NESSUNA FORMAZIONE DELLA MASSIMA SERIE A PUNTEGGIO PIENO

Milano fa un boccone di Cantù Torino e Rimini ancora k.o.

Tracer-Arexons 95-75 (49-46)

TRACER MILANO: Bargna 4, Boselli 16, Pittis, D'Antoni 4, Governa, Premier 25, Meneghin 6, Gallinari 1, Barlow 16, McAdoo 25. AREXONS CANTÙ: Innocenti 15, Bosio, Milesi, Fumagalli 4, Bosa 7, Cagnazzo 11, Gay 18, Riva 8, Marzorati 7, Charles 5.

NOTE: tiri liberi Tracer 17 su 26, Arexons 27 su 35. Usciti per cinque falli: a 17'49" del primo tempo, tiri da tre punti: Boselli 4/5, D'Antoni 0/5; Premier 2/7; Bosa 0/1; Riva 0/5.

MILANO — È finita come raramente finiscono le sfide tra Milano e Cantù. Non in volata ma con un distacco abissale. Ha vinto il Tracer: 95-75. Ma è un punteggio bugiardo, perché tra le due squadre non ci sono certo 20 punti di differenza.

I milanesi hanno preso il largo soltanto nelle battute finali, dopo aver sofferto a lungo un'arexons mai doma, che addirittura al 13' del primo tempo era avanti di 10 punti. È stata una partita bella solo in senso agonistico. E forse è giusto così, perché pretendere squisitezze tecniche, di questi tempi, è assolutamente fuori luogo.

Ha vinto la Tracer pescando due «jolly» dalla panchina, due personaggi che rispondono al nome di Franco Boselli e di Vittorio Gallinari, ancora una volta protagonisti. Proprio mentre dall'altra parte alcuni uomini determinati come Riva e Charles incappavano in una serata a dir poco disastrosa.

Riva ha messo insieme soli 8 punti, con 3 su 12 al tiro, Lorenzo Charles si è intestardito in una battaglia personale contro Ecan Barlow, che era stato scelto per prendere il suo posto ad Atlanta, prima di emigrare entrambi in Italia.

Il risultato, anche se non condanna del tutto l'arexons, che però ha ancora molto da lavorare, fa un gran bene al morale dei campioni d'Italia reduci dalla batosta di Pesaro e dall'inglorioso pareggio di Edimburgo. Qualcosa, nella formazione milanese, ha cominciato a funzionare: l'orgoglio anzitutto, la voglia di regolare una soddisfazione al nuovo presidente Morbelli, che ha seguito emozionando un match che rappresentava il suo presenza contro il suo passato (18 anni fa general manager a Cantù), prima di approdare al vertice dirigenziale di Milano.

Ma anche un D'Antoni che forse comincia a capire come far giocare questa Tracer tutta a, trazione anteriore nella nuova versione McAdoo (anche ieri miglior realizzatore con 25 punti e 10 su 21) e Barlow.

D'Antoni aveva di fronte nientemeno che Marzorati, cioè quel che di meglio c'è ancora in Italia. L'ha sofferto nelle penetrazioni, per quella lentezza residuo dell'infornatura al ginocchio, è stato in soggezione quando «l'ingegnere» ha velocizzato il gioco a ritmo di cannone.

Il risultato, anche se non condanna del tutto l'arexons, che però ha ancora molto da lavorare, fa un gran bene al morale dei campioni d'Italia reduci dalla batosta di Pesaro e dall'inglorioso pareggio di Edimburgo. Qualcosa, nella formazione milanese, ha cominciato a funzionare: l'orgoglio anzitutto, la voglia di regolare una soddisfazione al nuovo presidente Morbelli, che ha seguito emozionando un match che rappresentava il suo presenza contro il suo passato (18 anni fa general manager a Cantù), prima di approdare al vertice dirigenziale di Milano.

Ma anche un D'Antoni che forse comincia a capire come far giocare questa Tracer tutta a, trazione anteriore nella nuova versione McAdoo (anche ieri miglior realizzatore con 25 punti e 10 su 21) e Barlow.

D'Antoni aveva di fronte nientemeno che Marzorati, cioè quel che di meglio c'è ancora in Italia. L'ha sofferto nelle penetrazioni, per quella lentezza residuo dell'infornatura al ginocchio, è stato in soggezione quando «l'ingegnere» ha velocizzato il gioco a ritmo di cannone.

Il risultato, anche se non condanna del tutto l'arexons, che però ha ancora molto da lavorare, fa un gran bene al morale dei campioni d'Italia reduci dalla batosta di Pesaro e dall'inglorioso pareggio di Edimburgo. Qualcosa, nella formazione milanese, ha cominciato a funzionare: l'orgoglio anzitutto, la voglia di regolare una soddisfazione al nuovo presidente Morbelli, che ha seguito emozionando un match che rappresentava il suo presenza contro il suo passato (18 anni fa general manager a Cantù), prima di approdare al vertice dirigenziale di Milano.

Ma anche un D'Antoni che forse comincia a capire come far giocare questa Tracer tutta a, trazione anteriore nella nuova versione McAdoo (anche ieri miglior realizzatore con 25 punti e 10 su 21) e Barlow.

BASKET A-2

Disastrosa Trieste. Cade per la terza volta

ANCHE LA FACAR PESCARA ESPUGNA IL PARQUET DELLA STEFANEL

Una squadra di fantasmi si arrende senza battaglia

Stefanel-Facar 62-69 (31-41)

STEFANEL TRIESTE: Bobichio 18, Fischetto 7, Gatto 5, Favero 3, Riva, Jones 18, Bertolotti 2, Tasso 9, Neri, Jemmo. FACAR PESCARA: Carboni 3, D'Alberto 4, Capicciotti, Cecchini 6, Mandelli 7, Crow 26, Magro 14, Wansley 8, Neri, Raffin, Vlahov. ARBITRI: Filippone e Grossi di Roma.

NOTE: tiri liberi - Stefanel 15 su 21, Facar 15 su 20. Usciti per cinque falli nel secondo tempo Riva all'11'35" (49-59), Fischetto al 16'16" (54-57) e Jones al 19'49" (60-69). Spettatori 4.000.

Sconvolgente Stefanel. La squadra triestina è allo sbando. L'assenza di Boris Vitez e gli infortuni lamentati durante la settimana da Francesco Fischetto e George Wenzel non possono giustificare neppure a metà la prova disastrosa della squadra triestina contro una modesta Facar Pescara. Il pubblico è stato fin troppo generoso, incitando i neofiti nel momento cruciale, compreso un timido e sfortunato tentativo di rimonta nel secondo tempo, e fischiano quasi sottovoce le banalità più clamorose quando Tanjevic era pressoché impossibile.

Tre partite, tre sconfitte, in una crescendo rossiniana di infortunio, approssimazione e incapacità. I vuoti sulle curve e parzialmente anche in tribuna hanno dato all'arbitro un primo grido d'allarme sulla difesa della squadra. Precedendo un grosso futuro, forse la società ha abdicato troppo presto per quel che riguarda il presente, mentre la città, gli appassionati, lo spettacolo e la classifica reclamano le loro giuste esigenze.

La squadra ha dato il massimo non posso rimproverare nulla ai miei ragazzi, anche Jones ha fatto una discreta partita — ha dichiarato Bogdan Tanjevic alla fine dell'incontro — ora dobbiamo puntare non al play-off e cioè ai primi due posti come pensiamo in estate, ma al play-out e cioè ai primi dieci posti della classifica.

Però se è vero che la squadra ieri ha dato il massimo bisogna ora pensare alla salvezza. Neppure un favoloso pivot americano infatti sembra in grado di trasformare questa formazione.

Le face funeree del presidente e sponsor Bepi Stefanel e del general manager Giancarlo Sarti che a match concluso si sono riuniti da soli in uno stanzone nel sottopassaggio degli spogliatoi erano lo specchio di una delle più gravi crisi che la pallacanestro abbia conosciuto a Trieste nell'era moderna.

Il match con i pescaresi, squadra modesta, ma clamorosamente in vetta alla gra-

datoria, era una prova della verità per Trieste. Una vittoria, magari baldanzosa, avrebbe significato che Mestre e la partita con la Benetton erano stati solo episodi sfortunati. E invece si è ripetuta ancora più amara la via crucis delle prime due giornate e Trieste è così caduta per la terza volta.

È stata ancora una volta una partita persa su vari fronti. Con 22 su 61 al tiro (19 su 48 da 2 e 3 su 13 da 3) si è rivisita la mira sballata delle ultime partite dello scorso campionato. I pescaresi hanno fatto meglio con 27 tiri segnati su 48 tentativi. Battaglia persa pure ai rimbalzi: 31 Pescara, 23 Trieste.

La cronaca fa piangere. Tanjevic schiera questo startingle: Bobichio, Bertolotti, Tasso, Jones e Riva. La Facar mette in campo Carboni, Cecchini, Magro, Crow e Wansley. Un cattivo auspicio: Riva fa il primo fallo al primo secondo. Le difese sono individuali. Wansley è su Jones, Crow su Riva, Magro su Tasso, Cecchini su Bertolotti e Carboni su Bobichio. La Stefanel in difesa mantiene le stesse coppie, ma «Bobo» va su Cecchini e Bertolotti su Carboni.

Il primo canestro è di Jones. Splendida azione successiva.

Gatto in entrata (Italfoto)



Una spettacolare stoppata di Jones. Ma neppure stavolta il coloured ha fatto faville (Italfoto)

Ritorno alla vittoria con brivido per i goriziani opposti a Cremona

Segafredo-Spondilatte 75-72 (43-43)

SEGAFREDO GORIZIA: Gilardi 4, Ardesi 19, S. Mitchell 10, Bullara 16, C. Mitchell 18, Marusic 8, Lorenzi. Neri, Sala, Borsi e Stramaglia. SPONDILATTE CREMONA: Bigot 6, Singleton 24, Kupec 19, Giommi 6, Gregorat 11, Bellone 6, Cantamessi, Abbatti, Tirel, Neri, Coccoli G. ARBITRI: Marchis di Torino e Garibotti di Chiavari.

Mediocredito impostato all'inizio in difesa (i marcamenti della uomo Gilardi su Singleton e Carl Mitchell su Kupec non sembrano ben indovinati e infatti Singleton va via come un'anguilla e Kupec, piedi a terra, bombardava da tre a mani salva) la Segafredo rimane subito staccata (7-16 dopo 5') e fa fatica a ordinare le idee.

Medot crede di risolvere le cose, dopo aver dato fiato ad Ardesi per Marusic, passando alla 2-3, ma mai gliene incoglie e infatti deve fare subito retromarcia. Sul massimo vantaggio per i cremonesi (19-30) al 12', Medot capisce l'antifona e toglie Gilardi per rimandare nuovamente in campo Ardesi, affidando Singleton (11 su 18) alle cure di Carl Mitchell.

Sull'altro fronte Cabrinet è costretto a richiamare in panchina per falli Gregorat, e nel

11 dalla lunetta) intanto lasciano il segno e al 15' la Segafredo tocca il cielo con un dito (69-57).

A farla ritornare precipitosamente a terra ci pensano però a questo punto Gregorat (4 su 9) e Kupec (5 su 9). Anche Singleton riemerge dall'apnea e a 1'34" dal termine la Spondilatte è di nuovo in partita (71-69). L'uno più uno di Ardesi non è indotto da Kupec, ma il rimbalzo è di Singleton che segna e si guadagna anche il libero supplementare (73-72).

A 50" dalla fine Ardesi (6 su 12) si prende le sue responsabilità e va a segno (75-72). Sulla successiva azione la Segafredo chiude ottimamente e Carl Mitchell recupera un pallone preziosissimo.

Ai 37" la Segafredo potrebbe andare in lunetta, ma rinuncia e si guadagna subito dopo la possibilità di tenere la palla fino al termine. Non è così perché Ardesi, pressato, sbaglia la rimessa e la Spondilatte con Tirel può andare all'ultimo tiro. La sirena mette fine all'incubo.

Giancarlo Bulfoni

Carl Mitchell, una sicurezza a rimbalzo per la Segafredo

Sui parquet di A-2

Tris-Filanto 80-85

TRIS RIETI: Lampley 27, Woods 14, Sanesi 18, Scarnati 8, Pedretti 10, Colantoni 3. Non entrati: Esposito, Torda, Orlandi e Cicotti. FILANTO DESIO: Williams 13, Flowers 21, Crippa 19, Motta 4, Mentasti 16, Bariviera 12, Bramati, Codevilla. Non entrati: De Micheli e Lussignoli.

ARBITRI: Pallonetto di Napoli e Guglielmo di Messina.

NOTE: tiri liberi Tris 2 su 6, Filanto 9 su 12. Spettatori: 1500 circa.

Liberti-Napoli 92-78 (45-40)

LIBERTI FIRENZE: Valentini 10, Mandelli 15, Andreani 19, Anderson 18, Hicks 18, Giusti 4, Dini 10, Neri, Morini, Varrasi, Leo. NAPOLI: Ragazzi 13, Bonamico 4, Smith 27, Cordella 11, Cross 17, Dallalibera 2, Fuss 4, Lottici. Neri: Portelli, Trisciani.

ARBITRI: Gorlatto di Udine e Cazzaro di Venezia.

NOTE: tiri liberi: Liberti 21 su 27; Napoli 13 su 19. Usciti per cinque falli: nessuno. Tiri da tre punti: Mandelli 3 su 6, Bini 0 su 1; Ragazzi 0 su 2; Bonamico 0 su 2; Cordella 1 su 1; Lottici 0 su 2. Spettatori 3200 per un incasso di 24.850.000.

Fleming-Citrosil 88-83 (43-46)

FLEMING P.S. GIORGIO: Ceccarelli 13, Valentini 6, De Angelis 5, Hackett 17, Sappelloni 36, Lovatti 2, Zarotti, Pratesi, Schiavi 3; n.e.: Pettorossi.

CITROSIL VERONA: Meents 10, Dalla Vecchia 2, Bilas 18, Arrigoni 6, Zamberlan 24, Pastori 13, Elasi 10; n.e.: Bettelli, Modena e Noli.

ARBITRI: Paronelli (Varese) e Stucchi (Milano).

NOTE: tiri liberi: Fleming 17 su 21; Citrosil 10 su 20; tiri da tre punti: Fleming 7 su 9; Citrosil 5 su 8; spettatori 2500.

Fabrizio-Viola 73-81 (47-40)

FABRIANO: Francescatti 16, Romano 2, Gaddy 12, Sala 5, Benevelti, Guerini 2, Warner 20, Boni 6, Servadio 10, Neri, Gatti. VIOLA REGGIO CALABRIA: Laghi, Bianchi 5, Hughes 19, Lagana 9, Arvenia 2, Pataro 2, Tolotti 20, Altraia 4, Bryant 20, Neri, Brienza.

ARBITRI: Marotto e Botti.

NOTE: tiri liberi: Fabrizio 11 su 16; Viola Reggio Calabria 24 su 30. Tiri da tre punti: Fabrizio Zero; Viola Reggio Calabria 3 su 9. Usciti per cinque falli: Boni. Spettatori 2.500. Prolungate contestazioni del pubblico con lancio di carte e monetine all'indirizzo degli arbitri durante il secondo tempo.

Pepper-Jolly 88-73 (42-40)

PEPPER MESTRE: Procaccini 12, Pilutti 3, Lingenfelter 20, Sfiligoi 8, Lawrence 20, Valentini 7, Teso 18, Lucantoni, Neri, Milani e Piccoli. JOLLY FORLÌ: Lamperti 6, Lardo 16, Biffi, Bon 7, Ferro 4, Maccagni 2, Landsberger 15, Restani 23, Neri, Nunzi e Jurich.

ARBITRI: Paronelli (Varese) e Stucchi (Milano).

NOTE: tiri liberi: Pepper 17 su 21; Jolly 16 su 16 su 21. Usciti per cinque falli nella ripresa al 12' Lamperti, al 16' Teso, al 19' Lingenfelter. Spettatori 2.500 circa.

Benetton-Annabella 69-76 (39-34)

BENETTON TREVISO: Pressacco, Iacopini 17, Vazzoler, Savio 2, Marietta 2, Croce 3, Casarin 2, Terry 14, Norris 10, Minto 10. ANNABELLA PAVIA: Ravizza, Geroldi 16, Ponzone 22, Hordges 14, Anconetani 6, Falermi 2, Borange 14, Bocco 2, Neri, Rossi e Zeno.

ARBITRI: Cagnazzo di Roma e Grotti di Fiveto.

NOTE: tiri liberi Benetton 8 su 20; Annabella 10 su 21. Usciti per cinque falli nella ripresa: Vazzoler al 16' e Iacopini al 20'. Spettatori 4.682 per un incasso di lire 47 milioni 880 mila.

FATEVI UN BEL REGALO

Viaggiare in Y10, finalmente. E scoprire tutti i vantaggi della sua linea così moderna e attraente, la facilità di parcheggio, la visibilità totale, lo spazio interno completamente sfruttabile. Viaggiare in Y10 è entusiasmarsi al vero divertimento di guida. Guizzare veloci nel traffico senza preoccuparsi delle code, scattare ai semafori grazie al FIRE 1000 (145 km/h, da 0 a 100 km/h in 16 sec.). Quinta marcia di serie, servofreno, accensione elettronica, lunotto termico, tergicristallo a lavaggio. Rilassarsi all'interno della sua autentica eleganza. Preziosa, accuratissima in ogni dettaglio. Parsimoniosa nei consumi (24 km con 1 litro a 90 km/h). Affascinante, raffinata come solo un'Autobianchi sa essere. L'Y10 è il miglior regalo che potrete fare a voi stessi.

Y10

Fino al 31 ottobre DA TUTTI I CONCESSIONARI LANCIA

QUESTO E' IL MOMENTO GIUSTO

Questo è il momento giusto per viaggiare in Y10. Fino al 31 ottobre vi offriamo 5 milioni di anticipo, 5 milioni che potrete restituire, senza alcun interesse, in 11 rate mensili, la prima dopo 60 giorni. O, tutti in una volta, sei mesi dopo l'acquisto. Se preferite una rateazione più lunga sarà sufficiente un anticipo pari alla sola IVA e messa su strada. E godrete di una riduzione del 30% sull'ammontare degli interessi. Esempio per la Y10 fire: minor costo di L. 1.562.000; anticipo di L. 2.085.000; 47 rate mensili di L. 254.000 (comprensive di L. 4.500 per commissioni bancarie). E non dimenticate, se avete deciso di lasciare la vostra vecchia auto, i Concessionari Lancia tratteranno la vostra usata con particolare riguardo. Vi aspettiamo.

LIRE 5.000.000 SENZA INTERESSI

DA PAGARE DOPO 6 MESI DA PAGARE IN 12 MESI

L'esempio si riferisce all'istinto "chiavi in mano" della Y10 fire senza optional ed al tasso in vigore al 1/10/86. L'iniziativa non è cumulabile con altre eventualmente in corso, è valida solo per le vetture disponibili presso le sedi delle Concessionarie ed è subordinata al possesso dei normali requisiti di solvibilità.

SAVA

Fanno incetta di medaglie le promesse dello sport

EXPLOIT (9 MEDAGLIE D'ORO, 13 D'ARGENTO E 12 DI BRONZO) DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA AI GIOCHI DELLA GIOVENTÙ

Caterina Dalla Mora scattista di classe delusa dal bronzo sugli 80 metri piani

Sono stati assegnati nella giornata conclusiva dei Giochi della Gioventù che si sono svolti a Roma gli ultimi 29 titoli in palio (180 il totale delle medaglie d'oro distribuite nell'arco delle sei giornate di gare).

Il Friuli-Venezia Giulia anche ieri non è rimasto a bocca asciutta poiché più di un nostro atleta è riuscito a salire sul podio. Dopo le belle prove fornite il giorno precedente dagli arcieri, che come previsto sin dalla vigilia dal loro accompagnatore Claudio Canesin dell'Arcieri di Cormons hanno reso al meglio («Slam venuti qui a Roma per ben figurare e per portare a casa più di una medaglia» aveva detto Canesin ben prima che i suoi atleti gareggiassero), anche altre medaglie sono state conquistate dai nostri rappresentanti.

Nell'atletica leggera, regina di tutti gli sport, si è guadagnata la medaglia di bronzo l'udinese Caterina Dalla Mora (10.46 tempo elettronico contro 10.02 manuale e primato personale negli 80 metri piani). La bionda friulana dagli occhi azzurri e dall'aria pensierosa e vagamente scontenta con il bronzo al collo dice di aver incominciato a preparare questa gara sin da questo inverno e che il suo terzo posto lo dedica al suo allenatore Bearzi.

«Con lui — dice — vado finalmente d'accordo e mi aleno molto volentieri anche perché mi ha inserita in un gruppetto di atlete volenterose che rappresentano il meglio che c'è in regione».

Da quanto tempo ti dedichi all'atletica?

«Da quando avevo cinque anni — risponde — ma solo

adesso la pratico con costanza. Quest'anno però mi sono iscritta al liceo scientifico «Copernico» e dovrò dedicare anche molto tempo allo studio. Non per questo trascurerò l'atletica che, dopo questo risultato incomincia ad entusiasmarci e a piacermi molto».

Ottimo anche il comportamento dei nostri canoisti e della squadra di canottaggio. I rappresentanti del remo si sono brevemente inseriti in quasi tutte le finali in programma e più di un atleta è salito sul podio. Grazie a queste due specialità il Friuli-Venezia Giulia ha conquistato nella mattinata di ieri altre quattro medaglie: due d'oro, una d'argento e una di bronzo.

Sul più alto gradino del podio sono saliti Luigi Scantano (canoa) della scuola

media «San Giorgio di Nogaro» e Davide Jeretic del C.C. Saturnia di Trieste che ha vinto nettamente la sua prova. Nella stessa finale ha gareggiato arrivando sesto anche il triestino Alessandro Cernivani che di Jeretic è compagno di colori.

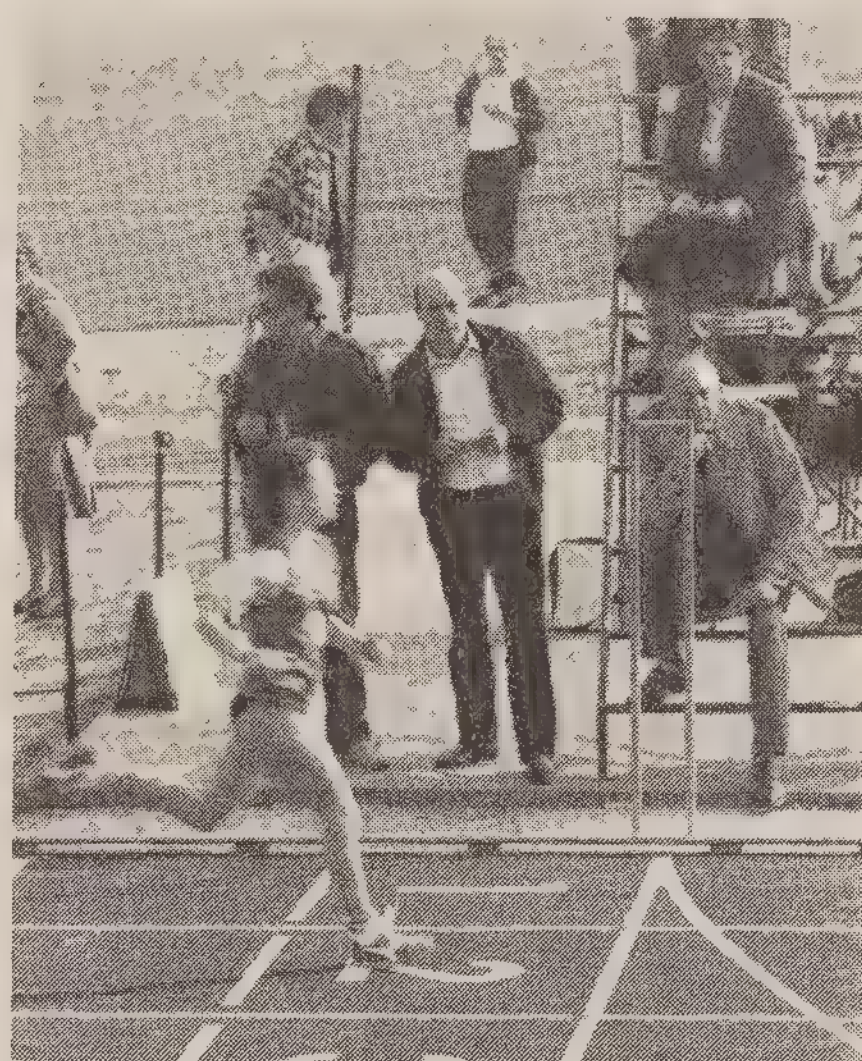
Medaglia d'argento, sempre nel canottaggio per Raffaella Valentini del S.C. Timavo di Gorizia. Infine Ketty Rodella della scuola media Pitteri di Trieste si è aggiudicata il bronzo per le gare di canoa della categoria B.

Notevoli anche i risultati dei ragazzi impegnati nelle gare di sci d'erba. Luca Marchi della scuola media Campi Elisi è arrivato due volte terzo e dopo di lui si è piazzato Angelo Nascimbene dello Sci Cal di Trieste. Terza anche Barbara Da Poz della scuola Media Matiz di Udine.

Dopo la conquista di queste medaglie il Friuli-Venezia Giulia ha consolidato il suo settimo posto nell'apposita classifica regionale e può ritenersi soddisfatto. Sia perché ha riscattato in pieno lo scarso rendimento dei suoi atleti dello scorso anno e sia perché si è piazzato a ridosso di Toscana, Lombardia e Piemonte.

La classifica dei medagliere della finale nazionale dei giochi della gioventù organizzata dal Coni e patrocinata dalle Casse di Risparmio e Banche del Monte vede in testa l'Emilia Romagna con 27 ori, seguono il Veneto (24 ori) e la Lombardia (19 ori). La nostra regione, come si è detto, è giunta settima con all'attivo nove medaglie d'oro, ben tredici d'argento e dodici di bronzo.

Annunziata Cecchi



Giorgia Nicolini guidava la staffetta triestina della Bergamo ai Giochi di Roma

Notizie in breve

Pallamano: così in serie A

Risultati della prima giornata del campionato di pallamano di serie A:

SERIE A1: Filomarket Imola-Trentingrana Rovereto 22-21; Scafati-Gasser Speck 22-22; Joma Rimini-San Giorgio 28-18; Bologna-Cottodomo Rubiera 23-25; Cividin Trieste-Ordinistras 24-19; Scafati-Gasser Speck 22-21; Joma Rimini-San Giorgio 28-18; Bologna-Cottodomo Rubiera 23-25; Cividin Trieste-Ordinistras 24-19; Scafati-Gasser Speck 22-21; Joma Rimini-San Giorgio 28-18; Bologna-Cottodomo Rubiera 23-25; Cividin Trieste-Ordinistras 24-19.

SERIE A2: Milland-Fondi 14-16; Prato-Benevento 30-20; Bolzano-Cus Parma 26-25; Follonica-Cus Messina 23-22; Eur Interamnia-FFAa 22-19; Olimpia La Salle-Modemania 20.

CLASSIFICA: Fondi, Prato, Bolzano, Modena, Met-Interamnia, Follonica 2 punti; Milland, Parma, Messina, FF-Aa Olimpia La Salle, Benevento 0 punti.

Inizio con i botti del campionato di pallamano nella formula. Pareggio tra Scafati e Gasser Speck nella gara più avvincente e spettacolare di questa prima giornata. I campioni sono riusciti ad acciuffare il pari soltanto nel finale dopo aver percorso a lungo. Due punti per il Filomarket Imola che ha vinto su Trentingrana confermando i suoi buoni livelli espressi già lo scorso anno, corsaro come suo solito il Cottodomo Rubiera che ha vinto a Bologna il primo derby, travolgendo addirittura la Joma Rimini sul San Giorgio a Cremona.

La Cividin Trieste, squadra campione d'Italia di pallamano, si è qualificata, come noto, per il miglior quoziente netto, turno successivo della Coppa dei Campioni dopo avere battuto il Maccabi di Tel Aviv 27-17 nell'incontro di ritorno.

La Cividin giocherà il primo incontro del massimo campionato italiano mercoledì prossimo a Trieste contro l'Ordinistras.

FOOTBALL AMERICANO

Hurwits Trieste-Duchi Ferrara 16-22

Poco c'è mancato che i giovanissimi Muli in corsa per il posto di assoluto privilegio nel loro primo campionato nazionale under 20 riuscissero il colpaccio a spese dei Duchi di Ferrara quattro anni di esperienza e di amalgama, campioni d'Italia 1983. Ma se così non è stato il risultato di 16 a 22, indicativo di grande equilibrio in campo, spezza una lancia a favore dei bianconeri e della loro condotta di gara. Tant'è che a pochi minuti dalla fine del secondo quarto di gioco i «muli» conducevano addirittura per 16-0, grazie anche alla prestazione più del solito Bressan che, non ancora giunto alla soglia dei venti primavere, con una convocazione in nazionale al Campionato d'Europa dello scorso anno, sta rimarcando via via il ruolo di stella di primaria grandezza.

Non ha comunque difettato la squadra nel suo complesso con le buone evidenze di Zingale, Stocovich, Dolmi, Vidoni, Colich e se sono mancati i due punti ciò va imputato al mancato compiacimento dei giocatori di schema di gioco degli altri. Una grande squadra della massima serie, ha avuto ragione nel finale ma che ha lasciato il terreno di via Flavia con l'onore delle armi e la consapevolezza di aver dato il massimo.

La classifica a due turni dall'inizio del play-off vede ora squadre al comando a pari punti: Muli, Duchi e Falchi, mentre i triestini sabato prossimo riposeranno, Duchi e Falchi dovranno vedersela tra loro in uno scontro al vertice.

Coppa Italia hockey pista

Com'era nelle previsioni, la Zoppas di Pordenone è stata l'unica formazione regionale a passare il primo turno della Coppa Italia di hockey su pista. I gialloblù di Dall'Acqua hanno infatti inflitto un severo 9-1 al Montebello, al termine di una partita a senso unico, che ha dimostrato come i pordenonesiani in grado di esprimere un gioco veloce ed essenziale, oltre che piacevole a vedersi, all'attacco.

La Vini Gorizia Ugg ha confermato, dal canto suo, di essere sulla strada giusta per raggiungere la migliore condizione disputando una buona gara a Monza. La sconfitta per 3-1, eliminando gli isontini dalla Coppa, ma può essere accettata in considerazione del valore degli avversari e della bontà del gioco espresso dagli uomini di Silvani e Benoit.

La Triestina infine, partita con poche speranze alla volta di Bassano, ha lasciato la pista veneta con un 4-1 sulle spalle. Il risultato pesante che va comunque rapportato alla differenza di preparazione: Milani e compagni si stanno allenando da più di un mese a un ritmo notevole, gli alabardati sono ancora in grave ritardo sul piano fisico.

Hockey prato: serie A

Risultati della prima giornata del campionato italiano di hockey prato di serie A:

Villar Perosa-Spel Leasing 1-2; Amisora Aliserda-Hc Roma 1-1; Milano assicurazioni 3-1; Cus Bologna-Cus Torino 1-1; Rado Villafranca-San Saba cassa rurale 2-1; Hc Roma Polisportiva James 3-0.

CLASSIFICA: Spel Leasing, Amisora, Hc Roma, Rado Villafranca 2; Cus Bologna e Cus Torino 1; Hc Bra Milano assicurazioni, Cassa rurale San Saba, Polisportiva James Villar Perosa 0.

SERIE A-2 NORD: Cus Trieste-Hockey Liguria 2-1; Padova-Pagine Gialle 0-0; Novara-Hockey Cernusco 0-1; gnozzi-Pilot Pen 2-3; Libertas Rovigo-Montefalcone 1-0.

CLASSIFICA: Cus Trieste, Cernusco, Pilot Pen, Libertas Rovigo 2; Cus Padova, Pagine gialle 1; Liguria, Novara Bignozzi, Moncalvese 0.

Tennis Ussi: vince Orto

Sui campi del tennis club triestino si è conclusa la settima edizione del campionato giornalisti organizzato dall'Ussi. Ramiro Orto, così come nelle precedenti edizioni, ha avuto ragione di Ezio Lipotti con il punteggio di 3/6, 6/3, 6/2 nella finalissima arbitrata da Renata Torbanielli.

La premiazione del torneo, che ha raccolto l'adesione di una ventina di giornalisti, tra professionisti e pubblicisti, terrà questa sera nella sede del Tennis club triestino. I migliori classificati andranno — tra gli altri premi — le coppe e gli oggetti ricordo offerti per l'occasione dallo sportivissimo Livio Bonivento.

Bocce: campionato italiano a coppie

MEDEA — La Società Bocciofila Colombo di Genova campione d'Italia della categoria «A» a coppie. Nella partita finale giocata a Medea la coppia ligure Nicola Sturla e Livio Bazzani ha battuto la Biellese 10-8. Terza si è classificata la società Nizza di Torino e quarta la Valeo di Mondovì.

Alla fase finale del campionato italiano di società a coppie hanno partecipato otto società: oltre alle prime quattro, Barbero Monti Bosco di Torino, la Fissa Tutobocce di Torino, la Battistella Moschi di Treviso e la Ciriace di Cirié.

A MONTEBELLO CONFERMA DI UN CAVALLO IN FORMA NEL CLOU DEI QUATTRO ANNI

Cala Espresso Jet ed Equiseto prende il volo

Espresso Jet ed Ebalba Rl hanno fatto la partenza, Equiseto ed Egoe l'arrivo; il successo del Premio Ugo Belladonna, evento di maggior spicco del convegno a Montebello, sta racchiuso in queste due esaltanti considerazioni.

C'è stato un po' di ritardo nelle operazioni di partenza per la nebbiosità di Egoe a farsi mettere il freno, poi, quando si è potuto aggiustare il freno al figlio di Hecle Yankee, i sei in gara sono partiti, con Equiseto subito in grave ritardo avendo fatto il lancio. Di gran lena si sono mossi invece Ebalba Rl ed Espresso Jet che hanno percorso i primi 200 metri sul piede di 1.12 per lottare poi anche all'uscita della curva dove Espresso Jet, intensificando la sua pressione, passava di slancio con una frazione da 1.15.

Assesate le posizioni, con Egoe terzo dietro al vincitore, i protagonisti, Espresso Jet si calava e subito all'esterno progrediva Esugei, dietro al quale Mazzuchini portava Equiseto che era stato il più prudente allo stacco. Ritmo blando al passaggio dove Esugei avvicinava Espresso Jet, ed Equiseto si affacciava su Ebalba Rl lasciando Egoe a completare il quadrato, mentre Esucei inseguiva staccato.

Si cominciava a fare sul serio nel penultimo rettilineo dove Espresso Jet allungava il passo per poi farsi ancora più deciso sulla curva finale quando Equiseto iniziava a spostare al largo di Esugei. In retta d'arrivo, Equiseto scattava con fresco allungo in terza corsia, si liberava di Esugei e puntava su Espresso Jet che presto appariva preda del lanciatissimo figlio di Quattro, mentre lungo la corda cercava un varco Ebalba Rl e dietro a Equiseto, de Zuccoli spostava Egoe che piazzava un fendente di buona fattura.

Espresso Jet si arrendeva all'incalzante Equiseto che spaziava negli ultimi metri (1.19.5 la media per il cavallo di Mazzuchini), mentre Egoe, a sua volta, spingeva al largo sottomettendo anch'esso Espresso Jet che doveva impegnarsi per non essere sopraffatto anche da Ebalba Rl ed Esugei che gli terminavano a ridosso.

Ha vinto un soggetto in gran forma come Equiseto, che Mazzuchini ha presentato al meglio della condizione, mentre Egoe è stato la piacevole rivelazione della corsa con un posto d'onore che va a fare il paio con quello ottenuto al debutto sulla pista, anche se stavolta la compagnia

PREMIO GAIANA (metri 1600): 1) Erikas (M. Codan), 2) Educato Fa. 3) Eltrovator. 7 part. Tempo al km 1.22.6. Tot.: 87; 31, 34; (196). Tris Montebello: 110.000 lire.

PREMIO TRUCCO (metri 1670): 1) Ascado (M. De Luca), 2) Allianz. 3) Casallappi. 7 part. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 81; 59, 41; (247). 292. Tris Montebello: 237.000 lire.

PREMIO VERONELLA (metri 1600): 1) Glei Bej (A. Quadri), 2) Gloria Bi. 3) Guard d'Ausa. 9 part. Tempo al km 1.22.7. Tot.: 25; 12, 12, 14; (29). Dupliche non vinta. Tris Montebello: 21.000 lire.

PREMIO TELEVIDEO RAI (metri 2060): 1) Frutute Jet (N. Esposito), 2) Fly Cik. 3) Furlana Jet. 7 part. Tempo al km 1.22.9. Tot.: 86; 40, 40; (151). 299. Tris Montebello: 107.000 lire.

PREMIO KATALIA (metri 2080): 1) Dardanide (A. Quadri), 2) Calura. 3) Dalpiano. 9 part. Tempo al km 1.23.2. Tot.: 54; 19, 15; (142). Dupliche non vinta. Tris Montebello: 114.000 lire.

PREMIO UGO BELLADONNA (metri 1600): 1) Equiseto (A. Mazzuchini), 2) Egoe. 3) Espresso Jet. 6 part. Tempo al km 1.19.5. Tot.: 33; 21, 28; (248). Dupliche non vinta. Tris Montebello: 164.000 lire.

PREMIO GREGORIANO (metri 1600): 1) Fastness (C. Belladonna), 2) Fidenza Pa. 3) Fly Master. 9 part. Tempo al km 1.22.2. Tot.: 187; 21, 14, 22; (105). Dupliche non vinta. Tris Montebello: 217.000 lire.

PREMIO ORDONEZ (metri 1600): 1) Camatari (C. Belladonna), 2) Talstar. 3) Cimadeo Mo. 11 part. Tempo al km 1.21.3. Tot.: 17, 16, 20, 14; (106). 1711. Tris Montebello: 49.000 lire.

spaziava negli ultimi metri (1.19.5 la media per il cavallo di Mazzuchini), mentre Egoe, a sua volta, spingeva al largo sottomettendo anch'esso Espresso Jet che doveva impegnarsi per non essere sopraffatto anche da Ebalba Rl ed Esugei che gli terminavano a ridosso.

Ha vinto un soggetto in gran forma come Equiseto, che Mazzuchini ha presentato al meglio della condizione, mentre Egoe è stato la piacevole rivelazione della corsa con un posto d'onore che va a fare il paio con quello ottenuto al debutto sulla pista, anche se stavolta la compagnia

affrontata dal cavallo di de Zuccoli era senz'altro più impegnativa. Espresso Jet era al rientro e non è riuscito a ricaricare in tempo le batterie dopo il primo quarto... assassino, mentre Ebalba Rl è stata pari alle attese come del resto Esugei che non ha demeritato nel suo coraggioso impiego allo scoperto. Esucei non ha partecipato dopo l'errore iniziale e non è pertanto giudicabile.

Fra gli allievi è ritornato al successo Massimo Codan, impiegando al comando Erikas dopo l'aggiungimento dei rotabili di Egoe di Alba ed Emick in partenza. Nel finale si sono fatti sotto Eltrovator ed Educato Fa, ma Erikas li ha respinti entrambi.

La novità Guarnico ha fatto lo spaccone nella «gentilemen» con una fuga a rompicollo che si concludeva nella retta di fronte all'arrivo dove l'allievo di Rumori si eliminava di galoppo. Via libera allora per Ascado che Massimo

De Luca portava a un bel primo piano, mentre Derby Galla, nella foga di attaccare l'ormai imprevedibile figlio di Adorata, rompeva a pochi metri dal traguardo, lasciando il secondo posto ad Allianz che la spuntava su Casallappi.

Andato subito a condurre su Gradarima, il 2 anni Glei Bej non si faceva più raggiungere nonostante il prodigioso di Gloria Bi rinvenuta bene dopo un errore marcato nella prima fase. Terzo posto per Guard d'Ausa che regolava Gradarima.

Fra buoni 3 anni sulla media distanza, si è mostrato in chiave tattica dopo l'errore al via marcato da Furlana Jet. Andata in testa su Fly Cik, Frutute Jet mollava Fresia Str sulla quale poi ritornava al mezzo giro finale anticipando Fly Cik in arrivo. Frutute Jet si staccava da Fly Cik che eludeva la bella rincorsa di Furlana Jet, terza su Fedelissimo.

Mario Germani

CAMPIONATI ITALIANI DI PESCA

Triestini tricolori con il «bolentino»

Cocciolo e Brunettin del GPS di Stradi Marion Totello hanno vinto alla grande il campionato italiano di pesca con bolentino a coppie da natante, organizzato su incarico della Fips dagli Amici del Bunker che quest'anno festeggiavano il decimo compleanno. Il successo dei colori giuliani è stato completato dal terzo posto di Bettoso e Tauer e dal quinto posto di Quarantotto e Schiraldi, tutti dell'Orca. I laziali di Civitavecchia hanno lottato come leoni ma con Sonno-De Michelis e Castorina-Cibelli non sono riusciti ad andare oltre il secondo e il quarto posto.

Trieste ha sorpreso i pescatori giunti da ogni parte d'Italia e gli stessi triestini. Sabato la giornata era splendida, senza un filo di vento. Il mare pescosissimo prometteva un campionato coi fiocchi. Durante la notte invece si è levata la bora e il vento (oltre 50 chilometri all'ora) ha ingrossato e imbiancato il mare, tanto da consigliare il direttore di gara (Riva di La Spezia) a ripiegare su un campo più vicino a terra dove le raffiche erano meno impetuose.

I concorrenti si sono così recati nei pressi del bagno ferroviario e hanno calato in mare le loro lenze. Altre sorprese. Tutti sanno che a Trieste quando soffia la bora il pesce «si allarga», insomma scappa altri lidi. Ieri invece è stato al gioco e i canieri sono stati soddisfatti (considerate sempre le condizioni meteorologiche).

Intendiamoci. Se non ci fosse stato il vento, il pescato sarebbe stato quattro-cinque volte superiore. Ma il campionato non ne ha sofferto. La vittoria di Cocciolo e Brunettin è anzi ancor più meritata perché conquistata contro un concorrente in più: la bora appunto, i campioni usciti Nicola-Di Flavia (Milazzo) si sono dovuti accontentare del quindicesimo posto. Diciassettesimi si sono invece classificati Del Monaco e Deschmann (Anici del Bunker).

La classifica: 1) Bruno Cocciolo-Nicola Brunettin, Totello Trieste, punti 5272; 2) Sonno-De Michelis, Alunni del Mare, Civitavecchia, 3660; 3) Bettoso-Tauer, GPS Orca Trieste 3385; 4) Castorina-Cibelli, Alunni del Mare, Civitavecchia 2952; 5) Quarantotto-Schiraldi, GPS Orca 2348; 6) Ninni-Orlandino, GPS Venderofa (Bari) 1654; 7) De Giorgio-Chirico, Mitem Sud Taranto, 1554; 8) Vernone-Ricupero, Associazione nazionale finanziari d'Italia (Bari) 1523; 9) Maitello-Giacalone, Alunni del Mare (Palermo) 1415; 10) Novelli-Taverniti, GPS La Paranza (Genova) 1400.

Pino Bollis

HOCKEY PRATO SERIE A2

Il neopromosso Cus inizia alla grande

Cus Trieste-Liguria Mobilcasa 2-1 (0-1)

MARCATORE: al 25° Simionelli, al 40° Corbo, al 65° Orlando su rigore. CUS TRIESTE: Sime, Syaghel, Sergas, Marolla, Marangon (dal 40° Pribaz), Sansone, Giugovaz, Grandi (dal 60° Galante), Orlando, Schillari, Corbo.

LIGURIA MOBILCASA: Bolognini, Agnello (dal 50° Corci), Mito, Conti, Paladini, Scannu, Simonelli, Addis, Fracchia, Borda, Acerbi, Cavaliere.

ARBITRI: Pagliarini e Selmi di Modena.

Inizia nel migliore dei modi il campionato di A2 per la compagine locale del Cus che supera di stretta misura la Liguria Mobilcasa, neopromossa come i triestini.

La formazione allenata da Nevio Busan ha costruito la vittoria soprattutto grazie al reparto avanzato. La cronaca. Parte proteso in avanti il Cus cercando subito di portarsi in vantaggio con Orlando e Corbo. Le loro conclusioni solo per un soffio non sortiscono l'effetto sperato.

Sembrava ormai matura la rete, ma invece sono gli ospiti a passare nell'unica azione offensiva costruita sino a quel momento. Un'indisciplina della difesa gialloblù permette a Simonelli di insaccare al termine di una mischia sotto la rete difesa da Sterni.

Galvanizzata dal parziale successo la Mobilcasa prende coraggio e si fa minacciosa sul finale del tempo con Simonelli. Dopo il cambio di campo pareggia il Cus ad opera di Corbo che conclude felicemente con un'abile guizzo.

Sul finire della partita passano ancora i cussini su calcio di rigore di Orlando concesso dagli arbitri per un fallo di piede di un difensore ligure e trasformato da Orlando.

Sergio Mameli

BEN 112 CICLISTI IN GARA

Da Barcola a Udine Battiston è primo

Trieste-Udine, una galoppata di 103 chilometri che ha visto impegnati 112 ciclisti per complessive 21 società del Friuli-Venezia Giulia e Veneto; una corsa come non si vedeva da tempo, nonostante la difficoltà del percorso, che ha portato molti concorrenti a ritirarsi, tanto che al traguardo di viale Leopardi a Udine ne sono giunti solo 80.

Il via era a Barcola e ben presto tutto il gruppo di allievi acquistava una notevole velocità e iniziavano i primi tentativi di fuga; ad Abbazia di Rosazzo (dopo 72 km) cinque corridori riescono a staccare il gruppo (in breve si portano a 30').

L'animatore della fuga è Antonello De Ros del Pedale Maranese e a lui si uniscono Alberto Battiston di Portogruaro, Alberto Nepiani della Sorgente Pradipizzo, Luca Costa dell'Alfa Zignago e Claudio Uliana di Treviso.

Il loro vantaggio aumenta, ma il gruppo cerca di riprenderli e di ciò si occupano Pavan della Bannia, Lenarduzzi della Libertas Tenderprati e Beglin del Pedale Ronchese, ma il loro tentativo non riesce e rinfacciano, quindi, a raggiungere i cinque e si accontentano di dare l'andatura.

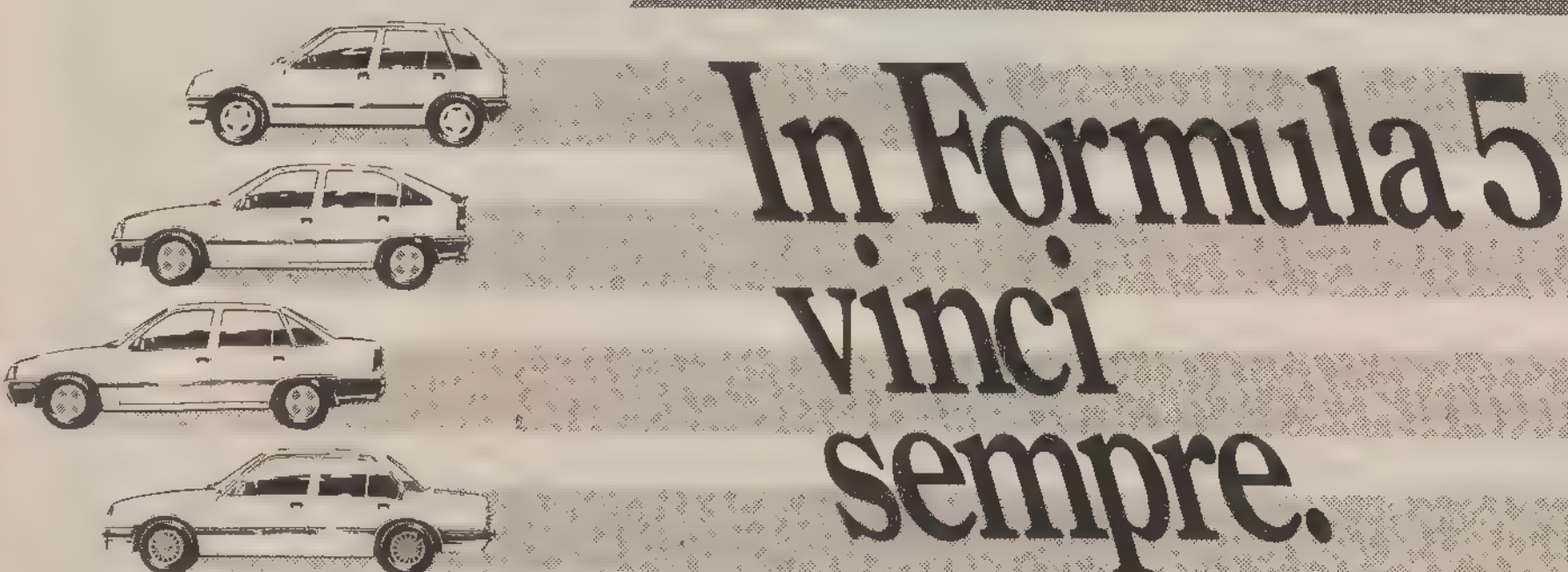
La magnifica cinque la strada è sgombra e a Udine non rimane che disputarsi la vittoria in una splendida volata che viene vinta da Alberto Battiston.

Dopo 53' arriva il gruppo e il primo a tagliare la linea del traguardo è Giuliano Lenarduzzi che dopo aver guidato la rincorsa al gruppetto dei cinque, si toglie per lo meno la soddisfazione di vincere la seconda volata.

La classifica. 1) Alberto Battiston (Sc Portogruaro) che ha coperto i 103 km in 2h 31' alla media di 40.927; 2) Alberto Nepiani (Gs Sorgente Pradipizzo di Portogruaro), 3) Antonello «Da Ros» (Gls Maranese), 4) Luca Costa (Alfa Zignago Vicenza), 5) Claudio Uliana (Rinascita Treviso), 6) Giuliano Lenarduzzi (Sc Libertas Tenderprati), 7) Denis Drusci (Sc Libertas), 8) Alessandro Pavan (Bannia), 9) Edy Rupelli (Scv Cottur) primo dei triestini, 10) Diego Dell'Arnellino (Ped. Maranese).

Trofeo Reans Computers all'Sc Portogruaro; Trofeo Memorial Papà G. Capponi al Pedale Maranese.

Domenico Musumarra



L'offerta è valida per vetture disponibili presso i Concessionari partecipanti ed è riservata ai clienti che, con richiesta di affidabilità, richiederanno da Opel Italia s.p.a. il 5% di interesse con un tasso fisso annuo. Assicurazione quinquennale, ricambi originali in oltre 600 centri di servizio Opel.

Vieni a provare l'interesse della Formula 5, la straordinaria iniziativa dei Concessionari Opel che ti offre condizioni incredibili sull'acquisto di una Kadett o un'Ascona, con gli interessi inchiodati al 5%. Facciamo un esempio: pensa che in Formula 5 avrai 10 milioni di finanziamento da restituire in 4 anni, al 5% di interesse, con una rata mensile di sole 250.000 lire. Un bel vantaggio vero?

Ma se proprio vuoi pagare in contanti, la Formula 5 ha pensato anche a questo e ti fa risparmiare 1.000.000 su Kadett e 1.300.000 su Ascona (IVA inclusa).

A te scegliere tra i vari modelli l'auto Opel che risponde meglio al tuo stile di guida, con la certezza di trovare sempre il massimo del comfort e decidere la durata della rateizzazione. Ma affrettati, non c'è tempo da perdere. La Formula 5 è in pista solo fino al 15 novembre.

5% DI INTERESSI FINO A 10 MILIONI FINO A 4 ANNI. SOLO 250.000 AL MESE.

OPEL BY GENERAL MOTORS

OGNI GIORNO IN SECONDA PAGINA TROVERETE LA SCHEDA PER PARTECIPARE AL CONCORSO DEL SUPERBINGO

L'«estrazione finale» procede a tutto gas! Per forza... c'è una Fiat Regata in palio

Sul tagliando scrivete nome e cognome in modo che siano leggibili e affrancate correttamente la cartolina postale

Sono errori da evitare

Ci sono degli errori che dovete evitare assolutamente per avere diritto ai premi dell'estrazione finale.

- 1) Non fotocopiare il tagliando che trovate nella seconda pagina del giornale in alto a sinistra. Il tagliando è valido soltanto se è stato ritagliato dal Piccolo.
- 2) Scrivete sul tagliando alla «voce» — il mio numero della fortuna è... — tutte e otto le cifre che trovate nella scheda in corrispondenza al gioco numero dodici, dentro la striscia rossa indicata dalla freccetta pure rossa. Infatti se ne dimenticate anche soltanto una siete fuorigioco.
- 3) I vincitori dell'edizione dodici non riportino il numero della fortuna con il quale hanno fatto SuperBingo nel tagliando, se è proprio quello dentro la striscia rossa.
- 4) Non dimenticate di incollare il tagliando, dopo averlo compilato in ogni sua parte su di una cartolina postale.
- 5) Non sbagliate l'indirizzo: quello giusto è il Piccolo - Fase finale - Casella postale 594.
- 6) Non spedite i tagliandi che abbiamo pubblicato precedentemente con la scritta «fac-simile»: sono soltanto serviti per mostrarvi come è fatto il tagliando utile, molto più piccolo.
- 7) Non spedite tardi il tagliando: dovete calcolare che non saranno considerati validi i tagliandi pervenuti dopo le ore 19 del 18 ottobre.

La centrale ieri era chiusa e le Poste pure: il coniglietto oggi avrebbe dovuto noleggiare un... camion per riuscire a trasportare tutti i tagliandi accumulati.

Ma per fortuna, lui è SuperBingo con tanto di «super» davanti al nome, e ce l'ha fatta con le sue sole forze.

Però vuole dare un suggerimento a chi, indeciso, non ha ancora spedito il tagliando: fate presto! Così Cristiana riuscirà a controllarlo e a metterlo nella schiera di quelli validi.

E siccome continuate a telefonare chiedendo come si fa a partecipare all'estrazione finale, ecco punto per punto quello che vi serve ancora.

1) il tagliando da ritagliare è nella seconda pagina del Piccolo, sotto il margine alto a sinistra.

2) dovete compilarlo in ogni sua parte, a stampatello possibilmente, perché non tutti hanno una scrittura perfettamente leggibile. Infatti qualche tagliando già pervenuto, Cristiana e il coniglietto non sono riusciti proprio a decifrarlo, e quindi non hanno potuto ritenerlo valido.

3) Quando compilate il tagliando, fate attenzione alla voce «il mio numero della fortuna è...». Dovete scrivere vicino il numero della fortuna, dalla scheda

del «SuperBingo estate» che sceglierete, corrispondente a quello dentro la striscia rossa, sotto la cartella di destra appartenente al gioco numero dodici.

4) I vincitori di uno dei dodici giochi del «SuperBingo estate», possono partecipare, ma non con il numero della fortuna ricavato dalla scheda con cui hanno acchiappato la buona sorte.

5) Per avere diritto al premio, dovete assolutamente possedere tre copie del giornale «Il Piccolo», recentemente estratte dall'Intendenza di finanza corrispondenti ciascuna a tre date diverse: 8 luglio, 30 agosto e 13 settembre.

E sufficiente la prima pagina (quella con la data e il prezzo di vendita). Non occorre quindi quella con i numeri della fortuna.

6) Ancora sul numero della fortuna: dovete scrivere tutte e otto le cifre che sono dentro la striscia rossa; pena la squalifica dal concorso.

7) Per vincere conviene riempire più tagliandi che si può. Ma per ogni tagliando va segnato soltanto un numero della fortuna per volta, e ogni tagliando va incollato su una cartolina postale per volta.

E' ovvio che su numerosi tagliandi potete segnare anche lo stesso numero della scheda che preferite,



Nella foto la dolce signora Annamaria con i suoi «Gioielli», a quale dei due, quando saranno grandi, presterà la «Uno» vinta al gioco 12?

Due righe affettuose per SuperBingo da una nonna, nonché fedele lettrice

Carissimo Bingo, sono un'appassionata lettrice da oltre quarant'anni del giornale che ti ospita. Mi piacciono moltissimo i tuoi giochi anche se purtroppo non vinco niente. Spero però che sul «Piccolo» tornerai ancora.

Ti mando il più grande numerone che ho.

Bacioni

Nonna Radovani e figlio

Il coniglietto SuperBingo ricambia di tutto cuore i bacioni.

Non sa proprio se ritornerà tanto presto sulle pagine del «Piccolo», anche perché quando finirà il concorso dovrà riposarsi veramente dopo tanto, piacevolissimo, ma anche duro lavoro.

Infatti sono mille le cose che deve fare ogni giorno, rispondere alle telefonate, visitare i vincitori, e gli amici del «Piccolo», preparare le premiazioni, con-

trollare che tutto fili liscio e che tutte le informazioni necessarie al gioco siano state date.

Comunque per persone come la simpatica lettrice il portafortuna si farebbe altro che in quattro... in mille!

Scherzi a parte, il SuperBingo augura una fortuna con la effe maiuscola alla gentile signora e a suo figlio, che spera proprio di vedere all'assegnazione dei premi per la fantastica «estrazione finale».

Domani la serata di premiazione al «Mandrachio»

Domani alle 21 si inizia al «Mandrachio» di Trieste l'ultima premiazione per i giochi del «SuperBingo estate»: quella relativa all'assegnazione dei regali ai vincitori delle edizioni undici e dodici.

Per fortuna non è l'ultima serata in compagnia del coniglietto, perché c'è ancora da passare la grande festa per i risultati dell'estrazione finale.

Ricordiamo ancora una volta i doni che verranno ritirati da questa doppia tornata di superbighisti.

Il massimo premio, come sapete, è una «Fiat Uno»; e due fortunati avranno l'ebbrezza di poterla guidare.

Al secondo posto le Vespe Piaggio, staremo a vedere se chi le ha vinte le destinerà a nipoti o figli o se le terrà per sé.

Stesso discorso per i praticissimi motorini «Si» sempre della Piaggio.

La lavatrice Indesit è uno splendido elettrodomestico per ogni casa.

L'impianto hi-fi della Sanyo è sempre stato molto comoda sia per la casalinga che lo tiene sulla tavola mentre fa i lavori di casa, sia per il giovanissimo che vuole portarselo dietro ovunque vada.

Le biciclette sono un dono veramente attualissimo: infatti non sono poche quelle che vediamo circolare perfino in città, ed è possibile che le prossime in più sulle strade, saranno proprio quelle dei vincitori del SuperBingo.

Spiegare l'utilità di



un aspirapolvere come il Melchiorri è assolutamente superfluo, chi l'ha provato lo sa.

La grigliata è sempre un'occasione piacevolissima di festa sia in famiglia che con gli amici, il coniglietto offre per il concorso un barbecue grill funzionalissimo.

E poi ci sono tutti i doni più piccoli ma altrettanto graditi, dalla Kodamatic alla lampada Itty Bitty alla borsa da viaggio.

Moltissimi di questi premi saranno a vostra disposizione per essere conquistati all'estrazione finale. Un saluto ai vincitori che «vanno», quindi, e a tutti gli amici del coniglietto: «Con il concorso... provatevi ancora, il «belio» non è finito!».



La «Fiat Regata», come si presenta di fronte e all'interno. Non è bellissima?

Come dove quando trovare il coniglietto

«La centrale SuperBingo» è in funzione dalle 9 alle 14

Il coniglietto è a vostra disposizione per chiarire qualsiasi vostro quesito sul grande gioco del «Piccolo». Vi risponderà ogni giorno dalle 9 alle 14 eccetto la domenica. Domenica infatti si gode un meritato riposo. Perché sono veramente tanti gli amici

SUPERBINGO

Per chi invece volesse telefonare per avere notizie, chiarimenti, informazioni sul gioco e sulle cartelle può telefonare ai numeri

766937 - 771741

Per chi chiama da fuori Trieste, ovviamente, va fatto il prefisso 040

Ai vincitori smemorati: ritirate i regali!

Lo abbiamo già detto qualche tempo fa: i vincitori dei dodici giochi che non hanno ritirato il loro regalo sono vivamente pregati di farlo.

I doni sono in giacenza alla centrale del SuperBingo e portano via molto spazio alla libertà di movimento di Cristiana e del coniglietto, che li hanno premurosamente conservati per voi.

La casa di riposo
AURELIA
di DELOLIO AURELIA

TRIESTE
VIA MACHIAVELLI, 15
TEL. 040/64482

**ABITAZIONE COLLETTIVA
POLIFUNZIONALE
PER ANZIANI**

- Assistenza per anziani autosufficienti o parzialmente non autosufficienti
- Idonea al trattamento post-ospedaliero o di convalescenza
- Ambiente e trattamento familiare

- Personale paramedico iscritto all'albo del collegio infermieri professionali
- Trattamenti terapeutici riabilitativi e fisioterapeutici

PER INFORMAZIONI, VISITE SUL POSTO SENZA IMPEGNO MEDIANTE APPUNTAMENTO

RETTE MENSILI CONVENIENTI E ONNICOMPRESIVE

ULTIMI POSTI DISPONIBILI

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

TEATRO ANGLOSASSONE AL «DELLE ARTI» DI ROMA

Tanto intrigante da offrire la ricerca di un'identità

Così Sbragia ha giustificato le scelte che vedono tra l'altro «Esuli» di Joyce

ROMA — Graham Greene, James Joyce, Alan Ayckbourn, G.B. Shaw, l'americano David Mamet e l'immanabile Shakespeare costituiscono, all'insegna della drammaturgia anglosassone, il perno della nuova stagione del «Delle Arti» di Roma, il cui cartellone, in una conferenza stampa, è stato illustrato da Giancarlo Sbragia, direttore artistico del teatro romano, che si avvia al terzo anno di attività come complesso privato di produzione.

«La voglia che ci ha mosso nel formarlo — ha detto Sbragia — è stata quella di dare sempre più fondo a quel colosso teatrale che è il repertorio di lingua inglese, tanto integrante da offrirsi spesso alla ricerca di un'identità».

I tre spettacoli che il «Delle Arti» produce sono «L'amante compiacente» di Graham Greene, diretto e interpretato dallo stesso Sbragia, con Giovanna Ralli e Luigi Diberti; «Esuli» di James Joyce, diretto da Marco Sciaccaluga con Aroldo Tiro, Giuliana Lojodice e Mino Bellei; «Sincera mente bugiardi» di Alan Ayckbourn, anche questo diretto e interpretato da Giancarlo Sbragia.

«L'amante compiacente», una commedia sul classico triangolo nel quale l'autore si diverte a proporre una serie di «compromessi» nelle passioni in gioco, sarà rappresentata, oltre che a Roma, a Genova, Firenze e in numerose altre città.

«Esuli» di Joyce, testo raramente rappresentato (è stato ripubblicato in italiano soltanto da pochi mesi), debutta in novembre a Reggio Emilia, quindi passerà a Genova, Firenze, Milano, Bologna e altre città.

«Sincera mente bugiardi» debutterà a Roma, al «Delle Arti», il 24 aprile.

Per quanto riguarda la stagione nel teatro che fu caro ad Anton Giulio Bragaglia, si aprirà il 18 ottobre con «Non ti mettere tra il drago e il suo furore» di Shakespeare.

«Puzzle» di brani famosi con Giancarlo e Mattia Sbragia. Seguirà «Ghengis Khan» di David Mamet, diretto da Luca Barbareschi, pro-

dotta dallo Stabile di Genova. Completa il quadro degli autori anglosassoni «Non si può mai sapere» di G.B. Shaw con Ernesto Calindri e Olga Villi, il cui debutto è per il 17 febbraio.

Dopo una ripresa di un classico di Georges Feydeau, «Il signore va a caccia», con Lauretta Masiero (in programma dal 2 dicembre), il cartellone comprende anche due testi italiani. Il primo è la più comica commedia di Carlo Goldoni, «La famiglia dell'antiquario», in cui Gianrico Tedeschi e Felice Andreasi nelle repliche si alterneranno nei ruoli di Anselmo e Pantalone (in scena dal 7 gennaio, il secondo a fine gennaio) è «Ferdinando» di Annibale Ruccello, recentemente scomparso, vincitore l'anno scorso del premio I.D.I.



Giancarlo Sbragia

IL ROMANZO DI PRATOLINI CHE FRANCO ROSSI GIRA PER RAIDUE

Rimbalzate da Belgrado a Firenze le ultime riprese dello «Scialo»

FIRENZE — «Era una storia d'eroe, ma non credevo fosse così difficile "rischiare" i panni in Arno».

Franco Rossi, camice aperto, capelli al vento e bicchiere in mano, si concede volentieri alle domande di rito sulle ultime battute de «Lo scialo», un film per la televisione tratto dall'omonimo romanzo di Vasco Pratolini, del quale si stanno ultimando le riprese in un sontuoso palazzo fiorentino, a pochi passi dal Duomo.

Il liberty straripa, l'oro abbaglia, gli specchi e i lampadari luccicano nell'immenso salone dove si gira il funerale di Laura Donati. Nel cast, oltre ai protagonisti Massimo Ranieri ed Eleonora Giorgi, anche Remo Giarone e Marisa Berenson.

«Abbiamo iniziato il 6 aprile», racconta Rossi, «e dovremo concludere entro due o tre settimane, nonostante le difficoltà per i permessi, gli scioperi, e la mancanza di vigili per bloccare il traffico. E pensare che anch'io sono fiorentino, nipote di un orfano che aveva la bottega al Ponte Vecchio. D'altra parte non potevamo fare a meno di venire qui, dopo aver lavorato negli studi di Kosutjak della «Aviva Film» di Belgrado. Certo era una Firenze «sui generis», ma usando molti notturni siamo riusciti a mascherarla piuttosto bene. E poi di notte tutti i gatti sono grigi».

Per Rossi si tratta di un ritorno alla storia drammatica, dopo il successo di «Quo vadis», il colossale televisivo visto due anni fa.

«E' un ritorno piacevole», confessa — perché questi film sono più vicini alle mie dimensioni di regista anche se mi considero sempre lo stesso, di fronte ad ogni soggetto. In questo caso — prosegue — ho cercato di

operare una riduzione rispetto al testo originale che è fiutale. Un volume di oltre mille pagine del quale ho cercato di conservare lo stile e la struttura della storia, ricca di continui flash-back. Magari, l'unica mia forma di infedeltà è costituita da un occhio benevolo, quasi affettuoso, verso i protagonisti, che invece nel romanzo sono odiati dal suo autore. Ritengo — prosegue — che Pratolini abbia voluto scrivere un racconto contro la crisi dello stato italiano, e dunque se l'è presa con tutti i personaggi».

Rossi, nel film si parlerà toscano? «Sono problemi che devo ancora affrontare perché essendo una coproduzione italo-francese il doppiaggio sarà una fase molto delicata. Ma nello «Scialo» di Rossi, come lui stesso ha dichiarato, i protagonisti sono soprattutto le due donne, visto che gli uomini, secondo Pratolini, sono «il concime della storia».

E infatti le due attrici, entusiaste, esclamano in coro che questo «è il più bel ruolo della loro carriera».

«Sono tornata volentieri in Italia — quasi sussurra Marisa Berenson, stretta nelle vesti di crocerossina — anche perché mi sento in parte italiana e la parte mi affascina».

«Anche il mio è un personaggio pieno di sfumature — le fa eco Eleonora Giorgi, muovendosi sulla scena con le sue vesti casual tra comparse con baffi, cappello e cravattino nero e signore in lungo — una piccola borghese con punte di bovarismo straordinariamente definite in ogni sua parte da Pratolini. Forse anche per questo il ruolo è difficile».

Il film dovrebbe essere trasmesso su Rai 2 in quattro puntate di 90 minuti ciascuna nei mesi di aprile-maggio 1987, e costerà complessivamente sette miliardi e mezzo. La sceneggiatura è dello stesso Rossi e di Franco Alessi, e il produttore Goffredo Lombardo e la Rai intendono dedicarlo alla memoria di Valerio Zurlini.

DAL 9 OTTOBRE A GENNAIO TRE DIRETTORI IN GONNELLA

Partirà dall'Opera di Roma il programma «Podio donna»

Una professione ritenuta finora prerogativa maschile

ROMA — Il 9 ottobre, per la prima volta l'orchestra del teatro dell'Opera di Roma verrà diretta da una donna: a salire sul podio sarà una direttrice d'orchestra americana, Eve Queler, la quale inaugurerà il programma «Podio donna» che prevede per il momento tre concerti, e che

prende il nome da un'azione della commissione nazionale per la realizzazione della parità fra uomo e donna.

«Con il concerto del 9 ottobre — ha detto Elena Marinucci, presidente della commissione per la realizzazione della parità fra uomo e donna — intendiamo portare all'attenzione dei cittadini e delle autorità l'emblematica situazione delle direttrici d'orchestra italiane che non trovano spazio e sono del tutto escluse dall'esercizio della loro professione e dall'accesso al circuito discografico».

Dopo il 9 ottobre sono previste altre due donne sul podio: il 19 dicembre Jane Glover e il 18 gennaio Marie Jeanne Dufour.

Il sovrintendente all'Opera di Roma Antoninelli ha rilevato che in questi ultimi anni «si va affermando sempre più una presenza diffusa e qualificata delle donne nelle orchestre mentre invece, finora, la direzione si è ritenuta prerogativa quasi esclusivamente degli uomini».

In Italia l'unica direttrice d'orchestra «ufficiale» anche se mai ingaggiata dai grandi enti lirici, è Giannella De Marco, una musicista del conservatorio di Santa Cecilia, la De Marco sostiene che le donne italiane impegnate nel settore «vengono sistematicamente escluse dall'ammissione ai concorsi».

Disco dall'«Otello» di Zeffirelli

Milano — «Otello» di Giuseppe Verdi, un disco con Plácido Domingo, Katia Ricciarelli, Justino Diaz, desunto dalla colonna sonora dell'omonimo film di Zeffirelli e prodotto dalla casa discografica Emi italiana Spa in collaborazione con il Teatro alla Scala, è stato presentato a Milano, nel corso di un incontro presso il ridotto dei palchi del teatro. Il sovrintendente alla Scala, Carlo Maria Badini e il rappresentante della Emi, Jurg Grand, hanno sottolineato l'importanza dell'accordo «molto arricchito» tra il maggiore teatro lirico italiano e la casa discografica Emi. Il primo disco di questo nuovo accordo — ha sottolineato Jurg Grand — è «La forza del destino» di Verdi che ha avuto un grande successo.

Nel corso dell'incontro è stato sottolineato l'entusiasmo incredibile con cui hanno partecipato alla realizzazione della parte musicale del film gli interpreti principali, il coro e l'orchestra del teatro alla Scala, sotto la direzione di Lorin Maazel.

Horowitz ritorna in Olanda

AMSTERDAM — Dopo oltre mezzo secolo di assenza, l'ottantaduenne Vladimir Horowitz, reduce dai recenti successi in Unione Sovietica, torna in Europa per esibirsi in Olanda. Lo ha annunciato il portavoce della famosa sala di concerti di Amsterdam «Concertgebouw», dove il celebre pianista suonerà il 23 novembre prossimo.

Quello olandese è il secondo di due concerti che Horowitz esibirà in Europa questo autunno.



Eleonora Giorgi

LA STAGIONE DI PROSA '86-87 DELL'ENTE REGIONALE

Entro dieci anni ogni mandamento potrà contare su una sala teatrale

UDINE — Il primo appuntamento è il 21 ottobre a Monfalcone con «Il Teatrante» di Thomas Bernhard presentato dal Teatro stabile di Bolzano con Tino Schirz. Poi via via per tutto l'arco della stagione si susseguiranno oltre cento-cinquanta date in tutti i comprensori della regione.

Questo il programma della stagione di prosa 1986-87 del decentramento dell'Ente regionale teatrale.

Un solo comprensorio rimane scoperto nella programmazione: è quello di Cervignano, dove manca una sala teatrale, anche se all'assessorato regionale stanno pensando con grande insistenza alla ristrutturazione del teatro di Torviscosa. Dal programma è poi esclusa anche Trieste che ge-

stisce come sempre la stagione autonomamente, essendo anche un centro di produzione teatrale, inserito quindi in un altro tipo di circuito.

Gli altri spettacoli di apertura della stagione sono «Le donne gelose» di Goldoni il 4 novembre a Pordenone; «Chi ha paura di Virginia Wolf» di Albee il 4 novembre a Gorizia e il 5 a Latisana; «La famiglia dell'antiquario», ancora di Goldoni, il 7 novembre a Tolmezzo, l'8 a Cordenons, il 9 a San Vito al Tagliamento, il 14 a Grado e il 15 a Pontebba; e «Due paia di calze di seta di Vienna» di Carpi e di Forca.

La presentazione del cartellone dell'Ente regionale teatrale ha fornito al direttore dell'Ente stesso Castiglione e all'assessorato regionale Barnaba l'occasione per parlare della situazione del teatro in regione, con particolare riferimento alle strutture e alle possibilità di fruizione del «prodotto teatro» anche da parte della comunità militare di leva.

E così Barnaba, pur non nascondendo le difficoltà bilanciate che la Regione si trova ad affrontare, ha dichiarato che entro dieci anni ogni mandamento potrà contare su una sua sala teatrale.

Quanto alla possibilità per i militari di leva di frequentare i teatri, Barnaba ha ricordato la prossima stipula di un protocollo d'intesa con il quinto corpo d'armata nel quale saranno affrontati questi problemi.

Intanto comunque qualcosa si fa in questo senso: a Udine, ad esempio, i comandi delle caserme acquistano serie di tessere che poi mettono a disposizione dei militari di leva.

G. B.

■ SPOT NATALIZIO — Jacqueline Bisset e il suo amore, il ballerino sovietico emigrato in Usa, Alexander Godunov, hanno girato a Udine uno spot pubblicitario natalizio, facendo lei Cenerentola e lui il Principe. È la prima volta che lavorano insieme. Il compenso era di 15 milioni di pesetas ciascuno.

■ ANGELO CUSTODE — Goran Paskaljevic, il regista jugoslavo, sta girando «Angelo custode», un film realistico sulla schiavitù in cui vengono ridotti i bambini zingari dell'Europa contemporanea.

■ SPOT NATALIZIO — Jacqueline Bisset e il suo amore, il ballerino sovietico emigrato in Usa, Alexander Godunov, hanno girato a Udine uno spot pubblicitario natalizio, facendo lei Cenerentola e lui il Principe. È la prima volta che lavorano insieme. Il compenso era di 15 milioni di pesetas ciascuno.

■ ANGELO CUSTODE — Goran Paskaljevic, il regista jugoslavo, sta girando «Angelo custode», un film realistico sulla schiavitù in cui vengono ridotti i bambini zingari dell'Europa contemporanea.

■ SPOT NATALIZIO — Jacqueline Bisset e il suo amore, il ballerino sovietico emigrato in Usa, Alexander Godunov, hanno girato a Udine uno spot pubblicitario natalizio, facendo lei Cenerentola e lui il Principe. È la prima volta che lavorano insieme. Il compenso era di 15 milioni di pesetas ciascuno.

■ ANGELO CUSTODE — Goran Paskaljevic, il regista jugoslavo, sta girando «Angelo custode», un film realistico sulla schiavitù in cui vengono ridotti i bambini zingari dell'Europa contemporanea.

■ SPOT NATALIZIO — Jacqueline Bisset e il suo amore, il ballerino sovietico emigrato in Usa, Alexander Godunov, hanno girato a Udine uno spot pubblicitario natalizio, facendo lei Cenerentola e lui il Principe. È la prima volta che lavorano insieme. Il compenso era di 15 milioni di pesetas ciascuno.

■ ANGELO CUSTODE — Goran Paskaljevic, il regista jugoslavo, sta girando «Angelo custode», un film realistico sulla schiavitù in cui vengono ridotti i bambini zingari dell'Europa contemporanea.

■ SPOT NATALIZIO — Jacqueline Bisset e il suo amore, il ballerino sovietico emigrato in Usa, Alexander Godunov, hanno girato a Udine uno spot pubblicitario natalizio, facendo lei Cenerentola e lui il Principe. È la prima volta che lavorano insieme. Il compenso era di 15 milioni di pesetas ciascuno.

■ ANGELO CUSTODE — Goran Paskaljevic, il regista jugoslavo, sta girando «Angelo custode», un film realistico sulla schiavitù in cui vengono ridotti i bambini zingari dell'Europa contemporanea.

■ SPOT NATALIZIO — Jacqueline Bisset e il suo amore, il ballerino sovietico emigrato in Usa, Alexander Godunov, hanno girato a Udine uno spot pubblicitario natalizio, facendo lei Cenerentola e lui il Principe. È la prima volta che lavorano insieme. Il compenso era di 15 milioni di pesetas ciascuno.

■ ANGELO CUSTODE — Goran Paskaljevic, il regista jugoslavo, sta girando «Angelo custode», un film realistico sulla schiavitù in cui vengono ridotti i bambini zingari dell'Europa contemporanea.

■ SPOT NATALIZIO — Jacqueline Bisset e il suo amore, il ballerino sovietico emigrato in Usa, Alexander Godunov, hanno girato a Udine uno spot pubblicitario natalizio, facendo lei Cenerentola e lui il Principe. È la prima volta che lavorano insieme. Il compenso era di 15 milioni di pesetas ciascuno.

■ ANGELO CUSTODE — Goran Paskaljevic, il regista jugoslavo, sta girando «Angelo custode», un film realistico sulla schiavitù in cui vengono ridotti i bambini zingari dell'Europa contemporanea.

■ SPOT NATALIZIO — Jacqueline Bisset e il suo amore, il ballerino sovietico emigrato in Usa, Alexander Godunov, hanno girato a Udine uno spot pubblicitario natalizio, facendo lei Cenerentola e lui il Principe. È la prima volta che lavorano insieme. Il compenso era di 15 milioni di pesetas ciascuno.

■ ANGELO CUSTODE — Goran Paskaljevic, il regista jugoslavo, sta girando «Angelo custode», un film realistico sulla schiavitù in cui vengono ridotti i bambini zingari dell'Europa contemporanea.

■ SPOT NATALIZIO — Jacqueline Bisset e il suo amore, il ballerino sovietico emigrato in Usa, Alexander Godunov, hanno girato a Udine uno spot pubblicitario natalizio, facendo lei Cenerentola e lui il Principe. È la prima volta che lavorano insieme. Il compenso era di 15 milioni di pesetas ciascuno.

■ ANGELO CUSTODE — Goran Paskaljevic, il regista jugoslavo, sta girando «Angelo custode», un film realistico sulla schiavitù in cui vengono ridotti i bambini zingari dell'Europa contemporanea.

Così al primo «Drive in...»



«Drive in» ha iniziato ieri la nuova serie dello spettacolo di Italia 1. Nella foto: partita a biliardo per le ragazze «fast food» (Ansa)

Prime visioni

«Lui portava i tacchi a spillo»

«Lui portava i tacchi a spillo». Sceneggiatura e regia: Bertrand Blier (Francia, 1986). Attori: Gerard Depardieu, Michel Blanc, Miou-Miou, Jean-Pierre Marielle, Bruno Cremer, Jean-François Stevenin, Milène Demongeot. Fotografia: Jean Penzer (colore). Musica: Serge Gainsbourg. Durata: 84 minuti. Vietato ai minori di anni 14.

Altro film per il quale dobbiamo richiamarci alle note di Cannes.

La vicenda, anzitutto. Siamo in una squallida balera: a un tavolo Miou-Miou e Michel Blanc stanno litigando. Lui è un pover'uomo, (un Fantozzi preso sul serio, non caricaturato; meglio dire un «umiliato e offeso»). Lei lo aggredisce dicendogli che l'amore non basta, che c'è bisogno anche di una vasca da bagno e dell'acqua calda. In altri termini, lo invita a svegliarsi, a darsi da fare per guadagnare qualche soldarello, in modo da non costringerla a vivere da pezzente. Perché, se a lui ciò aggrada, a lei no.

Al loro tavolo si avvicina con tutta la sua possanza Gerard Depardieu. Egli ascolta per un po' l'alterco, finché — d'improvviso — annolla un solenne ceffone, non all'uomo,

come si potrebbe immaginare, bensì alla donna: uno schiaffo tanto forte da farla ruotare per terra. E, alla timida reazione di Blanc, che si sente obbligato a difendere la propria compagna: «ma come?», gli fa stupido l'aggressore, «ancora la difendi? Perché ti fai insultare da lei tu che sei mille volte migliore?».

Miou-Miou tutto sommato si sente affascinata da questo violento intruso, così diverso dal suo timido amante; tant'è che ha inizio un singolare «menage à trois», dove si vedrà mutare soprattutto Michel Blanc, il quale, pur non cessando di amare Miou-Miou, riuscirà a recuperare una sua identità nel rapporto omosessuale con Depardieu, con l'identità un carattere più fermo, più deciso, meno frustrato. E poco importa se tutti finiranno per battere il marciapiede: «importante in questo mondo — ha detto Blier presentando il suo film sulla Croisette — è non fare tappezzeria».

Il buon giornalismo insegna che, se vuoi agganciare il pubblico, la notizia, la devi sparare subito. Blier, prima ancora di rivelarci buon costruttore di vicende, dimostra di seguire l'aurea regola giornalistica:

la spara subito, la situazione, in un inizio che non esitiamo a definire folgorante, sapendo che chi ben comincia è a metà dell'opera. E poco importa se il resto del film vive di rendita, sullo slancio di quell'inizio. Blier ha già vinto la partita, come dimostrano gli incassi astronomici che la sua pellicola ha registrato in Francia, la favorevole, quasi unanime, accoglienza della critica d'oltralpe, il premio (meritatissimo) ottenuto a Cannes da Michel Blanc, forse la punta più sorprendente di quel singolare triangolo rovesciato.

Null'altro da aggiungere su questo film fortunato che ha consentito a Blier di tornare ai fasti di «I santissimi». Qualcosa c'è. Se questa commedia nera ha riscosso tanti consensi lo si deve anche al fatto che essa recupera personaggi cari al cinema populista dell'ante guerra, le «épaves» del Prévert, del Jeanson, del Carné di «Hotel du Nord» e di «Il porto delle nebbie». Lo fa, togliendo loro quell'alone romantico che li caratterizzava, calandosi nel mondo schizofrenico di oggi, dove i tabù sono caduti e i giochi sessuali hanno abolito ogni frontiera.

Callisto Cosulich

A GORIZIA «LA MUSICA E IL TEMPO»

Dedicato a Prokofiev

GORIZIA — Domani alle ore 20.30 avrà inizio all'Auditorium di via Roma la rassegna concertistica «La musica e il tempo» promossa dal Comune e dalla Provincia di Gorizia, e curata dall'Associazione Musicisti Giuliani.

Il concerto inaugurale è il primo del «ciclo russo» previsto dal programma, ed è dedicato alla musica di Sergei Prokofiev. Con formula originale la serata rivelerà la figura del compositore sovietico, protagonista del difficile rapporto creativo con l'estetica del regime all'ombra dell'ideologo Zdanov.

Introdotta da brevi testimonianze sulle fortune di Prokofiev (letto dall'attrice Lidia Koslovich), il concerto riunisce nella stessa serata due formazioni di grande prestigio: il «duo» del flautista elvetico Peter Lukas Graf e della pianista Silvia Urbanis, interpreti della Sonata in re maggiore op. 94 scritta fra il 1942 e il 1944, e il violinista francese Pierre Hommage con la pianista Giuliana Gullì, interpreti della Sonata in fa minore op. 80 ultimata in stretta collaborazione con il celebre violinista David Oistrakh.

Graf, uno dei più autorevoli flautisti europei, alterna l'attività di solista con quella di direttore d'orchestra (ha diretto fra l'altro l'Orchestra di St. Martin in the Fields, il Festival Strings di Lucerna, l'English Chamber Orchestra). Pierre Hommage è uno dei talenti emergenti della musica in Francia, ma si è affermato all'Accademia Chigiana ai corsi di Franco Gullì.

La prevendita biglietti per il concerto e degli abbonamenti per l'intera stagione '86/87 è in corso al botteghino dell'Auditorium in via Roma (tel. 83447).



Peter Graf

Bilucaglia per banda e Marin

Una nuova e brillante affermazione è stata ottenuta dal musicista triestino Claudio Bilucaglia. Già vincitore di numerosi concorsi, fra cui quelli banditi dal Sime, Ralf Anfin, Angelicum e intitolati a Stockhausen, Ballo, Gaudemus ecc., Bilucaglia si è ora aggiudicato un prestigioso secondo premio al Concorso internazionale di composizione per musica per banda tenutosi a Corciano in provincia di Perugia.

Alla competizione hanno partecipato ben 139 partiture inviate da compositori di venti paesi e, dopo l'attento vaglio della giuria presieduta dal maestro Goffredo Petrassi, sono state scelte le tre migliori. La composizione di Bilucaglia si intitola «Otto poesie per banda», è ispirata alle altrettanto liriche di Biagio Marin, ed è concepita in senso cameristico, senza concessioni alla consueta scrittura che contraddistingue l'organico bandistico.

■ CHI È? — Ugo Tognazzi e Marlene Jobert sono la coppia protagonista di «Qui est ce garçon?». (Chi è questo ragazzo?), serial televisivo in sei puntate diretto da Nadine Trintignant e coprodotto dalla prima rete televisiva della Rai, in lavorazione a Parigi.

Appuntamenti

Oggi

I soldati a «Undicetrenta»

Da oggi a «Undicetrenta», la rubrica radiofonica in diretta aperta ai contribuenti telefonici degli ascoltatori, si discuterà delle Forze armate: la vita in caserma, il decentramento regionale, la nuova proposta di legge sulla riforma del servizio militare. La trasmissione è curata da Gabriella Brusich Guagnini, Bruno Damiani, Tullio Durigoni, con la collaborazione di Susanna Tamara.

Dopo Chernobyl

Nell'ambito dell'Ora della Venezia Giulia, il programma radiofonico «Altra frequenza», a cura di Mariasandra Calacione e Roberta Zoldan, propone dal 6 al 10 ottobre, un ciclo di trasmissioni dedicate al problema della contaminazione radioattiva a 5 mesi dall'incidente nucleare di Chernobyl.

Domani

Nazioni vicine

Nazioni Vicine, il settimanale radiofonico di Alpe Adria realizzato da Liliana Ulessi ed Euro Metelli, in onda martedì 7 ottobre, ore 14, propone le cronache musicali dalla Croazia e un servizio sulle grotte di San Canziano.

Abbonamenti al «Verdi»

Mercoledì scade il termine per la riconferma dei posti per la prossima stagione lirica del Teatro comunale «Giuseppe Verdi» di Trieste.

I posti non confermati entro tale data verranno assegnati ai nuovi richiedenti.

Corso di cinematografia-video

Il 14 ottobre avrà inizio il corso di formazione e aggiornamento per cine e video amatori. Le iscrizioni proseguono nella sede dell'Ancof-Ipas di via Filzi 15 (tel. 62486) e al Club Cinematografico Triestino in via Mazzini 32 (tel. 68212).

■ CHI È? — Ugo Tognazzi e Marlene Jobert sono la coppia protagonista di «Qui est ce garçon?». (Chi è questo ragazzo?), serial televisivo in sei puntate diretto da Nadine Trintignant e coprodotto dalla prima rete televisiva della Rai, in lavorazione a Parigi.

■ CHI È? — Ugo Tognazzi e Marlene Jobert sono la coppia protagonista di «Qui est ce garçon?». (Chi è questo ragazzo?), serial televisivo in sei puntate diretto da Nadine Trintignant e coprodotto dalla prima rete televisiva della Rai, in lavorazione a Parigi.

■ CHI È? — Ugo Tognazzi e Marlene Jobert sono la coppia protagonista di «Qui est ce garçon?». (Chi è questo ragazzo?), serial televisivo in sei puntate diretto da Nadine Trintignant e coprodotto dalla prima rete televisiva della Rai, in lavorazione a Parigi.

■ CHI È? — Ugo Tognazzi e Marlene Jobert sono la coppia protagonista di «Qui est ce garçon?». (Chi è questo ragazzo?), serial televisivo in sei puntate diretto da Nadine Trintignant e coprodotto dalla prima rete televisiva della Rai, in lavorazione a Parigi.

■ CHI È? — Ugo Tognazzi e Marlene Jobert sono la coppia protagonista di «Qui est ce garçon?». (Chi è questo ragazzo?), serial televisivo in sei puntate diretto da Nadine Trintignant e coprodotto dalla prima rete televisiva della Rai, in lavorazione a Parigi.

■ CHI È? — Ugo Tognazzi e Marlene Jobert sono la coppia protagonista di «Qui est ce garçon?». (Chi è questo ragazzo?), serial televisivo in sei puntate diretto da Nadine Trintignant e coprodotto dalla prima rete televisiva della Rai, in lavorazione a Parigi.

Una statua a Benny Goodman a New York?

LOS ANGELES — Una statua di Benny Goodman potrebbe sorgere nel centro di New York, precisamente a Times Square: l'idea, che diventerà presto una proposta concreta è stata collegata e amico del grande clarinetista jazz scomparso di recente, Lionel Hampton. «Intendo parlarne presso al sindaco di New York, Edward Koch — ha detto Hampton (l'unico musicista dello storico quartetto di Goodman ancora in vita) durante una recente visita in California — perché credo che dovrebbero esserci monumenti alla memoria di Benny dovunque».

«E questo non solo per il fatto che fu un grande musicista — ha spiegato Hampton — ma perché contribuì a cambiare il «sistema»: il suo approccio al problema razziale fu una vera novità per la segregazione che esisteva allora in America. Quando prese nel suo quartetto Teddy Wilson e me, bianchi e neri erano ancora estremamente divisi a cominciare dai quartieri delle città in cui vivevano, al baseball, al football, al cinema, se gli attori di colore ottenevano una parte in un film era quella del maggiordomo o della cameriera».

Non tutti i musicisti che lavorarono con l'eclettico Goodman ne parlano con affetto e il rampollo di Hampton — la mia amica Benny — ha detto — non ha mai attraversato crisi: non ho mai avuto problemi nel suonare insieme a lui, né lui con me. Ho sempre cercato di dare il meglio e questo era ciò che lui voleva da un musicista.

■ SPOT NATALIZIO — Jacqueline Bisset e il suo amore, il ballerino sovietico emigrato in Usa, Alexander Godunov, hanno girato a Udine uno spot pubblicitario natalizio, facendo lei Cenerentola e lui il Principe. È la prima volta che lavorano insieme. Il compenso era di 15 milioni di pesetas ciascuno.

■ ANGELO CUSTODE — Goran Paskaljevic, il regista jugoslavo, sta girando «Angelo custode», un film realistico sulla schiavitù in cui vengono ridotti i bambini zingari dell'Europa contemporanea.

■ SPOT NATALIZIO — Jacqueline Bisset e il suo amore, il ballerino sovietico emigrato in Usa, Alexander Godunov, hanno girato a Udine uno spot pubblicitario natalizio, facendo lei Cenerentola e lui il Principe. È la prima volta che lavorano insieme. Il compenso era di 15 milioni di pesetas ciascuno.

■ ANGELO CUSTODE — Goran Paskaljevic, il regista jugoslavo, sta girando «Angelo custode», un film realistico sulla schiavitù in cui vengono ridotti i bambini zingari dell'Europa contemporanea.

■ SPOT NATALIZIO — Jacqueline Bisset e il suo amore, il ballerino sovietico emigrato in Usa, Alexander Godunov, hanno girato a Udine uno spot pubblicitario natalizio, facendo lei Cenerentola e lui il Principe. È la prima volta che lavorano insieme. Il compenso era di 15 milioni di pesetas ciascuno.

■ ANGELO CUSTODE — Goran Paskaljevic, il regista jugoslavo, sta girando «Angelo custode», un film realistico sulla schiavitù in cui vengono ridotti i bambini zingari dell'Europa contemporanea.

■ SPOT NATALIZIO — Jacqueline Bisset e il suo amore, il ballerino sovietico emigrato in Usa, Alexander Godunov, hanno girato a Udine uno spot pubblicitario natalizio, facendo lei Cenerentola e lui il Principe. È la prima volta che lavorano insieme. Il compenso era di 15 milioni di pesetas ciascuno.

■ ANGELO CUSTODE — Goran Paskaljevic, il regista jugoslavo, sta girando «Angelo custode», un film realistico sulla schiavitù in cui vengono ridotti i bambini zingari dell'Europa contemporanea.

■ SPOT NATALIZIO — Jacqueline Bisset e il suo amore, il ballerino sovietico emigrato in Usa, Alexander Godunov, hanno girato a Udine uno spot pubblicitario natalizio, facendo lei Cenerentola e lui il Principe. È la

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

- 9.30 Televideo. Pagine dimostrative.
10.30 La donna di cuori. 5.ª e ultima puntata. Squadra omicidi: Tenente Sheridan, i medici Casacci e Alberto Ciambriaco. Con Ubaldo Lay e Amedeo Nazzari. Regia di Leonardo Cortese.
11.30 Taxi. Telefilm: «La cotta di Alex».
12.00 Che tempo fa.
12.05 Pronto chi gioca? Spettacolo di mezzogiorno con Enrico Bonaccorti.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tre minuti di...
14.00 Pronto chi gioca? L'ultima telefonata.
14.15 Remi. Cartoni. 5.º episodio.
15.00 Speciale Parlamento. Un programma di Gastone Favero.
Lunedì sport. A cura della redazione sportiva del Tg 1.
15.30 Italia: 40 anni di cinema. «LA PARMIGIANA» (1963). Film commedia. Regia di Antonio Pietrangeli. Con Catherine Spaak, Nino Manfredi, Didi Perego, Salvo Randone. (1.º tempo).
16.00

RAIDUE

- 11.25 Una storia viennese. Sceneggiato in 13 puntate di Helmut Andics. 6.ª puntata. Il declino. Vienna 1917. Con Marianne Natchwich. Lilli Fessl.
13.00 Tg 2 Ore tredici.
13.25 Tg 2 C'è da vedere. A cura di Carlo Piccone.
Quando si ama. 16.ª puntata, con Wesley Addey.
14.00 Braccio di ferro. Cartoni. La legge è legge.
14.30 Tg 2 Flash.
14.35 Tandem. Con Fabrizio Frizzi e Stefania Bettola. Regia di Salvatore Baladzi, con Lino Patruno e il suo complesso. Segue: «Braccio di ferro», cartoni. Il mostro di Pazensteln.
15.55 Dse. Io insegno... tu impari. Riflessioni sul rapporto adulti-regalini. Un programma di Licia Cattaneo. 4.ª puntata. Jessica. Tg 2 Flash.
17.30 Lui, lei e gli altri. Telefilm: «Adescamento», con Richard Grenay, Patty Duke Astin.
18.00 Spettacolo: i programmi dell'accesso Associaz. ital. scuole per corrispondenza: «A favore o contro?»
Tg 2 Sportser. Gli avvenimenti del giorno, a cura della redazione sportiva del Tg 2.
18.20

RAITRE

- 12.50 Spettacolo: «Il giocatore» (1.ª puntata).
14.00 Dse: Anziani da salvare: «Il mondo dei castori». 1.ª parte. Di Colin Wilcock edizione italiana a cura di Anna Sessa.
14.30 Dse: Aujourd'hui en France. 8.ª puntata. Conversazioni in francese.
15.00 Speciale Dada. Dada.
15.15 Trento. Giurullo internazionale della città di Trento.
15.45 Pettegno: atletica leggera, giro podistico.
16.00 Campionato di calcio di serie A e B.
18.15 Speciale orecchicchio. Con Simonetta Zauli. Regia di Paolo Maciotti.
19.00 Tg 3.

CANALE 5

- 8.30 Telefilm: Una famiglia americana - «La riunione».
9.20 Telefilm: Una vita da vivere.
10.15 Telefilm: General hotel.
11.15 Tutti famiglia. Giochi a quiz condotti da Claudio Lippi. Regia di Rossano Angioletti.
12.00 Dse. Giochi a quiz condotti da Mike Bongiorno. Regia di Annarosa Gavazzi.
12.45 Pronto chi gioca. Giochi a quiz condotti da Corrado. Regia di Luigi Cirolini.
13.30 Telefilm: Santini.
14.20 Telefilm: La valle dei telefilm.
15.10 Telefilm: Così gira il mondo.
16.00 Documentario: I documenti di big bang - Verso il 2000.
16.30 Telefilm: Terzan - «Il duello finale».
17.30 Doppio slalom. Giochi a quiz condotti da Corrado Tedeschi. Regia di Roberto Meneghini.
18.00 Telefilm: Super Vicky - «La governante».
18.30 Telefilm: Kojak - «Il prezzo della verità».
19.30 Telefilm: «Tuttodallas» (risultati). Terza parte.
22.30 Speciale Dallas dietro le quinte.
22.40 Otto Italia allo specchio. A cura di Giuseppe Macali da studio di Giampaolo Fabrizio. Regia di Massimo Mazzanti. «Gli integrati».
23.10 Sport 5.
1.40 Telefilm: Iride - «Il segreto di Dianne».

ITALIA 1

- 8.30 Telefilm: «Fantasilandia».
9.20 Telefilm: «Gli eroi di Hogan».
10.15 Telefilm: «Wonder Woman».
11.15 Telefilm: «L'uomo da sei milioni di dollari».
12.00 Telefilm: «D.J. Hooker».
13.30 Telefilm: «T.J. Hooker».
14.15 Telefilm: Deejay television, a cura della Deejay gang.
15.00 Telefilm: «La famiglia Addams».
15.30 Telefilm: Furia - «Il villaggio indiano».
16.00 Bim bum bam, con Manuela, Paolo e Lino. Giorno aperto. Il mago di Oz - Il vero volto del mago. Cartone animato: Lady Oscar. La catena della povertà. Cartone animato: Occhi di gatto - Tutti in pericolo.
18.00 Telefilm: La casa nella prateria - «Il miracolo».
19.30 Telefilm: Arnold - «L'eroe».
19.30 Telefilm: Happy Days - «Primo appuntamento».
20.00 Telefilm: Love me Licia - «Nostalgia per Mirko».
20.30 Telefilm: Magnum, P.I. - «Mondo commercio».
21.30 Telefilm: Simon and Simon - «Fiori d'arancio».
22.30 Documentario: Jonathan di dimensione avventura condotto da Ambrogio Fogar.
23.30 Telefilm: «Jimi Hendrix story (1972)».
1.25 Telefilm: Torna - «La donna che sapeva tutto».

ANTENNA-TMC

- 15.00 Pomeriggio al cinema: «AMORE SOTTO I TETTI».
16.45 Snack, cartoni animati. Telefilm: «Anna Cirio e compagnia».
17.30 Telefilm: Il cammino della salvezza.
18.20 Sale, pepe e fantasia. Telefilm: a cura di Wilma De Angelis.
19.30 Telefilm: Doppio imbroglio.
19.35 Tele Antenna notizie.
19.35 Cinema Montecarlo: «S. L. PER ORA», con Elliott Gould, Diane Keaton. Regia di Norman Panama.
21.45 Sceneggiato: Il codice Rebecca, con Cliff Robertson, David Soul.
22.30 Tmc attualità: Galileo, settimanale di scienza e tecnologia.
23.05 Tmc sport.
24.00 Brivido dell'imprevisto: «Furto sull'autostada».
0.30 Tmc sport: Pallanuoto. Coppa dei campioni: Cividini Trieste-Maccabi Tel Aviv.

TELECAPODISTRIA

- 17.30 Medico e paziente, rubrica di aggiornamento medico.
18.00 Medico e bambino, consultorio pediatrico in diretta.
19.00 Odgma meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.45 Oggi la città, rubrica.
20.00 Lucy e gli altri, telefilm.
20.25 Tg notizie.
20.30 «ANATOMIA DI UN AMORE», film drammatico, con Barbara Biskup, Jean Novicki. Regia Roman Zaleski. Il caotico ritmo della vita moderna incide anche sul delicato equilibrio di una coppia già matura, che di dibatte tra indifferenza, fiducia e gelosia.
22.10 Tg tutti gli.
22.20 Medico e paziente, rubrica di aggiornamento medico (replica).
22.50 Lunedì sport, rassegna settimanale degli avvenimenti sportivi.
23.30 Pallanuoto - Campionato italiano A-1, A-2.
24.00 News dal mondo.

PAN TV

- 11.30 Sceneggiato: Portami con me.
12.15 Situation comedy: Hello Larry.
12.40 Telefilm: «Arrivano le spose».
13.30 Cartoni animati: Riju, il ragazzo delle caverne.
14.00 Film: «FLOANASO» (1981). Con P. Franco, E. Fenech.
15.30 Cartoni animati: «Boys & girls».
16.10 Telefilm: «Cartone animato: Gatchman».
16.30 Telefilm: «Il pericolo è il mio mestiere».
17.00 Cartoni animati: Hanna e Barbara folles.
18.10 Documentario: Natura selvaggia - La terra del Totem. Telefilm: «Arrivano le spose».
18.35 Cartone animato: Riju, il ragazzo delle caverne.
19.30 Sceneggiato: Cara a cara. Film: «L'ANTICRISTO» (1975). Con C. Gravina, M. Tarrar, U. Orsini.
22.30 Situation comedy: Hello Larry.
23.00 Telefilm: «Bellamy».
24.00 Telefilm: «Il pericolo è il mio mestiere».

TELEQUATTRO

- 13.30 Telecronaca basket: Stefanel-Facchetti Pescara.
17.30 Telecronaca basket: Stefanel-Facchetti Pescara.
19.00 Il caffè dello sport, in studio Giovanni Marzini e Marco Lucchetti (1.ª parte).
19.35 Fatti e commenti.
19.45 Il caffè dello sport (2.ª parte).
22.30 Il caffè dello sport (1.ª parte), replica.
23.00 Fatti e commenti, replica.
23.15 Il caffè dello sport (2.ª parte), replica.

RETEQUATTRO

- 8.30 Telefilm: «Vegas» (replica).
9.20 Telefilm: «Switch» (replica).
10.10 Film: «ALL'EST DI GIÀVA», con Elizabeth Young, Charles Bickford. Regia di George Mefford. (1959). Avventura.
12.00 Telefilm: «Mary Tyler Moore».
12.30 Film: «Vicini troppo vicini».
13.00 Cartoni animati.
14.30 Telefilm: «La famiglia Brad».
15.30 Film: «FURIA E PASSIONE», con Tony Curtis, Jan Sterling, Regia di Joseph Pevney. (1952). Drammatico.
17.30 Sceneggiato: Febbre d'amore (quarta serie, 6.ª puntata).
18.55 Quiz: C'è la via. Giochi condotti da Umberto Smelia.
18.45 Quiz: Il gioco delle coppie. Giochi condotti da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: «Charlie's Angels».
20.30 Film: «CICLO ORNELLA MUTI» «LA VITA È BELLA», con Ornella Muti, Giancarlo Giannini. Regia di Grigori Chukhrai. (1979). Drammatico.
22.30 Film: Ultimo spettacolo «FURY», con David Bowie, Ryuchi Sakamoto. Regia di Nagisa Oshima. (1983). Drammatico.
05.00 Cinema e cor. Rottocalco settimanale di cinema a cura di Marcello Avallone e Maurizio Tedesco.
1.20 Telefilm: «Vegas».

EUROPEO TELEPADOVA

- 11.00 Anche i ricchi piangono, telenovela.
12.00 Senorita Andrea, telenovela. Uomo tigre, cartoni animati.
13.00 Mask, cartoni animati.
14.00 Pagine della vita, telenovela.
15.00 Senorita Andrea, telenovela.
16.00 «Un'età difficile», telefilm.
16.30 Cartoni animati.
17.30 «Missfit», telefilm.
18.30 «AMICI DI NICK HEZARD», film. Regia di Fernando Di Leo. Con Luc Merenda e Isabella Biagini. Commedia.
22.30 «Half Nelson», telefilm.
23.30 Campionato italiano di serie A di hockey su ghiaccio: Brunico-Asiago.

IBC TRIESTE

- 9.00 Videomusicali non stop.
10.00 Top Ten, la classifica di Parker.
11.00 Rock report.
12.00 Videomusicali non stop.
13.00 U.K. Chart 50, classifica dei 50 video più votati in Inghilterra.
14.00 Concerto.
15.00 Videomusicali non stop.
16.00 Eurochart top 50, classifica dei 50 video più votati in Europa.
17.00 Videomusicali non stop.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

STAGIONE 1986/87
VENDITA ABBONAMENTI
Circoli aziendali, associazioni, sindacati, scuole - Teatro Cristallo via Olivandrea 2 - UTAT Galleria Protti 2 - ore 9-12, 15.30-19

LA CONTRADA
IL CRISTALLO

TEATRO G. VERDI Stagione lirica 1986/87. Martedì 21 ottobre inaugurazione con «Rigoletto» di G. Verdi. Direttore Hubert Soudant, regia di Lamberto Puggelli (turni A/C).
TEATRO G. VERDI Stagione lirica 1986/87. Conferme abbonamenti entro mercoledì presso la biglietteria del teatro (tel. 631948).
TEATRO STABILE - Campagna abbonamenti stagione 1986/87. Sottoscrizioni presso aziende, scuole, circoli culturali e sindacati. Conferme turni fissi entro venerdì 10 ottobre: Biglietteria Centrale, Galleria Protti, tel. 69406.
ARISTON 1.º Festival del Festival. Ore 16, 18, 20, 22. In anteprima nazionale il nuovo capolavoro del cinema inglese, applaudito e premiato alla Mostra di Venezia '86: «Camera con vista» di James Ivory, con Helena Bonham Carter, Julian Sands, Maggie Smith, Denholm Elliott. Un'insolita e appassionante storia d'amore nella raffinata trascrizione cinematografica del celebre romanzo di Edward M. Forster. Premio speciale «Ciack» 1986.
EDEN 15.30, 22.10. «Liceali vogliose». Adolescenti senza inibizioni al primo concerto di un'opera. Un film tutto pepe, giovane che vi sbalordirà! Solo per adulti.

SALA EXCELSIOR Ore 17.30, 19.30, 22.15. «Alieni scontro finale» questa volta è guerra. Un film di James Cameron con Sigourney Weaver. In Dolby stereo.
SALA AZZURRA ore 17.30, 19.30, 22.15. «Lui portava i tacchi a spillo» (tenue de soirée) un film sfacciatamente osceno che non contiene traccia di volgarità. Regia di Bertrand Blier con Gerard Depardieu, Mimi Mouton e Michel Blanc. Palma d'oro al Festival di Cannes. V.m. 14.
FENICE Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. Il più grande successo americano che vi entusiasmerà: «Top gun» con Tom Cruise e Kelly McGillis. È lo spettacolo più emozionante dell'anno cui hanno partecipato i migliori piloti del mondo con i loro F-14 Tomcat.
GRATTACIELI 17, 19.30, 22.15. Un film di Steven Spielberg «Il colore viola» dal romanzo di A. Walker, vincitore del premio Pulitzer. Parla della vita, parla dell'amore, parla di noi.

MONFALCONE
TEATRO COMUNALE Stagione di prosa e concerti: continua la vendita degli abbonamenti alla biglietteria del teatro, ore 10-12, 17-19.
EXCELSIOR 18. «Karate Kid II» La storia continua: con Ralph Macchio e Pat Morita.
PALMANOVA
ITALIA 16. «Taron e la pentola magica». Cartoni animati. 20. «Scuola di medicina».
GARIBOLDI 20. «Blue magic».
RONCHI DE LEONARDI
RIO 20. «Polissex nero club».
GORIZIA
CORSO 18, 22. «Grosso guaio a Chinatown».
VERDI 18, 22. «Chi è sepolto in quella casa?». V.m. 14 anni.
VITTORIA Oggi chiuso. Domani: 17.30, 22. «Pruriti bollenti d'una moglie viziosa». V.m. 18 anni.

OROSCOPO DI OGGI

ARIE Da oggi inizierà un buon periodo per tutti coloro che sono nati in questo focoso ed entusiasta segno.

TORO Date senz'altro retta ai consigli degli amici sinceri visto che saranno sicuramente utili e preziosi.

GEMELLI Per eventuali decisioni importanti, date retta più al vostro intuito che al vostro ragionamento.

CANCRO In questo periodo gli astri vi assisteranno senz'altro positivamente. E da voi approfittarne.

LEONE Oggi sarà meglio lasciare tutto com'è. Non affrontare alcun cambiamento e non cominciare nella di nuovo.

VERGINE Sapete gestire al meglio le vostre finanze. Questo sarà un periodo in cui ci saranno alti e bassi.

BILANCIA Per natura siete pigri, ma se volete che questa giornata sia proficua, datevi da fare. E lo potete.

SCORPIONE Sarete energici e produttivi, conquistando così la simpatia dei superiori e delle persone che vi stanno vicino.

SAGITTARIO Evitate di essere megalomani. Evitate sicuramente di essere criticati. O almeno non mostratelo.

CAPRICORNO Sarete aiutati da una persona sensibile. Potrà essere un mago o anche una persona normale.

ACQUARIO Giornata che si presenta estremamente positiva in quasi tutti i settori della vostra vita. Beati voi.

PESCI Sarete tesi e nervosi a causa di un noioso contrattempo. Non dateci però troppa importanza. Non merita.

ORVISI

SEMPRE AI MIGLIORI PREZZI

INDOVINELLI

L'AVVOCATO AGGREDITO

Durante un disgustoso abboccamento, durante prese a insorgere violente, pensai tosto fra me: «qui son dolori! È un rivoltoso!» e l'ho buttato fuori... Però, lo dico, ad essere sinceri, l'avrei fatto arrestare volentieri.

MARIN FALIERO

BELLEZZE ALLA MODA

«Nuovo campione di beltà? Si obietta: con quel ciuffetto è proprio una macchietta!»

ARDE

OGGI RISPARMI TANTO

da **MAIER** Via Ugo Foscolo 5
Tel. 730332

SONO APERTE
LE ISCRIZIONI
AI CORSI
DI MAGLIERIA

CRUCIVERBA

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
13	14					15					
16	17					18			19		20
21						22			23		24
25						26					27
28						29			30		
31						32			33		
						34			35		
						36			37		
						38			39		

ORIZZONTALI: 1 Attrice cinematografica (nome e cognome) - 14 Livore - 15 Una lunga camminata - 16 Tolto - 19 Non si trova facilmente - 21 Un fatto senza precedenti... - 22 Un'operazione in altiforno - 24 Le estremità della Leor - 25 Fu oscurare il sole - 26 Apolopolo del Polesine - 27 Avverbio di tempo - 28 Caratterizzano gli uccelli - 29 Frive di mezzi - 30 Posti, burocraticamente parlando - 31 Una bevanda - 32 Pare delle sottrazioni - 33 L'atto dello strappare - 34 Alterco - 35 Era osannato in Russia - 36 Internamente - 38 Molti nel grattacielo - 39 Attrice interprete del film «Il riposo del guerriero» (nome e cognome).

VERTICALI: 2 Lavandini - 3 Prova scolastica - 4 Un numero... volante - 5 Isola greca delle Cicladi - 6 Chiduno lo zoo - 7 Le iniziali dell'attrice Magnani - 8 Da riparo alle auto - 9 fuori di sé - 10 Terra colorata - 11 Ruscello - 12

TACCARI - TAPPETI ORIENTALI

Unica sede: Trieste via Giustiniano 6 (di fronte al Tribunale)

da oltre 60 anni
CERTEZZA DI QUALITÀ

Oggi sul piccolo schermo «Dallas» dietro le quinte

«Non penso che J. R. sia cambiato nel corso di questi anni: lo stesso simpatico con cui - facile andare d'accordo». Così Larry Hagman, il protagonista cattivo di Dallas risponderà oggi dalle 20.30 su Canale 5 in «Dallas» dietro le quinte, lo speciale dedicato al popolarissimo serial, al giornalista che intervisterà lui e i suoi colleghi su quali sono stati i principali cambiamenti del suo personaggio.

Le interviste realizzate in questo servizio interessano infatti tutti i principali attori del telefilm che, incontrati durante le riprese, si confessano ai telespettatori. Linda Gray, per esempio, spiegando come Dallas ha trasformato la sua vita, ha detto: «Penso di essere cambiata come persona e non solo perché Dallas mi ha permesso di avere bei vestiti o una bella auto», e Ken Kercheval, che interpreta Cliff Barnes: «Sono migliorato».

Pochi, delle star del serial, pensavano che Dallas avrebbe avuto tanto successo. Barbara Bel Geddes in proposito ha detto: «Io non volevo neanche accettare perché non volevo lavorare in un telefilm a puntate, ma avevo bisogno di guadagnare. Non credevo che avrebbe avuto tanto successo: pensavo che sarei tornata alla mia fattoria dopo qualche settimana».

Per quanto tempo pensate di continuare a lavorare in Dallas? Ha chiesto ancora l'intervistatore. Susan Howard, che interpreta Donna Culver, ha risposto: «Se ci permetteranno di coltivare i nostri interessi e sviluppare le nostre capacità saremo più inclinati a restare». Linda Gray: «Se continua l'entusiasmo di quest'anno rimango qui, e Hagman: «Penso che verrà il giorno in cui Dallas non ci sarà più, ma forse lo me ne sarò già andato».

to nel 1979 a 72 anni. Racconta la storia di un famoso pistolero, il quale inseguì nel West una banda di fuorilegge che gli hanno rapito il nipotino.

«Dallas» dietro le quinte, lo speciale dedicato al popolarissimo serial, al giornalista che intervisterà lui e i suoi colleghi su quali sono stati i principali cambiamenti del suo personaggio.

«Io sono Hollywood»



Roma - Maria Sole e Armando Stula durante le prove del loro spettacolo «Io sono Hollywood», che porteranno in tournée a New York, Washington e ovviamente a Hollywood (Ap).

PRESENTATO DA PINO PASSALACQUA «Siciliano in Sicilia» è un film di denuncia

ROMA - «Oggi è indispensabile denunciare i fatti di casa nostra, anche attraverso il cinema e la televisione e io ritengo che sia importante farlo rivisitando quelli del passato, che poi sono gli stessi che ci hanno portato alle tragiche conseguenze di oggi». Lo ha detto, durante una conferenza stampa, il regista Pino Passalacqua presentando il film «Un siciliano in Sicilia», che sta terminando di girare in questi giorni a Roma e il cui costo supera i quattro miliardi di lire.

«Il mio film è incentrato su un giovane siciliano-americano che nel 1943, prima dello sbarco degli alleati in Sicilia, viene scaraventato - ha precisato il regista - nella terra d'origine dei suoi genitori e scopre che la mafia ne gestisce, praticamente, il potere. Infatti, ed è un dato storico, nell'anno di grazia 1943 la mafia prese per la prima volta e in prima persona il potere amministrativo, cosa che non aveva mai fatto nella sua vita secolare. Dei 150 comuni della provincia di Palermo, 7 furono gestiti da mafiosi che divennero sindaci quali Genovese e Calogero Vizzini, capi riconosciuti della mafia. Il nostro è un viaggio all'interno della guerra, nelle retrovie, ma anche all'interno di una mafia che si stava trasformando e che poi porterà alle tragiche conseguenze che stiamo vivendo in questi giorni».

«Il film racconta le vicende di questo giovane avvocato che viene dall'America - ha affermato Pino Passalacqua - che sogna di far diventare la Sicilia un paese democratico, così come Roosevelt pensava, ma si accorge della sua sconfitta perché il potere viene conquistato da coloro che lui avrebbe dovuto combattere».

Realizzato in coproduzione italo-franco-tedesca da Rai-tv ReteDue - Zdf (Italia) - Tfi (Francia) - Rdp (Rig), «Un siciliano in Sicilia» verrà presentato prima nei cinema e poi in televisione, nella versione di tre ore e mezzo.

Il produttore Filiberto Bandini si ritiene soddisfatto di aver realizzato un film europeo ma che, girato in inglese, «strizza l'occhio al mercato Usa perché è una storia italo-americana in senso assoluto».

Interpreti principali sono James Russo, Patti Lupone, Vincent Gardenia, Gianluca Favilla, Orso Maria Guerrini, Sergio Castellitto, Georges Willson, William Vanders. Il soggetto e la sceneggiatura sono stati curati da Antonio Saguera, Andrea Camilleri e Pino Passalacqua.

Il film racconta le vicende di questo giovane avvocato che viene dall'America - ha affermato Pino Passalacqua - che sogna di far diventare la Sicilia un paese democratico, così come Roosevelt pensava, ma si accorge della sua sconfitta perché il potere viene conquistato da coloro che lui avrebbe dovuto combattere».

Realizzato in coproduzione italo-franco-tedesca da Rai-tv ReteDue - Zdf (Italia) - Tfi (Francia) - Rdp (Rig), «Un siciliano in Sicilia» verrà presentato prima nei cinema e poi in televisione, nella versione di tre ore e mezzo.

Il produttore Filiberto Bandini si ritiene soddisfatto di aver realizzato un film europeo ma che, girato in inglese, «strizza l'occhio al mercato Usa perché è una storia italo-americana in senso assoluto».

Interpreti principali sono James Russo, Patti Lupone, Vincent Gardenia, Gianluca Favilla, Orso Maria Guerrini, Sergio Castellitto, Georges Willson, William Vanders. Il soggetto e la sceneggiatura sono stati curati da Antonio Saguera, Andrea Camilleri e Pino Passalacqua.

RISTORANTI E RITROVI

BAR RIVIERA
Strada Costiera 22, tel. 224389. Fra i classici di Luciano e Giorgio degustate il «long drink» Riviera.

LA VERA CUCINA TIPICA ROMAGNOLA
Da mercoledì 8 ottobre alla Posada. Ertà S. Anna 124. Tel. 811226.

RISTORANTE ALLA STAZIONE - MUGGIA
Con Roberto sempre specialità di pesce e carne. Strada provinciale n. 2. Tel. 271193.

RISTORANTE KING
Questa settimana, lo chef Gino vi propone: polenta coi «busi». Tel. 54610.

Programmi radio

RAIUNO
Onda verde in collaborazione con Polstrada, Anas, Ad 4212 e Autostrade. Onda verde uno. Radioune. Gr: 6.03, 6.58, 7.55, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.56. Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 21, 23, 6. Buongiorno, notizie agenda: 6.48; Dse: Scuola in breve: 7.15; Gr1 lavoro: 7.30; Riparazioni: 8.30; Gr1 sport: 8.30; Gianni Belsch conduce Radiocinocchio: 10.30; Canzoni nel tempo: 11.10; Gr1 spazio aperto: 11.10; Un nome solo i vorrei di Fanfanelle e Varrano regia di G. Busaglia; 11.30: I giullari di Dio, di Morris West, sceneggiatura e regia di O. Spadaro; 12.03: Antiquaria Radiocinocchio; 12.30: La diligenza; 13.25: Ricordi di B. Lauzi; 14.03: Master; 14.15: Radioune per tutti. Ticket: 16; il pagnone; 17.30: Radioune jazz; 18.05: Dse: Quale musica?; 18.30: Musica seria: Piccolo concertino; 19.15: Ascolta la sera; 19.20: I nostri mercati; 19.25: Audiolibro spazio multimedico; 20. Europa; 20.30: Spaziare; 20.30: Incontro e premonizioni, di G. Di Leve; 21.03: Vaghe stelle dell'opera; 22: 20.30: La spina pilotta; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

Il rally di Sanremo sarà un film in Tv

SANREMO - Per la prima volta nella sua storia il «rally» automobilistico di Sanremo sarà il soggetto di un film per la televisione. Nel giorno in cui si disputerà la 28.ª edizione della competizione sanremese, il regista - un siciliano in Sicilia - che sta terminando di girare in questi giorni a Roma e il cui costo supera i quattro miliardi di lire.

Programmi radio

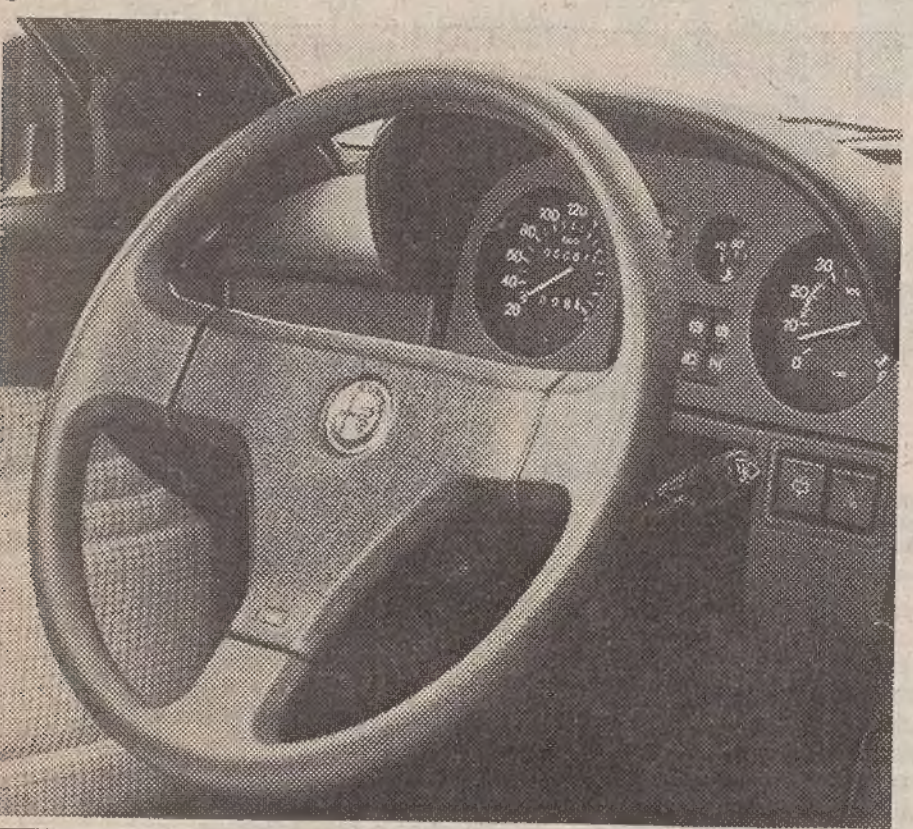
RAIUNO
Onda verde in collaborazione con Polstrada, Anas, Ad 4212 e Autostrade. Onda verde uno. Radioune. Gr: 6.03, 6.58, 7.55, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.56. Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 21, 23, 6. Buongiorno, notizie agenda: 6.48; Dse: Scuola in breve: 7.15; Gr1 lavoro: 7.30; Riparazioni: 8.30; Gr1 sport: 8.30; Gianni Belsch conduce Radiocinocchio: 10.30; Canzoni nel tempo: 11.10; Gr1 spazio aperto: 11.10; Un nome solo i vorrei di Fanfanelle e Varrano regia di G. Busaglia; 11.30: I giullari di Dio, di Morris West, sceneggiatura e regia di O. Spadaro; 12.03: Antiquaria Radiocinocchio; 12.30: La diligenza; 13.25: Ricordi di B. Lauzi; 14.03: Master; 14.15: Radioune per tutti. Ticket: 16; il pagnone; 17.30: Radioune jazz; 18.05: Dse: Quale musica?; 18.30: Musica seria: Piccolo concertino; 19.15: Ascolta la sera; 19.20: I nostri mercati; 19.25: Audiolibro spazio multimedico; 20. Europa; 20.30: Spaziare; 20.30: Incontro e premonizioni, di G. Di Leve; 21.03: Vaghe stelle dell'opera; 22: 20.30: La spina pilotta; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

NUOVE 33, NUOVE EMOTZIONI.



Oggi la 33 è ancora più bella, più comoda, più potente. L'interno è stato completamente ridisegnato: il volante e tutta la plancia sono più eleganti e funzionali, i sedili hanno una nuova struttura e nuovi tessuti. L'impianto di aerazione comprende adesso anche bocchette per sbrinare i vetri laterali.

Le nuove prestazioni fanno della 33 un'auto unica e affascinante: provate l'emozione di guidare una 1.3, anche nella versione "S" a quattro carburatori; o l'emozione del boxer da 105 CV di cui sono dotate adesso tutte le versioni 1.5 a due o a quattro ruote motrici. Anche la tenuta di strada, già eccezionale, è migliorata ulteriormente per l'adozione della barra stabilizzatrice nei modelli più potenti e per le sospensioni anteriori modificate su tutti i modelli, sia berlina che giardinetta.

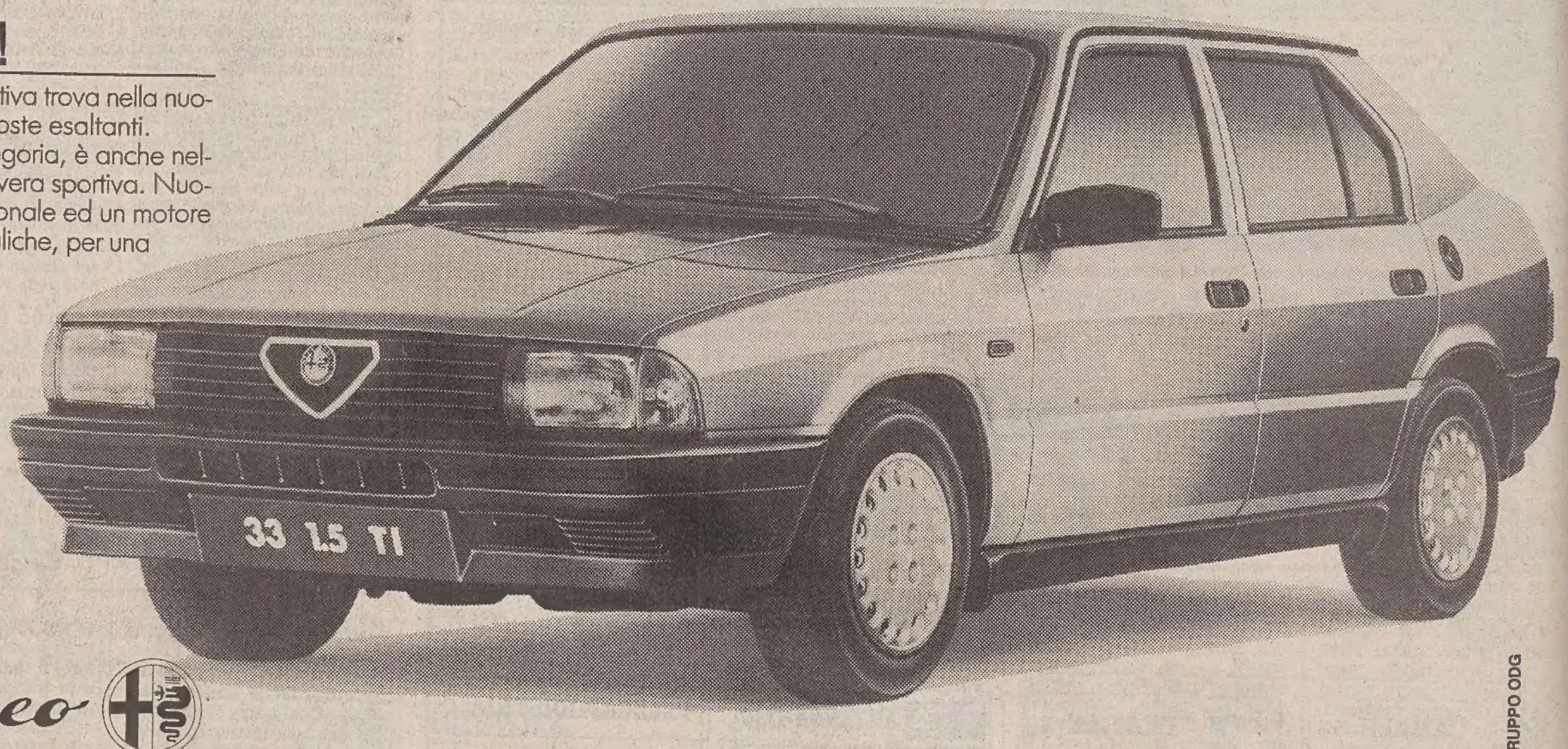


NUOVA 1.8 TD TURBO DIESEL!

È arrivata la 33 Turbo Diesel! Tutto il piacere di una guida brillante con i vantaggi dei diesel ultima generazione: una grande elasticità fin dai bassi regimi. 1779 cc con potenza e velocità turbo: 74 CV per 165 km/h.

NUOVA 1.7 118 CV!

Chi cerca la guida sportiva trova nella nuova 33 1.7 Quadrifoglio Verde risposte esaltanti. Ai vertici della sua categoria, è anche nell'aspetto esterno e negli interni una vera sportiva. Nuova 1.7, una tenuta di strada eccezionale ed un motore boxer da 118 CV con punterie idrauliche, per una berlina che sfiora i 200 km/h.



Alfa Romeo



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. **Orario:** 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **CERVIGNANO DEL FRIULI:** via Duce d'Aosta 102, telefono 72597 - **PORDENONE:** viale Libertà 2, tel. 255114 - **UDINE:** Piazza Marconi 9, telefono 203924 - **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 67691 - **BERGAMO:** via Zefelino 1, P.ta S. Marco 7, telefono 225222 - **BOLOGNA:** via Invernizzi 12-2, telefono 277801 - **VERONA:** BRESCELA: telefono 295766 - 296475 - **FIRENZE:** viale Giovine Italia 17, telefono 676906/7/8/9 - **LODI:** Corso Roma 68, telefono 65704 - **MONZA:** Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - **NAPOLI:** via Calabritto 20, telefono 405311 - **PADOVA:** Piazza Salvemini 12, telefono 30466 - 30842 - 664721 - **PALERMO:** via Cavour 70, telefono 245049 - **ROMA:** via G.B. Vico 9, telefono 3696 - **TORINO:** Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 350, numeri 4-6 lire 400, numeri 7-9 lire 450, numeri 10-12 lire 500, numeri 13-15 lire 550, numeri 16-18 lire 600, numeri 19-21 lire 650, numeri 22-24 lire 700, numeri 25-27 lire 750.

La domenica gli annunci vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

4 Impiego e lavoro

Offerte

A. PROFESSIONE bellissima bellissima cerasta look top models, 660655 Milano, 399/4. **CERCASI** apprendista operaio pasticcere milanesino, telef. 9481/10761. **CERCASI** pratica fruttai-verdura confezionatrice o salumeria, telefonare lunedì pomeriggio dalle 14 alle 18 al 941210. **DITTA** Fitocosmesi cerca capogruppo esperto, ottimo trattamento, telef. 0481/44118. **OFFRIAMO** la possibilità di confezionare collane ornate, società. Per informazioni gratuite scrivere a: Comalux, cassetta postale AP - 37100 Verona.

5 Rappresentanti

Piazzisti

AZIENDA commerciale ricerca venditori per promuovere nel Friuli-Venezia Giulia un'attività con enormi potenzialità di mercato. Richiedesi attività al contatto, disponibilità immediata. Offresi: corso di preparazione alla vendita, pianificazione operativa, assistenza di vendita, reddito potenziale dimostrabile 3-4 milioni mensili, telefonare ore ufficio 040/567171 o 0422/745690.

AZIENDA produttrice maglieria esterna uomo, donna, bambino con prezzi molto competitivi, ricerca agenti per Friuli con comprovata esperienza ed introduzione presso ambulanti che frequentano i mercati settimanali della regione. Si considera tale introduzione come condizione indispensabile, telefonare ore ufficio 0464/98928.

6 Lavoro a domicilio

Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitture, restauri appartamenti, telef. 811344.

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio, telef. 811344.

A.A.A. PITTORE artigiano offresi prezzi modici, telef. 300071.

A.A. PARCHETTI levigatura verniciatura battiscopa, posa. Bezi tel. 829120.

ANTENNE Calecinque altre emittenti private specializzate installano riparano impianti singoli centrali minimi costi preventivi gratuiti. Riparazione immediata. TV colori garanzia 3 mesi, 763545.

PITTORE camere appartamenti pitturazioni olio porte finiture applicazioni carta parati, telef. 755003.

SPECIALISTA CATTARUZZO PULISCE e tinge con garanzia belle camosci montoni salotti stoffe e pelle rettili, borsette stivali ecc., 775748. Giulia 13, lavoro in proprio non di ammasso.

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista ORO a PREZZI SUPERIORI. Disimpegna polizze. CORSO ITALIA 12/28.

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 primo piano. 05000312.

13 Alimentari

DIBEMA offerta valida sino al 18 ottobre acqua Lora di Recco 285, vino Buzzezzini 7/10 Collio 3.150, birra Ceres 1.150, Brachetto Bersano 3.950, whisky 100 Piper's 6.400, sola Gaslini 950, Lavazza oro 4.700, 3.900 rosso 3.700/3.300 blu 3.500/3.900. Presso le bottiglie di via Canova 9, Commerciale 27, Pagliarici 2 oppure a casa vostra telefonando al n. 659602 - 418762 - 728215.

14 Auto, moto

cicli

A.A.A.A. MASERATI Biturbo 1983 colore bianco 11.000 km vendesi eventuali permute e dilazioni. Garanzia. Visibile via F. Severo 122 Autosalone My Car.

A.A.A. USATO S. ma My Car. Fiat 127 84, 127 Sport 75 HP '83, A 112 81, Uno/ES '83, Ritmo 80 CL '83, Ritmo 105 TC '82-84, 1200 Albatro '83, 131 Suzuki 1981, Regata 85 S '84, Alfa Romeo 33 Quadrifoglio oro '83, Alfa Romeo 1200 SC '82-83, Giulietta 1600 '83, 1800 '82, Lancia Delta 1600 HF turbo '84, Prisma 1600 '83, Opel Kadett 1200 '84, Ford Fiesta 1100 '83, Golf GTI 1600 '83, Cabriolet 1600 '84, Suzuki SJ

16 Stanze e pensioni

Richieste

2 STUDENTESSE cercano 2 stanze singole presso famiglia italiana urgentemente. Tel. 43805.

18 Appartamenti e locali

Richieste affitto

A.A.G. VUOI AFFITTARE il tuo appartamento vuoto arredato noi ci occupiamo a farlo nel modo migliore. ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758.

19 Appartamenti e locali

Offerte affitto

AFFITTASI Rossetti 101 locali d'affari 60 mq in soprallo, 611793.

APPARTAMENTO ammobiliato zona signorile affittasi, tel. 722672.

CERVIGNANO «River Residence» miniappartamento arredato completo con confort affittasi. Agenzia Italia Montalcione 74404.

A.A.A. AUTODEMOLITORE l'acquisto macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 821378 - 574952.

A.A.A. GARAGE Ferrari salone via Zanetti 773310: Mercedes usati garantiti 190 E, 280 SE, 380 SE, 500 84, 300 E 86, 250 D nuovo, Maserati biturbo, Porsche, Cabriolet 84, 924 turbo, Golfo GTI 1800 83, Volvo turbo 83, 760 T.D. 83, familiare 84, Range Rover 82, Blazer 81, Citroën T 83, Jaguar 83, Ferrari 308 GTB 83, 308 GTL 79. Permute rateazioni senza cambiate, aperto festivi.

A.A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Honda 125 XL, fuoristrada Delta 82, A 112 E Metro - L.N.A. Visa su per BMW 320i, Alfa Romeo 1600, Golf GTI, Fiesta, Escort Ghia, 126, Panda 30, 127, Uno 45/55, Ritmo 60, Peugeot 104 ZL, 205 GR/GRD, 305 SR/GLD, 305 GR 86, 309 GT 86, Samba Cabrio, Samba GL, Horizon LS exp.

ACQUISTIAMO auto sinistrate o da demolire tutti i tipi pagando il massimo, tel. 831363.

AUTOSALONE Fiat Emato via F. Severo 65, tel. 54089: Fiat nuova, Mercedes nuove pronta consegna, occasioni senza anticipo: 127 81, Uno ES 84, Regata 70 84, Ritmo 81, Delta 12, A 112 77, Fiesta XR2, R 5 81, Alfetta GTV 79, Porsche 924 79, Kadett SR 81, BMW 320 80, 131 80, Golf 77, Alfa Romeo 82, Ritmo 105 83.

CONCESSIONARIA SAAB GROMETTA AUTORIZZATO SEAT, Saab 900 turbo 3 P, Mercedes 280 SE, Maserati biturbo, Peugeot 205 GTI, 5 turbo, Beta HPB 1.6, A 112 Elite, 126, Ritmo 60 CL, Via Franca 4/2, tel. 304893.

FIAT 126 anno 75 perfetto vendesi, tel. 281022.

FILOTECNICA Giuliana v. F. Severo 48, tel. 569121: Regata 100 S Weekend 1985, BMW 520i 1981, Kadett 1.9 GTE 1983, Delta HF turbo 1985, Golf GLS 1.3 1980, Golf GL 1100 1981.

MERCEDES 200 D 1975 occasiono venduto, tel. 281022.

PANDA 4x4 luglio 85 perfettissimo 13.000 km privato vendesi serali 577754.

UNO 45 8 perfetta 1984 prezzo ottimo privato vende, 0481/42866.

15 Roulotte

nautica, sport

BARCHE usate per piccolo parlato, meta mare Caorle 0421/860457.

OCCASIONI: vela: Comet 700, 1982, Show 29 1981, Show 42, 1981, Panda 31, 1975, Preloren 10.80, 1981, Metamare Caorle 0421/860457.

VENDO 2 wind-surf seminuovi 500.000 ciascuno, 0481/769297-10-13.

16 Stanze e pensioni

Richieste

2 STUDENTESSE cercano 2 stanze singole presso famiglia italiana urgentemente. Tel. 43805.

18 Appartamenti e locali

Richieste affitto

A.A.G. VUOI AFFITTARE il tuo appartamento vuoto arredato noi ci occupiamo a farlo nel modo migliore. ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758.

20 Capitali

Aziende

A.G. CENTRALISSIMO negozio da demolire tutti i tipi pagando il massimo, tel. 831363.

21 Case, ville, terreni

Acquisti

PRIVATO cerca appartamento 3 stanze, cucina, bagno, pagamento contanti, telefonare 948211.

22 Case, ville, terreni

Vendite

AGENZIA Gamba 768702. Opicina ville bifamiliari iniziata costruzione varie metrature finiture accurate saloncino due bagni senza revisione prezzi visione piante. Pascoli 3/3.

AGENZIA Gamba 768702. Sanguigni luminoso soleggiato stanza soggiorno cucinotto 12.6949. Centro «visione» poggolo bagno zona tranquilla.

AGENZIA Gamba 768702. Zona Sansovino soleggiato luminoso tristanza cucina abitabile bagno poggolo.

AGENZIA Gamba 768702. Sanguigni bistranze cucina wc possibilità bagno 22.000.000.

APPARTAMENTO modesto 3 camere cucina interno vendo 17.000.000. Tel. 631793.

BIBIONE centro «visione» impresa vende ultimissimi appartamenti, finiture signorili, 38.500.000. Trilocale grande terrazza 53.500.000. Iva 2% mutui 14%, 040/430541.

23 Immobiliare

OMEGA 2.0i GL: PRIMA PROVA MONDIALE

PICCOLE SI' UTILITARIE NO - FRENI: ABS O SCF? - I SALONI D'AUTUNNO

Endine, Prove - Impressioni di guida: Novità: Hyundai Pony 1,3 GLS 3V - BMW M3 - BMW M3 - Lancia Prisma 1.6i - Peugeot 205 GTI (1.5i) - Opel Kadett 1.3 GLS Caravan - Y10 4VD - BMW serie 7 - Renault 21 TDX - Opel Omega GD (berlina e station wagon).

CEDESI aviate attività commerciali: drogheria, elettrodomestici, bar, paninoteca, calzature. Agenzia immobiliare Zanon, 0481/30858.

MONFALCONE vende negozio abbigliamento, prezzo interessante, motivi familiari, tel. 790893.

CANARUTTO bellissimo locale paraggi Rive 200 mq ristrutturato a nuovo adatto ristorante pizzeria qualsiasi altra attività. 5018/22.

CANARUTTO Sanguigni recente saloncino tre stanze cucina abitabile 2 servizi terrazzo 102.000.000.

GREBLO 299969. Duino recente saloncino tre stanze cucina abitabile 2 servizi terrazzo 102.000.000.

IMMOBILIARE CIVICA, vende ERMOLETTO, 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, autoriscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA, vende ERMOLETTO, 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, autoriscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA, vende ERMOLETTO, 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, autoriscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA, vende ERMOLETTO, 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, autoriscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA, vende ERMOLETTO, 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, autoriscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA, vende ERMOLETTO, 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, autoriscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA, vende ERMOLETTO, 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, autoriscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA, vende ERMOLETTO, 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, autoriscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA, vende ERMOLETTO, 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, autoriscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA, vende ERMOLETTO, 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, autoriscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA, vende ERMOLETTO, 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, autoriscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA, vende ERMOLETTO, 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, autoriscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA, vende ERMOLETTO, 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, autoriscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA, vende ERMOLETTO, 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, autoriscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712.

24 Case, ville, terreni

Vendite

AGENZIA Gamba 768702. Opicina ville bifamiliari iniziata costruzione varie metrature finiture accurate saloncino due bagni senza revisione prezzi visione piante. Pascoli 3/3.

AGENZIA Gamba 768702. Sanguigni luminoso soleggiato stanza soggiorno cucinotto 12.6949. Centro «visione» poggolo bagno zona tranquilla.

AGENZIA Gamba 768702. Zona Sansovino soleggiato luminoso tristanza cucina abitabile bagno poggolo.

AGENZIA Gamba 768702. Sanguigni bistranze cucina wc possibilità bagno 22.000.000.

APPARTAMENTO modesto 3 camere cucina interno vendo 17.000.000. Tel. 631793.

BIBIONE centro «visione» impresa vende ultimissimi appartamenti, finiture signorili, 38.500.000. Trilocale grande terrazza 53.500.000. Iva 2% mutui 14%, 040/430541.

25 Immobiliare

OMEGA 2.0i GL: PRIMA PROVA MONDIALE

PICCOLE SI' UTILITARIE NO - FRENI: ABS O SCF? - I SALONI D'AUTUNNO

Endine, Prove - Impressioni di guida: Novità: Hyundai Pony 1,3 GLS 3V - BMW M3 - BMW M3 - Lancia Prisma 1.6i - Peugeot 205 GTI (1.5i) - Opel Kadett 1.3 GLS Caravan - Y10 4VD - BMW serie 7 - Renault 21 TDX - Opel Omega GD (berlina e station wagon).

CEDESI aviate attività commerciali: drogheria, elettrodomestici, bar, paninoteca, calzature. Agenzia immobiliare Zanon, 0481/30858.

MONFALCONE vende negozio abbigliamento, prezzo interessante, motivi familiari, tel. 790893.

CANARUTTO bellissimo locale paraggi Rive 200 mq ristrutturato a nuovo adatto ristorante pizzeria qualsiasi altra attività. 5018/22.

CANARUTTO Sanguigni recente saloncino tre stanze cucina abitabile 2 servizi terrazzo 102.000.000.

GREBLO 299969. Duino recente saloncino tre stanze cucina abitabile 2 servizi terrazzo 102.000.000.

IMMOBILIARE CIVICA, vende ERMOLETTO, 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, autoriscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA, vende ERMOLETTO, 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, autoriscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA, vende ERMOLETTO, 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, autoriscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA, vende ERMOLETTO, 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, autoriscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA, vende ERMOLETTO, 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, autoriscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA, vende ERMOLETTO, 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, autoriscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA, vende ERMOLETTO, 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, autoriscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA, vende ERMOLETTO, 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, autoriscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA, vende ERMOLETTO, 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, autoriscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA, vende ERMOLETTO, 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, autoriscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA, vende ERMOLETTO, 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, autoriscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA, vende ERMOLETTO, 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, autoriscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA, vende ERMOLETTO, 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, autoriscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA, vende ERMOLETTO, 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, autoriscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712.

26 Case, ville, terreni

Vendite